

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 46

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
(I.C.E.)

(Esercizio 1992)

Comunicata alla Presidenza il 5 aprile 1995

12-CDC-ENT-0046-0

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 9/95 del
14 febbraio 1995 *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge-
stione finanziaria dell'Istituto nazionale per il com-
mercio con l'estero (ICE) per l'esercizio 1992 » 11

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1992:*

Relazione del Consiglio di amministrazione » 57

Relazione del Collegio dei revisori » 135

Bilancio consuntivo » 147

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 9/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 14 febbraio 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 1962, con il quale l'Istituto nazionale per il commercio estero è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto l'articolo 6 della legge 18 marzo 1989 n. 106 che dispone il controllo dell'Istituto stesso ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 1992, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti,

udito il relatore Presidente di sezione dott. Francesco Sernia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1992;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1992 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Sernia

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 27 febbraio 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL
COMMERCIO CON L'ESTERO (ICE), PER L'ESERCIZIO 1992

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
<i>L'ordinamento del settore.</i> — La nuova disciplina regolamentare del settore fieristico. Persistenti problemi di coordinamento con gli organismi che svolgono funzioni analoghe	»	13
<i>Il problema della privatizzazione dell'Ente.</i> — Le vicende delle dimissioni del Presidente. La doppia anima dell'Istituto. Le non agevoli vie della riforma in corso	»	16
<i>Gli organi.</i> — L'attività degli organismi consultivi interni	»	18
<i>La struttura.</i> — Le modifiche in fieri della rete italiana ed estera dell'Ente. Le competenze dei dirigenti nelle fasi transitorie di scioglimento degli organi di amministrazione con l'istituzione dell'Amministrazione straordinaria. Il ricorso alle professionalità esterne	»	20
<i>Le Società partecipate.</i>	»	27
<i>Il Personale.</i> — Le assunzioni effettuate nel 1992. Il personale locale. Il costo del lavoro	»	30
<i>L'attività svolta.</i> — Formazione. Informazione. Assistenza. Servizi tecnici nel settore agricolo	»	33

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>L'attività promozionale.</i> — Il Progetto Artigianato e quello per il Mezzogiorno. Le manifestazioni colombiane. Le somme non erogate nell'esercizio	Pag.	37
<i>La gestione finanziaria.</i> — Il conto economico. Le entrate. I corrispettivi per l'attività promozionale	»	41
<i>La situazione patrimoniale.</i> — Il disavanzo economico. Il problema dei crediti da riscuotere. Il superamento del contenzioso fiscale con l'Amministrazione finanziaria	»	50
<i>Conclusioni</i>	»	52

PREMESSA.

La Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per il Commercio estero per l'esercizio 1991 con determinazione n. 31 del 93 del 6 luglio 1993.

Con l'attuale determinazione si riferisce sull'esercizio 1992, pur non omettendo la menzione di fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso esercizio, quali in particolare la cessazione dalle loro funzioni degli organi di amministrazione dell'Ente con la conseguente istituzione di un ufficio commissariale, disposta con decreto-legge 1° luglio 1994 n. 427, reiterato, con modificazioni il 29 agosto dello stesso anno con il n. 527 e convertito nella legge 28 ottobre 1994 n. 600.

È appena il caso di ricordare che, ai sensi dell'articolo 6 della legge 18 marzo 1984 n. 106, il controllo della Corte dei conti è esercitato da questa Sezione secondo le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 maggio 1958 n. 259 che prevede la partecipazione di un magistrato dell'Istituto alla riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori.

L'ORDINAMENTO DEL SETTORE.

L'esercizio cui si riferisce la presente relazione ha visto in generale un consistente incremento delle esportazioni italiane agevolate dalla svalutazione della lira nei confronti delle monete forti (dollaro statunitense e marco tedesco) nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il fenomeno, ampliandosi negli anni successivi, può comportare effetti distorsivi nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione propulsiva dell'istituto, già non agevolmente rilevabile anche per la reticenza di molte imprese fruitrici dei suoi servizi a denunciare i dati relativi all'incremento del loro fatturato.

È altresì da porre in rilievo che l'abolizione dei meccanismi di indicizzazione salariale sancita alla fine di luglio del 1992 ha contribuito in maniera determinante ad attenuare le spinte inflazionistiche.

In aggiunta ai problemi di assorbente rilievo relativi alla privatizzazione dell'Istituto oggetto del successivo paragrafo, nel quale verranno esaminate anche le ripercussioni determinatesi per effetto dei noti avvenimenti dell'autunno del 1993 e della prima metà del 1994 si è ripresentata anche nell'esercizio oggetto della presente relazione la esigenza di un migliore e più incisivo coordinamento fra l'azione promozionale svolta dall'Istituto e quella analoga posta in essere da organismi operanti nel medesimo settore, quali ad esempio le Camere di commercio italiane all'estero. Di tale problema si tratterà in più parti della presente relazione.

In questa sede va solo ricordata la perdurante necessità della soluzione di tale non marginale aspetto della promozione italiana all'estero cui sono connessi non improbabili effetti di cattivo uso di pubblico danaro.

Specificata menzione vuol qui anche farsi delle innovazioni nate da provvedimenti governativi intervenuti nel settore fieristico (decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1994 n. 392) settore che tanto tradizionale importanza riveste per la promozione degli scambi commerciali sol che si consideri come il 30 per cento circa dell'export italiano è realizzato attraverso tale sistema. La Corte ha costantemente richiamata l'attenzione del Parlamento in più sedi (si veda la relazione sul rendiconto generale dello Stato esercizio 1988 Vol. II pag. 265) sulla esigenza che indispensabili modifiche venissero apportate al sistema vigente sostanzialmente ancora regolato, sotto molti aspetti, dalla normativa introdotta con il regio decreto legge 29 gennaio 1934 n. 454 e marginali modifiche successive, nonostante la ripartizione di competenze tra Stato e regioni prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972 n. 7.

Gli Enti fieristici hanno più volte richiamato anch'essi l'attenzione degli organi competenti sulla necessità della emanazione di una legge quadro per il rilancio ed un più incisivo coordinamento del settore.

Va però detto che aspetti rilevanti da disciplinarsi da parte della legge quadro (provvedimento che si trascina ormai da varie legislature senza che si riesca ad approvarlo) sono stati già previsti ed introdotti nell'ordinamento dal menzionato decreto presidenziale dell'aprile 1994 concernente la semplificazione dei provvedimenti amministrativi di approvazione delle deliberazioni degli enti autonomi fieristici vigilati dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di riconoscimento della qualifica di internazionale delle manifestazioni fieristiche, di autorizzazione al loro svolgimento e di emanazione del relativo calendario ufficiale.

In questa sede basterà accennare che oltre a prevedere una anticipazione della pubblicazione del calendario fieristico (da diramare entro il mese di ottobre di ciascun anno precedente a quello di svolgimento delle manifestazioni rispetto al termine precedentemente previsto posteriore di due mesi ma tradizionalmente spostato nel febbraio dello stesso anno in cui si tengono dette manifestazioni) le innovazioni che dovrebbero positivamente incidere sull'efficienza ed efficacia delle stesse iniziative in relazione ai risultati da conseguire vanno rinvenute nell'articolo 4 (concomitanza di manifestazioni) e 5 (vigilanza sugli enti fieristici).

All'articolo 4 viene dettata tutta una serie di disposizioni volte a disciplinare — oltre i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione vigilante snelliti mediante l'introduzione del silenzio assenso, gli eventuali contrasti fra le Regioni in ordine all'epoca di svolgimento delle locali manifestazioni fieristiche.

Il successivo articolo 5, relativamente agli Enti fieristici di rilevanza internazionale di Milano, Bari e Verona — tuttora sottoposti alla vigilanza ministeriale — introduce un precetto di particolare rilievo inteso com'è ad assicurare, pur nel rispetto dell'autonomia degli enti fieristici, che la gestione sia ispirata a criteri di efficienza e di efficacia in rapporto ai risultati da perseguire.

A tale scopo avrebbero dovuto essere adottati, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto, con provvedimento interministeriale Industria, Funzione pubblica, conseguenziali modifiche agli statuti degli Enti vigilati.

Un ulteriore aspetto dell'attività promozionale ha riguardato i problemi di coordinamento con enti ed organismi operanti in settori analoghi pur se non si mancherà di far menzione — nella rassegna dell'attività svolta dall'Istituto — agli accordi di vario contenuto stipulati con gli stessi Enti, al fine di promuovere una più incisiva penetrazione dei prodotti italiani all'estero.

Allo stesso fine va utilizzato da parte dell'Istituto l'apporto tecnico e conoscitivo che per la valutazione dei mercati locali forniscono organismi di recente istituzione, quali la Simest, già validamente affermatasi nel promuovere le imprese miste (le cosiddette « joint ventures ») all'estero.

Con un altro organismo di consolidata tradizione nella divulgazione all'estero dell'informazione turistica sull'Italia, l'Enit, già nel corso del 1992 sono stati promossi contatti per un miglioramento delle reciproche sfere d'azione, contatti che sono poi sfociati in un vero e proprio accordo di collaborazione sottoscritto all'inizio del 1994 dai rappresentanti dei due Enti.

Va anche detto — ma l'argomento sarà ripreso sotto diversa angolazione — che quanto mai opportuno è apparso concentrare in alcune sedi degli uffici all'estero le rispettive rappresentanze, ovviamente adottando soluzioni che tengano conto delle diverse realtà locali.

A problemi di più rilevanti entità — anche sotto il profilo di un miglior utilizzo del pubblico danaro nello specifico settore — dà luogo il coordinamento dell'azione dell'Istituto con quello svolto dalle regioni e dagli organismi camerali.

Quanto alle prime è da dire che, segnatamente nelle Regioni centro-meridionali, si è fatto sempre più frequente il ricorso all'opera dell'Istituto nella promozione dei prodotti regionali all'estero o nell'organizzazione di alcune iniziative strettamente propedeutiche all'affermazione dei prodotti stessi, talvolta devolvendo a tale finalità l'intero stanziamento di bilancio. Qualche perplessità sulla reale rispondenza delle iniziative agli scopi istituzionali dell'Ente desta viceversa la promozione di prodotti regionali all'interno del territorio nazionale.

Di meno agevole soluzione era apparso in passato il coordinamento dell'azione dell'ICE con quella promossa dagli organismi camerali.

Varie le ragioni, talvolta riconducentesi a contrasti a livello locale con irrigidimenti ed incomunicabilità dei rispettivi programmi promozionali ma più spesso risalenti ad un malinteso senso di supremazia o priorità nella formulazione dei rispettivi piani di sviluppo delle esportazioni tali da portare a qualche deprecabile duplicazione di attività con conseguente cattivo uso di pubblico danaro.

La rappresentata esigenza è stata già avvertita dal legislatore. Nella normativa di riforma degli organismi camerali, introdotta con la legge n. 580 del 1993, l'articolo 23 - 2 comma ha espressamente previsto la promozione di direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri - in base alla nota legge n. 400 del 1988, tendente a garantire il coordinamento, anche a mezzo di accordi di programma, delle rispettive attività di promozione.

IL PROBLEMA DELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ENTE.

La intervenuta cessazione dalle loro funzioni degli organi di amministrazione dell'Istituto con la conseguente istituzione di un ufficio commissariale, disposta originariamente dal Decreto legge 1° luglio 1994 n. 427, successivamente reiterato nell'agosto dello stesso anno e concretato nella legge 28 ottobre 1994 n. 600, ha posto in evidenza in termini perentori i problemi rimasti insoluti sui criteri operativi e sulla « doppia anima » dell'Ente, nonostante le innovazioni introdotte con la legge 18 marzo 1989 n. 106 ed il successivo regolamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1990 n. 49.

L'articolo 2 primo comma della legge di conversione n. 600 del 1994 prevede espressamente che l'amministratore straordinario, al vertice dell'ufficio commissariale, persegua obiettivi di razionalizzazione, di efficienza e di economicità nella gestione delle risorse umane e finanziarie e formuli proposte al Ministro del commercio con l'estero in ordine alla definizione ed all'articolazione delle funzioni pubbliche e dei servizi dell'Istituto, anche al fine della realizzazione di un diverso assetto organizzativo ».

D'altra parte la indiscussa rilevanza dei problemi da risolvere e le urgenti modificazioni da apportare alla struttura operativa dell'Ente sono state viepiù accentuate dalle tormentate vicende che dall'ultimo trimestre del 1993 hanno interessato i suoi vertici rappresentativi con le dimissioni del Presidente dell'epoca successive al suo arresto effettuato nella stessa sede dell'Istituto. I termini della questione sono stati già esposti analiticamente dalla Corte sin dalle relazioni sugli esercizi dal 1988 al 1990 (pag. 93-95) all'inizio del 1992. La vicenda non si è ancora conclusa in sede penale.

L'attività degli organi di amministrazione non ha comunque subito interruzioni essendo subentrato al Presidente dimissionario il vice Presidente, espressamente designato a sostituirlo, in caso di sua assenza o impedimento, in base alla previsione statutaria di cui all'articolo 8 - 4 comma del decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1990 n. 49.

Gli organi straordinari posti al vertice dell'Istituto ed insediatisi nell'agosto dello stesso anno avranno il non agevole compito di sezionare tutte le relative strutture, in Italia ed all'estero, al fine di accertare la loro attuale rispondenza a criteri di operatività tali da prontamente far fronte alle richieste degli imprenditori, sempre più pressati dalla concorrenza internazionale.

In questo quadro va intesa la finalità, espressamente ribadita dal Ministro del Commercio con l'Estero in occasione dell'indirizzo di saluto rivolto all'Amministratore straordinario ed ai componenti dell'ufficio che con lo stesso collaborano, di trasformare quella parte della struttura che direttamente gestisce il programma promozionale in un organismo, in grado di reggere il confronto con le analoghe strutture operanti con i medesimi obiettivi e di consentire in tal modo una incisiva rilevazione dei rapporti costi-benefici.

La contestuale incidenza dei benefici retributivi previsti dall'adeguamento ai contratti collettivi nazionali del settore assicurativo in uno con le indennità di sede all'estero per coloro che ne hanno titolo, hanno poi determinato una lievitazione dei costi di rilevante entità il che ha indotto l'Istituto a limitare sempre di più il personale assegnato all'estero con un possibile abbassamento qualitativo, oltre che quantitativo, dell'attività degli stessi Uffici (si ribadiscono al riguardo le considerazioni già espresse nella precedente relazione).

In disparte tali aspetti, pur alla base dell'esigenza di radicali mutamenti della struttura dell'Ente, non può la Corte non richiamare tutte le considerazioni svolte in merito nella precedente relazione, considerazioni che vanno dai problemi di costituzione di un idoneo capitale sociale, alla natura dei soggetti conferenti a quelle della problematica persistenza, in una nuova veste privatistica, dei vantaggi, sotto vari aspetti, di una sorta di assimilazione degli Uffici ICE all'estero alle missioni diplomatiche, di cui allo stato, costituiscono una proiezione naturale per una promozione dei prodotti italiani all'estero.

Si è poi già accennato alla reticenza delle imprese a fornire dati relativi all'incremento di fatturato che sia diretta conseguenza delle azioni promozionali svolte dall'Istituto. Orientamenti siffatti che si inquadrano in un più generale rapporto di sfiducia tra Stato e cittadini (una inversione di tendenza è tutt'altro che certa anche a fronte di una mutata natura giuridica dell'istituto) non contribuiscono di certo ad agevolare il compito di chi debba procedere ad una accurata analisi delle utilità derivanti dall'attività istituzionale dell'Ente specie se si considera che la natura di Ente pubblico dell'ICE ha fortemente inciso sulla « resistenza » dei beneficiari della sua azione a contribuire alle spese promozionali.

Non vanno inoltre trascurati i contraccolpi — che si potrebbero protrarre per qualche tempo — relativi alla caduta di immagine dell'ente derivanti dalle note vicende giudiziarie cui potrebbero aggiungersi remore e diffidenza nello sviluppo dell'attività promozionale.

In sede di riforma sarebbe quanto mai opportuno, in ogni caso, stabilire una linea di demarcazione fra l'attività svolta dagli Uffici ICE all'estero e quello spettante agli uffici commerciali delle Ambasciate italiane al fine di evitare possibili fraintendimenti ed inutili lungaggini.

Nei casi in cui siano previsti nello stesso Paese e la struttura specializzata dell'Ambasciata e l'Ufficio ICE, la prima dovrebbe limitarsi a seguire la situazione economica e finanziaria del Paese, nonchè gli appalti pubblici ove vi siano Enti pubblici italiani che partecipano alle gare (ovviamente per assicurare una assoluta trasparenza) ed una par condicio delle aziende esportatrici, dovendo essere relegate fra i dolorosi ricordi di un recente passato le note vicende che hanno scosso la credibilità del nostro Paese in materia di cooperazione economica con i Paesi in via di sviluppo. In tali casi, all'ICE, o in sua assenza, alla Camera di commercio italiana in loco, spetterebbe l'attività di assistenza promozionale vera e propria.

In quei Paesi in cui viceversa l'Ufficio ICE non sia previsto, potrebbe essere opportuno che l'Ufficio commerciale dell'Ambasciata si attrezzasse in modo tale da assicurare anche i compiti abitualmente demandati agli uffici dell'Istituto.

Tale soluzione, già ipotizzata dalla Sottocommissione del Comitato esecutivo nell'ambito di una indagine sulla redditività della rete estera svolta all'inizio del 1992, trova puntuale conferma nel modello seguito dal British Overseas Trade Board — che ha natura pubblica — il quale opera all'estero attraverso gli uffici commerciali presso le Ambasciate. Siffatto modello, particolarmente utilizzabili nei Paesi di recente sviluppo e di limitate dimensioni, consentirebbe di rivitalizzare l'immagine dello stesso Istituto, quale che sia la natura giuridica delle relative strutture.

Perplessità ulteriori sorgono poi dal ventilato trasferimento di competenze dell'Istituto al Ministero vigilante per quanto riguarda quella parte dell'attività istituzionale con connotazioni squisitamente pubblicistiche.

L'integrale accentramento di funzioni nel Mincomes, per il quale va ricordato erano state addirittura formulate proposte di soppressione da parte del governo Ciampi, non potrebbe sortire effetti di maggiore incisività e di più accentuata snellezza operativa se non nell'ambito di una già attuata riforma delle strutture e dei moduli gestionali del Ministero, per ora ancora nella fase iniziale.

Vuol cioè dirsi che, pur concordando la Corte con l'indispensabile ruolo che il Ministero può svolgere soprattutto per l'azione di coordinamento fra i vari organismi che operano nel settore, va attuata, con estrema ponderazione, un trasferimento « sic et simpliciter » delle funzioni pubbliche dell'Istituto al Dicastero vigilante, se predisposto al prevalente scopo di rivitalizzare le corrispondenti strutture ministeriali, di cui è stata già annunciata l'apertura dei cosiddetti « sportelli operativi » in sedi (Milano e Bari) in cui sono già operanti Uffici ICE.

GLI ORGANI.

Nel 1992 l'attività degli organi collegiali dell'Ente si è svolta con cadenze assai intense, sostanzialmente non diverse da quelle segnalate per l'esercizio precedente. (Consigli d'Amministrazione 12 riunioni

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

con 68 delibere approvate. Comitato esecutivo 98 riunioni e 633 delibere).

Cenno va anche fatto del costante impegno profuso dai componenti il Collegio dei revisori, e sostanziate in 20 riunioni tenute nel corso dell'esercizio.

A tal proposito va però detto che in un Ente disseminato non soltanto su tutto il territorio nazionale ma anche in tanti Paesi stranieri sarebbe stato auspicabile che, compatibilmente con l'assolvimento delle prevalenti funzioni istituzionali svolte dai componenti il Collegio, (per i quali il loro collocamento fuori ruolo avrebbe rappresentato soluzione più idonea) venissero effettuate ispezioni in loco, tali da accertare con maggior immediatezza l'andamento gestionale degli Uffici.

Ciò soprattutto in quanto risultano tuttora in corso di istruttoria presso la Procura di questa Corte alcune denunce per presunte irregolarità nella gestione dei fondi. Non è chi non veda infatti come, in aggiunta alle ispezioni compiute dall'apposito ufficio dell'Ente, accertamenti mirati da parte del collegio dei revisori concretizzino, a non dir altro, un effetto comunque deterrente per una non accurata gestione del pubblico danaro.

Invariati rispetto a quelli indicati nelle precedenti relazioni i compensi annui lordi attribuiti agli organi individuali e collegiali dell'Ente:

Presidente 100 milioni;

Componenti del Consiglio di amministrazione 6 milioni;

Componenti del Comitato esecutivo 24 milioni (cumulabili con il compenso quale membri del Consiglio di amministrazione);

Presidente del Collegio dei revisori lire 18.750.000;

Componenti del Collegio dei revisori 15 milioni.

Per le riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori è previsto un gettone di presenza di 200.000 lorde, il solo emolumento spettante al delegato della Corte dei conti presso l'Ente.

Con cadenza semestrale si è poi riunito, presso la sede dell'Istituto il Comitato consultivo previsto dall'articolo 17 comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1990 n. 49 avente il compito di esprimere pareri e formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Ente, con particolare riferimento ai relativi programmi.

Detto Comitato, dalla composizione alquanto snella e di notevole qualificazione (vi sono rappresentati i vertici di Confindustria, Confindustria, ha fornito un rilevante contributo di idee e proposte operative, ai fini di una più efficace realizzazione degli scopi istituzionali dell'Ente, come si è rilevato dall'esame dei verbali delle relative riunioni.

Per quanto concerne le sottocommissioni istituite nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente è stato il numero delle sedute e l'entità dei compensi ai componenti (26 riunioni comportanti un

onere di circa 8 milioni raffrontati alle 70 sedute del 1991 per un compenso di circa 20 milioni).

Le sottocommissioni operanti nell'ambito del Consiglio di amministrazione si sono occupate di pianificazione dei concorsi, di politica delle importazioni strategiche e di problemi comunitari, mentre quelle istituite dal Comitato esecutivo si sono interessate del rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti, della redditività della rete estera, del programma promozionale nonché dei comitati regionali di coordinamento.

In ordine a quest'ultimo tema è emerso dalla lettura dei relativi verbali ancora la mancanza di coordinamento, questa volta fra i Comitati direttivi dei Centri esteri ed i Comitati regionali di coordinamento; in entrambi i quali sono presenti rappresentanti dell'ICE.

Va infine detto che, a conclusione dei lavori è stato predisposto nella maggior parte dei casi una relazione finale, così come auspicato da questa Corte nella precedente relazione.

LA STRUTTURA.

Come è noto, per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale e periferica, oltrechè di una rete estera.

Immutato nel 1992, rispetto all'esercizio precedente, il numero degli uffici della cosiddetto rete Italia (39, di cui 16 regionali, 7 provinciali e 16 Sezioni). La struttura periferica interna si era andata formando per rispondere principalmente alle esigenze dei controlli all'esportazione dei prodotti ortofrutticoli, concentrandosi quindi in quelle zone dove nel tempo si erano sviluppati i bacini di produzione e commercializzazione di tali prodotti.

Siffatte esigenze non corrispondono più alla realtà economica e produttiva del Paese, nella sua attuale evoluzione, in quanto l'importanza delle produzioni ortofrutticole è divenuta assai marginale nel panorama della nostra esportazione, essendo d'altra parte intervenuti mutamenti sia nella zone di produzione che in quelle di commercializzazione.

Di qui una necessaria modifica dei compiti da svolgere da parte degli uffici della rete Italia i quali debbono operare sempre di più per prestare assistenza alle aziende sul territorio con le forniture di servizi reali al fine di sviluppare la promozione delle esportazioni italiane con l'elaborazione di un programma promozionale regionale che si integri con quello a valenza nazionale.

Se poi si consideri che il vigente statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1990 n. 49, all'articolo 6 comma 3 prevede espressamente che « gli uffici in Italia dell'ICE sono costituiti da uffici regionali, con sede nel capoluogo di regione, ed altri uffici o sezioni o unità operative, istituibili in relazione a specifiche esigenze connesse all'attuazione dei compiti istituzionali, apprezzabile è stata verso la fine del 1993 l'azione del Comitato esecutivo volta ad un ridimensionamento degli uffici in territorio nazionale. Si era infatti posto in evidenza, dai competenti uffici della sede centrale, la loro di-

somogenea distribuzione sul territorio ed il conseguente sbilanciamento dei carichi di lavoro. Alla pari di tanti altri pubblici uffici, la distribuzione geografica degli stessi e la dotazione organica del personale appariva fortemente sbilanciata verso l'area meridionale del Paese con la ulteriore negativa notazione che mentre nel Nord, con il 41 per cento di uffici ed il 43 per cento del personale veniva effettuato il 57 per cento dei controlli ortofrutticoli, nel Sud con il 38 per cento di uffici ed il 41 per cento di personale veniva realizzato solo il 34 per cento degli stessi controlli, dei quali quasi la metà concentrato nell'area pugliese.

Da un'analisi costi benefici relativi a tale attività è stato poi posto in evidenza un costo medio abbastanza difforme nelle zone Nord, Centro e Sud del Paese, passandosi dalle 6.723 lire del Nord ed alle 5.576 del Centro ad una punta massima di oltre 11.000 nel Mezzogiorno.

Nel segnalare che la proposta di soppressione di sei uffici della rete Italia non aveva poi riportato l'approvazione del Ministero vigilante nella primavera del 1994 in quanto era stato richiesto che l'Istituto predisponesse un piano complessivo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'intera struttura, si fa riserva di ulteriori notazioni sulla questione, anche sulla base delle necessarie modifiche che a detta struttura verranno apportate in sede di riforma dell'Istituto.

Sulla rete estera dell'istituto si è già avuta l'occasione di far cenno dei problemi derivanti dalla notevole incidenza dei relativi costi sui conti dell'Ente e dei provvedimenti adottati per il loro contenimento.

Nel 1992 l'onere per il relativo personale ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,9 per cento variazione limitata ove si consideri il rapporto della lira con le principali valute internazionali (con le quali sono pagate le indennità di sedi estere) e l'adeguamento automatico delle stesse indennità.

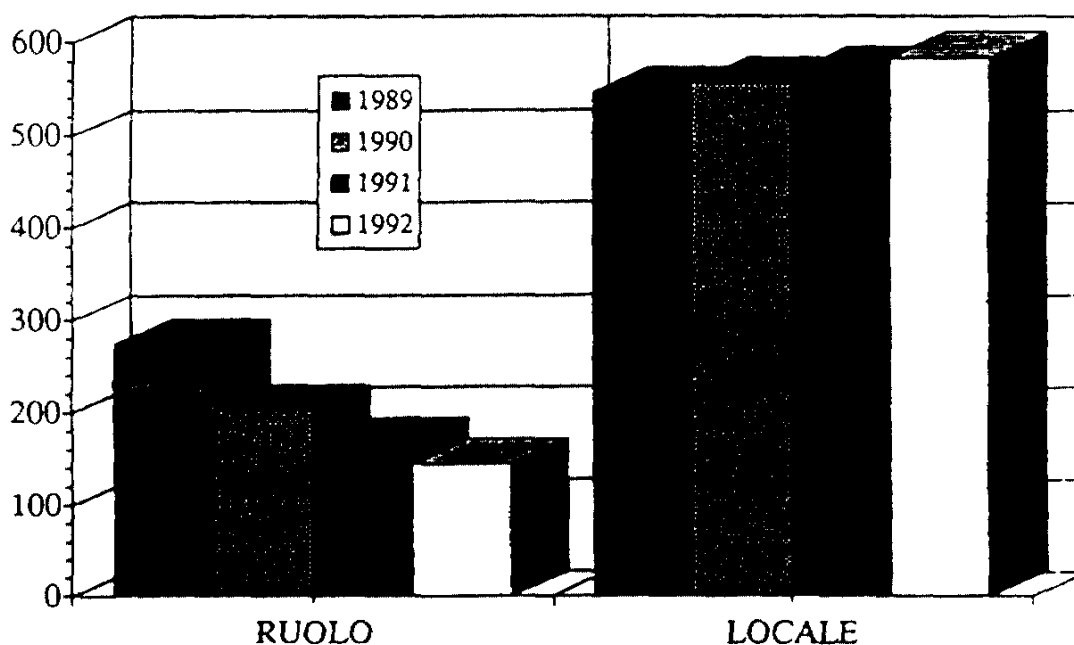
Al riguardo la Corte non può non richiamare anche in questa sede le considerazioni svolte sulla gestione del Ministero degli Affari Esteri (Vol. II tomo I pag. 78) nelle quali si sottolinea la necessità « di attivare le misure più adeguate per assicurare il giusto equilibrio fra criteri di sana amministrazione e quelli di ristoro della maggiore spesa nonchè degli eventuali disagi affrontati dal personale interessato ». Principi di contenimento del relativo onere sono stati già affermati per il personale dell'ENIT per cui, pur con le opportune valutazioni sul diverso ruolo svolto dalle strutture ICE è da considerare l'esigenza di una generale omogeneizzazione della indennità di sede all'estero.

Anche nell'esercizio di riferimento è continuata la contrazione del personale di ruolo a favore di un parallelo aumento del personale locale, con le possibili già accennate ripercussioni negative sulla incisività dell'azione promozionale.

Dalla sottoriportata tabella, riprodotta nella relazione al consuntivo 1992, potrà meglio percepirsi la consistenza del fenomeno.

Rete Estera - Consistenza media personale ruolo e locale 1989-1992

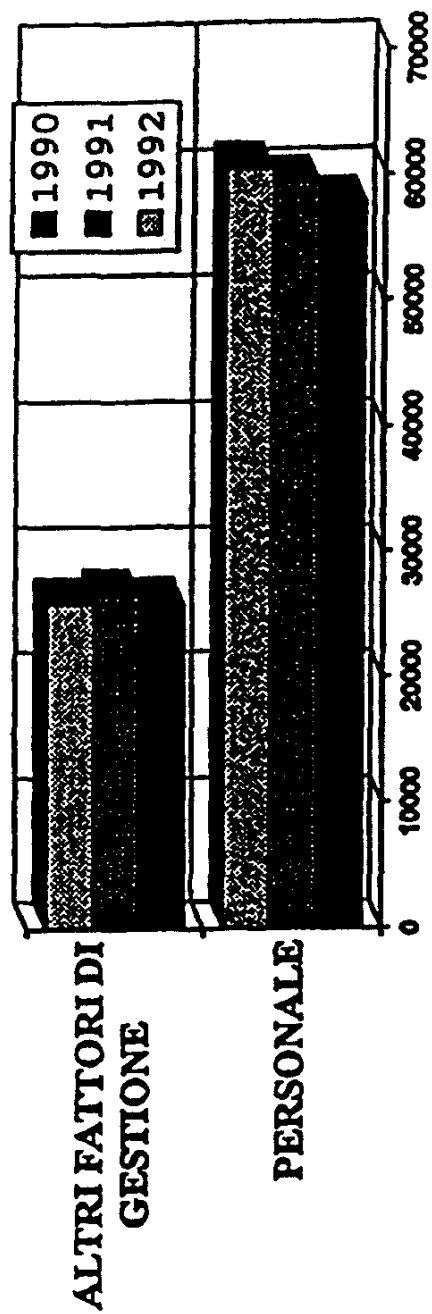
PERSONALE	1989	1990	Var % 90/89	1991	Var % 91/90	1992	Var % 92/91	Var % 92/89
Ruolo	274,1	202,0	-26	166,6	-17,5	144,0	-13,5	-48,0
Locale	547,3	557,3	1,8	567,9	1,9	583,9	2,8	7,0
TOTALE	821,4	759,0	-7,5	734,5	-3,0	727,9	-1,0	-11,3



Soppressione di uffici si è avuta nel corso del 1993 ed all'inizio del 1994, precipuamente in connessione ad analoghi provvedimenti emanati dal Ministero degli Esteri. Per rappresentare il costo totale di gestione degli uffici della rete estera per il periodo 1990-1992, si riporta la relativa tabella. (Fonte: l'ICE a 4 anni dalla riforma).

Costo totale di gestione uffici rete estera 1990 - 1992.
(Valori espressi in milioni di lire).

FATTORI DI PRODUZIONE	1990	1991	Var. % '91-'90	1992	Var. % '92-'91
Personale	57.732	59.434	2,95	60.565	1,90
Altri fattori di gestione	25.888	26.667	3,01	25.890	-2,91
TOTALE GENERALE	83.620	86.101	2,97	86.455	0,41



Da una rilevazione interna effettuata sulla redditività degli uffici esteri nel primo semestre 1992, è emerso un leggero miglioramento nel tasso di copertura dei costi di funzionamento degli uffici passato dal 6,85 del primo trimestre 1992 al 7,16 del trimestre successivo, pur in crescita risultando il peso dei servizi personalizzati nell'insieme dell'assistenza erogata. Non è da trascurare, peraltro, la circostanza, pur rilevante, che in caso del mancato raggiungimento del target di introiti fissati per l'assistenza, alcuni uffici tendono a ridurre l'attività promozionale, compito istituzionale immediato antecedente dell'attività esportativa vera e propria.

Si è poi già accennato all'iniziativa, appena in abbozzo nel 1992, ma concretizzatasi in numerosi casi nel corso del 1993 ed all'inizio del 1994, di concentrare nelle sedi estere dell'Ente altri uffici di organismi pubblici nazionali operanti istituzionalmente oltre confine, quali l'E-NIT, l'Italcable, eccetera.

Gli aspetti positivi che ne conseguono in ordine al rafforzamento dell'immagine unitaria del nostro Paese all'estero con il generale contenimento dei costi non possono non determinare una opportuna riflessione sulla circostanza come in passato in taluni immobili sedi dell'Istituto vi sia stata una palese sottoutilizzazione delle superfici locate, il che il magistrato della Corte delegato al controllo sull'Ente non ha mancato di far rilevare in occasione di una riunione del Comitato esecutivo nel febbraio del 1994, per le opportune determinazioni da adottare in futuro.

L'esame delle relazioni ispettive, curate dal competente Ufficio della sede centrale nel corso del 1992 a seguito delle verifiche effettuate (cinque, di cui due nell'area nord e sud-americana, due in Cina e nella zona scandinava, una in Italia) ha dato modo di accertare il contenuto non rutinario e la formulazione di valide proposte tese al miglioramento dei servizi resi agli operatori. Non può non sfuggire ad alcuno l'incidenza in positivo di una continua ed accorta attività ispettiva (intensificatasi notevolmente nel corso del 1993) in un Ente che si trova ad operare all'Estero in condizioni tanto diverse da Paese a Paese e con una non irrilevante autonomia di gestione da parte dei titolari dei vari uffici.

Il discorso sulle competenze proprie dei dirigenti ICE richiama l'attenzione su un evento di notevole rilevanza che ha interessato la struttura dirigenziale dell'Istituto alla metà del 1994: per effetto dello scioglimento degli organi di amministrazione, con la sola esclusione del collegio dei revisori, disposta dal decreto-legge 1° luglio 1994 n. 427, cui non ha fatto seguito la contestuale nomina dell'amministratore straordinario, per circa un mese, al fine di non paralizzare completamente l'attività dell'Ente, sui tre vice direttori generali e gli altri dirigenti ha gravato l'intera attività di gestione sulle basi di competenze proprie o loro delegate.

Siffatta situazione di carattere eccezionale si è determinata in un sistema, che, segnatamente nel corso del 1993, ha dovuto interrogarsi sull'applicazione all'Ente della razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, introdotte dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

Nell'ottobre dello stesso anno il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto aveva autorizzato la modifica di regolamenti del personale

dirigente e non dirigente e del regolamento di amministrazione e contabilità per adeguarli alle disposizioni del decreto legislativo 29 del 1993 al fine di demandare l'esplicazione dei compiti gestionali alla struttura dirigenziale, ferma restando l'attività di indirizzo politico unitario agli organi di vertice.

Le note vicende intervenute nel 1994 hanno determinato l'inevitabile blocco delle cennate modifiche.

Quali che siano poi le innovazioni che inevitabilmente saranno introdotte alla competenza dei dirigenti vale comunque la pena di accennare che, al fine del contenimento delle spese e di un uniforme indirizzo dell'attività dell'istituto, all'inizio del 1994 il Comitato esecutivo aveva peraltro ritenuto dover ricondurre le richieste di pareri esterni e l'affidamento di incarichi speciali e di consulenza alla valutazione, coordinamento e deliberazione dello stesso Comitato, pur scostandosi in tal modo dai principi introdotti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

L'attuale sistema, prevede infatti, l'affidamento di poteri di spesa ai dirigenti e responsabili degli uffici che erogano le prestazioni, ai dirigenti del servizio della Sede competente per materia, ai Direttori centrali nonchè al Direttore generale in relazione a limiti crescenti di importo (50, 100, 300 e 600 milioni rispettivamente).

Specifiche attribuzioni in tema di recupero di crediti di limitato importo sono state conferite al Direttore amministrativo.

Notevole è il ricorso che fa l'Istituto all'opera di tecnici professionisti esterni per l'espletamento delle sue attività istituzionali.

Dalla riportata tabella emerge che nel 1992 la spesa relativa è ammontata ad oltre 16 miliardi.

SPESA ICE PER CONSULENZE E PRESTAZIONI DI TERZI ESERCIZIO 1992
(valori in milioni di lire)

Categorie	Attività istituzionale	Attività promozionale	Totale
Consulenze legali	277	101	288
Consulenze fiscali	144	8	152
Consulenze amm.ve	153	0	153
Consulenze artistiche	7	16	23
Spese notarili	8	0	8
Altre consulenze	682	2.032	2.712
Forma. op. esterni	9	2.055	2.064
Onorari e compensi per incarichi speciali	447	3.179	3.626
Prestazioni di terzi	718	6.742	7.460
TOTALE	2.445	14.133	16.578

Si è già data notizia che, su iniziativa del magistrato delegato al controllo dell'Ente, alcuni casi di consulenza ed incarichi, che potevano essere discrezionalmente affidati in sede decentrata, sono stati riportati alla competenza del Comitato centrale per assicurare uniformità di criteri.

Non può tuttavia non farsi menzione di una fattispecie, di cui si è avuto occasione di occuparsi nel corso del 1993, sintomatica di una situazione che, seppure non esclusiva dell'Ente, presenta aspetti meritevoli di riflessione. L'Istituto riveste infatti una particolare posizione in campo fiscale, in quanto, pur essendo qualificato come ente pubblico non economico svolge per la particolare natura assunta dopo la legge di riforma, attività di natura commerciale, rilevante ai fini IVA ed IR-PEG per un fatturato annuo che si aggira intorno agli 80 miliardi di lire. D'altra parte, l'esercizio 1993 è stato il primo nel quale hanno trovato applicazione le direttive comunitarie in materia di bilanci societari per cui l'Ente ha dovuto procedere ad adeguare parzialmente il proprio regolamento di amministrazione e contabilità.

Di qui, non essendo stato finora possibile acquisire all'interno dell'ente professionalità già formate nelle materie amministrative, contabili e fiscali, la esigenza di ricorrere alle prestazioni professionali di uno specialista al fine di garantire il corretto comportamento dell'Istituto sotto il profilo civilistico e fiscale nelle predette materie.

Invero, l'Ente si era preoccupato in passato di organizzare qualificati corsi di aggiornamento professionale per preparare il passaggio di un sistema pubblicistico a quello privatistico nonchè colmare le lacune e le incertezze determinatesi nelle competenze professionali degli uffici amministrativi. Deludente il risultato finale: una specifica professionalità interna formatasi negli ultimi due anni in materia fiscale aveva presentato improvvisamente domanda di pensione anticipata, dimettendosi dal servizio all'inizio del 1994.

In disparte la questione che a situazioni del genere potrebbe presumibilmente avviarsi con l'introduzione di una modifica normativa (già presente nell'ordinamento militare per gli ufficiali dei Corpi tecnici) in base alla quale i dipendenti dell'Ente, chiamati a partecipare a corsi di elevata specializzazione professionale e dal rilevante impegno economico si obblighino a non lasciare il servizio per un determinato periodo, appare evidente, sotto vari profili, l'estrema delicatezza della prospettata questione.

È infine da dire che la Procura della Corte risulta avere tra l'altro, un'istruttoria in corso nella specifica materia degli incarichi professionali.

Ulteriori notazioni sull'argomento possono leggersi nel paragrafo « La gestione finanziaria » a commento del prospetto « Composizione delle spese » Prestazioni di terzi.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE.

Nella precedente relazione si era data notizia della costituzione, da parte dell'Istituto, di tre società: Edisi, (pubblicazione e distribuzione di opere a stampa) Expo Italia (attività strumentali alla realizzazione di specifiche iniziative nei settori agricolo ed alimentare) ed ICE informazioni telematiche (collaborazione con l'Istituto mediante utilizzazione delle risorse delle tecnologie informatiche e telematiche).

Quest'ultima società, costituita il 4 dicembre del 1992, ha iniziato la sua operatività nell'inizio del 1993, articolandosi secondo quattro direttive principali:

- a) conduzione operativa del Centro elettronico dati e gestione delle procedure esistenti;
- b) manutenzione delle stesse procedure;
- c) assistenza specialistica;
- d) sviluppo di nuove procedure.

I positivi risultati d'esercizio e la concreta attività di gestione saranno diffusamente illustrati nella prossima relazione.

Relativamente all'altra società, L'Expo Italia, l'Istituto ha formalmente dato comunicazione al Ministero vigilante di una sostanziale battuta d'arresto della sua costituzione a causa del sopravvenuto minor interesse del settore ed al mutato orientamento del rinnovato Ministero delle politiche agricole.

Non può viceversa non farsi diffusa menzione delle vicende che hanno caratterizzato la terza società, l'Edisi nonostante esse si siano

concretizzate nella prima metà dell'esercizio 1994), anche in relazione alle anticipazioni ed alle iniziative che erano state svolte nel corso del 1993 da parte del magistrato delegato.

La società è stata costituita il 18 marzo 1992 fra l'Istituto, l'Editoriale progetto spa, l'istituto geografico De Agostini spa ed il Sole 24 ore Sviluppo srl. Il capitale sociale, di lire 1 miliardo, diviso in mille azioni nominative di 1 milioni, era stato sottoscritto per il 70 per cento dall'Istituto e per il residuo 30 per cento dagli altri tre soci in quote paritarie.

A poco più di un anno dalla sua costituzione il collegio sindacale della società rilevava una perdita complessiva di oltre 1/3 del capitale sociale per cui formulava invito agli organi amministrativi delle società a voler accertare tale circostanza, ed in tal caso, convocare l'assemblea dei soci per i provvedimenti da adottarsi ai sensi dell'articolo 2446 codice civile. Seguiva nel giugno del 1993 la revoca dell'Amministratore delegato da parte del Consiglio d'amministrazione, motivata da contrasti sulla linea operativa aziendale emersa fra i soci.

Riunitasi il 7 luglio 1993, l'assemblea pur prendendo atto delle denunciate perdite, deliberava all'unanimità, di rinviare ogni provvedimento in sede di approvazione del consuntivo 1993, invitando contestualmente il Consiglio di amministrazione a porre in essere ogni iniziativa tendente al recupero delle attività ed al contenimento delle perdite.

Già in quella occasione il Collegio sindacale puntualizzava che la Società « aveva commesso l'imprudenza di dotarsi di una struttura di costi generali fissi alquanto pesanti senza aver mai individuato esattamente gli obiettivi economici da perseguire ».

Si succedevano le dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione di designazione privata, e, nell'ultimo trimestre del 1993, i soci di minoranza notificavano l'intenzione di cedere le proprie quote, offrendole in prelazione all'Istituto, al loro valore nominale.

La perdita di esercizio per il 1993 ammonta ad oltre 470 milioni che, sommata a quella dell'esercizio precedente dell'importo di lire 266.315.217, eccede di gran lunga i 2/3 del capitale sociale.

A seguito di ciò, l'Assemblea dei soci dell'Edisi, in seduta ordinaria e straordinaria, dopo aver approvato il bilancio consuntivo 1993, corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale nonchè deliberata la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2447 codice civile, ha dichiarato lo stato di liquidazione della società e proceduto alla nomina del suo liquidatore nella persona di un componente del collegio sindacale.

Al liquidatore era stato dato mandato di assicurare la pubblicazione del settimanale « Sistema Italia » fino a quando non sarà individuato ed affrontata una situazione alternativa.

In seguito ad una delibera del Comitato esecutivo dell'istituto del 10 maggio 1994 è stata prorogata la convenzione con la Camere di Commercio di Milano, dapprima al 30 settembre poi al 31 dicembre dello stesso anno (delibera quest'ultima dell'Amministratore straordinario) per la pubblicazione dello stesso settimanale in attesa di reperire una diversa soluzione, di più ampio respiro, per il rilancio della intera attività editoriale.

Se si vogliono individuare le cause di un così precoce fallimento della iniziativa editoriale, in aggiunta a quelle di sovradimensionamento della struttura di base, già posti in evidenza dal collegio sindacale, occorre ricordare che, all'atto della costituzione della società, l'Istituto aveva elaborato e negoziato con l'Edisi l'affidamento di un programma editoriale comportante la pubblicazione di una sessantina di titoli (in prevalenza cataloghi fieristici guida per l'esportare ed altre) in aggiunta alla stampa del Settimanale « Sistema Italia » e la pubblicazione del periodico « Italian quality ».

Tale programma non ha potuto essere realizzato per un insieme di difficoltà concernenti segnatamente la definizione della testata, e la determinazione dei prezzi, sicché a fronte di un'ipotesi di fatturato di 1.247.000.000 relativo a 60 titoli, si è avuto in concreto un fatturato di soli 213 milioni relativamente a tre titoli.

Va anche detto in proposito che l'Amministrazione vigilante non aveva approvato il mantenimento della rivista trimestrale « Italian quality » fra le attività promozionali a finanziamento pubblico per cui è venuto meno la commessa di oltre mezzo miliardo per la realizzazione dei quattro numeri del 1993 (un numero speciale della rivista è stato stampato in occasione della Settimana tecnologica di Chicago senza alcun finanziamento pubblico).

Se poi, alla base della deludente evoluzione societaria, vi è stata una insufficienza di una linea operativa comune fra partner pubblico e privato (l'intera politica dei ricavi aziendali avrebbe presupposto una capacità imprenditoriale che l'Edisi non ha avuto occasione e tempo di mostrare) è da aggiungere che sarebbe stato auspicabile una maggiore chiarezza anche nei rapporti economici da regolare fra i soci, non sufficientemente articolati in un accordo quadro fra l'ICI e l'Edisi sottoscritto nel luglio del 1992.

In tale accordo l'ICE concedeva in comodato, con rimborso spese, i locali, le attrezzature ed i servizi generali occorrenti con la sola esenzione dei servizi telefonici e fax per i quali l'Edisi avrebbe sopportato direttamente i costi relativi.

Ovviamente l'ICE non ha mancato di fornire tutto il materiale informativo in proprio possesso, oltre a svolgere una propria attività redazionale per le informazioni da pubblicare sul giornale « Sistem Italia ».

All'atto della liquidazione della società la Presidenza dell'Edisi non intendeva riconoscere il rimborso dei costi per il personale ICE addetto ai lavori redazionali (costi calcolati in 8 milioni mensili decorrenti dal settembre 1992 alla fine del 1993) in quanto sosteneva che « l'attività redazionale doveva intendersi prestata dall'ICE nello svolgimento del proprio ruolo inteso a meglio coordinare e controllare i contenuti del giornale e pertanto a totale carico dello stesso ICE ».

Quali che siano le conclusioni che vogliono trarsi dalla narrata vicenda, una considerazione può sin d'ora anticiparsi: è sempre più arduo trovare una linea d'intesa operativa fra azionisti pubblici e privati segnatamente in settori produttivi di servizi, dall'aleatorio rendimento economico. D'altra parte, che un margine di utile fosse difficilmente realizzabile, a breve, risulterà chiaro sol che si esaminino i risultati della attività editoriale svolta direttamente dall'ICE nel tempo immediatamente precedente alla costituzione dell'Edisi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ICE - Entrate e spese per attività editoriale

CONSUNTIVO 1989

Entrate:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Introiti accertati
Capitolo 30705	1.000.000.000	100.000.000	63.612.581
Spese:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Spese accertate
Capitolo 10425	3.080.000.000	3.070.000.000	3.059.602.737

CONSUNTIVO 1990

Entrate:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Introiti accertati
Capitolo 30705	350.000.000	100.000.000	134.000.000
Spese:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Spese accertate
Capitolo 10425	2.080.000.000	2.450.000.000	2.396.657.590

CONSUNTIVO 1991

Entrate:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Introiti accertati
Capitolo 30705	1.150.000.000		177.000.000
Spese:	Prev. Originarie	Prev. definitive	Spese accertate
Capitolo 10425	2.490.000.000		1.874.000.000

I dati riportati sono di per sé eloquenti. Ciò non significa che non possano escogitarsi soluzioni diverse che, restando impregiudicata l'esigenza dello svolgimento di una puntuale attività informativa, indispensabile per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente, la realizzino con il miglior uso del pubblico danaro.

II. PERSONALE.

Dalla riportata tabella (Fonte: L'ICE a quattro anni dalla riforma allargata) si rileva l'evoluzione del numero dei dipendenti in servizio dal 1989 al 1992 rispetto alle corrispondenti dotazioni organiche.

Anno	Numero dipendenti in servizio		Dotazioni organiche	
	Dipendenti	Dirigenti	Dipendenti	Dirigenti
1989	1382	91	1581	111
1990	1358	82	1581	111
1991	1335	87	1581	111
1992	1284	84	1310	100
1993 prev.	1260	79	1310	100
1994 prev.	1220	79	1310	100

Nel corso del 1992 sono state effettuate, a seguito dell'espletamento di concorsi banditi nel 1991, 29 assunzioni al III livello, 60 al IV (addetti al marketing ed alla contabilità) 45 al V livello. Per quest'ultimo riservato a laureati attraverso distinte procedure concorsuali, sono stati immessi nei ruoli dell'Istituto 34 laureati in giurisprudenza, 2 procuratori legali, 3 economisti e 5 architetti. È auspicabile che le assunzioni di questi ultimi professionisti, come espressamente assicurato dall'Istituto, consentiranno una progressiva riduzione del ricorso agli incarichi esterni.

Specifiche disposizioni dei regolamenti del personale non dirigente e del contratto di lavoro per i dirigenti permettono poi le assunzioni di personale con contratto di diritto privato entro una determinata percentuale delle corrispondenti dotazioni organiche. A tale titolo sono stati assunti rispettivamente 22 unità al VII livello e 9 unità (di cui 7 attualmente in servizio) fra i dirigenti.

Senza voler in alcun modo mitizzare la maggiore garanzia offerta dalle procedure concorsuali (garanzie talvolta neutralizzate dal loro eccessivo protrarsi e dalla non sempre osservata imparzialità specie nell'espletamento delle prove orali) va detto che le deroghe al pubblico concorso nelle assunzioni in costanza della natura pubblicistica dell'Ente, debbono essere gestite con la massima attenzione e trasparenza al fine di evitare ogni possibile censura di parzialità e scarsa obiettività.

Al riguardo non può non destare inquietudine che per un funzionario assunto a contratto e destinato a reggere un importante ufficio all'estero, si sia avuta la rescissione del rapporto a seguito di irregolarità e cattiva gestione dei fondi assegnatigli.

Per quanto riguarda il personale all'estero, la contrazione del contingente del personale di ruolo per i motivi già esposti ha comportato un incremento del personale locale, passato da 526 unità nel 1991 a 599 nel 1992, di cui il 30 per cento circa costituito da *trade-analysts*.

Le assunzioni del personale locale sono regolamentate dal manuale di gestione degli uffici all'estero, a cui i responsabili degli uffici sono tenuti ad attenersi.

Nella relazione sull'esercizio 1991 aveva la Corte espressamente richiesto l'adozione di apposita disciplina regolamentare in materia. In considerazione delle difficoltà che la cristallizzazione di norme, con le conseguenti remore sulla loro modifica comporterebbe, può la Corte ora concordare su una maggiore duttilità nella predisposizione della normativa di base, tenuto conto che in molti paesi la legislazione prevede che contratti di lavoro a tempo determinato si evolvano in rapporti a tempo indeterminato automaticamente ed obbligatoriamente anche dopo periodi di tempo relativamente brevi, indipendentemente da quanto istituito a termini dal contratto.

Ciò ovviamente deve comportare la massima responsabilizzazione dei dirigenti che effettuano le assunzioni con la scrupolosa osservanza delle procedure di selezione predisposte dalla sede centrale dell'Istituto.

A tale riguardo qualche interrogativo sulla concreta applicazione delle direttive impartite suscita la lettura delle relazioni ispettive dalle

quali è risultato che in alcuni uffici all'estero vi è personale assunto localmente non in grado non solo di esprimersi ma anche di comprendere la lingua italiana solo che si consideri come fra i requisiti preferenziali per le assunzioni vi sia la buona conoscenza della stessa lingua parlata e scritta.

Ribadisce inoltre la Corte come non appaia sorretta da valide motivazioni la assoluta esclusione delle assunzioni in loco dei cittadini italiani, sancita dall'articolo 45 del regolamento del personale, pur dovendosi ovviamente pretendere la sussistenza di altri indispensabili requisiti, quali la permanenza nel Paese in cui avviene l'assunzione per un determinato periodo di tempo o comunque una seria ed idonea attestazione che comprovi la buona conoscenza della lingua del Paese stesso.

Il costo del lavoro nel 1992 ha raggiunto l'importo di lire 169.248 milioni cui vanno aggiunti 2.559 milioni riferiti agli accantonamenti TFR per gli esercizi precedenti per un totale complessivo di lire 171.804,8 milioni così disaggregabili.

Descrizione	Attività istituzionali	Commesse promozionali
Retribuzioni personale di ruolo	68.925	4.731
Indennità di sede estera	27.575	
Personale locale	22.531	
Totale	119.031	
Oneri previdenziali	20.975	
TFR	11.549	
Altri costi (indennità di missione e di trasferimento, ecc.)	15.518	
	167.073	

Estremamente contenuto l'incremento rispetto all'esercizio precedente, più spiccato per il personale locale (oltre il 10 per cento) per i motivi più volte esposti.

Per quanto riguarda l'aumento delle retribuzioni del personale di ruolo rispetto all'esercizio precedente (poco più del 2 per cento) esso deriva non soltanto dal recepimento del contratto collettivo del settore assicurativo, peraltro effettuato sui minimi tabellari del contratto nazionale, ma anche dagli effetti perduranti del passaggio *ope legis* nella dirigenza pubblica di ben 240 funzionari assunti in servizio prima del 1976 cui è stato riconosciuto un assegno *ad personam* nel nuovo trattamento contrattuale.

D'altra parte, pubblicazioni ufficiali dell'Ente hanno posto in rilievo come l'incidenza del costo del lavoro sulla spesa totale dell'istituto si sia comunque ridotta, essendo passata dal 51,6 per cento del 1989 al 44,1 per cento nel 1992.

Incidenza del costo del lavoro (al netto degli accantonamenti TFR)
sulla spesa totale (in milioni di lire)

ANNO	A COSTO DEL LAVORO	B SPESA TOTALE	A/B %
1989	141.192	273.505	51,6
1990	135.529	284.115	47,7
1991	152.875	309.747	49,35
1992	160.257	363.137	44,13

Nella precedente relazione si era fatto cenno al contrasto tra l'Amministrazione vigilante e l'Istituto per quanto riguarda la necessità o meno dell'approvazione ministeriale del provvedimento in materia di premi di produttività.

Alla fine del 1993 si è proceduto all'erogazione del premio di produttività relativo all'esercizio 1992 sulla base dei seguenti criteri:

a) sono stati esclusi i dirigenti in servizio all'estero e quelli che non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati;

b) tra i dirigenti beneficiari la ripartizione del premio è avvenuta in misura diversa a seconda che essi abbiano svolto « impegni superiori alle loro funzioni, abbiano raggiunto gli obiettivi predeterminati ed, in tal caso, abbiano avuto maggior o minor coinvolgimento nella soluzione dei problemi generali dell'Ente ».

L'importo erogato a tale titolo è stato pari a circa 335 milioni, toccando una punta massima individuale di circa 17 milioni ed una minima di poco più di 2 milioni.

Il premio di produttività è stato percepito da 41 dirigenti su 68.

In occasione della sua erogazione il magistrato delegato della Corte ha rappresentato come, ove le valutazioni negative sul rendimento operativo dei dirigenti non abbiano carattere episodico, di esse non possa non tenersi conto in sede di progressione di carriera e di assegnazioni all'estero, decisione quest'ultima di particolare delicatezza e per la natura delle funzioni da svolgere e per l'elevato trattamento economico necessario che ne deriva.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA DALL'ENTE.

Formazione.

Più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente (4,6 e 2,2 miliardi rispettivamente) i costi complessivamente sostenuti per le iniziative rientranti nel settore.

Tradizionali le tre distinte aree in cui si esplica l'attività di formazione svolte dell'Istituto; quelle dei giovani, delle imprese ed internazionale.

Lo strumento tipico di formazione nella prima area è rappresentato dai Corsi di specializzazione in commercio estero (CORCE) destinati a neo laureati ed a neo-diplomati il cui fine è quello di fornire agli interessati una preparazione professionale in materia di promozione e l'assistenza tecnica all'export.

Il CORCE post-universitario di specializzazione in commercio estero « Fausto De Franceschini » è giunto nel 1992 alla 28ª edizione con successo sempre crescente per le sue modalità di espletamento che consente ai giovani di sfruttare al meglio le capacità professionali acquisite, integrando lezioni teoriche con proficui *stages* aziendali, consolidatisi in non pochi casi, in rapporti di lavoro continuativi con le aziende stesse. L'Istituto ha sottolineato, infatti il particolare successo che i CORCE riscuotono in termini occupazionali, risultando superiore al 70 per cento la percentuale di giovani inseriti nell'attività lavorativa.

Sempre nell'ambito dei corsi di formazione riservati a neo diplomati ed a neo laureati, una particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto ai progetti regionali.

Con alcune Regioni sono state stipulate una serie di convenzioni, di cui particolarmente da segnalare quelle con la Regione Toscana e con la Regione Umbria. Con la prima è stato raggiunto un accordo per un progetto triennale di formazione internazionale della piccole e medie imprese e delle aziende artigiane toscane, comprovante uno stanziamento di 2,5 miliardi cofinanziate in parti uguali dall'ICE e dalle Regioni.

Con la Regione Umbria è stato approvato nel 1992 un primo progetto di formazione aziendale articolato in tre corsi e quattro seminari realizzati entro l'agosto 1993, cofinanziati, rispettivamente dalle province di Perugia e Terni e dal Consiglio regionale per l'esportazione.

Per quanto riguarda l'area delle imprese, l'attività di formazione a favore delle aziende italiane si è articolata in seminari e corsi, incentrati su specifiche realtà economiche, idonee a diffondere in aree predeterminate la cultura d'impresa, condizione necessaria per un'effettiva integrazione delle piccole e medie aziende nazionali nel mercato europeo.

Tra le varie tipologie di seminari (seminari tecnici, seminari d'area, seminari prodotti mercato) spicca, rispetto al 1991, il naturale incremento del numero dei seminari d'area, cioè di quelli volti ad evidenziare le possibilità offerte in genere da specifiche aree geoeconomiche (58 e 268 rispettivamente), compensati peraltro dal quasi raddoppio dei seminari tecnici, di quelli cioè diretti a formare gli imprenditori alla gestione ottimale di specifiche problematiche aziendali 272 (1992) e 159 seminari (1991).

Per quanto riguarda la formazione internazionale, nel 1992 è proseguita l'azione, iniziata nell'esercizio precedente, in favore di funzionari governativi ed imprenditori di paesi dell'Europa orientale. È stato inoltre realizzato uno studio sui fabbisogni formativi dell'Ungheria su richiesta del Ministro del Commercio estero di quel Paese.

Nell'ambito delle attività di formazione a favore dei paesi in via di sviluppo è stato realizzato, nell'esercizio di riferimento, un seminario sullo sviluppo delle risorse umane per alcuni paesi dell'Africa meridionale ed orientale, su incarico della Direzione generale cooperazione e sviluppo del Ministero degli Affari esteri.

Per un periodo di due mesi sono state concesse borse di studio per funzionari vietnamiti inseriti nel corso di formazione per la Cecoslovacchia nonché organizzato uno *stage* di qualche settimana per studenti universitari algerini presso la Sede centrale dell'Istituto.

Informazione.

Nella precedente relazione si sono illustrate diffusamente le vicende che hanno interessato il settore editoriale dell'ICE dagli inizi degli anni 1990.

Nel paragrafo « le società partecipate » si è inoltre riferito sulla costituzione delle tre società a partecipazione ICE operanti in settori strumentali all'attività istituzionale dell'Ente, non senza mancare per quanto riguarda la società Edisi, subentrata alla SICE (Sistema informatico commercio estero) di far parola delle tormentate vicende che hanno portato, nel corso del 1994, alla sua liquidazione, con la contestuale cessazione della pubblicazione del settimanale « Sistema Italia » a sua cura, dal 30 giugno dello stesso anno.

Nell'attuale situazione transitoria l'ICE ha riassunto il ruolo di editore per consentire la continuità della pubblicazione, mai interrotta, al fine di evitare sia il danno all'immagine dell'Istituto sia conseguenze pregiudizievoli per l'eventuale contenzioso con gli abbonati.

Si è altresì, come già riferito, prorogato fino al 31 dicembre 1994 la convenzione con la Camera di Commercio di Milano la quale collabora attraverso una redazione giornalistica milanese, con l'analoga struttura romana dell'ICE per la definizione dei contenuti della pubblicazione.

L'assistenza alle imprese.

Dal rapporto sul commercio estero 1992 alle pag. 311-315 si ricavano dati disaggregati, di grande interesse per percepire l'importanza di questo settore dell'attività dell'Istituto.

Ad essi si rinvia, non senza sottolineare il naturale incremento degli introiti dovuti alla prestazione di servizi in favore degli operatori italiani, quasi triplicati rispetto al 1991 (8,2 e 3 miliardi rispettivamente), pur non dovendosi trascurare che nell'esercizio precedente il sistema di fatturazione ha coperto soltanto il periodo maggio-dicembre.

La rete esterna dell'Istituto ha erogato 63.230 servizi agli operatori italiani, con un incremento di quasi il 50 per cento rispetto all'analogo dato rilevato nel 1991.

È anche da porre in rilievo una tendenza all'incremento della quota percentuale del fatturato dei servizi di assistenza personalizzata rispetto a quelli di base e standardizzati. Rientrano nell'ambito dei

servizi personalizzati la realizzazione di studi di mercato relativi ad una tematica specifica e tutte le iniziative di promozione realizzate su incarico di uno specifico utente individuale o collettivo eccetera.

Costante poi la ripartizione territoriale degli imprenditori italiani (14.000 circa) fruitori dei servizi, con un lievissimo incremento degli operatori meridionali (9,4 per cento del 1992 rispetto all'8,2 per cento del 1991).

I servizi tecnici nel settore agricolo.

Costituiscono l'attività svolta dall'Istituto, in particolare dalle sue diramazioni regionali, da epoca più remota e vedono impegnati un rilevante numero di tecnici agricoli, composti da laureati in scienze agrarie o periti agrari (circa 200).

Nel 1992 gli introiti derivanti dalla gestione dei vari settori operativi si sono incrementati del 20 per cento rispetto a quelli incassati nel 1991 e possono essere così distinti:

Convenzione ICE - AIMA 1,6 miliardi.

Convenzione ICE Regioni Veneto - Piemonte - Molise - Emilia Romagna, Puglia, Marche e Provincia autonoma di Bolzano lire 352.792.367.

Introiti vari e diritti di marchio su riso, ortofrutticoli e vino lire 317.756.346 milioni.

È da dire che in tempi recenti l'intera attività svolta dall'Istituto in questo settore è in una fase di profonda rimediazione da parte e dell'Amministrazione vigilante e dello stesso Ente. In disparte alcuni contrasti sorti con l'AIMA per la esatta determinazione dei costi gravanti sull'Azienda ancora in corso di approfondimento e per i quali si fa riserva di riferire nella prossima relazione, da un rapporto di una Commissione interministeriale incaricato dal Mincomes dell'analisi delle problematiche connesse al controllo ed alle procedure per l'esportazione dei prodotti agroalimentari sono stati posti in evidenza una serie di inconvenienti di non scarso rilievo relativo alle strutture dell'ICE che operano nel settore.

È emerso in particolare che l'attività di controllo sulla qualità, eseguita in promiscuità con quella della promozione commerciale, genera situazioni di conflittualità, incidendo negativamente sull'efficienza dell'attività di controllo e restando estremamente difficoltosa l'analisi dei costi sostenuti nonchè l'attività di vigilanza svolta dal Mincomes nei confronti dell'ICE (va ricordato che, nonostante l'incremento degli introiti, alle residue spese l'Ente deve far fronte con il contributo di funzionamento corrisposto dall'Amministrazione vigilante).

Altre soluzioni riguardano il livello di qualificazione del personale addetto ai controlli, nonchè la ripartizione dell'organico sul territorio, ritenuto non rispondente completamente a requisiti ottimali nonchè l'allarmante constatazione che la esecuzione dei controlli, in alcune zone del Meridione, è talvolta condizionata da fenomeni criminali che interferiscono sul suo regolare svolgimento.

L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE.

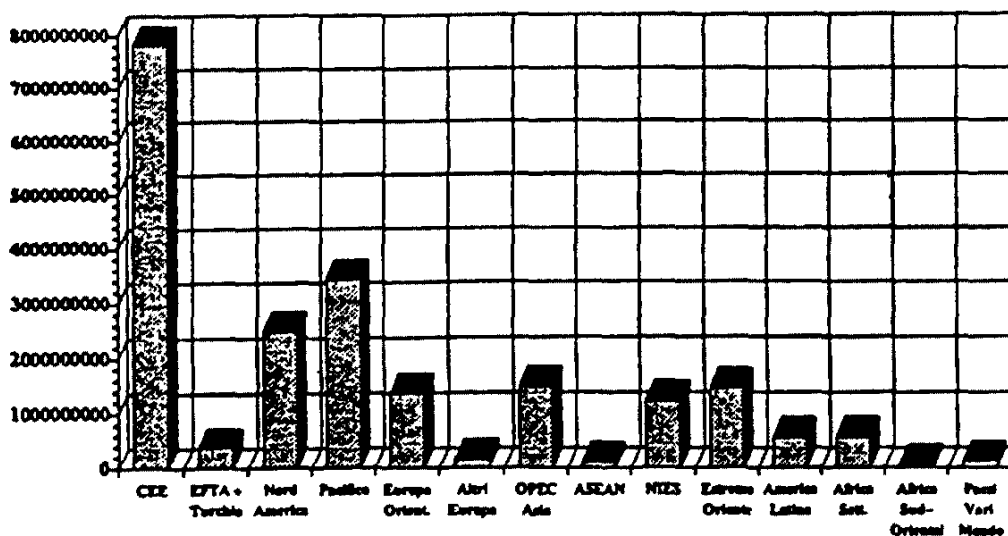
La spesa promozionale nel 1992 ha raggiunto l'importo di lire 113,5 miliardi, di cui il 92 per cento destinato ad iniziative del programma Mincomes, il 3,4 per cento per la realizzazione di quello « Made in Italy », il 2,4 per cento per azioni in cooperazione con il Ministro dell'Industria ed il residuo 2,2 per cento per iniziative realizzate in collaborazione con Regioni, Ministero affari esteri ed altri enti: di questi ultimi aspetti dell'attività promozionale si parlerà diffusamente più avanti.

Notevole è l'incremento di spesa rispetto al 1991 (il 30 per cento circa). La contribuzione privata al programma Mincomes è stata di 21,1 miliardi circa con un aumento del 10 per cento rispetto ai 19,1 miliardi del 1991, anche se risulta in diminuzione il numero delle imprese partecipanti (da 13.775 a 10.035).

Dall'unito prospetto si rilevano i diversi sistemi merceologici dai quali sono affluite le contribuzioni dei privati.

Contributi dei privati distinti per sistemi merceologici.*(Valori espressi in Lire)*

SETTORI MERCEOLOGICI	CONTRIBUTI	QUOTA % SU TOT. SETTORE	QUOTA % SU TOT. CONTRIBUTI
Agro-alimentare	4.786.252.465	33,9	22,72
Casa ufficio	2.521.630.370	23,7	11,97
Moda persona tempo libero	4.196.397.408	14,1	19,92
Meccanica strumentale	5.182.798.004	29,6	24,60
Mecc.cons.elet.chim.ambien	4.274.342.540	30,9	20,29
Immagine	0	0,0	0
Formazione	63.198.756	2,0	0,30
Cooperazione	0	0,0	0
Altri plurisetoriali	42.132.504	0,9	0,20
TOTALE	21.066.252.047		100

Contributi dei privati distinti per Aree geoeconomiche.*(Valori espressi in Lire)*

Nonostante una diminuzione di circa il 20 per cento rispetto all'esercizio precedente sono sempre le fiere a costituire il tradizionale strumento di promozione delle esportazioni: è alla loro organizzazione che va il 40 per cento dei cofinanziamenti ed oltre l'84 per cento dei contributi pubblici e privati.

La tabella sottoriportata dà conto della tipologia delle attività svolte e della percentuale sul numero complessivo delle iniziative realizzate.

Numero iniziative per tipologia

TIPOLOGIE INIZIATIVE	NUMERO	QUOTA %
Fiere e ufficio informazioni	124	23,7
Mostre autonome	14	2,7
Azioni di comunicazione	51	9,8
Nuclci operativi	62	11,9
Corsi di formazione	6	1,1
Missioni	107	20,5
Convegni, seminari, workshops	47	9,0
Ricerche e indagini di mercato	14	2,7
Grandi magazzini	6	1,1
Iniziativa del progetto Colombiane	3	0,6
Iniziativa del progetto Globale Moda	3	0,6
Iniziative varie per Agroalimentari	11	2,1
Iniziative varie Tessile e Abbigliamento	3	0,6
Azioni Coordinamento Promotion	8	1,5
Altre iniziative promozionali	64	12,2
TOTALE	523	100,0

È da rilevare, oltre al menzionato decremento delle iniziative fieristiche realizzate (in quell'esercizio erano state organizzate 156 manifestazioni dello stesso tipo), l'aumento del numero delle missioni di operatori economici passate da una percentuale del 4 per cento del 1991 all'oltre 20 per cento del 1992.

Il programma promozionale del 1992 è stato caratterizzato dall'inserimento del cosiddetto « Progetto » globale moda che agisce solo su due mercati Stati Uniti e Giappone, coinvolgendo il settore della moda in tutte le sue componenti dal semilavorato fino al prodotto finito. Il progetto si qualifica come un progetto di immagine che non prevede momenti di promozione commerciale diretta ed è gestito da una commissione tecnica consultiva composta dalle Federazioni del settore, dal Mincomes e dall'ICE. Comporta uno stanziamento, per il biennio 1992-1993, di oltre tredici miliardi.

Altro programma di immagine, di rilevanti dimensioni, è stato quello svolto nel periodo settembre-ottobre 1992 negli Stati Uniti nell'ambito delle celebrazioni del V centenario della scoperta dell'America.

In dieci città USA sono stati realizzati 10 mostre, 2 sfilate di moda, 3 manifestazioni plurisetoriali, 13 convegni e seminari, 500 eventi eno-gastronomici 600 azioni presso la grande distribuzione, 2 riunioni di giornalisti e 2 conferenze stampa.

Le aziende italiane che hanno aderito al progetto sono state circa 800. Tutte le iniziative si collocavano nell'interno di uno o più settori produttivi per i quali era stato previsto l'intervento promozionale ed hanno comportato un onere complessivo di oltre 6 miliardi.

Anche nel 1992 è proseguita l'azione dell'Istituto nell'ambito del Progetto artigianato a seguito delle concessioni stipulate nell'esercizio 1991 con il Ministero dell'Industria, di cui si era dato già notizia nella

precedente relazione. Le iniziative realizzate, comportanti spese per circa 2 miliardi, hanno principalmente mirato a presentare i prodotti dell'artigianato sul mercato americano e sudafricano.

Sempre con riguardo al settore dell'artigianato, ed in conformità a quanto previsto nella menzionata convenzione, è stato aperto lo « Sportello Artigianato presso l'Ufficio ICE di Atlanta (il primo di una serie di sportelli esteri) intesi a fornire assistenza e consulenza marketing alle imprese artigiane che intendono operare sui mercati locali.

Tutti gli sportelli saranno coordinati da un apposito Nucleo con tale funzione, istituito presso la sede centrale nel corso del 1993.

Nell'ambito degli accordi con le Amministrazioni statali per la realizzazione di programmi di reciproco interesse è divenuta operativa, nel giugno del 1991, una concessione con il Ministero degli Affari esteri, Direzione generale per la cooperazione stipulata già nel giugno dell'anno precedente.

La durata prevista è di tre anni, a decorrere dall'entrata in vigore rinnovabile di triennio in triennio, per accordo scritto tra le parti almeno sei mesi prima della scadenza.

La convenzione che ha natura di un accordo quadro di tipo funzionale, non prevede l'assunzione preventiva di impegni di spesa da parte dell'Amministrazione concedente, limitandosi a predeterminare i possibili campi di collaborazione, le modalità di affidamento degli incarichi nonchè quelle di calcolo dei corrispettivi e dei relativi pagamenti. È previsto che all'Istituto venga corrisposto il costo onnicomprensivo del personale impiegato nello svolgimento dell'incarico, il rimborso delle spese documentate sostenute per la acquisizione di beni e servizi, non disponibili all'interno dell'ICE ed una maggioranza di spese generali del 12 per cento.

Gli incarichi affidati all'Istituto nel corso del 1992 hanno avuto ad oggetto una consulenza nel settore dell'assistenza tecnica e due interventi formativi in Kenia ed in Cina (in quest'ultimo Paese si è tenuta una tavola rotonda sul marketing internazionale mentre il seminario per funzionari cinesi si è svolto in Italia nella sede di Milano). Nello stesso anno è stata realizzata una ricerca statistica in alcuni paesi africani sul mercato delle pompe per l'agricoltura, strumentali alla valutazione degli aspetti di marketing di un progetto di sviluppo in corso di istruttoria.

Un piccolo nucleo di funzionari ICE è temporaneamente distaccato presso il Ministero per assicurare l'attuazione della convenzione. Il corrispettivo ricevuto dall'Istituto per tali iniziative, ha superato il miliardo di lire.

Lo stesso Istituto, in un documento predisposto per le determinazioni degli organi di amministrazione ha auspicato, in un eventuale rinnovo della convenzione, una più incisiva concretezza nei contenuti degli incarichi affidatigli.

Il Progetto Mezzogiorno.

Il « Progetto Mezzogiorno » dell'Istituto fa parte dal programma operativo multinazionale 1991-1993 del Fondo europeo di sviluppo regionale destinato alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. In

questo ambito il Progetto gode di un finanziamento di 16 milioni di Ecu (circa 27 miliardi di lire) di cui il 45 per cento cofinanziati dal Fondo europeo, il 19 per cento dei privati ed il 36 per cento dall'ICE. Altri finanziamenti sono previsti a carico del Fondo sociale europeo.

Pur essendo operativo dal 1991, per le note vicende che hanno interessato l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del mezzogiorno — incaricata dal Dipartimento del Mezzogiorno di stipulare le concessioni con i soggetti chiamati all'attuazione del progetto — è solo nel luglio del 1993 che il Ministero del Bilancio, subentrato nelle competenze dell'Agensud, ha potuto decretare l'assunzione dell'impegno di spesa nei confronti della Comunità europea.

Nonostante le cennate remore, il Progetto ha visto nel 1992 tutta una serie di iniziative nell'area della formazione (corsi di specializzazione in commercio estero in Puglia e Campania, destinati a giovani diplomati sotto i 24 anni in cerca di prima occupazione, corsi dello stesso tipo per quadri intermedi in Puglia e Calabria, sensibilizzazione alle realtà del tessuto produttivo locale e del marketing in 22 Istituti tecnici commerciali del Sud) mentre non è passato alla fase operativa nell'area dell'assistenza e dello sviluppo delle esportazioni per gli operatori locali.

Da una rilevazione effettuata dal Collegio sindacale nel settembre del 1993 era emerso che per l'attività promozionale svolta negli esercizi precedenti non era stata erogata la consistente somma di 122 miliardi, pur se formalmente stanziata per tale finalità.

L'Istituto ha chiarito che, essendo stato emanato il decreto autorizzato dal programma promozionale solo nel febbraio del 1992, ciò ha comportato l'automatico sfasamento di un trimestre per l'impegno e la realizzazione delle iniziative. È stato ricordato inoltre che l'Ente ha, per espressa disposizione normativa, facoltà di realizzare in più di un esercizio iniziative che richiedono uno sviluppo temporale articolato in più anni, quali ad esempio le campagne pubblicitarie, le attività di pubbliche relazioni eccetera.

In ogni caso, a fronte di disponibilità complessive per 132 miliardi, nell'ultimo trimestre del 1992 risultavano realizzate iniziative per oltre 91 miliardi, pari al 70 per cento circa dei fondi stanziati, mentre altre manifestazioni per ulteriori 24,4 miliardi erano in corso di realizzazione, costituendo quindi poco più del 10 per cento quello ancora non attuato.

A fronte poi di 827 iniziative programmate, risultavano annullate per causa di forza maggiore o mutate valutazioni di mercato poco più del 10 per cento di esse (98) il che non appare rivelatore di sostanziali disfunzioni nell'attività di progettazione delle manifestazioni stesse, pur ovviamente dovendo valutarsi di volta in volta la sussistenza di eventuali responsabilità al fine di accertare il retto impiego del pubblico danaro.

LA GESTIONE FINANZIARIA.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1992 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 21 novembre 1991 ed approvato dal Ministero del commercio con l'estero il 28 dicembre successivo.

Il bilancio consuntivo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 28 maggio 1993 ed approvato dall'Amministrazione vigilante sette mesi dopo — il 10 dicembre dello stesso anno — dopo che erano state richieste all'Istituto assicurazioni in ordine al piano di ristrutturazione degli uffici in Italia ed all'estero e sulle economie negli stanziamenti relativi alla sede centrale ed agli uffici ubicati nel territorio nazionale per compensare le maggiori assegnazioni alla rete estera, causate soprattutto dalla svalutazione della lira nei confronti delle principali valute straniere.

Per la prima volta il consuntivo dell'Ente è stato sottoposto all'attività di certificazione prevista dall'articolo 15 del regolamento di contabilità. La società incaricata ha prodotto la relazione di certificazione attestante la conformità del bilancio nel suo insieme alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti predisposti, pur formulando contestualmente una serie di osservazioni di non particolare spessore.

È da rilevare comunque che la certificazione risulta rilasciata il 31 maggio, tre giorni dopo l'approvazione del consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione.

La riportata tabella dei ricavi e dei costi (Fonte: Relazione sul bilancio consuntivo 1992 predisposta dall'Istituto) pone in evidenza le variazioni delle singole poste rispetto ai corrispondenti stanziamenti dell'esercizio precedente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICAVI*(Valori in milioni di Lire)*

POSTE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991	VARIAZIONE % - 92/91
A. Attività promozionale realizzata di cui	113.573,60	82.949,70	36,92
Programma MINCOMES	87.771,20	65.979,10	33,03
Altre commesse promozionali	25.802,40	16.970,60	52,04
Contributi dire	18.275,70	17.615,40	3,75
Contributi Regionali	620,60	1.252,90	-50,47
Contributi altri Enti pubblici	4.192,60	1.855,40	125,97
Altri ricavi promozionali	3.406,90	506,00	573,30
Totale ricavi promozionali	140.069,40	104.179,40	34,45
B. Attività Istituzionale			
Corrispettivi per prestazioni di Servizi			
- Assistenza	9.892,90	2.913,50	239,55
- Informazione	300,40	297,70	0,91
- Promozione	9.527,20	5.746,10	65,80
- Controlli Tecnico-Agricoli	2.274,40	1.949,80	16,65
Totale	21.994,90	10.907,10	101,66
Proventi finanziari e diversi	7.891,00	8.041,70	-1,87
Rimaneze finali	694,80	731,70	-5,04
Contributo legge 9.01.91 n. 19	0	3.000,00	0
Contributo di funzionamento	195.670,70	200.000,60	-2,16
Totale ricavi istituzionali	226.251,40	222.680,50	1,61
Totali ricavi (A + B)	366.320,80	326.859,90	12,08

COSTI*(Valori in milioni di Lire)*

POSTE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991	VARIAZIONE % - 92/91
A. Costi promozionali			
Acquisto di beni	11.810,20	21.580,80	-45,27
Prestazioni di servizi	117.267,20	77.097,80	52,10
Costo del lavoro	4.731,40	4.264,70	10,94
Altri costi promozionali	6.260,60	1.236,10	406,48
Totale A	140.069,40	104.179,40	34,45
B. Costi Istituzionali			
Acquisto di beni	4.829,20	4.809,00	0,42
Prestazioni di servizi	48.342,20	44.815,60	7,87
Costo del lavoro	167.076,40	163.757,80	2,03
Altri costi istituzionali	14.370,80	7.332,10	96,00
Totale B	234.618,60	220.714,50	6,30
Totali costi (A + B)	374.688,00	324.893,90	15,33

Passando all'esame analitico dei dati contabili colpisce l'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il risultato economico complessivo dell'esercizio che denuncia una perdita di lire 8,3 miliardi. Tale risultato è peraltro influenzato e condizionato in misura preponderante da una serie di fattori di carattere straordinario ed in larga misura imprevisi, tra i quali in particolare:

a) la maggiore spesa da sostenere per la copertura di oneri pregressi relativi agli accantonamenti per trattamenti di fine rapporto che hanno gravato sugli oneri straordinari per un importo complessivo di 2,5 miliardi;

b) la formazione di sopravvenienze ed insussistenze passive, derivanti da costi di competenza di esercizi precedenti a suo tempo non oggettivamente determinabili;

c) il venir meno del contributo di 3 miliardi, previsto per il solo 1991 dalla legge 9 gennaio n. 19.

Fra gli altri risultati di gestione degni di menzione è da porre in rilievo l'incremento del volume complessivo dell'attività promozionale passato da 104 a 140 miliardi, con un aumento di oltre il 34 per cento rispetto all'esercizio precedente. All'interno dello stesso comparto di spesa è ancora da segnalare un aumentato utilizzo dell'assegnazioni finanziarie provenienti dal Mincomes dell'ordine di circa il 33 per cento raffrontato al 1991 (88 e 66 miliardi rispettivamente).

Un incremento più modesto (poco più dell'11 per cento) si è determinato altresì nei contributi corrisposto da privati, regioni ed altri enti pubblici per la partecipazione alle iniziative promozionali (23,1 e 20,7 miliardi nei due esercizi di riferimento).

Nell'ambito dell'area dell'attività istituzionale, non ancora particolarmente significativo per quanto riguarda il rapporto ricavi-costi, (l'incidenza della compartecipazione negli stanziamenti promozionali è mediamente del 20 per cento) ma comunque da menzionare l'incremento avutosi negli introiti derivanti dalle vendite di servizi alle imprese nelle sue varie forme (assistenza, informazione, promozione, controlli tecnico-agricoli) passati dai 10,9 del 1991 ai 22 miliardi del 1992.

A tale proposito è da ricordare che nelle precedenti relazioni la Corte aveva diffusamente riferito sulla problematica inerente ai corrispettivi richiesti alle imprese per l'attività promozionale. Era stato posto in particolare rilievo l'anomalia risultante dalla circostanza che da un incremento dell'attività istituzionale svolta per affidamento dal Mincomes derivasse una sempre crescente incidenza di costi sugli stanziamenti complessivi dell'Ente, solo una minima parte dei costi interni (le spese di missione) potendo essere imputata al fondo promozionale.

Si era dalla Corte ritenuto in quella sede che lo stanziamento pubblico oltre a concorrere ai costi esterni non coperti dalla compartecipazione privata, avrebbe dovuto anche concorrere ai costi interni dell'ICE (ad esempi progettazione, marketing operativo in loco) in misura correlata all'impegno organizzativo delle singole iniziative.

Siffatto orientamento non ha trovato l'adesione del Consiglio di Stato in un parere richiestogli dall'Amministrazione vigilante, per cui la questione, di non marginale rilievo sull'equilibrio finanziario dell'Ente, dovrà trovare soluzione nelle sedi competenti.

Va infine detto che, di recente, l'Istituto, anche a seguito di specifica richiesta del Mincomes, sta riesaminando i principi ispiratori nella tariffazione dei servizi di assistenza.

Una dei cardini del nuovo sistema è quello dell'abbonamento al fine di favorire la « fidelizzazione » della clientela. Per gli abbonati sono previsti, oltre ad una riduzione tariffaria, anche una serie di agevolazioni in termine di priorità di accesso in servizio e di estensione della gratuità di alcuni servizi standard.

Sull'incidenza dei nuovi criteri sulle entrate dell'Istituto si fa espressa riserva di riferire nella prossima relazione.

Per quanto riguarda i costi, anche per questo esercizio si sono disaggregate le voci relative agli acquisti beni ed alle prestazioni di servizi nonché alle spese per gli organi sociali ed alle prestazioni di terzi.

Si riportano i relativi prospetti:

(Valori in milioni di Lire)

	ATTIVITA ISTITUZIONALE	COMMESSE PROMOZIONALI	TOTALE
- Acquisto pubblicazioni	1.372	385	1.757
- Acquisto materiale promozionale, tecnico e didattico	461	8.392	8.853
- Forniture per uffici	1.446	704	2.150
- Spese tipografiche pubblicazioni ICE	780	2.215	2.995
- Acquisti diversi	770	114	884
TOTALE	4.829	11.810	16.639

(Valori in milioni di Lire)

	Attività Istituzionale	Commesse Promozionali	Totale
- Servizi informatici	8.763	69	8.832
- Servizi pubblicitari	732	32.531	33.263
- Spese per energia elettrica e telecomunicazioni	9.098	1.396	10.494
- Noleggi, affitti canoni leasing	17.762	43.627	61.389
- Prestazioni di terzi	2.911	29.388	32.299
- Spese per gli Organi Sociali	1.299	15	1.314
- Altre prestazioni di Servizi	8.372	9.646	18.048
Totale	48.937	116.672	165.609

Fra gli aggregati di spesa è da segnalare la notevole diminuzione dei costi sostenuti per l'acquisto di materiale promozionale tecnico e didattico, ridottisi di oltre la metà rispetto all'esercizio precedente (8,8 miliardi nel '92, 18,1 nel 1991) mentre fra le componenti di spesa per prestazioni di servizi fanno spicco gli oneri per servizi pubblicitari, incrementatisi di oltre il 50 per cento con riferimento al 1991 (33,2 miliardi e 22,9 rispettivamente).

BILANCIO CONSUNTIVO 1992

Composizione della spesa per "Organi Sociali"

	Attività Istituzionale		Fondi Promozionali	Totale
Assegni ed indennità alla Presidenza	112.783.941	0	0	112.783.941
Assegni, indennità e rimborsi al componenti degli Organi dell'Amministrazione	559.489.950	0	0	559.489.950
Compensi, indennità e rimborsi al componenti il Collegio dei Revisori	101.598.890	0	0	101.598.890
Indennità e rimborso spese di viaggio dei componenti degli Organi dell'Ente	525.572.550	14.989.579	14.989.579	540.562.129
TOTALE	1.299.445.331	14.989.579	14.989.579	1.314.434.910

Da un'analisi delle componenti di spesa è da rilevare la notevolissima diminuzione dell'importo per assegni, indennità e rimborsi ai componenti degli organi dell'Amministrazione, passato dagli 861 milioni del 1991 ai circa 559 milioni del 1992 con una riduzione aggirantesi sul 40 per cento.

Costante poi la limitata incidenza delle spese di viaggio dei componenti degli organi dell'Ente sui fondi promozionali, ulteriormente ridottasi rispetto all'esercizio (da 24 a circa 15 milioni), il che riconferma una partecipazione molto contenuta degli stessi organi alle manifestazioni di varia natura promosse dall'Ente stesso.

BILANCI CONSUNTIVO 1992

COMPOSIZIONE DELLA SPESA "PRESTAZIONE DI TERZI"

1. Consulenza organizzativa e servizi tecnici per attività promozionale	
-affaccio utenze	455.083.455
-servizi di progettazione	1.376.805.485
-servizi fotografici	353.788.588
servizi televisivi	412.270.456
-servizi per ricerche di mercato	2.867.239.402
-servizi di P.R.	4.056.075.688
-collaudi	16.174.449
-servizi di catering	1.705.155.054
-altri servizi	6.163.584.546
-servizi viaggio per gruppi collettivi	205.850.501
SUB TOTALE VOCE 1.	17.612.037.624
2. Consulenza legale	378.155.046
3. consulenza fiscale	152.226.462
4. Consulenza amministrativa	153.478.774
5. Consulenza artistica	23.102.557
6. Consulenza informatica	33.267.568
7. Consulenze tecniche	178.490.432
8. Altre consulenze e servizi	2.501.700.128
9. Onorari e compensi per incarichi speciali	3.626.035.437
10. Prestazione di terzi	
-Hostess ed interpreti	1.290.040.404
-Traduzioni	353.596.931
-Altro personale locale a tempo determinato	5.996.907.395
SUB TOTALE VOCE 10.	7.640.544.730
TOTALE	32.299.038.758

A qualche considerazione si presta ancora l'onere relativo alla voce di spesa sovraesposta, incrementatasi di circa il 20 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (32,2 e 25,6 miliardi rispettivamente).

La Corte ha già svolto diffuse argomentazioni al riguardo nella precedente relazione. Ad essa può aggiungersi che, se l'aumento della spesa non ha di per sé connotazione negativa in considerazione del corrispondente rilevato incremento dell'attività promozionale restano tuttora valide le osservazioni mosse sulla esigenza di adottare ogni possibile iniziativa in ordine al massimo contenimento della spesa, gran parte della quale è legata a poteri ampiamente discrezionali.

Nel rinviare alle diffuse notazioni espresse nel precedente paragrafo sulla struttura dell'Ente, va altresì ribadito che un costante monitoraggio delle spese sostenute a tale titolo dagli uffici all'Estero, da compiersi a campione non solo dall'apposito Ispettorato ma altresì dal collegio dei revisori, può portare a risultati di rilievo sotto svariati profili.

Del costo del lavoro, i cui dati disaggregati con le relative notazioni sono stati esposti nel paragrafo sul personale poco resta da aggiungere se no per ribadire la pressante esigenza, già prospettata nella precedente relazione, di un suo contenimento, ovviamente nel rispetto delle necessità operative dell'Istituto e della indispensabilità di continuare a fruire di personale di elevata qualificazione professionale.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

L'unito prospetto espone le risultanze dello stato patrimoniale alla data del 31 dicembre 1992.

SINTESI STRUTTURA PATRIMONIALE

ATTIVITÀ*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	Variazione
A. Attività a breve			
Rimanenze di magazzino	694,8	731,7	-36,9
Crediti commerciali (*)	22.627,3	11.208,6	11.418,7
Altre attività	10.301,0	4.565,2	5.735,8
Disponibilità e crediti finanziari a breve	183.128,3	204.511,5	-21.383,2
Totale attività a breve	216.751,4	221.017,0	-4.265,6
B. Attività a medio/lungo termine			
Immobilizzazioni nette(*)			
Immobilizzazioni immateriali	26.955,9	12.933,9	14.022,0
Immobilizzazioni materiali	32.248,2	27.417,3	4.830,9
Immobilizzazioni finanziarie	11.534,5	12.204,5	-670,0
Totale attività a medio/lungo termine	70.738,6	52.555,7	18.182,9
Totale (A + B)	287.490,0	273.572,7	13.917,3
TOTALE	287.490,0	273.572,7	13.917,3

PASSIVITÀ*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	Variazione
A. Passività a breve			
Debiti commerciali	20.764,6	18.727,1	2.037,5
Altre passività a breve	26.967,5	28.534,7	-1.567,2
Debiti finanziari a breve	127.788,7	122.703,6	5.085,1
Totale passività a breve	175.520,8	169.965,4	5.555,4
B. Passività a medio/lungo termine			
Fondi per rischi ed oneri	234,1	185,6	48,5
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	94.504,7	79.824,2	14.680,5
Totale passività a medio/lungo termine	94.738,8	80.009,8	14.729,0
Totale (A + B)	270.259,6	249.975,2	20.284,4
Patrimonio netto	17.230,4	23.597,5	-6.367,1
TOTALE	287.490,0	273.572,7	13.917,3

(*) Al netto dei rispettivi fondi rettificatori

Il già menzionato disavanzo economico d'esercizio di oltre 8 miliardi ha necessariamente comportato una consistente riduzione del patrimonio netto, passato dai 23,5 miliardi dell'esercizio precedente ai 17,2 miliardi del 1992. Come è rappresentato nella relazione al bilancio consuntivo presentata dagli organi di gestione dell'istituto, siffatto risultato si è peraltro verificato in presenza di una solida situazione finanziaria e di liquidità in quanto il saldo tra le attività e le passività a breve espone un attivo di oltre 41 miliardi, mentre le passività sono concentrate, con un saldo di circa 28 miliardi, nel medio e lungo termine.

Con riferimento alle singole poste, va messo in evidenza il notevolissimo incremento dei crediti verso clienti, passato dai 2,4 miliardi del 1990 agli oltre 23 miliardi del 1992 (raddoppiati rispetto al 1991, esercizio nel quale avevano raggiunto l'importo di circa 11 miliardi). Sostanzialmente immutati rispetto all'esercizio precedente i crediti verso Enti diversi dal Mincomes.

Il discorso non può allora non portarsi sull'ammontare complessivo dei crediti insoluti accertati, ammontanti a giugno 1993 a 7,2 miliardi accumulatisi dall'inizio del 1991.

Da un'analisi dell'elenco dei debitori verso l'Istituto emerge il numero elevato di crediti facenti capo ai cosiddetti « clienti istituzionali »; (Regioni, Consorzi, Associazioni, Camere di Commercio); circa 200 insolvenze per un ammontare complessivo di 2,5 miliardi. Se non è agevole comprendere la impuntualità di pagamenti facenti capo ad organismi notoriamente in floride condizioni di bilancio, quali quelli camerale, va anche detto che in altri casi, ad esempio per i Consorzi, si è rilevato come i ritardi nell'adempimento degli obblighi verso l'Istituto siano giustificati dai debitori con le contestuali remore nel versamento dei contributi di funzionamento o di altra natura da parte delle Regioni.

Quanto alle ditte private, va posto in evidenza che, in aggiunta ai motivi di ordine psicologico, in qualche modo comprensibili, derivanti dall'obbligo di contribuire a spese per la realizzazione di manifestazioni, dalle quali erano esentate prima della riforma del 1989, la difficile situazione economica in cui le aziende si sono dibattute dall'inizio degli anni 1990, causa di non pochi dissesti, ha indubbiamente contribuito all'ulteriore lievitare del fenomeno. Nel precisare che l'Ente ritiene crediti insoluti quelli derivanti dai mancati pagamenti da parte dell'utente nonostante l'invio di due solleciti da parte dell'ufficio contabilità e della diffida al pagamento da parte dell'Ufficio legale e che opportunamente, sinora, dietro approvazione degli organi direttivi, l'istituto ha rinunciato ad ulteriori azioni per crediti di modesto importo, mantenuti da lungo tempo, si fa riserva di puntuali successive notazioni nella prossima relazione, anche in ordine alle mutate procedure per i recuperi in corso di adozione da parte dell'Istituto.

Da rilevare altresì la notevole diminuzione dei crediti verso Mincomes (di oltre 27 miliardi) in quanto nell'esercizio sono stati incassati i saldi derivanti dalla gestione degli uffici all'estero relativi agli esercizi 1986, 1987 e 1988.

Anche nel 1992 l'Ente continua ad esporre allo stesso titolo indistintamente in bilancio conguagli per gli esercizi 1980, 1981 e 1982,

già liquidati per un importo pari a 1,9 miliardi, nonostante il parere negativo del Ministero del Tesoro. La questione non si era ancora risolta, anche al termine del successivo esercizio.

Anche se intervenuto alla fine dell'esercizio 1993 non può non darsi notizia poi del superamento del contenzioso fiscale, pendente da tempo con l'Amministrazione finanziaria in ordine all'assoggettamento all'IVA ed all'IRPEG delle somme corrisposte annualmente all'ICE dal Mincomes per il funzionamento dell'Ente e per lo svolgimento dell'attività promozionale.

L'adesione del Consiglio di Stato alla tesi negativa dell'istituto, successivamente recepito dalla stessa Amministrazione finanziaria, ha posto sostanzialmente fine alla nota controversia, pur se, come opportunamente rileva lo stesso Istituto, la correttezza dei suoi comportamenti fiscali abbia nondimeno comportato costi non irrilevanti per onorari legali e risorse interne destinate alla trattazione della materia.

CONCLUSIONI.

Le considerazioni che si sono svolte sin qui hanno mostrato come l'attività promozionale, oggetto dell'attività istituzionale dell'ICE, sia in continua evoluzione e necessiti di adeguamenti alle mutevoli realtà del mondo produttivo. È sufficiente rilevare come lo strumento tradizionale di promozione della esportazione, la partecipazione a fiere settoriali nei paesi di penetrazione commerciale sia andata, sia pure lentamente, cedendo il passo ad iniziative diverse, propedeutiche o, al limite sostitutive delle prime. È il caso delle missioni di operatori economici, il cui effetto propulsivo sulle esportazioni, segnatamente quando siano guidate da qualificati esponenti politici o da imprenditori internazionalmente noti, ha acquistato un peso vieppiù crescente nel corso di questi ultimi anni. In molti casi effetti più tangibili e concreti possono conseguire, almeno nel breve termine, le missioni di operatori esteri in Italia, purché ovviamente adeguatamente preparate e selezionate nei loro componenti.

Sulle basi di queste premesse va letto il dato, riportato nel paragrafo nelle attività internazionali, relativo ad un decremento di circa il 30 per cento nel numero delle imprese partecipanti alle iniziative promozionali dell'Istituto nonostante il corrispondente incremento della relativa spesa. Va tenuto cioè nel dovuto conto l'utilizzo relativamente minore delle fiere a vantaggio di altre formule promozionali e la maggiore selezione qualitativa della clientela.

Ovviamente è da considerare che le varie forme di promozione risentono in misura rilevante delle situazioni economiche nazionali ed internazionali per cui le considerazioni svolte non denotano una costante inversione di tendenza.

In aggiunta alle considerazioni critiche che si sono formulate nei precedenti paragrafi un ulteriore cenno deve essere dedicato a quello che appare il problema più urgente all'attenzione dell'amministrazione straordinaria dell'Ente in questa fase di transizione: la modifica

delle strutture e dei criteri operativi alla base della attività istituzionale.

Quali che siano le conclusioni cui perverranno gli organi competenti, debbono ribadirsi le perplessità già espresse sul trasferimento al Mincomes « tout court » di compiti più squisitamente pubblici, come, primo fra tutti, la formulazione di un programma promozionale che prescindendo dalle proposte e dal confronto costruttivo con le apposite strutture dell'Ente. Può aggiungersi che ove voglia procedersi ad una parziale sostituzione dei dirigenti attualmente preposti agli uffici ICE all'estero con tecnici esterni assunti mediante contratti a termine, dovrebbe comunque adeguatamente valutarsi che siffatti cambiamenti non potrebbero che essere preceduti da un mutamento delle regole operative, tali da svincolare i dirigenti all'estero dal preventivo sistematico ricorso alle autorizzazioni della struttura centrale, consentendo loro di cogliere con immediatezza le opportunità offerte dal mercato. Ovviamente — come suggeriscono alcune esperienze negative del passato — quanto mai attenta dovrebbe essere l'azione degli organi chiamati ad esercitare il controllo sulle modalità di gestione delle risorse, per evitarne un loro uso improprio.

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
(I.C.E.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINTESI DEI RISULTATI DEL BILANCIO 1992.

I risultati della gestione dell'esercizio 1992 evidenziano una serie di indicatori positivi per quanto concerne la gestione ordinaria, sia sotto il profilo dell'andamento economico, sia per quanto concerne lo sviluppo complessivo delle attività istituzionali e in genere il tasso di crescita della produttività rapportato alla economicità della gestione.

In questo quadro risultano sostanzialmente conseguiti, e in qualche caso superati gli obiettivi prioritari che erano stati fissati in sede di formulazione del bilancio preventivo dell'esercizio e dei connessi programmi di attività.

Nell'area dei ricavi tali priorità furono fissate:

a) nella riqualificazione del marketing dei servizi per spostare la domanda da quelli a contenuto standard a quelli a maggior contenuto di personalizzazione, con l'obiettivo specifico di un raddoppio della quota percentuale del fatturato da servizi personalizzati rispetto al fatturato totale dei servizi di assistenza;

b) nell'ampliamento e diversificazione delle commesse e della clientela pubblica.

Sotto il primo profilo gli obiettivi che l'Istituto si era dato sono stati ampiamente superati. La quota dei servizi personalizzati, che rappresentava nel 1991 il 2,2 per cento in quantità ed il 13,5 per cento in fatturato, è passata nell'esercizio 1992 al 5,5 per cento in quantità ed al 42,2 per cento in fatturato.

Tali incrementi di quota sono stati peraltro realizzati in un contesto molto dinamico di crescita del fatturato complessivo dei servizi di assistenza, che è passato da lire 2,9 miliardi del 1991 a lire 9,9 miliardi del 1992 con un incremento che sfiora il 240 per cento, tenendo tuttavia presente che nel 1991 l'attivazione dei servizi a pagamento è intervenuta gradualmente, tra gennaio ed aprile.

Sotto il secondo profilo, l'attività promozionale pubblica realizzata al di fuori del programma promozionale istituzionale, è aumentata del 52 per cento, essendo passata da lire 16,9 a lire 25,8 miliardi.

Su questo terreno è da registrare — oltre alla prosecuzione dei tradizionali rapporti con il Ministero Agricoltura e Foreste, concretizzatasi nella stipula di una nuova convenzione — il consolidamento degli accordi con il Ministero dell'Industria, con il rinnovo della convenzione in atto.

La convenzione con il Ministero Affari Esteri nella gestione di programmi di cooperazione bilaterale è entrata nella piena operatività.

Per quanto riguarda i rapporti con le Regioni si deve segnalare, a fronte di un calo nella partecipazione di queste alle iniziative del programma promozionale, un rinnovato interesse ad affidare all'Istituto la gestione dei fondi promozionali regionali, sia nel campo della formazione che in quello più specificamente promozionale. Accanto al consolidamento dei tradizionali rapporti di collaborazione con la Regione Toscana, sono stati avviati importanti accordi con la Sicilia; l'Umbria, la Lombardia ed il Piemonte.

È infine da segnalare un positivo sviluppo nella acquisizione di progetti finanziati dalla Comunità Europea, soprattutto nel campo della formazione internazionale.

Gli obiettivi fissati nell'area dei costi attecchivano essenzialmente al contenimento della spesa corrente, anche attraverso una razionalizzazione delle sedi estere soprattutto nell'area europea e del Nord-America e all'avvio di un programma di patrimonializzazione attraverso l'acquisto degli immobili da adibire a sedi degli uffici periferici.

La spesa corrente per il funzionamento dell'Istituto — al netto delle spese vive per le attività promozionali, per le quali costi e ricavi automaticamente si pareggiano — è aumentata del 6,3 per cento, tenendo peraltro conto che:

le pesi per acquisto di beni e servizi in Italia e all'estero sono aumentate del 7,1 per cento;

il costo del lavoro è complessivamente aumentato del 5,1 per cento, che scende al 4,2 per cento se si esclude l'andamento delle retribuzioni del personale locale di cittadinanza estera che, influenzate anche dai tassi di cambio, sono aumentate del 12,8 per cento. Da rilevare inoltre che il costo complessivo del lavoro del personale di ruolo è aumentato solo nella misura dell'1,5 per cento ove si depuri dei costi sostenuti per il ritardo con cui il personale optante è stato trasferito ad altre amministrazioni.

in tema di revisione della rete estera si è provveduto alla chiusura degli uffici di Vancouver, Houston, Lione ed al ridimensionamento dell'ufficio di Francoforte: tuttavia le procedure amministrative di chiusura hanno consentito di raggiungere tale obiettivo solo alla fine dell'esercizio. Sono state inoltre avviate, e portate a conclusione nei primi mesi del 1993, le chiusure di Melbourne e Gedda.

Per contro si è proceduto alla apertura di due nuove sedi a Kiev e Lipsia.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI*(Valori in milioni di Lire)*

POSTE	ESERCIZIO 1992 CONSUNTIVO	ESERCIZIO 1992 PREVENTIVO	SCOSTAMENTO IN VALORI ASSOLUTI	SCOSTAMENTO IN VALORI PERCENTUALI
A. Ricavi di vendita	21.994,9	27.175,0	-5.180,1	-19,06
Contributo di funzionamento	195.670,7	194.000,0	1670,7	+0,86
Variazione rimanenze	-36,9	0	-36,9	
B. Valore della prod.ne tot. del periodo	217.628,7	221.175,0	-3.546,3	-1,60
Acquisto di beni	-4.829,2	-5.759,6	930,4	-16,15
Prestazioni di servizi	-48.342,2	-51.209,0	2.866,8	-5,59
C. Valore aggiunto	164.457,3	164.206,4	250,9	+0,15
Costo del lavoro	-164.516,4	-168.986,5	4.470,1	-2,64
Saldo proventi ed oneri diversi	1.731,1	1.154,4	576,7	+49,95
D. Margine operativo lordo	1.672,0	-3.625,7	5.297,7	+146,11
Ammortamenti	-5.821,6	-4.682,0	-1.139,6	+24,34
Altri accantonamenti rettificativi	-286,7	0	-286,7	
E. Risultato operativo	-4.436,3	-8.307,7	3.871,4	-46,60
Proventi finanziari	1.166,1	855,0	311,1	+36,38
Oneri finanziari	-0,2	0	-0,2	
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	-3.270,4	-7.452,7	-4.182,3	-56,11
Saldo proventi e oneri straordinari	-3.846,0	0	-3.846,0	
G. Risultato prima delle imposte e degli oneri di incorporazione	-7.116,4	-7.452,7	336,3	-4,51
Oneri fiscali	-1.250,7	-1.574,9	324,2	-20,58
H. Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-8.367,1	-9.027,6	660,5	-7,31

Come evidenziato dalla tavola, che riporta una analisi dei risultati reddituali della gestione, il margine operativo lordo presenta un avanzo di lire 1.672 milioni mentre il risultato economico complessivo dell'esercizio evidenzia una perdita di lire 8.367,1 milioni a fronte di una perdita prevista di lire 9.027,6 milioni; tale risultato è peraltro influenzato e condizionato in misura preponderante da una serie di fattori di carattere straordinario e in larga misura impreveduto, tra i quali in particolare:

il maggior onere da sostenere per la copertura di oneri pregressi relativi alla consistenza degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, che hanno gravato sugli oneri straordinari per un importo complessivo di lire 2.559,8 milioni;

la formazione di sopravvenienze ed insussistenze passive, derivanti da un lato da costi di competenza di esercizi precedenti a suo tempo non oggettivamente determinabili, dall'altro da aggiustamenti ai dati del bilancio di esercizio 1991.

Il processo di patrimonializzazione dell'Istituto è stato positivamente avviato con l'acquisto delle sedi di Barcellona e Johannesburg,

oltre al completamento di lavori di miglioria alle sedi di Roma e Venezia che hanno determinato un incremento del patrimonio immobiliare. Sono, inoltre, state avviate ricerche e trattative per ulteriori acquisti in altre sedi (Bruxelles, Perugia, Parigi) che potranno pervenire a positiva conclusione nel corso del 1993, così come i lavori di ristrutturazione della Sala Conferenze della Sede di Roma, per i quali è stato sviluppato e concluso nei primi mesi del 1993, l'iter per il rilascio delle autorizzazioni edilizie.

Tra gli obiettivi prioritari che l'Istituto si era dato per l'esercizio in esame va inoltre ricordata la *costituzione di società strumentali* per la realizzazione dei fini istituzionali con apporto di capitali e competenze tecnico-imprenditoriali private.

A tale proposito è stata realizzata la costituzione della EDISI spa per il comparto delle attività editoriali e quello della società ICE-Informazioni telematiche spa per il comparto informatico.

L'inizio dell'attività della succitata società ICE-IT, nonché il perfezionamento dell'ufficio di Johannesburg avvenuti nel gennaio 1993, costituiscono i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICAVI*(Valori in milioni di Lire)*

POSTE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991	VARIAZIONE % - 92/91
A. Attività promozionale realizzata	113.573,60	82.949,70	36,92
di cui			
Programma MINCOMES	87.771,20	65.979,10	33,03
Altre commesse promozionali	25.802,40	16.970,60	52,04
Contributi ditte	18.275,70	17.615,40	3,75
Contributi Regioni	620,60	1.252,90	-50,47
Contributi altri Enti pubblici	4.192,60	1.855,40	125,97
Altri ricavi promozionali	3.406,90	506,00	573,30
Totale ricavi promozionali	140.069,40	104.179,40	34,45
B. Attività Istituzionale			
Corrispettivi per prestazioni di Servizi			
- Assistenza	9.892,90	2.913,50	339,58
- Informazione	300,40	297,70	0,91
- Promozione	9.527,20	5.746,10	65,80
- Controlli Tecnico-Agricoli	2.274,40	1.949,80	16,65
Totale	21.994,90	10.907,10	101,66
Proventi finanziari e diversi	7.891,00	8.041,70	-1,87
Rimanenze finali	694,00	731,70	-5,04
Contributo legge 9.01.91 n. 19	0	3.000,00	0
Contributo di funzionamento	195.670,70	200.000,00	-2,16
Totale ricavi istituzionali	226.251,40	222.600,50	1,61
Totali ricavi (A + B)	366.320,80	326.859,90	12,08

COSTI*(Valori in milioni di Lire)*

POSTE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991	VARIAZIONE % - 92/91
A. Costi promozionali			
Acquisto di beni	11.810,20	21.500,00	-45,27
Prestazioni di servizi	117.267,20	77.097,00	52,10
Costo del lavoro	4.731,40	4.264,70	10,94
Altri costi promozionali	6.260,60	1.236,10	406,48
Totale A	140.069,40	104.179,40	34,45
B. Costi Istituzionali			
Acquisto di beni	4.829,20	4.809,00	0,42
Prestazioni di servizi	48.342,20	44.815,60	7,87
Costo del lavoro	167.876,40	163.757,00	2,03
Altri costi istituzionali	14.370,80	7.332,10	96,00
Totale B	234.618,60	220.714,50	6,30
Totali costi (A + B)	374.688,00	324.893,90	15,33

Accanto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e sopra illustrati, sono da evidenziare i seguenti risultati di gestione:

il volume complessivo dell'attività promozionale realizzata è aumentato del 34,4 per cento rispetto all'anno precedente, essendo passato da lire 104 a lire 140 miliardi;

le spese sostenute nell'ambito delle assegnazioni istituzionali per la realizzazione del programma promozionale sono passate da lire 66 a lire 88 miliardi, con un incremento del 33 per cento rispetto al 1991, ciò che determina una decisa inversione di tendenza rispetto al fenomeno, registrato nei due esercizi precedenti, di sottoutilizzo delle assegnazioni finanziarie;

i contributi corrisposti da privati, regioni e altri enti pubblici per la partecipazione alle iniziative promozionali sono aumentati dell'11,4 per cento, passando da lire 20,7 a lire 23,1 miliardi, con una componente particolarmente significativa di contributi di organismi comunitari;

i ricavi derivanti dalla vendita di servizi alle imprese sono più che raddoppiati rispetto al 1991, essendo passati da lire 10,9 a lire 22 miliardi.

L'indice di produttività del personale riferito al rapporto ricavi complessivi/numero addetti è conseguentemente migliorato passando da lire 226,7 milioni a lire 267,8 milioni di fatturato unitario.

Rispetto al disavanzo previsto nell'ultimo provvedimento di variazione del bilancio preventivo, la variazione è determinata dall'andamento delle seguenti poste:

adeguamento fondo TFR:	-2,6 miliardi di lire
saldo delle sopravvenienze:	-1,3 miliardi di lire
maggiori ammortamenti:	-1,2 miliardi di lire
minori ricavi di gestione:	-4,1 miliardi di lire
minori ricavi straordinari:	-2,0 miliardi di lire
minori costi di gestione:	+11,8 miliardi di lire

I minori ricavi straordinari si riferiscono al contributo per il Centro per lo sviluppo degli scambi con i paesi dell'Est Europa, originariamente considerato un ricavo ed ora fatto affluire, in quanto contributo in conto capitale, direttamente allo stato patrimoniale, sulla cui consistenza finale non si determinano quindi variazioni.

A conclusione dell'illustrazione dell'andamento globale dell'esercizio si deve rilevare che, contrariamente a quanto di solito avviene nei bilanci civilistici, il risultato di esercizio negativo che conduce ad una consistente riduzione del patrimonio netto si verifica in presenza di una solida situazione finanziaria e di liquidità.

Infatti, come si può rilevare dalla Sintesi della struttura patrimoniale riportata nella pagina seguente, il saldo tra le attività e le passività a breve presenta un'attivo di lire 41,2 miliardi, mentre le passività sono concentrate, con un saldo di lire 24 miliardi, nel medio e lungo termine.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre generata una ulteriore liquidità per lire 16,9 miliardi, solo in parte utilizzata per l'acquisto di immobili, mobili e attrezzature.

SINTESI STRUTTURA PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

(Valori in milioni di Lire)

	1992	1991	Variazione
A. Attività a breve			
Rimanenze di magazzino	694,8	- 731,7	- 36,9
Crediti commerciali (*)	22.627,3	11.208,6	11.418,7
Altre attività	10.301,0	4.565,2	5.735,8
Disponibilità e crediti finanziari a breve	183.128,3	204.511,5	-21.383,2
Totale attività a breve	216.751,4	221.017,0	-4.265,6
B. Attività a medio/lungo termine			
(immobilizzazioni nette*)			
Immobilizzazioni immateriali	26.955,9	12.933,9	14.022,0
Immobilizzazioni materiali	32.248,2	27.417,3	4.830,9
Immobilizzazioni finanziarie	11.534,5	12.204,5	-670,0
Totale attività a medio/lungo termine	70.738,6	52.555,7	18.182,9
Totale (A + B)	287.490,0	273.572,7	13.917,3
TOTALE	287.490,0	273.572,7	13.917,3

PASSIVITÀ

(Valori in milioni di Lire)

	1992	1991	Variazione
A. Passività a breve			
Debiti commerciali	20.764,6	18.727,1	2.037,5
Altre passività a breve	26.967,5	28.534,7	-1.567,2
Debiti finanziari a breve	127.788,7	122.703,6	5.085,1
Totale passività a breve	175.520,8	169.965,4	5.555,4
B. Passività a medio/lungo termine			
Fondi per rischi ed oneri	234,1	185,6	48,5
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	94.504,7	79.824,2	14.680,5
Totale passività a medio/lungo termine	94.738,8	80.009,8	14.729,0
Totale (A + B)	270.259,6	249.975,2	20.284,4
Patrimonio netto	17.230,4	23.597,5	-6.367,1
TOTALE	287.490,0	273.572,7	13.917,3

(*) Al netto dei rispettivi fondi rettificazioni

IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE.

Nel 1992 è stato siglato tra l'ICE e le Organizzazioni sindacali aziendali il secondo contratto collettivo di lavoro — sia del personale dipendente sia dei dirigenti dell'Istituto — che introduce quali aspetti peculiari:

per il personale dipendente, l'istituzione del terzo grado all'interno del VII livello e la contemporanea abolizione del VII/O entro la vigenza del contratto e cioè entro il 31 dicembre 1993;

per i dirigenti, l'accorpamento dei gradi da sette a due nel contratto assicurativo e quindi il reinquadramento su due gradi dei dirigenti partendo dai livelli funzionali precedentemente attribuiti.

Nell'ambito della contrattazione integrativa aziendale sono stati, inoltre, definiti una serie di accordi a completamento di quelli concordati nel corso del primo contratto ed ancora non regolamentati.

Ci si riferisce in particolare a:

indennità speciali per particolari profili professionali;

contributo al Cral-ICE per attività socioculturali;

mutui edilizi per l'acquisto e la ristrutturazione della prima abitazione;

agevolazioni per trasferimenti in Italia;

polizze sanitarie cumulative aziendali a favore del personale dipendente e dei dirigenti.

Il 1992 è stato un anno di transizione caratterizzato da un lato dall'esodo effettivo del personale che aveva esercitato il diritto di opzione ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 106 del 1989 e dall'altro da un processo di potenziamento ed assestamento dell'organico dell'Istituto.

L'esodo del personale optante — costituito da 175 unità di cui 5 dirigenti, che doveva avere luogo entro il 1991 — in effetti ha trovato realizzazione nel marzo 1992 per 142 unità (compresi i 5 dirigenti), mentre per le altre 33 unità, che si trovavano in periferia Italia, solo il 31 dicembre 1992 (con costi a carico dell'Ente per tutto il periodo di permanenza all'interno dell'ICE).

Nella prima fase di esodo, il personale è stato trasferito fisicamente presso il Ministero Commercio Estero e una parte dello stesso successivamente smistato presso altre Amministrazioni che ne avevano fatto richiesta tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Da rilevare che il personale optante, in servizio nelle sedi periferiche italiane, ha trovato collocazione presso i locali uffici dell'Intendenza di Finanza o presso quelli altre Amministrazioni.

La dotazione organica dell'Istituto per effetto delle opzioni delle dimissioni volontarie e dei pensionamenti verificatisi (per un totale di 246 unità di cui 175 optanti) necessitava di un assestamento e contemporaneamente di un potenziamento soprattutto in quei livelli dove veniva richiesta una nuova professionalità o che comunque risultavano più falcidiati dall'esodo o sottodotati rispetto alle funzioni dell'Ente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'anno sono state portate a termine tutte le azioni di potenziamento della dotazione organica, mediante concorsi, che avevano avuto avvio nel 1991 e che hanno comportato assunzioni nei seguenti livelli:

3° livello	29	assunti
4° livello	60	assunti
		di cui 27 addetti alla contabilità
		33 addetti al marketing
5° livello	44	assunti
		di cui 34 laureati
		2 procuratori
		3 economisti
		5 architetti

Sono state inoltre effettuate sette assunzioni con contratto di diritto privato a termini determinato, di cui un dirigente.

Si è fatto, infine, ricorso all'assunzione di personale mediante richiesta nominativa agli uffici di collocamento in virtù della facoltà riconosciuta all'Istituto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di avvalersi, in materia di assunzioni, delle disposizioni della legge n. 223 del 1991.

Tale tipo di assunzione ha riguardato i due livelli iniziali, come previsto dall'apposita normativa, in considerazione anche del fatto che la graduatoria delle prove selettive espletate per il 3° livello, dove maggiore è la necessità di personale, non presentava idonei.

Queste assunzioni, effettuate comunque a seguito di prove selettive del tutto simili a quelle del concorso pubblico, hanno consentito di immettere in servizio in tempi relativamente brevi, personale qualificato e selezionato su base regionale, risolvendo per il livello in esame carenze di organico particolarmente pesanti, difficilmente risolvibili con trasferimenti dalla Sede Centrale anch'essa deficitaria nel livello.

Le assunzioni effettuate tramite richiesta nominativa sono state 57 di cui 50 al terzo livello (30 nelle principali Sedi e 20 presso la Sede Centrale) e 7 al 2° livello. Sono state riammesse in servizio 2 persone, una al 6° livello ed una al 3° livello. Le assunzioni obbligatorie in base alla legge n. 113 del 1985 (centralinisti non vedenti) sono state tre.

La quasi totalità delle assunzioni effettuate nel 1992 (202 unità), se si eccettuano i casi di contratto a tempo determinato (7 unità), riguarda personale dal 2° al 5° livello.

La capacità ed i titoli posseduti dal personale selezionato sono risultati quasi sempre superiori a quelli richiesti, dando così una maggiore qualificazione all'Ente. Dette assunzioni sono state effettuate tenendo presente anche una nuova dotazione organica dell'Ente che tenesse conto di:

- una riduzione complessiva dei posti in organico;
- ridare un andamento piramidale all'organico stesso, riducendo in maniera significativa il numero del VII e del VI livello;
- ridurre il numero dei dirigenti;
- dotare adeguatamente il III livello da sempre carente di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In quest'ottica si è operato addivenendo ad un organico in cui risultano 271 posti in meno per il personale non dirigente e 11 posti in meno per i dirigenti rispetto all'organico previsto dal ROP.

LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA R.O.P.*	DOTAZIONE ORGANICA**
VII.3	0	100
VII.2	0	130
VII.1	295	160
VII.0	297	0
VI	265	200
V	193	210
IV	248	220
III	223	250
II	60	40
TOTALE	1581	1310
DIRIGENTI	111	100

(*) dotazione preesistente al Regolamento Organico del Personale (ROP)

(**) approvato con delibera C.d.A. dell'8/9/92

Nel corso del 1992 si è proceduto - come logica conseguenza degli incarichi di responsabilità assegnati ai singoli funzionari in fase di applicazione del disegno organizzativo e quindi nel processo di riorganizzazione dell'Istituto - ad assegnare nell'ambito del VII livello, 68 posizioni di primo grado e 157 posizioni di secondo grado.

Sono state, inoltre, effettuate le promozioni al livello superiore per i seguenti posti, dichiarati disponibili con delibera del CE del 12 maggio 1992:

10	promozioni	al 3°	livello
25	»	al 4°	»
11	»	al 5°	»
6	»	al 6°	»
20	»	al 7°	»
14	»	a dirigente	

I posti messi a disposizione nel 1992 per le promozioni ai livelli superiori risultano più limitati rispetto a quelli effettivamente disponibili all'epoca e ciò per rendere possibile una prima riduzione di organico, riconoscendo le funzioni superiori a quanti effettivamente le avevano svolte.

Conseguentemente il personale in servizio presso l'Istituto al 31 dicembre 1992 risultava essere di 1368 unità di cui 84 dirigenti contro le 1410 unità dell'organico già ridotto con una vacanza ancora da colmare di 42 unità.

Personale in servizio all'Istituto*(distribuzione per reti e per livelli - situazione al 31-12-92)*

LIVELLO	SEDE	ITALIA	ESTERO	TOTALE PER LIVELLI
VII	231	139	85	455
VII.3	0	0	0	0
VII.2	83	24	56	163
VII.1	92	93	18	203
VII.0	56	22	11	89
VI	135	112	11	258
V	139	50	6	195
IV	154	26	4	184
III	99	62	0	161
II	22	9	0	31
TOTALE DIPENDENTI	780	398	106	1284
Dirigenti II	30	7	18	55
Dirigenti I	15	6	8	29
TOTALE DIRIGENTI	45	13	26	84
TOTALE GENERALE PER RETI	825	411	132	1368

N. B.: Fino al 31.12.92 sono inoltre rimasti a carico dell'I.C.E. n. 33 *optanti*, non calcolati in tabella.

La politica del personale nel corso dell'anno 1992 si è articolata su più direttrici volte a:

realizzare l'esodo degli *optanti*;

riequilibrare l'organico riducendo il numero dei dirigenti e del personale dipendente con particolare riferimento ai livelli più elevato;

colmare i vuoti in alcuni livelli mediante assunzioni;

ridurre le spese per il personale sostituendo personale di livello elevato con personale di professionalità adeguata ma assunto a livelli più bassi;

ridurre le spese del personale di ruolo trasferito all'estero sostituendolo ove possibile con personale locale;

rilanciare la Rete Italia con l'immissione - soprattutto negli uffici capoluoghi di regione - di personale amministrativo rientrato dall'estero.

In pratica, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e quindi della necessità di limitare le spese in tutte le occasioni in cui è possibile effettuare economie - senza che la funzionalità e la redditività degli uf-

fici ne risentano — la politica del personale non può ignorare le esigenze di crescita dello stesso e quindi della sua qualificazione, essendo questo il patrimonio dell'Ente sul quale si basano i presupposti per la fornitura di servizi professionalmente qualificati.

L'obiettivo è quindi di non perdere di vista l'elemento umano e la sua qualificazione per poter rinforzare, appena gli attuali vincoli di bilancio si allenteranno la Rete Estera e quella Italia con personale in grado di poter rispondere adeguatamente alle sollecitazioni del mercato.

Formazione e marketing interno.

Mettere a punto una nuova cultura aziendale; affinare il processo di conoscenza e crescita dei management al fine di rafforzare tutti gli atteggiamenti e le professionalità tese all'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi prestati sia all'interno che all'esterno.

Questi alcuni tra gli obiettivi prioritari che l'Istituto — attraverso un modo nuovo di interpretare l'attività di formazione del personale — ha inteso perseguire nel corso del 1992.

Con la riforma in pieno sviluppo, si è resa necessaria un'attenta riflessione all'interno della struttura al fine di poter individuare le aree ed i relativi piani di sviluppo.

A tal proposito è stata realizzata una specifica indagine di mercato dal titolo: *L'ICE in transizione: verso un Internal Marketing*; a conclusione proposte e risultati sono stati presentati e dibattuti ai vari livelli degli organi e della dirigenza dell'Istituto.

Area manageriale.

Ultimati i corsi per lo sviluppo delle capacità manageriali destinati ai dirigenti ed ai responsabili, sono state gettate le basi per gli eventuali approfondimenti e aggiornamenti futuri degli aspetti ritenuti maggiormente bisognosi di attenzione.

Tra l'altro è emerso che un aspetto essenziale dell'attuale universo lavorativo riguarda la qualità del servizio vista come attitudine a soddisfare al minimo conto i bisogni degli utilizzatori.

Si è perciò ritenuto opportuno sensibilizzare l'Istituto all'approccio con la Qualità Totale mediante la partecipazione ad un apposito seminario informativo.

In quest'area, inoltre, è stato elaborato un progetto di formazione per il vertice ICE da realizzare con la consulenza della SDA Bocconi riguardante riflessioni sulle strategie, in funzione della coerenza tra obiettivi e scelte, il ruolo del vertice, l'importanza della struttura in termini di organizzazione e capacità di leadership.

Area professionalità.

In questo ambito è stata sperimentata, con successo, la formula dell'aggiornamento su tematiche del commercio estero. Un primo seminario, destinato al personale della Sede e della Rete Italia, ha trattato *La politica delle importazioni ed il ruolo dell'ICE*. Le relazioni

sono state tenute da funzionari dell'Istituto e da persone esterne, comunque ad esso collegate.

Altra innovazione è costituita dagli *stages* per gli impiegati locali di Uffici, all'estero. Essi hanno trascorso un periodo di tre-quattro settimane presso gli uffici della Sede, collegati al settore di attività svolta nei propri uffici all'estero.

L'esperienza si è rivelata positiva in quanto ha confermato, tra l'altro, che il contatto interpersonale facilita anche la comprensione ed il miglioramento dell'attività lavorativa, pur partendo da presupposti socioculturali molto diversi.

Area marketing.

È stata avviata la formazione degli addetti della Rete Italia (mediante corsi teorico-applicativi di marketing) incaricati di seguire da vicino un certo numero di aziende presenti nelle rispettive regioni nell'ambito del Progetto Adozioni.

Ciò per instaurare un dialogo, da protrarre nel tempo, volto a meglio comprendere le problematiche di internazionalizzazione delle aziende e ad orientarle verso quei servizi ICE standardizzati e personalizzati, più aderenti alle loro necessità.

Il Progetto Adozioni mira all'aumento della vendita di servizi, al progressivo spostamento verso quelli personalizzati a maggior valore aggiunto e al continuo monitoraggio delle aziende e dei loro bisogni. Con ciò si avranno utili ritorni sul miglioramento della qualità dei servizi stessi.

Area multipla.

Si riferiscono a quest'area tutte quelle iniziative che non rientrano in un unico ambito ma che toccano contemporaneamente più vissuti del quotidiano lavorativo.

In tale ambito sono state anche avviate iniziative a costo zero o con costi molto ridotti mediante l'utilizzazione di formatori interni. Sono state realizzate le seguenti attività:

Modulo informatica (per completare l'uso totale di pacchetti informatici necessari all'Istituto);

Modulo lingue (80 persone);

Modulo corsi organizzati da terzi (o con prevalente docenza esterna);

Modulo partecipazione corsi presso società esterne di formazione.

LA CLIENTELA E LE AZIONI DI COMUNICAZIONE.

Il 1992 può essere considerato l'anno di riferimento e di verifica dell'introduzione del sistema della tariffazione dei servizi dell'Istituto, avviato nell'aprile del 1991.

Le cifre confermano una risposta più che positiva della clientela ICE:

è salito a 20.000 circa, nel 1992, il numero dei clienti contro i 14.000 dell'anno precedente;

gli abbonamenti sono passati da 1.100 nel 1991 ad un numero pari a 5.000 superando nettamente quanto descritto nel Bilancio previsionale 1992;

100.000 circa il numero dei servizi ai assistenza erogati dall'Istituto.

La ripartizione geografica della clientela ICE è stata la seguente:

62 per cento del Nord;

23 per cento del Centro Italia;

13 per cento del Sud Italia.

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'intensa campagna di *direct marketing* per pubblicizzare i servizi dell'Istituto, così articolata:

produzione — in 100.000 copie — e diffusione di una *brochure* sui servizi dell'Istituto;

organizzazione di n. 5 seminari regionali per la presentazione dei servizi dell'ICE a Bari, Prato, Milano, Bologna e Pisa;

pubblicazione del modulo di abbonamento su riviste economiche (Il Mondo — Mondo Economico) nonché su pubblicazioni settoriali, su bollettini della Camera di Commercio e di associazioni di categoria.

Azioni di comunicazione.

Risultati positivi sono stati conseguiti grazie all'impegno ed al coinvolgimento dell'intera struttura.

L'obiettivo prioritario è stato dedicato, infatti, alla crescita di una mentalità di marketing in tutti i settori dell'Istituto partendo dal presupposto che il successo all'esterno dipende in prima istanza dalla convinta adesione di tutto il personale a principi ispiratori del marketing quali:

capacità di ascolto delle esigenze e delle aspettative del cliente;

capacità di trasformare tutte le occasioni di incontro in momenti di promozione dei servizi dell'Istituto;

costante miglioramento qualitativo del prodotto sia in termini di standard più elevato, sia in termini di maggiore personalizzazione dei servizi mirati alle peculiari esigenze individuali.

Si è cominciato dalla Rete Italia con il Progetto Adozioni che ha comportato per alcuni una totale riconversione delle precedenti esperienze di lavoro e per altri un aggiornamento e approfondimento di tecniche di marketing applicate precedentemente in maniera empirica.

Avviato nel mese di giugno, il Progetto Adozioni ha interessato 36 addetti di 26 uffici in Italia che hanno seguito appositi corsi di formazione di Marketing, cominciando quindi ad operare nell'assistenza e nella consulenza alle aziende, incrementando inoltre il numero degli abbonati ai servizi dell'Istituto.

L'azione è proseguita con la Rete Estera incentivando scambi di esperienze, momenti di riflessione e ripensamento del lavoro svolto con risultati incoraggianti e conseguente aumento delle vendite dei servizi.

A tal proposito, la necessità di individuare i bisogni dell'utenza in termini di servizi — così come i criteri effettivamente utilizzati per giudicare la rispondenza alle sue esigenze — ha portato alla realizzazione di una Indagine sul fabbisogno di servizi all'export (Operazione Ascolto).

L'elaborazione dei risultati delle varie fasi dell'indagine, conclusasi lo scorso novembre, è stata utilizzata per la revisione del contenuto dei servizi e l'elaborazione di proposte per i nuovi livelli di tariffazione.

Si è proceduto ad una razionalizzazione del portafoglio servizi, sulla base dei seguenti criteri:

- riclassificazione dei servizi secondo l'ottica *problem solving*;
- accorpamento e semplificazione tariffaria di molti dei servizi standardizzati;
- politica di incoraggiamento al miglior utilizzo del servizio di ricerca personalizzata.

Tali misure intendono rispondere alle esigenze che gli operatori hanno espresso, attraverso la compilazione di un questionario ed alle iniziative condotte nell'ambito della Operazione Ascolto, che possono essere sintetizzate come segue:

- maggior chiarezza sul contenuto dei servizi;
- maggior attenzione alle esigenze delle aziende;
- maggior informazione su ciò che l'ICE mette a loro disposizione.

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti, va sottolineata l'attività svolta per la messa a punto di Offerta Italiana (operativa da marzo 1993), un servizio che permette alle aziende abbonate l'accesso prioritario alle richieste di merci e servizi raccolte dagli uffici della Rete Estera.

Altresì sono stati definiti dei pacchetti di servizi per la ricerca di partner, finalizzata alla collaborazione industriale, all'accesso ai finanziamenti ed alle gare indette da organismi internazionali di cooperazione multilaterale.

Un'attenzione particolare è stata inoltre rivolta alla definizione della gamma di servizi personalizzati (test di prodotto, ricerche motivazionali con diritto di esclusiva monitoraggio vendite, eccetera), consentendo di raggiungere l'obiettivo del raddoppio delle quote di tale servizio sulle entrate generate dalla rete degli uffici (42 per cento circa nel 1992; 20 per cento nel 1991).

Grandi clienti e utenti collettivi.

Nel corso del 1992 sono stati avviati e portati a termine Convenzioni e Progetti Speciali con Utenti Collettivi e Grandi Clienti.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'analisi ed alla messa a fuoco del profilo di detta clientela. Di conseguenza una migliore interpretazione della natura dell'interlocutore ha consentito di lavorare in modo più sistematico, costruendo forme d'intervento rapportate alle caratteristiche originali dell'Utente Collettivo e del Grande Cliente.

Nei riguardi delle Regioni, l'ICE si pone sempre più quale consulente delle risorse da esse destinate alla promozione all'estero dei prodotti regionali.

È quanto accade per la Regione Sicilia, per l'Umbria (con cui era già stata firmata una Convenzione Quadro), per la Toscana, per la Lombardia, e quanto si ritiene possa verificarsi per altre Regioni con cui si stanno avviando, grazie all'importante apporto della struttura periferica dell'ICE, interessanti contatti.

Con le Camere di Commercio e i Centri per il commercio estero delle Camere di Commercio, pur non essendo ancora stata definita una forma di collaborazione a livello centrale — sta prendendo forma particolarmente in area Asean — una tipologia di interventi su base continuativa con alcune entità regionali e provinciali.

Nell'aprile del 1992 è stato firmato un accordo con Confindustria e Associazioni di Categoria; con queste ultime la collaborazione si è concretizzata nella definizione di progetti speciali settore/mercato.

Di altro segno la Convenzione con l'Assopiastrelle, vero e proprio servizio diretto alle aziende ad essa associate. Limitata ai soli centri piastrelle (n. 6) operanti presso gli uffici dell'ICE la Convenzione non ha forse trovato la rispondenza preventivata.

Analizzandone le caratteristiche, si può pensare che i servizi offerti gratuitamente alle aziende — secondo lo spirito dell'accordo — siano di fatto superati da servizi personalizzati, meglio rispondenti ad esigenze più mature espresse dalle aziende nei sei mercati in questione.

Una proposta per il rinnovo dell'accordo prevede l'estensione della sua efficacia a tutti gli uffici dell'ICE.

Sotto l'aspetto della ricerca e sviluppo di nuovi servizi, vale la pena ricordare l'attività condotta nei riguardi di Enti fieristici italiani e di quelli stranieri.

Con l'Associazione degli enti fieristici italiani — AEFI — è stata firmata una Convenzione contenente la proposta di alcuni pacchetti di servizi diretti a promuovere gli enti fieristici e le loro manifestazioni sui mercati esteri.

Con il pacchetto, l'ente fieristico acquisisce un punto di osservazione permanente (della durata di un anno, rinnovabile) presso l'ufficio ICE del paese di proprio interesse.

Con gli enti fieristici stranieri è stato messo a punto il meccanismo di Rappresentanza in Italia delle fiere estere da parte dell'ICE.

Il 1992 ha fornito, sia pure in modo episodico, interessanti esempi in tal senso. Sono infatti stati portati a compimento alcuni contratti di

rappresentanza, fonte di spunti ed idee per uno studio di fattibilità realizzato dall'Istituto, preliminare all'avvio in forma sistematica dell'attività di rappresentanza.

L'ASSISTENZA ALLE IMPRESE.

Rete estera.

Nel corso del 1992, la Rete Estera dell'Istituto ha erogato agli operatori economici italiani 63.230 servizi di assistenza per un fatturato complessivo di lire 7.796.034.799.

È rimasto preponderante il contributo degli uffici dell'area CEE all'erogazione di tali servizi, sia sul piano quantitativo che sul piano del fatturato (rispettivamente il 36,35 per cento e il 35,12 per cento sui totali). Significativo è il volume dei servizi erogati dagli uffici dell'area PECO + Jugoslavia che testimonia l'accresciuto interesse del mondo imprenditoriale italiano per quei Paesi in cui le regole della libera concorrenza hanno sostituito quelle dell'economia pianificata.

Rete Estera

Numero servizi e fatturato distinti per Aree Amministrative

Dati in valori assoluti e peso percentuale per ciascuna area (Valori espressi in lire).

AREE AMMINISTRATIVE	SERV. EROGATI VALORE ASS.	SERV. EROGATI VALORE %	FATTURATO VALORE ASS.	FATTURATO VALORE %
CEE	22.982	36,35	2.737.856.903	35,12
EFTA + TURCHIA	6.623	10,47	583.263.445	7,48
NORD AMERICA	6.173	9,76	876.225.359	11,24
AFRICA MED + M O	4.859	7,68	572.302.299	7,34
AFRICA SUB-SAHARIANA	1.269	2,01	170.311.404	2,18
PACIFICO	8.915	14,10	1.255.596.560	16,11
ASEAN + INDIA	3.658	5,79	589.062.336	7,56
PECO + JUGOSLAVIA	6.341	10,03	569.829.165	7,31
AMERICA LATINA	2.410	3,81	441.587.328	5,66
TOTALE MONDO	63.230	100,00	7.796.034.799	100,00

Nell'ambito della variegata tipologia dei servizi di assistenza, particolare rilevanza assume la voce Assistenza Personalizzata (2.11) che — con una quota pari al 5,55 per cento sul numero totale dei servizi di assistenza erogati — ha assicurato un fatturato di lire 3.289.902.046; questa cifra costituisce il 42,2 per cento dell'intero fatturato derivante dall'erogazione dei servizi di assistenza.

Il raggiungimento di tale risultato è dovuto, da un lato, al mutamento della domanda, sempre più sofisticata da parte delle imprese maggiormente attente alla qualità del servizio offerto, dall'altro allo sviluppo della capacità dell'Istituto di offrire servizi reali mirati alle esigenze delle imprese.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Rete Estera**Ricavi derivanti dai servizi di assistenza distinti per area amministrativa**

(Valori espressi in lire)

AREE AMMINISTRATIVE	Servizi Personalizzati		Servizi Standardizzati		Totale servizi assistenza	
	TOTALE	PESO %	TOTALE	PESO %	TOTALE	PESO %
C E E	1 055 802 349	32,09	1 682 054 554	37,33	2 737 856 903	35,12
EFTA + TURCHIA	139 112 700	4,23	444 150 745	9,86	583 263 445	7,48
NORD AMERICA	466 824 535	14,19	409 400 824	9,09	876 225 359	11,24
AFRICA MED + M O	187 149 963	5,69	385 152 336	8,55	572 302 299	7,34
AFRICA SUB-SAHARIANA	78 804 395	2,40	91 507 009	2,03	170 311 404	2,18
PACIFICO	573 579 709	17,43	682 016 851	15,14	1 255 596 560	16,11
ASEAN + INDIA	327 068 650	9,94	261 993 686	5,81	589 062 336	7,56
PECO + JUGOSLAVIA	182 368 120	5,54	387 461 045	8,60	569 829 165	7,31
AMERICA LATINA	279 191 625	8,49	162 395 703	3,60	441 587 328	5,66
TOTALE GENERALE	3.289.902.046	100,0	4.06.132.753	100,0	7.796.034.799	100,00

Fatturato totale

FATTURATO
STANDARDIZZATI
58%



FATTURATO
PERSONALIZZATI
42%

I servizi standardizzati costituiscono il 94,45 per cento del totale dei servizi erogati con una quota di fatturato pari al 57,8 per cento. Essi mantengono comunque un'elevata valenza economica soprattutto come primo approccio alle problematiche del commercio estero rappresentando il primo passo sia verso l'internazionalizzazione dell'impresa con il suo eventuale posizionamento stabile sul mercato, sia verso il ricorso all'assistenza personalizzata.

Particolarmente significativi sono i dati relativi all'Assistenza gare internazionali (2.06): tale servizio è concentrato nell'area Africa Mediterranea + Medio Oriente per il 55,36 per cento a conferma della maggiore richiesta da parte delle imprese di un supporto e di una consulenza dell'Istituto per superare eventuali ostacoli normativi.

Da sottolineare inoltre la concentrazione del servizio Informazioni generali e di primo orientamento (2.12) nell'area Pacifico che testimonia l'interesse degli esportatori italiani per questi mercati che hanno manifestato una domanda particolarmente dinamica per i prodotti tradizionali dell'industria italiana.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rete Estera

Ripartizione per aree amministrative del volume dei servizi

	numero servizi MONDO	C.E.E.	EFTA + TURCHIA AMERICA	MORO	AFRICA + AFRICA MEDIO OR. SUBSAHAR.	PACIFICO	ASEAN + INDIA	PECO + JUGOSL. LATINA	AMERICA + AMERICA TOTALE MONDO	SERVIZI SUL TOTALE MONDO
2.01 Schede fiere internazionali	V.A. 411	107	31	69	15	1	87	41	32	0,65
	£ 100	26,03	7,54	15,79	3,65	0,24	21,17	6,81	7,79	
2.02 Assistenza Tecnica	V.A. 2142	527	159	213	200	134	134	549	102	3,39
	£ 100	24,60	7,42	9,94	9,34	6,26	6,26	25,63	4,76	
2.03 Ricerca Affidamento incarichi professionisti locali	V.A. 941	268	63	70	58	9	236	160	9	1,49
	£ 100	28,48	6,70	7,44	6,16	0,96	25,08	17,00	0,96	
2.04 Operatori economici esteri	V.A. 27714	9139	2937	2.98	2654	707	3411	1861	2773	43,83
	£ 100	32,98	10,60	5,74	9,58	2,55	12,31	6,72	10,01	
2.05 Ricerca controparti	V.A. 1134	557	81	70	54	28	48	87	30	1,79
	£ 100	49,12	7,14	6,17	4,76	2,47	4,23	7,67	2,65	
2.06 Assistenza gare intern.li	V.A. 224	31	4	0	124	8	7	26	18	0,35
	£ 100	14,73	1,79	0	55,36	3,57	3,13	11,61	8,04	
2.07 Informazioni riservate	V.A. 5903	3639	696	574	270	129	306	124	56	9,34
	£ 100	61,65	11,79	9,72	4,57	2,19	5,18	2,10	0,95	
2.08 Sondaggi prodotti	V.A. 590	166	53	51	57	5	84	97	56	0,93
	£ 100	28,14	8,98	8,64	9,66	0,85	14,24	16,44	9,49	
2.09 Organizzazione Incontri	V.A. 3000	354	105	136	709	20	811	402	271	4,74
	£ 100	11,80	3,50	4,53	23,63	0,67	27,03	13,40	9,03	
2.10 Vertenze commerciali	V.A. 1413	818	205	141	89	11	38	19	81	2,23
	£ 100	57,89	14,51	9,98	6,30	0,78	2,69	1,34	5,73	
2.11 Assistenza personalizzata	V.A. 3510	900	193	511	313	96	495	480	384	5,55
	£ 100	25,64	5,50	14,56	8,92	2,74	14,10	13,68	10,91	
2.12 Informazioni Gen.li e primo orientamento	V.A. 12338	5264	1828	1277	0	96	2735	0	1138	19,51
	£ 100	42,66	14,82	10,35	0	0,78	22,17	0	9,22	
2.13 Assistenza di base	V.A. 1275	190	94	214	75	7	336	236	123	2,02
	£ 100	14,90	7,37	16,78	5,88	0,55	26,35	18,51	9,65	
2.14 Distribuzione prodotti informatici	V.A. 2412	944	174	139	239	18	98	91	630	3,81
	£ 100	39,14	7,21	5,76	9,91	0,75	4,06	3,77	26,12	
2.15 Affitto strutture	V.A. 223	76	0	10	2	0	89	15	31	0,35
	£ 100	34,08	0	4,48	0,90	0	39,91	6,73	13,90	
TOTALE	V.A. 63230	22982	6623	6173	4859	1269	8915	3658	6341	100
	£ 100	36,35	10,47	9,76	7,68	2,01	14,10	5,79	10,03	

Rete Estera

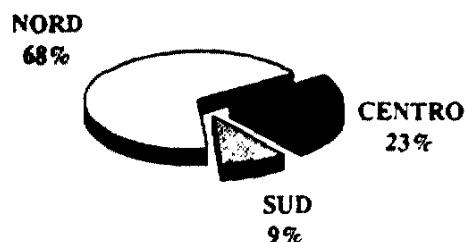
Ripartizione per aree amministrative del fatturato per servizi di assistenza

	VALORI Fattori. Riordo	C.I.E.	STPA I FRANCE	MOND AMERICA	AFRICA + MEDIO OR.	AFRICA SUDANES.	PACIFICO	ASIA + INDIA	PROO + JORDAN.	AMERICA LATINA
2.01 Scuole libere internazionali	V.A. 24.045.000	7.000.000	2.240.000	3.4.5.000	1.074.000	79.000	4.622.000	1.076.000	2.760.000	1.512.000
2.02 Assistenza Tecnica	V.A. 150.454.930	37.906.000	12.246.000	15.013.400	16.033.250	9.353.000	8.779.000	8.132.000	82.113.000	7.079.200
2.03 Ricerca Affidamento incarichi Professionisti locali	V.A. 95.697.632	25.213.429	13.622.110	11.945.000	6.433.000	1.024.000	19.681.623	5.796.000	9.564.000	379.000
2.04 Operatori economici esteri	V.A. 1.951.073.210	654.794.031	226.102.000	100.467.000	107.600.000	50.309.000	228.502.339	122.042.370	193.960.370	101.905.000
2.05 Ricerca controparti	V.A. 156.769.476	67.649.500	7.716.000	11.091.055	7.316.452	5.194.000	35.096.219	12.400.000	8.095.000	1.250.000
2.06 Assistenza rete intern.li	V.A. 53.256.960	4.037.505	276.000	0	31.279.110	1.447.000	1.965.000	6.040.250	7.512.000	600.103
2.07 Informazioni riserme	V.A. 822.679.174	405.210.220	115.190.000	83.026.000	34.165.200	10.319.227	65.320.000	22.023.077	4.090.000	14.519.000
2.08 Sondaggi probatti	V.A. 197.923.232	62.447.000	17.942.000	19.021.000	19.320.000	1.560.000	31.949.252	20.926.000	9.370.000	7.300.000
2.09 Organizzazione Incontri	V.A. 272.000.000	33.217.000	14.400.000	10.556.000	56.076.000	1.700.000	76.942.000	36.030.000	24.095.000	21.160.000
2.10 Merceme commerciali	V.A. 105.519.000	54.919.000	19.743.000	12.044.000	6.660.000	1.090.000	2.615.000	1.000.000	6.060.000	700.000
2.11 Assistenza personalizzata	V.A. 3.209.902.046	1.055.002.349	139.112.700	666.026.575	107.149.963	70.004.395	573.579.799	127.040.650	102.340.120	279.191.625
2.12 Informazioni Gen.li e Primo orientamento	V.A. 80.050.967	54.003.610	2.913.000	3.779.500	121.000	191.000	8.330.777	6.152.000	50.000	170.000
2.13 Assistenza di base	V.A. 36.216.474	6.522.000	2.694.000	5.033.474	1.000.000	390.000	10.224.000	2.760.000	3.600.000	2.795.000
2.16 Distribuzione prodotti informatici	V.A. 315.631.450	61.195.059	8.900.545	7.307.715	11.094.324	763.762	7.609.221	8.045.509	30.103.975	2.463.000
2.15 Affitto strutture	V.A. 405.206.700	126.721.000	0	34.171.000	3.600.000	0	202.272.000	732.000	37.711.000	0
TOTALE	V.A. 7.796.034.791	2.737.056.903	503.263.415	876.225.359	572.982.399	170.311.004	1.255.596.540	509.062.136	569.029.165	641.507.320

La clientela degli uffici della rete estera risulta prevalentemente distribuita nelle regioni settentrionali della penisola (9.625 clienti per un'incidenza dei 67,34 per cento sul totale).

Rete Estera

Ripartizione geografica della clientela italiana



Le ragioni di tale dislocazione geografica sono da ricercarsi nella maggiore vocazione all'export e al maggior grado di internazionalizzazione delle imprese del Nord.

Per quanto riguarda la clientela dell'Italia centrale, è da rilevare che essa incide in misura sensibilmente minore sul totale (23,31 per cento) a causa della prevalente specializzazione d'impresa nei settori terziario e terziario avanzato tuttora poco presenti sui mercati internazionali.

Solo 1337 sono i clienti dell'Italia del Sud (9,35 per cento del totale): una delle motivazioni di tale fenomeno potrebbe essere ricercata nella struttura industriale meridionale nell'ambito della quale forte è la presenza di imprese subfornitrici di imprese settentrionali.

Rete estera

Distribuzione della clientela italiana per categoria di appartenenza

CATEGORIE	NUMERO CLIENTI	PESO%
PRODUTTORE	10.230	71,57
IMPRESE DI SERVIZI	1.713	11,98
IMPORT-EXPORT	1.643	11,50
CONSORZI	174	1,22
SOC. A CAPITALE ESTERO	16	0,11
SOC. ENGINEERING	145	1,01
TRADING COMPANIES	348	2,43
DITTE CONSORZIATE	24	0,17
TOTALE	14.293	100

L'evidenza dei dati conferma la preponderanza, fra i clienti della Rete Estera, dei produttori di beni (10.230 per un'incidenza del 71,58 per cento sul totale), mentre quota sensibilmente più bassa detengono le imprese di servizi e quelle intermediarie nell'import-export.

Nella tavola seguente sono indicate, distinte per settori merceologici, le utenze, cioè le richieste avanzate dagli operatori agli uffici della Rete Estera. Ogni singola utenza può concretarsi anche nell'erogazione di più di un servizio: ciò spiega perché il totale delle utenze (20.572) non coincide con il totale dei servizi di assistenza erogati dalla Rete Estera (63.230). Inoltre, vi sono clienti che hanno effettuato più utenze in diversi settori merceologici: ecco perché il numero delle utenze è superiore a quello complessivo dei clienti (14.293).

Rete estera

Distribuzione della clientela italiana per settori merceologici

CATEGORIE	NUMERO UTENZE	PESO %
Agricoltura Zootecn. e agroindustria	1.920	13,43
Chimica primaria e secondaria	1.041	7,28
Minerali e Combustibili	79	0,55
Edilizia	912	6,38
Metallurgia	543	3,80
Meccanica di consumo e precisione	2.031	14,21
Meccanica strumentale	2.579	18,04
Lavori e costruzioni	205	1,43
Mezzi di trasporto	680	4,76
Tessile e abbigliamento	3.215	22,49
Arredamento e legno	1.242	8,69
Carta cartotecnica Editoria Grafica Didat.	359	2,51
Casalinghi e Artigianato	624	4,37
Tempo Libero (Strumenti musicali, giocattoli, art.sportivi, oreficeria)	1.234	8,63
Diversi plurisetoriali	3.908	27,34
TOTALE CLIENTI (*)	14.293	144

(*) Il totale aziende non corrisponde alla somma delle utenze per settore merceologico in quanto alcuni operatori sono presenti in più settori.

Il maggior numero di utenze si concentra nei settori del tessile - abbigliamento e della meccanica strumentale - che costituiscono i punti di forza della specializzazione industriale dell'export italiano.

Sede centrale.

L'erogazione dei servizi di assistenza alle aziende, anche nel corso del 1992, è stata prevalentemente realizzata dagli uffici della Rete Estera. Il contributo della Sede e degli uffici della Rete Italia è risultato infatti circoscritto sia in termini di volumi che in termini di ricavi.

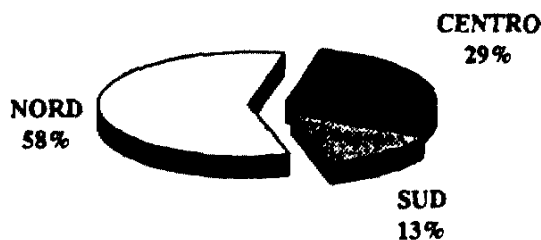
Oltre alle finalità specifiche di alcuni Progetti (Mezzogiorno, Artigianato ecc.) che mantengono la loro completa operatività ed autonomia, i servizi di assistenza erogati dalla Sede hanno consentito di realizzare un fatturato pari a lire 1.003.787.029.

Sede Centrale**Fatturato servizi assistenza 1992***(Valori espressi in Lire)*

SERVIZI DI ASSISTENZA	FATTURATO
2.02 Assistenza tecnica	15.596.000
2.04 Operatori economici	2.040.000
2.05 Ricerca controparti	145.760.000
2.07 Informazioni riservate	1.414.488
2.11 Assistenza personalizzata	73.563.685
2.13 Assistenza di base	2.678.300
2.14 Note e indagini di mercato	122.639.494
2.16 Informazioni computerizzate e abbonamenti	640.095.062
TOTALE	1.903.787.029
Convenzione MAE	419.200.000
Servizi di controllo tecnico agricolo	2.182.573.975
Altri	11.546.850
TOTALE FATTURATO SEDE	3.617.107.854

Fra le varie voci, particolare rilevanza assumono i servizi Ricerca Controparti e Inserzioni Pubblicitarie (2.05), Note e Indagini di mercato (2.14), Informazioni Computerizzate e Abbonamenti (2.16), che da soli raggiungono il 90,51 per cento del totale del fatturato derivante dall'erogazione dei servizi di assistenza.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica della clientela è da rilevare come essa sia dislocata per oltre il 57 per cento al nord, per il 29 per cento al centro e solo per il 13 per cento al sud, per un totale di 5.307 clienti.

Sede Centrale**Ripartizione geografica della clientela italiana**

Fra questi 5.000 hanno sottoscritto un abbonamento che consente loro di usufruire di tariffe ridotte: nel totale bisogna distinguere tra 3800 nuovi abbonamenti e 1200 rinnovi di abbonamenti già sottoscritti nel 1991.

La tavola che segue, infine, presenta un quadro della distribuzione percentuale delle aziende che si sono rivolte alla Sede centrale per settori merceologici.

Sede Centrale**Distribuzione percentuale della clientela italiana per settori merceologici**

CATEGORIE	PESO %
Agricoltura Zootecn. e agroindustria	3,78
Chimica primaria e secondaria	1,17
Minerali e Combustibili	0,05
Edilizia	0,47
Metallurgia	0,00
Meccanica di consumo e precisione	0,93
Meccanica strumentale	0,37
Lavori e costruzioni	0,14
Mezzi di trasporto	0,23
Tessile e abbigliamento	2,66
Arredamento e legno	0,47
Carta cartotecnica Editoria Grafica Didat.	0,09
Casalinghi e Artigianato	0,14
Tempo Libero (Strumenti musicali, giocattoli, art.sportivi, oreficena)	4,76
Diversi plurisetoriali	84,75
TOTALE CLIENTI	100,00

Rete Italia.

Gli uffici della Rete Italia hanno erogato, nel corso del 1992, servizi di assistenza per un fatturato complessivo pari a lire 174.323.906.

Rete Italia**Fatturato servizi assistenza 1992***(Valori espressi in Lire)*

SERVIZI DI ASSISTENZA	FATTURATO
2.02 Assistenza tecnica	2.320.000
2.03 Ricerca ed affidamento incarichi professionisti locali	96.000
2.04 Operazioni economiche	1.370.000
2.10 Vertenze e recupero crediti	170.000
2.11 Assistenza personalizzata	133.378.156
2.13 Assistenza di base	1.780.531
2.14 Note e indagini di mercato	22.129.219
2.15 Utilizzo strutture	13.080.000
TOTALE	174.323.906
Servizi di controllo tecnico agricolo	92.675.100
TOTALE FATTURATO	266.999.006

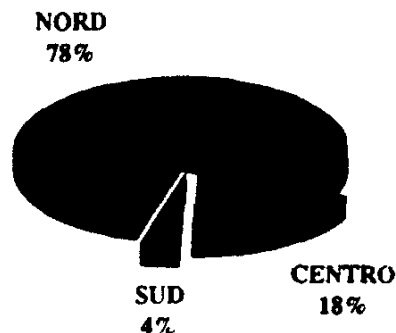
La voce che maggiormente ha inciso sul totale è risultata l'Assistenza Personalizzata (2.11) che ha consentito una fatturazione pari a lire 133.378.156. Ciò testimonia l'esistenza di una domanda imprenditoriale, a livello locale, che si è fatta vieppiù esigente.

Per quanto concerne la distribuzione geografica della clientela, il dato relativo alla Rete Italia conferma quanto già rilevato a proposito della Rete Estera e della Sede Centrale: il numero più consistente di

clienti si concentra al nord (78,64 per cento del totale), risultato questo che in buona parte deriva dalla struttura geografica dell'export italiano.

Rete Italia

Ripartizione geografica della clientela italiana



La tavola seguente, infine, mostra la distribuzione percentuale delle aziende che si sono rivolte agli uffici della Rete Italia suddivise per settori merceologici.

Rete Italia

Distribuzione percentuale della clientela italiana per settori merceologici

CATEGORIE	PESO %
Agricoltura Zootecn. e agroindustria	3,95
Chimica primaria e secondaria	0,91
Minerali e Combustibili	0,00
Edilizia	1,82
Metallurgia e meccanica di consumo e precisione	1,52
Meccanica strumentale	3,04
Lavori e costruzioni	0,30
Mezzi di trasporto	0,91
Tessile e abbigliamento	5,17
Arredamento e legno	1,82
Carta cartotecnica Editoria Grafica Didatt.	0,30
Casalinghi e Artigianato	0,00
Tempo Libero (Strumenti musicali, giocattoli, att. sportivi, oreficena)	5,17
Diversi plurisettoriali	74,77
TOTALE CLIENTI	100,00

L'EDITORIA.

Nel febbraio 1992 è nata la prima società per azioni dell'ICE, resa possibile dalle nuove norme che regolano l'attività dell'Istituto.

Il 20 febbraio, infatti, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE ha approvato la costituzione della società editoriale *Editaly* denominazione successivamente modificata in *EDISI - Edizioni sistema italia spa*.

Lo scopo della società è quello di ottimizzare la produzione editoriale dell'ICE e di operare nel campo delle pubblicazioni relative agli scambi internazionali.

La società *EDISI* — come dice lo statuto — ha per oggetto la pubblicazione e la distribuzione di opere a stampa (o a mezzo di altro sistema o supporto tecnico) quali libri, giornali non quotidiani, periodici, riviste, collane, cataloghi, testi ed opuscoli comunque riguardanti l'attività degli scambi con l'estero, i rapporti economici internazionali e la promozione del prodotto e dell'immagine italiana all'estero.

L'ICE detiene la maggioranza (70 per cento) del capitale sociale, fissato nella misura di un miliardo di lire.

Partecipano al capitale con quote del 10 per cento ciascuno, tre gruppi editoriali privati in grado di fornire un importante contributo sul piano tecnico e imprenditoriale: si tratta del *il Sole 24 Ore*, la *De Agostini* ed il *Gruppo Editoriale Abete*.

Successivamente alla costituzione, sono stati firmati tra ICE e EDISI i contratti relativi alla pubblicazione del settimanale dell'ICE e della rivista trimestrale *Italian quality*.

E' stato, inoltre, definito il programma editoriale per il 1993 e sono state individuate le aree di attività di EDISI funzionali alle esigenze dell'ICE quali:

- il potenziamento e rilancio del settimanale *Il giornale dell'ICE*;
- l'avvio delle pubblicazioni della rivista d'immagine *Italian quality*;

- pubblicazioni a vocazione merceologica che promuovono i segmenti produttivi italiani all'estero;

- pubblicazioni a vocazione geografica o geografico/settoriale (guide e materiali di documentazione) che rispondono alle esigenze delle imprese;

- manualistica in funzione delle attività di formazione;

- pubblicazioni nel campo degli studi e delle ricerche;

- pubblicazioni di immagine collegate a programmi speciali dell'ICE, come ad esempio il *Progetto Moda* e il *Comitato Leonardo*, l'Associazione di imprenditori presieduta da Sergio Pininfarina che si propone di rilanciare, con il supporto dell'ICE, l'immagine dell'Italia nel mondo.

Nel corso del 1992 *Il Giornale dell'ICE* — settimanale di commercio estero — si è caratterizzato sempre più come uno strumento di servizio, a disposizione di quanti sono interessati ai problemi dell'internazionalizzazione delle imprese.

Il settimanale — distribuito in abbonamento — ha dedicato ampio spazio all'analisi dei mercati mondiali, fornendo informazioni originali sulle possibilità di esportazione e di collaborazione industriale e commerciale nelle diverse aree.

Il giornale ha assicurato un'informazione costante sulle attività e sui finanziamenti offerti dagli Organismi Internazionali ed ha rappresentato inoltre un supporto utile agli operatori per quanto riguarda l'informazione tecnica e normativa.

Il settimanale è stato, infine, un sicuro punto di riferimento per l'acquisizione di notizie aggiornate sulle gare e gli appalti internazionali e sulle richieste e offerte di merci.

La rivista *Italian Quality* è uscita nel settembre del 1992 con un numero zero dedicato a *Piazza Italia*, l'iniziativa promozionale dell'ICE realizzata a New York nell'ambito del progetto 1992, *Discovery of Italy*.

La rivista, redatta in lingua inglese, ha presentato il meglio della produzione italiana nell'artigianato, nella moda, nel design, nel tessile, nella gioielleria e nella gastronomia.

LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE.

Per il settore dell'informazione computerizzata, il 1992 ha rappresentato un anno di analisi e perfezionamento dei servizi esistenti nonché di sviluppo per quanto attiene il nuovo prodotto informativo *Offerta Italia*.

Gli attuali servizi di informazione cosiddetta veloce sono stati riesaminati nei loro contenuti alla luce dei bisogni e delle richieste dell'utenza ICE.

In particolare:

Guida Paese.

Il nuovo elaborato sostituisce, con utilizzo sia a livello informatico che a livello stampa, le precedenti *Scheda Paese* e *Guida Paese*, ed ogni altro elaborato di carattere normativo e/o generale.

Nel corso dell'anno, sono state trasformate, in Guide Paese, 60 delle circa 200 Schede esistenti.

Flash.

È stata messa a disposizione dell'utenza una ragguardevole mole di informazioni inserite nel SICE dagli Uffici all'estero e della Sede che in totale raggiunge la cifra di 19.178.

Tale cifra è ripartita in 16.866 richieste di merci e servizi, 2.312 offerte di merci e servizi.

Finanziamenti, gare e aggiudicazioni.

Nel 1992 sono state prodotte e rese disponibili in banca dati un totale di 10.178 informazioni di cui 9.306 per gare, 583 per aggiudicazioni e 779 per finanziamenti.

Un terzo delle informazioni inserite in Banca Dati provengono dal Tender Electronic Daily (TED), che utilizza una codifica diversa da quella ICE, e devono quindi essere, oltreché selezionate, ricodificate.

È allo studio la trasformazione delle codifiche ICE nell'ambito del nuovo sistema di *office automation REPERIO* al fine di poter inserire in SICE un quantitativo maggiore di gare TED.

Notifrut.

Anche per il 1992 è continuata la collaborazione con la Regione Lazio alla quale vengono fornite giornalmente le quotazioni dei prodotti ortoflorofrutticoli reperite sulle principali piazze europee. Le informazioni prodotte sono state pari a 24.922.

È in fase avanzata di studio un accordo analogo con la regione Umbria e altri enti potenzialmente interessati.

Statistiche.

Elaborazioni statistiche in base ai più recenti dati forniti dall'ISTAT sull'interscambio dell'Italia con il resto del mondo, sono messe a disposizione della struttura e di vari dicasteri, nonché, a pagamento, per soddisfare specifiche richieste dell'utenza.

La nuova rubrica « Offerta italiana ».

Nel corso del 1992 è stato definito nei suoi contenuti un nuovo servizio all'utenza denominato *Offerta italiana*. Si prevede la sua diffusione entro il primo semestre 1993.

In tale rubrica confluiranno i nominativi di ditte produttrici-esportatrici italiane selezionate, cui verrà data precedenza e rilievo dagli Uffici ICE all'estero nel soddisfacimento di richieste estere di nominativi del settore merceologico in cui le stesse siano presenti.

L'adozione di questo nuovo servizio dovrà movimentare, per la necessaria semplificazione ed uniformazione delle banche dati (SICE e ICE-SIS) dell'Istituto, la definizione e realizzazione di un nuovo, unico sistema di codificazione merceologica/settoriale, con progressiva modifica e/o sostituzione dell'hardware e del software attualmente in uso in sede ed in periferia, sistema basato sull'adozione della codifica doganale armonizzata.

Quantificazione delle informazioni distribuite, distinte per tipologia e per supporto distributivo

(1992: i quantitativi sono riferiti a notizie in uscita a pagamento e non)

TIPOLOGIE INFORMAZIONI	RIMBALZO TELEX	TELEMATICO	CARTACEO	SETTIMANALE I.C.E.	TOTALE
Flash	57.988	0	0	5.000	62.988
Gare	9.452	0	0	2.500	11.952
Notifrut	0	24.922	0	0	24.922
Statist Istat	0	0	998	0	998
Guide paese	0	0	905	0	905
TOTALE	67.440	24.922	1.903	7.500	101.765

Numero delle utenze a pagamento:

SICE	(collegamento telematico)	60
GARE	(rimbalzo telex)	16
Flash	(rimbalzo telex)	28
Schede/guide paese	(cartaceo)	230
Statistiche	(cartaceo)	170
Notifrut	(convenzione Regione Lazio)	1

IL PROGRAMMA PROMOZIONALE PUBBLICO.

L'attività promozionale dell'ICE nel 1992 è stata diretta — in sintonia con l'obiettivo più generale dell'Ente di favorire il processo di internazionalizzazione dell'economia nazionale nel suo complesso, con particolare attenzione alle PMI — a:

consolidare la presenza all'estero nei settori di tradizionale specializzazione del nostro modello esportativo attraverso la valorizzazione degli elementi di competitività diversi dal prezzo;

valorizzare le produzioni a più alto contenuto tecnologico, ivi comprese quelle destinate alla difesa dell'ambiente;

selezionare i mercati tra quelli che costituiscono i poli di crescita più dinamici, in riferimento alla dimensione della domanda ed alla sua potenzialità di sviluppo;

esaltare in ogni attività promozionale la valenza qualitativa del Made in Italy come fattore originale di differenziazione del prodotto e di competitività internazionale. La qualità ha rappresentato il denominatore comune dei messaggi propagandistici indirizzati alla comunità commerciale ed ai consumatori;

armonizzare e coordinare i programmi territoriali regionali con quelli nazionali;

sviluppare il coinvolgimento finanziario delle imprese rispetto alle risorse pubbliche esistenti, al fine di accrescere la portata degli interventi e misurare il grado di interesse della clientela.

Elemento distintivo del programma 1992 è stato l'inserimento di due progetti di grande respiro intesi ad attirare l'attenzione dei consumatori americani e giapponesi sull'Italia:

a) le Manifestazioni Colombiane negli Stati Uniti;

b) il Progetto Globale per il Sistema Moda (inizialmente in Giappone, ma anche negli Stati Uniti).

La spesa promozionale è stata pari a lire 113.105 milioni di cui il 92,0 per cento destinato ad iniziative del programma Mincomes legge n. 71 del 1976, il 3,4 per cento ad iniziative del programma Made in Italy legge n. 41 del 1986, il 2,4 per cento ad azioni in cooperazione con il Ministero dell'Industria ed il residuo 2,2 per cento ad iniziative realizzate in collaborazione con Regioni, Ministero Affari Esteri e altri Enti.

Ripartizione Attività Promozionale distinta per committenti*(Valori espressi in Lire)*

COMMITTENTI	SPESO	QUOTA % SU TOT. PESO
Mincomes (A)	104.099.058.285	92,0
Mincomes "Made in Italy" (B)	3.810.649.476	3,4
Minindustria (D)	2.625.499.916	2,3
Privati (P)	338.883.423	0,3
Regioni (R)	598.223.857	0,5
Mezzogiorno - FESR (T)	1.070.333.511	0,9
M.A.E. (V)	278.027.156	0,2
Altri enti pubblici (Q)	284.366.687	0,3
TOTALE	113.105.042.311	100,0

Vi è stato un forte incremento di spesa promozionale nell'anno 1992: ciò è stato conseguenza diretta da un lato dell'aumento dell'attività promozionale (+30,1 per cento rispetto al 1991) dovuto in prima istanza alle maggiori assegnazioni per commesse del Ministero dell'Industria e di quelle del Progetto Mezzogiorno; dall'altro di una maggiore attività del programma Mincomes legge n. 71 del 1976 (+26,2 per cento).

Con particolare riferimento all'attività promozionale - derivando l'aumento dall'incremento della componente pubblica (+31 per cento) e da quella di cofinanziamento privato (+10 per cento) - le stesse possono dare origine ad alcune considerazioni:

a) dalla completata fase di riorganizzazione dell'Istituto e degli uffici della Rete Estera prevista dalla riforma, si è sviluppata una maggiore organizzazione ed efficienza dei centri di costo connessa ad una capacità di realizzare quali/quantitativamente le iniziative promozionali;

b) la maggiore partecipazione finanziaria delle imprese mediante cofinanziamento (avvalorata da quasi otto miliardi di corrispettivo) è diretta conseguenza della migliore efficacia delle iniziative promozionali realizzate.

Programma promozionale Mincomes - legge n. 71 del 1976.

Nella descrizione dettagliata e consuntiva della realizzazione del programma promozionale Mincomes sono incluse anche quelle iniziative (Area Formazione, Area SAS, eccetera), finanziate su fondi Mincomes, rientranti in aree di attività diverse da quella della promozione istituzionale (quella merceologica). Restano escluse tutte quelle iniziative finanziate con fondi di provenienza Minindustria, Programma Made in Italy, eccetera.

Si precisa che sono state prese in considerazione le spese sostenute nell'anno di riferimento 1992 a valere su fondi promozionali 1992 e precedenti.

Per quanto concerne il numero di iniziative realizzate, suddivise per tipologia, per sistema e per area geografica si segnala che per motivi tecnici il riferimento è limitato ai fondi promozionali 1992.

Importo speso per sistema o settore merceologico

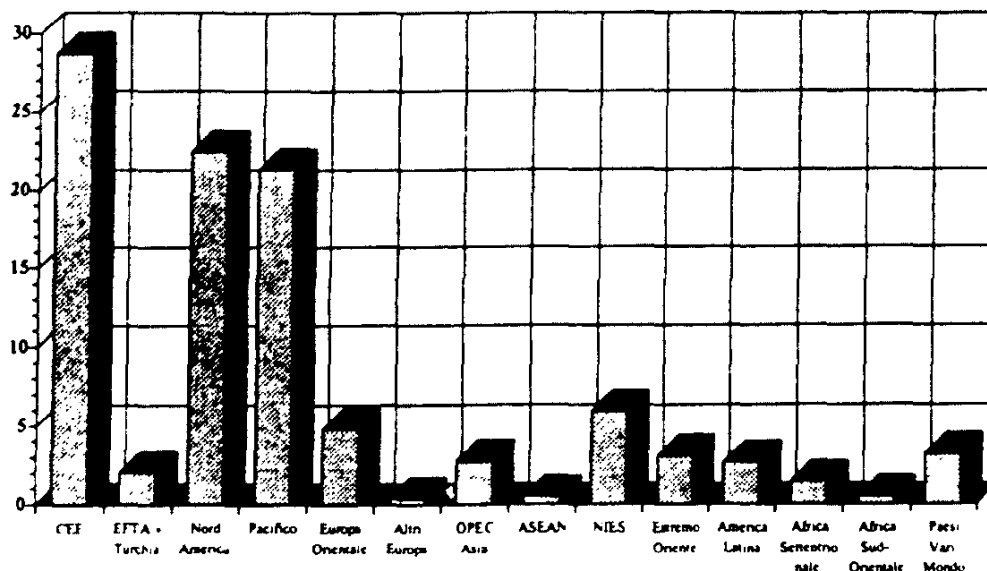
(Valori espressi in Lire)

SETTORI MERCEOLOGICI	SPESO	QUOTA % SU TOTALE ATTIVITA'
Agro-alimentare	14.105.281.338	13,5
Casa ufficio	10.629.468.104	10,2
Moda persona tempo libero	29.770.699.839	28,6
Meccanica strumentale	17.516.865.117	16,8
Mecc. cons. elet. chim. ambien	13.840.066.187	13,3
Immagine	7.347.590.505	7,1
Formazione	3.174.037.753	3,0
Cooperazione	2.797.850.096	2,7
Altri plurisettonali	4.916.902.000	4,7
TOTALE	104.099.058.285	100

La promozione merceologica settoriale (82,4 per cento), pur con una quota inferiore al 1991 (88,9 per cento), ha continuato ad assorbire in termini largamente prevalenti la spesa promozionale.

Questa diminuzione e il conseguente aumento della promozione plurisetoriale è stata conseguente alla rilevanza delle iniziative di immagine (in prevalenza quella parte delle manifestazioni colombiane finanziate su fondi Mincomes, legge n. 71 del 1976).

In sintonia con gli orientamenti espressi nelle linee direttrici del Ministero del Commercio con l'Estero per il 1992, nonché con gli obiettivi fissati al momento della programmazione, il comparto della Meccanica (strumentale e di consumo) insieme con i settori Elettronica, Chimica e Ambiente ha assorbito la quota principale della spesa (era al secondo posto nel 1991), seguito dal Sistema Moda Persona Tempo Libero per il quale lo stanziamento straordinario relativo al Progetto Globale Moda, al primo anno di attività, solo in parte è stato speso nel 1992.

Importo speso per aree geoeconomiche.*(Valori espressi in %)*

Considerando la ripartizione geoeconomica del programma promozionale e limitando l'analisi alle Aree che hanno maggiore incidenza percentuale sul totale attività, emergono alcune considerazioni:

a) in generale, nel clima di grande incertezza dei mercati minori, l'attenzione e gli sforzi promozionali del mondo imprenditoriale si sono concentrati sulle tre Aree trainanti (CEE, Nord America, Pacifico) che, da sole, hanno assorbito quasi i 3/4 della spesa promozionale;

b) la CEE, sia pure con una quota inferiore al 1991, mantiene la prima posizione, in parte grazie alla forte quota di cofinanziamento privata che, in linea con le direttive Mincomes, viene richiesta alle aziende per iniziative realizzate in questa Area;

c) il Nord America, conquista, sia pure di poco, rispetto all'Area Pacifico, la seconda posizione: anche qui l'analisi della sola quota pubblica vedrebbe accentuato il divario;

d) senza sostanziali variazioni rispetto al 1991 le altre Aree, salvo il caso delle NIES che salgono al 4° posto passando dal 4,1 per cento al 5,9 per cento.

Importo speso per tipologia di iniziativa*(Valori espressi in Lire)*

TIPOLOGIE	SPESO	QUOTA % SU TOTALE ATTIVITÀ
Fiere e uffici informazioni	44.710.545.533	42,95
Mostre autonome	8.161.366.170	7,84
Azioni di comunicazione	8.192.595.887	7,87
Nuclei operativi	7.099.555.775	6,82
Corsi di formazione	4.684.457.623	4,50
Missioni	3.955.764.215	3,80
Convegni, seminari, workshops	2.883.543.914	2,77
Ricerche e indagini di mercato	884.841.995	0,85
Grandi magazzini	1.322.058.040	1,27
Iniziativa del progetto colombiane	7.182.835.022	6,90
Iniziativa del progetto globale moda	6.901.767.564	6,63
Iniziative varie per agroalimentari	4.798.966.587	4,61
Iniziative varie per tessili e abbigliamento	218.608.022	0,21
Azioni coordinamento di promotion	364.346.704	0,35
Altre iniziative promozionali	2.737.805.233	2,63
TOTALE	104.099.058.285	100,00

In fase di formulazione del programma era stato identificato, come uno dei criteri ispiratori quello della selettività: diretta conseguenza è una maggiore concentrazione delle risorse solo su quelle iniziative che necessitano di investimenti non minimali.

Si sono, pertanto, privilegiati interventi di portata tale da incidere realmente sulla *promotion* del settore, con l'esclusione di interventi marginali e poco incisivi.

Le fiere, pur con uno stanziamento sostanzialmente diminuito, sono ancora la tipologia promozionale trainante per un approccio col mercato estero; seguono (anche sull'onda del grande ritorno di immagine delle manifestazioni colombiane) le mostre autonome e le azioni di comunicazione. Particolare evidenza può essere posta al sempre maggiore ricorso allo strumento delle missioni che, sia pur modesto come impatto finanziario, è numericamente (85) secondo solo alle fiere.

Per quanto concerne i nuclei operativi, in linea con la raccomandazione del Mincomes affinché tali centri siano ricondotti alle strutture organizzative stabili dell'Istituto (con imputazione finanziaria al bilancio di funzionamento e non al programma promozionale), si è avviato nel 1992 un processo di revisione dei nuclei esistenti, eliminando quelli che di fatto non sono risultati idonei rispetto alle funzioni peculiari che gli stessi dovrebbero svolgere:

- a) strumento per la gestione di progetti promozionali;
- b) centri di erogazione di servizi di consulenza specializzata alle imprese.

Ciò ha portato alla riduzione del numero dei nuclei (62 nel 1992), con una spesa assorbita da tale attività che è scesa dall'11,8 per cento del 1991 a 6,8 per cento del 1992.

La compartecipazione di terzi.

Nel 1992 si è consolidata la tendenza, considerata uno degli obiettivi strategici delle direttive del Ministero del Commercio con l'Estero, verso una crescente compartecipazione di terzi alle spese per la realizzazione del programma promozionale, soprattutto in quei mercati, più remunerativi nel breve periodo, nei quali l'intervento pubblico trova più debole motivazione; sono state così liberate maggiori risorse pubbliche da destinare alle aree a ricaduta commerciale non necessariamente immediata.

Il maggior coinvolgimento del sistema delle imprese, presupponendo una valutazione aprioristica sulla qualità e sulla congruità dell'iniziativa, costituisce senz'altro un indice significativo del raggiungimento degli obiettivi promozionali prefissati (efficacia dell'iniziativa).

La compartecipazione di terzi è ammontata nel 1992 a lire 21.066 milioni con un aumento del 10 per cento rispetto ai 19.134 milioni del 1991.

Tale cifra tiene conto esclusivamente delle somme affluite nel bilancio dell'Istituto e non computa, pertanto, gli apporti, anche significativi, forniti in via diretta (la cosiddetta partecipazione finanziaria autonoma) da categorie e privati.

L'incidenza della compartecipazione sugli stanziamenti promozionali totali è stata mediamente del 20,2 per cento.

L'entità della compartecipazione finanziaria dipende essenzialmente da un lato, dall'incontro tra gli obiettivi di approccio/riposizionamento/radicamento sul mercato delle imprese mediati dalla spinta della domanda interna nei mercati-obiettivo; dall'altro, dalle direttive della promozione istituzionale che indirizza le imprese verso quelle aree che si ritiene di dover privilegiare.

Così, lo scompenso fra i vari settori merceologici è in genere riconducibile al diverso grado di incidenza delle manifestazioni fieristiche, ed alla prevalente destinazione geografica delle azioni.

L'analisi della compartecipazione per aree di attività evidenzia alcune risultanze:

per l'area complessiva della Promozione merceologica che alimenta il 99,5 per cento della totale partecipazione terzi, le aziende contribuiscono con circa 1/4 dello stanziamento totale (24,4 per cento);

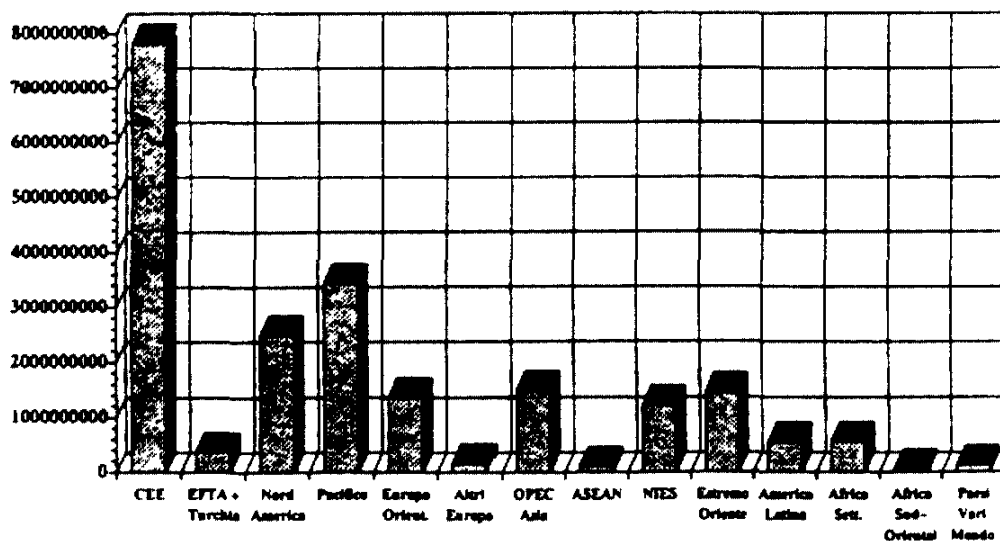
il comparto Agro-alimentare si conferma il settore a più alta contribuzione (33,9 per cento) in calo rispetto al 1991;

in crescita la quota del sistema Casa Ufficio, mentre rimangono stabili sia la Meccanica che il Sistema Moda Persona Tempo Libero;

irrilevante, e in calo rispetto al 1991, la compartecipazione nelle attività plurisettoriali.

Contributi dei privati distinti per sistemi merceologici.*(Valori espressi in Lire)*

SETTORI MERCEOLOGICI	CONTRIBUTI	QUOTA % SU TOT. SETTORE	QUOTA % SU TOT. CONTRIBUTI
Agro-alimentare	4.786.252.465	33,9	22,72
Casa ufficio	2.521.630.370	23,7	11,97
Moda persona tempo libero	4.196.397.408	14,1	19,92
Meccanica strumentale	5.182.798.004	29,6	24,60
Mecc.cons.elet.chim.ambien	4.274.342.540	30,9	20,29
Immagine	0	0,0	0
Formazione	63.198.756	2,0	0,30
Cooperazione	0	0,0	0
Altri plurisettonali	42.132.504	0,9	0,20
TOTALE	21.066.252.047		100

Contributi dei privati distinti per Aree geoeconomiche.*(Valori espressi in Lire)*

In termini di destinazioni geografiche, la compartecipazione dei privati nelle tre aree principali (CEE, Nord America, Pacifico) ha rappresentato il 65 per cento dell'intera contribuzione privata.

In particolare, per la CEE ha trovato applicazione il principio, raccomandato anche nelle linee direttrici Mincomes, favorevole ad un crescente coinvolgimento delle aziende (26,1 per cento nel 1992 in crescita rispetto al 1991).

Per alcune aree minori, che cioè lasciano prevedere ritorni commerciali di medio-lungo periodo, si riscontrano quote anomale in ec-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

cesso, rispetto alla media, della compartecipazione dei privati (20,2 per cento):

OPEC Asia	(51,2 per cento);
Estremo Oriente	(44,3 per cento);
Africa Settentrionale	(36,9 per cento).

Ciò è determinato, in generale, dalla forte incidenza, su uno stanziamento per l'iniziativa modesto in valore assoluto, della contribuzione per alcune fiere internazionali intersettoriali.

Contributi dei privati distinti per tipologie di iniziative.

(Valori espressi in Lire)

TIPOLOGIA	CONTRIBUTI	QUOTA % SU TOT. TIPOLOGIA	QUOTA % SU TOT. CONTRIBUTI
Fiere e ufficio informazioni	17.765.170.351	39,7	84,33
Mostre autonome	1.889.642.809	23,2	8,97
Azioni di comunicazione	459.244.295	5,6	2,18
Nuclei operativi	16.853.002	0,2	0,06
Corsi di formazione	56.878.881	1,2	0,27
Missioni	1.200.776.637	3,0	0,57
Convegni, seminari, workshops	50.559.005	1,8	0,24
Ricerche e indagini di mercato	6.319.876	0,7	0,03
Grandi magazzini	0	0	0
Iniziativa del progetto Colombrani	0	0	0
Iniziativa del progetto Globale Moda	0	0	0
Iniziative varie per Agroalimentari	0	0	0
Iniziative varie Tessile e Abbigliamento	0	0	0
Azioni Coordinamento Promotion	1.200.776.637	33,0	0,57
Altre iniziative promozionali	581.428.556	21,2	2,76
TOTALE	21.066.252.047		100,00

La tipologia principale valutata secondo le entrate è costituita dalle partecipazioni fieristiche (quasi il 40 per cento di cofinanziamento, l'84,3 per cento sul totale contribuzioni). I fattori di successo che portano a questa elevata partecipazione (e cofinanziamento) sono rappresentati da:

- l'agevole determinazione del prodotto offerto;
- l'individuazione del beneficiario;
- l'immediata quantificazione della spesa;
- la tradizionale fiducia verso un'iniziativa da sempre considerata il vettore principale dell'esportazione diretta.

Resta, tuttora, di difficile risoluzione il problema della compartecipazione privata nel caso di iniziative (campagne stampa, manifestazioni presso grandi magazzini, news letters, indagini di mercato, eccetera) che non si sostanziano in una diretta, individuabile e quantificabile partecipazione delle imprese.

A parte le mostre autonome, tutte le altre tipologie di iniziative hanno fornito quote di compartecipazione privata irrilevanti.

Il corrispettivo per i servizi ICE.

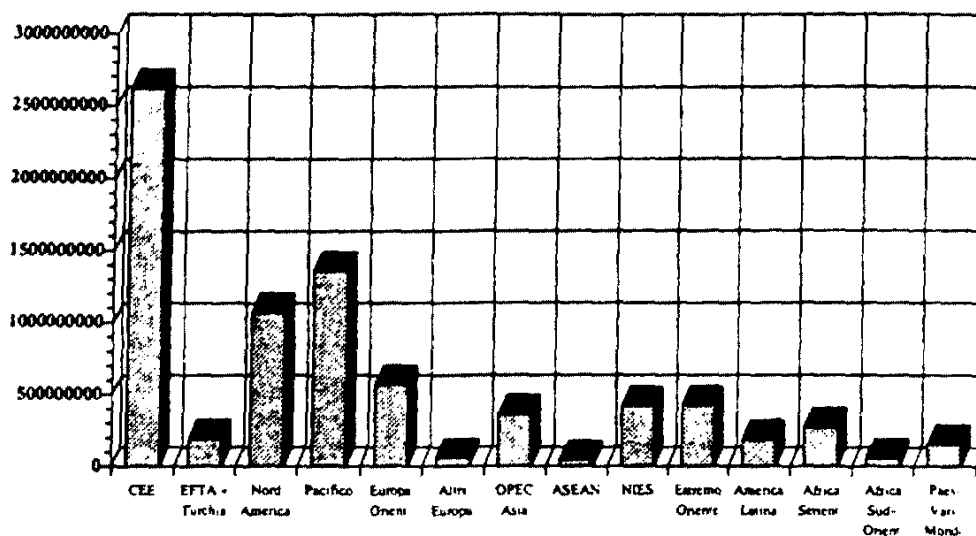
Dopo l'avvio del 1991, il sistema dei corrispettivi, si è consolidato ed ha registrato una più completa applicazione: è stato così recepito come la partecipazione pro-quota sia uno strumento di gestione e di selezione delle iniziative promozionali (strumento di analisi delle scelte per i privati).

Il sistema è tuttora in fase di assestamento e costituisce oggetto di approfondimento anche a livello ministeriale in una logica che, senza parimenti oneri impropri per il sistema delle imprese, consenta parimenti una copertura, ancorché parziale, dei costi interni sostenuti dall'Ente per la realizzazione delle attività programmate. L'importo dei corrispettivi per prestazioni di servizi promozionali è stato di 7.788 milioni di lire (+35 per cento rispetto al 1991).

Sostanzialmente sono ripetibili — per l'analisi in dettaglio dei corrispettivi per sistemi merceologici, per aree geografiche e per tipologie di iniziativa — le stesse considerazioni formulate in merito alla compartecipazione finanziaria di terzi.

Corrispettivi per sistema o settore merceologico*(Valori espressi in Lire)*

SETTORE MERCEOLOGICO	CORRISPETTIVI	QUOTA % SU TOT. CORRISP.
Agro-alimentare	1.108.799.348	14,2
Casa ufficio	932.884.602	12,0
Moda persona tempo libero	1.855.428.652	23,8
Meccanica strumentale	2.002.971.636	25,7
Mecc. cons. elet chim. ambiente	1.541.395.075	19,8
Immagine	0	0,0
Formazione	95.794.399	1,2
Cooperazione	243.135.664	3,1
Altri plurisettoriali	8.136.139	0,1
TOTALE	7.788.545.565	100

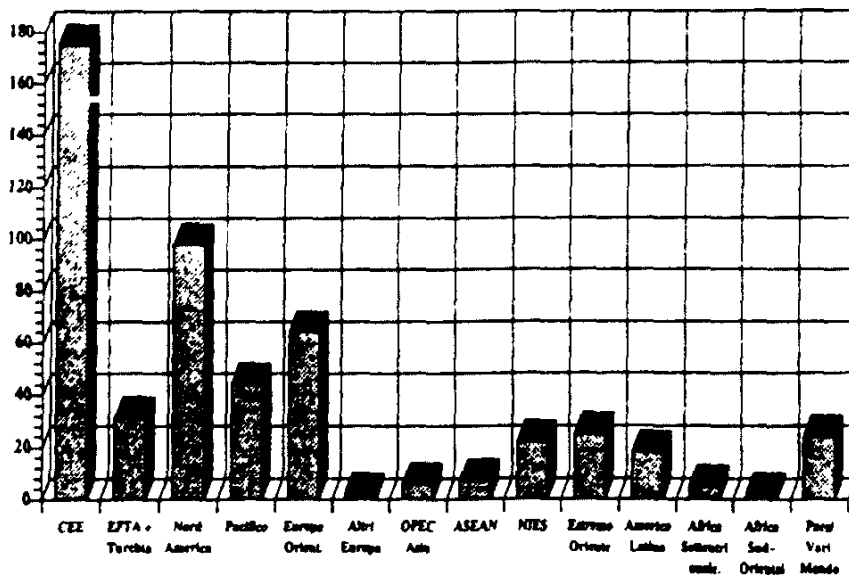
Corrispettivi per aree geografiche*(Valori espressi in Lire)***Corrispettivi per tipologia d'iniziativa***(Valori espressi in Lire)*

TIPOLOGIA	CORRISPETTIVI	QUOTA % SU TOT. TIPOLOG.	QUOTA % SU TOT. CONTRIB.
Fiere e ufficio informazioni	5.423.617.601	12,1	69,6
Mostre autonome	852.870.224	10,5	11,0
Azioni di comunicazione	262.895.815	3,2	3,4
Nuclei operativi	7.300.873	0,1	0,1
Corsi di formazione	4.558.088	0,1	0,1
Missioni	473.312.722	12,0	6,1
Convegni, seminari, workshops	242.220.320	8,4	3,1
Ricerche e indagini di mercato	7.864.962	0,9	0,1
Grandi magazzini	0	0,0	0,0
Iniziativa del progetto Colombiano	0	0,0	0,0
Iniziativa del progetto Globale Moda	0	0,0	0,0
Iniziative varie per Agroalimentari	151.875.520	3,2	1,9
Iniziative varie Tessile e Abbigliamento	0	0,0	0,0
Azioni Coordinamento Promotion	43.670.721	12,0	0,6
Altre iniziative promozionali	318.358.699	11,6	4,1
TOTALE	7.788.545.565		100,0

Numero iniziative per sistema o settore merceologico

SETTORE MERCEOLOGICO	NUMERO	QUOTA %
Agro-alimentare	30	5,7
Casa ufficio	69	13,2
Moda persona tempo libero	84	16,1
Meccanica strumentale	168	32,1
Mecc cons elettrom ambiente	102	19,5
Immagine	5	1,0
Formazione	2	0,4
Cooperazione	52	9,9
Altri plurisettoriali	11	2,1
TOTALE	523	100,0

Numero di iniziative per aree geoeconomiche



Numero iniziative per tipologia

TIPOLOGIE INIZIATIVE	NUMERO	QUOTA %
Fiere e ufficio informazioni	124	23,7
Mostre autonome	14	2,7
Azioni di comunicazione	51	9,8
Nuclei operativi	62	11,9
Corsi di formazione	6	1,1
Missioni	107	20,5
Convegni, seminari, workshops	47	9,0
Ricerche e indagini di mercato	14	2,7
Grandi magazzini	6	1,1
Iniziativa del progetto Colombiane	3	0,6
Iniziativa del progetto Globale Moda	3	0,6
Iniziative varie per Agroalimentari	11	2,1
Iniziative varie Tessile e Abbigliamento	3	0,6
Azioni Coordinamento Promotion	8	1,5
Altre iniziative promozionali	64	12,2
TOTALE	523	100,0

La clientela promozionale.

Rispetto agli altri elementi di valutazione dell'attività 1992 che, in prima analisi, forniscono un quadro evolutivo positivo, la clientela promozionale presenta aspetti in controtendenza: infatti, il numero dei clienti risulta diminuito (da 13.775 a 10.035) nonostante l'appena analizzato notevole incremento dei corrispettivi e l'aumentato volume di attività svolta nell'anno.

Va, al riguardo, considerato che, per taluni settori, nel 1991, in fase di prima applicazione della tariffazione, era stata adottata una diversa classificazione — e quindi conteggio — della clientela promozionale rispetto al 1992.

Inoltre, è notevolmente diminuito il numero delle fiere effettuate a vantaggio di altre formule promozionali (ad esempio, campagne pubblicitarie e missioni). D'altra parte, se l'introduzione del corrispettivo ha comportato una selezione anche qualitativa della clientela, il difficile momento economico ha comportato un parallelo ridimensionamento (anche come numero di partecipanti) delle varie iniziative, in particolare proprio di quelle fieristiche che costituiscono tradizionalmente il maggior serbatoio di clientela.

Per maggiore completezza d'informazione, si fa presente che, per il 1992, la clientela promozionale è stata calcolata come segue:

- | | |
|---|---|
| 1. Fiere e Mostre Autonome: | partecipanti |
| 2. Campagne Pubblicitarie: | inserzionisti italiani (in tale dizione rientrano anche i cataloghi e i repertori settoriali) |
| 3. Unità Operative: | non computata in tabella (*) |
| 4. Corsi e Stages: | partecipanti italiani |
| 5. Convegni: | partecipanti italiani |
| 6. Missioni Operatori Italiani all'estero: | partecipanti |
| 7. Missioni operatori/giornalisti esteri in Italia: | aziende visitate |
| 8. Newsletters: | inserzionisti italiani |

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

9. Azioni GG.MM.: fornitori italiani
 10. Sfilate di Moda: partecipanti italiani
 11. Indagini di mercato: acquirenti pubblicazioni

(*) clientela 1992 delle unità operative: 12.250.

UFFICIO	CLIENTI PROMOZ.	CLIENTI NUCLEI
Arredamento	879	1.436
Edilizia	413	383
Artigianato	204	0
Tess./Abb	465	5.060
Area pelle	487	1.024
Tempo libero	236	788
Meccanica metalli	813	120
Meccanica pluriseti	967	467
Impiantistica	971	74
Elettronica	630	1.350
Chimica /ambiente	185	40
Motor subfornitura	1.017	1.485
Agroalimentare	1.276	0
Formazione	404	0
Cooperazione	848	23
Mezzogiorno	240	0
TOTALE	10.035	12.250

Il programma immagine.

Le Celebrazioni del V Centenario della scoperta dell'America ed il progetto « 1992: Discovery of Italy ».

Giocando sull'assonanza tra il tema « 1492: Discovery of America » e « 1992: Discovery of Italy », l'Istituto ha organizzato nel periodo 14 settembre-9 ottobre 1992, un articolato programma di manifestazioni che ha interessato numerose grandi città ed aree urbane degli Stati Uniti. Manifestazioni si sono svolte infatti a New York, Washington, Boston, Chicago, Atlanta, Orlando, Los Angeles, San Francisco, Houston, New Haven.

In alcuni casi si è estesa anche in Canada e precisamente a Toronto e Montreal.

Dal punto di vista dei contenuti, ciascuna iniziativa si collocava all'interno di uno o più settori per i quali era stato previsto l'intervento promozionale:

- sistema casa (incluso artigianato ed arredamento);
- tecnologia e beni industriali;
- imprenditoria;
- sistema moda-persona;
- settore agro-alimentare.

La funzione di centro strategico e di comunicazione globale dell'intero progetto è stata affidata alla Piazza Italia, costruita a New York, all'interno di un prestigioso edificio situato su Park Avenue, l'Armory del 7 Reggimento Cavalleggeri. Si trattava di un enorme padiglione chiuso da una struttura di metallo che è stata trasformata in

Centro Esposizioni, in grado di operare quotidianamente per circa un mese ed accogliere 64.000 visitatori.

La Piazza ha ospitato manifestazioni promozionali di vario genere, tra queste si sono distinti gli eventi per la moda, una grande serata per la gioielleria ed una grande mostra per il settore dell'artigianato.

Le iniziative per il Sistema-casa si sono articolati in tre principali eventi: la mostra *Italian Art of Living*, dedicata all'artigianato, che ha avuto luogo a New York all'interno della Piazza Italia; la mostra sulla tecnologia applicata all'arredo di Chicago e la mostra sull'uso dei materiali nel campo dell'arredamento che da Atlanta è passata ad Orlando.

Le iniziative economico-impresoritoriali sono state rappresentate da una serie di conferenze tenutesi presso le principali Università statunitensi ed alle quali hanno partecipato noti esponenti dell'Impresoritoria italiana.

Le manifestazioni per la moda si sono svolte nella Piazza Italia in un apposito spazio teatrale. Sono state realizzate delle sfilate-evento sia per l'alta moda che per il *prêt-à-porter*, la mostra di Valentino *Trenta anni di magia* ed un grande evento a favore della gioielleria, che, tra l'altro, ha ricevuto un riconoscimento americano per il miglior progetto di comunicazione dell'anno.

Altri eventi del sistema-moda sono stati la partecipazione dell'inaugurazione della Stagione Operistica di San Francisco e la mostra storica della gioielleria italiana di New York.

All'iniziativa denominata *Menù Colombo* è stato affidato il compito di promuovere i prodotti agroalimentari italiani. Si trattava di una serie di iniziative concatenate che hanno coinvolto sia il settore della ristorazione che quello della grande distribuzione alimentare statunitense.

Il tema della tecnologia doveva formare oggetto di una specifica mostra in programma a Chicago, la cui realizzazione è stata rinviata al 1993 per consentire al progetto di estendere i suoi effetti lungo un arco temporale più ampio mediante un'azione di richiamo dei messaggi lanciati in precedenza.

Complessivamente sono state realizzate 10 mostre, 2 sfilate di moda, 3 manifestazioni plurisettoriali, 13 convegni e/o seminari, oltre 500 eventi enogastronomici, oltre 600 azioni presso la Grande Distribuzione food e non food, 2 missioni di giornalisti e 2 conferenze stampa.

Le aziende italiane che hanno aderito al progetto sono state circa 800.

Il materiale di propaganda prodotto è stato di 2.940.000 pezzi comprendenti cataloghi, manifesti, volantini, ecc.

Il piano pubblicitario comprendeva inserzioni, supplementi speciali e inserti su 17 testate. Gli annunci coprivano 33 pagine per 17 uscite complessive. Sono stati previsti 40 annunci radio e l'affissione di manifesti in 33 chioschi di Manhattan.

Si calcola che hanno partecipato alle iniziative o hanno avuto un impatto indiretto con esse oltre 40.000.000 di persone.

Le azioni presso la Grande Distribuzione del « Menù Colombo », ad esempio, hanno investito circa 30.000.000 di persone e le iniziative

presso i ristoranti circa 3.800.000. Vanno considerati inoltre i 65.000 visitatori della Piazza Italia ed i 35.000 partecipanti alle varie manifestazioni di altri settori.

Sul piano della comunicazione negli Stati Uniti l'audience radio e TV è stata di circa 88.000.000 di persone e la readership di circa 125.000.000.

Sul versante italiano è stata raggiunta una audience di 104.000.000 di persone ed una readership di 51.000.000.

I PROGETTI PROMOZIONALI.

Il progetto artigianato (convenzione ICE/Minindustria).

La Convenzione ICE/Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato è nata con lo scopo di promuovere all'estero le produzioni artigianali nazionali.

La convenzione prevede la realizzazione di una serie di azioni distinte in due sezioni:

- a) una dedicata alla realizzazione di iniziative promozionali e di immagine;
- b) l'altra rivolta all'assistenza e consulenza marketing per le imprese artigiane.

L'obiettivo è di agire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta e in particolare:

- a) sollecitando la domanda mondiale attraverso il miglioramento dell'immagine del prodotto italiano sui mercati internazionali. A tal proposito la realizzazione di manifestazioni fieristiche e mostre di immagine rappresenta lo strumento privilegiato per il raggiungimento dell'obiettivo;
- b) stimolando l'offerta italiana attraverso l'erogazione di servizi di consulenza e orientamento marketing finalizzati a migliorare la capacità di esportazione delle imprese artigiane.

Delle due tipologie di intervento - nel corso del 1992 - è stata data immediata attuazione alle attività di carattere promozionale.

Sono state realizzate:

la partecipazione alle due edizioni dell'*Atlanta International Gift Show*, che ha rappresentato un'ottima opportunità per presentare i prodotti dell'artigianato sul mercato americano. Gli operatori che hanno visitato la mostra sono stati, per ciascuna edizione, circa 39.000 provenienti oltre che dai 50 stati americani da 39 paesi esteri;

la *Mostra Temporanea presso l'Italian Trade Center di Orlando* che ha presentato una selezione della campionatura di ogni singola ditta che, precedentemente, aveva partecipato al Gift Mart di Atlanta.

la *Mostra di Immagine sull'Artigianato a Johannesburg*: realizzata nella piazza del Market Theatre su di una superficie di circa

1.000 mq., la mostra ha ospitato un'ampia gamma di produzioni artigianali dando rilievo alle diverse tipologie artistiche e funzionali;

la mostra *The Italian Art of Living* a New York. La manifestazione a favore dell'Artigianato italiano ha fatto parte integrante del più vasto programma di promozione dell'*Immagine del Made in Italy* negli USA in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario della scoperta dell'America.

Suddivisa in stanze e gallerie, la mostra ha presentato il meglio delle produzioni artigianali italiane, accanto alle quali sono state allestite anche 8 botteghe che hanno permesso di mostrare dal vivo alcune particolari lavorazioni artigiane. Oltre alla mostra vera e propria sono stati realizzati anche due convegni.

Hanno partecipato all'iniziativa circa 560 aziende italiane, che hanno presentato oltre 2.000 prodotti. La mostra, inserita nell'ambito della Piazza Italia, ha ottenuto un grande successo di pubblico, è stata visitata, infatti, da circa 64.000 persone e da circa 500 fra operatori del settore, designers, e architetti.

Attività di assistenza.

Per quanto riguarda l'assistenza e la consulenza marketing è stato aperto — come previsto dalla Convenzione — il primo dei cinque Sportelli Artigianato costituito presso l'Ufficio ICE di Atlanta, mentre sono state avviate le procedure relative all'apertura degli altri quattro Sportelli presso le sedi di Tokyo, Madrid, Francoforte e Parigi, e del Nucleo di Coordinamento in Sede, che verrà concretizzata nei primi mesi del 1993.

Sportello artigianato ad Atlanta: composto da un trade analyst e da una segretaria, lo sportello, oltre a coordinare diverse iniziative relative al mercato americano (Showroom permanente presso il Gift Mart di Atlanta, produzione Newsletter, mostra presso il Trade Mart di Orlando, seminari e missioni giornalisti USA in Italia), ha acquisito tutta una serie di informazioni di carattere commerciale, normative tecniche e doganali, pubblicazioni e fiere e manifestazioni di settore, ed ha effettuato un censimento dell'utenza statunitense (oltre 650 ditte), costituendo così una valida base per fornire assistenza e consulenza.

Dal 1° giugno 1992, data di inizio dell'attività dello Sportello, ad oggi, sono state riscontrate oltre 250 richieste da parte di utenti italiani e 1.261 da parte americana.

Il totale dei ricavi del Progetto Artigianato per il 1992, sono risultati pari a lire 3.709,6 milioni (di cui lire 417 milioni di corrispettivi ICE).

Progetto Mezzogiorno.

Il Progetto Mezzogiorno — già attivo dal 1990 — fa parte del programma promozionale Mincomes ed usufruisce dell'intervento e cofinanziamento di due distinti Fondi comunitari: FSE (Fondo Sociale Europeo) e FESR (Fondo Europeo di Sviluppo regionale).

In particolare:

l'area (A) di formazione e sensibilizzazione viene finanziata con fondi del FSE e/o con stanziamenti Mincomes;

l'area (B) di assistenza, consulenza, informazione e promozione trova attuazione nel programma ICE/FESR inserito nel Quadro comunitario di sostegno rappresentato dal Programma Operativo Multiregionale: Industria e Servizi.

Il 1992 è stato l'anno in cui il Progetto ha raggiunto i suoi obiettivi nell'area della formazione, mentre attraversa una fase di sviluppo nell'area dell'informazione, assistenza e promotion, attraverso la definizione delle strutture organizzative e l'attivazione degli strumenti operativi.

Formazione e sensibilizzazione.

In questo contesto sono state realizzate le seguenti iniziative:

effettuazione dei CORCE (corsi di specializzazione in commercio estero) Puglia e Campania (destinati a giovani diplomati sotto i 24 anni in cerca di prima occupazione);

avvio CORCE per quadri intermedi in Basilicata e Calabria;

conclusione del ciclo di sensibilizzazione in 22 Istituti tecnico-commerciali del Sud;

effettuazione di un corso in export-promotion per funzionari albanesi interessati al processo di riconversione dell'Albania ad una economia di mercato.

Assistenza, consulenza e promotion.

In questo contesto sono state sviluppate le seguenti attività:

definizione delle strategie e della struttura organizzativa;

pubblicizzazione del progetto;

organizzazione di una missione di operatori libanesi in Puglia, Sicilia e Sardegna nel settore dei materiali lapidei;

partecipazione alla Good Living Show di Tokyo;

organizzazione di incontri con buyers tedeschi, inglesi e francesi della Grande Distribuzione;

partecipazione al GIA (Salone internazionale macchine alimentari) di Parigi;

avvio programma Germania-Consorzio Extra (abbigliamento bambino Puglia);

avvio programma settore elettromeccanica siciliana nei mercati dell'Africa mediterranea.

L'Agensud (Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno) è l'Ente a suo tempo incaricato dal Dipartimento per il Mezzogiorno di stipulare le convenzioni con i soggetti che hanno avuto l'in-

carico di attuare le misure del « Quadro di sostegno comunitario per l'Italia ».

Sebbene l'assegnazione dei progetti in argomento sia già stata approvata dalla CEE, la relativa convenzione con l'Agensud non è stata ancora stipulata per difficoltà interne del Dipartimento.

La formazione internazionale.

Attività di formazione a favore dell'europa centro-orientale.

Nel corso del 1992 sono state svolte diverse iniziative a favore dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale (area prioritaria d'intervento), che hanno confermato l'importanza dell'attività di formazione in commercio estero per la promozione e lo sviluppo degli scambi e della collaborazione con questi Paesi.

Secondo le direttive del Ministero per il Commercio con l'Estero ed in linea con gli interventi italiani (legge n. 212 del 1992 e SIMEST) e le attività degli organismi internazionali (FMI, BERS, CEE) sono stati organizzati:

corso in management e marketing internazionale a favore di 20 imprenditori e/o funzionari della ex Cecoslovacchia (luogo di svolgimento, ICE Trieste);

corso in management e marketing internazionale a favore di 20 imprenditori e/o funzionari della Polonia (luogo di svolgimento, ICE Milano);

corso in management e marketing internazionale a favore di 20 imprenditori e/o funzionari della Romania (luogo di svolgimento, ICE Verona);

corso in management e marketing internazionale a favore di 20 imprenditori e/o funzionari dell'Albania (con direttive e finanziamento del Progetto Mezzogiorno — luogo di svolgimento, ICE Bari);

borse di studio per due imprenditori e/o dirigenti lettoni (i partecipanti sono stati inseriti nel corso per la Cecoslovacchia);

studio sui fabbisogni formativi dell'Ungheria realizzato su richiesta del Ministero per il Commercio Estero ungherese.

Ai corsi hanno partecipato giovani dirigenti e/o imprenditori dei Paesi beneficiari accuratamente selezionati in loco. Nella scelta dei partecipanti si è inteso rispettare le diverse e convergenti necessità di rafforzare lo sviluppo dell'Imprenditoria privata e di adeguare le strutture pubbliche locali alla nuova situazione creatasi con il passaggio all'economia di mercato.

Ciascun corso ha avuto una durata di due mesi, di cui sei settimane in aula dedicate alle tematiche della gestione aziendale, del commercio internazionale, della costituzione di società miste, dei finanziamenti internazionali ed una fase pratica di stages aziendali presso imprese italiane e/o organismi interessati ai rispettivi mercati.

I corsi sono stati programmati in funzione delle diverse esigenze dei Paesi beneficiari ed è stata studiata una metodologia didattica interattiva con taglio operativo case studies, esercitazioni pratiche, sviluppo di progetti di collaborazione, verificati poi nella fase di stage.

È continuata inoltre la politica di decentramento dei corsi di formazione internazionale già sperimentata con successo nell'anno precedente: ciò ha permesso un più diretto coinvolgimento del tessuto imprenditoriale regionale e la fattiva collaborazione degli organismi locali.

Di estremo gradimento da parte delle autorità dei Paesi beneficiari, i corsi di formazione internazionale ICE sono altamente considerati dalla CEE, in particolare nell'ambito dei progetti PHARE e TACIS e degli interventi della CEI.

Attività di formazione a favore dei paesi in via di sviluppo.

Le azioni di promozione indiretta in favore dei PVS sono inquadrate nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri secondo la convenzione sottoscritta nel 1990 tra l'ICE ed il MAE/DGCS.

Le attività collegate a tale convenzione sono altamente qualificanti per l'Istituto in quanto richiedono un'alta professionalità collegata anche all'intera progettazione delle iniziative programmate.

In tale ambito, nel corso del 1992, è stato realizzato un seminario di alto livello sullo sviluppo delle risorse umane per i Paesi SADCC (Southern Africa Development Cooperation Conference) e PTA (Preferential Trade Area for Eastern and Southern Africa States) svoltosi a Nairobi - Kenya - dal 13 al 18 luglio 1992.

Per alcuni Paesi, non prioritari per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE, sono state realizzate, su finanziamento del Mincomes, volte ad instaurare una politica di collaborazione nei rapporti di interscambio con l'Italia le seguenti iniziative:

borse di studio per due funzionari vietnamiti nel corso di management e marketing internazionale per la ex Cecoslovacchia (4 maggio - 19 giugno 1992);

stage per quattro studenti algerini dell'Università di Blida presso la Sede ICE di Roma dal 18 al 22 maggio 1992.

Inoltre, in linea con la politica dell'Istituto tendente a cogliere per la formazione altre possibilità di finanziamento, sono stati presentati numerosi progetti, sia in ambito CEE sia attinenti la legge n. 212 del 1992, prevalentemente rivolti all'area dell'Europa Orientale e della SADCC.

Progetto « import strategico ».

L'impostazione del Progetto Import Strategico ha seguito un iter piuttosto prolungato che ha permesso di definire gli obiettivi solo nella seconda metà dell'anno.

La Sottocommissione *Import Strategico* aveva infatti sottolineato l'importanza di creare una strategia per il settore che partisse dalle seguenti considerazioni:

- esame delle materie prime da considerare strategiche;
- individuazione dei mercati dove reperire queste materie prime;
- esame e promozione delle attività di assistenza quali ad esempio il sostegno alle trading companies, l'alleanza tra imprese, la creazione di gruppi di acquisto.

La difficoltà di concretizzare tale schema è apparsa però evidente per la mancanza di interlocutori in grado di collaborare per la sua definizione.

Si è deciso pertanto di proporre (in via preliminare) una serie di azioni particolari quali per esempio missioni di studio con esperti che permettano di acquisire una certa esperienza del settore soprattutto notizie e dati sui mercati di approvvigionamento.

La scelta è ricaduta sui seguenti settori: la seta, la pasta per carta, le pelli, l'argento ed il rattan.

Alla data del 31 dicembre 1992 è stata realizzata soltanto la missione di studio in Russia per il settore pelli; le altre saranno realizzate nel corso del 1993. È in fase di completamento inoltre un'indagine tendente ad accertare quali importazioni dalla Cina, mediate da operatori di Hong Kong, possono invece essere effettuate direttamente, nonché una guida alle importazioni in Cina.

Ulteriori iniziative sono state proposte dall'Ance (Associazione nazionale commercio estero), e riguarderanno i seguenti Paesi/prodotto: rame/Iran, pelli/Ucraina, legno pregiato/Birmania.

Progetto « Countertrade ».

L'attività dell'ICE nell'ambito del *Progetto Countertrade* (CT) è stata rivolta ad allargare la conoscenza del fenomeno *Countertrade* nell'ambito nazionale, caratterizzato da carente struttura di trading companies e da scarso interesse delle imprese produttrici nei confronti di transazioni commerciali senza regolamento valutario. Essa è stata diretta soprattutto ad incrementare l'attività di assistenza e di informazione a favore degli operatori nazionali, mediante la vendita dei notiziari CT in abbonamento e l'erogazione di servizi soprattutto da parte dei nuclei CT di Buenos Aires, Vienna e Hong Kong.

Nei notiziari — distribuiti in abbonamento — sono state pubblicate segnalazioni di affari in compensazione; offerte di prodotti strategici di interesse nazionale; notizie di carattere economico sui paesi di competenza dei nuclei.

Alle segnalazioni contenute nei notiziari si sono affiancate anche quelle provenienti da altri uffici ICE e pubblicate nella rubrica *Flash Countertrade* del Giornale dell'ICE.

Per quanto riguarda invece le richieste dei servizi pervenute ai tre nuclei indicati, queste sono ammontate a 155 con provenienza sia da parte di operatori locali che italiani.

Allo scopo di incrementare il numero degli utenti, sono state date istruzioni ai nuclei perché invitassero le ditte ad impegnarsi nel cosiddetto *Countertrade attivo* cioè segnalare esse stesse le loro esigenze di importazione ed esportazione.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

La promozione degli investimenti

Negli ultimi due anni si è assistito ad una rapida crescita della propensione delle aziende italiane ad investire all'estero, con un'inversione di tendenza rispetto al passato, dovuta a molteplici cause di ordine valutario, di competitività internazionale e di strategie aziendali.

Tuttavia, per il peso ed il ruolo che svolge l'Italia nell'economia internazionale, il rapporto degli investimenti in uscita, rispetto a quelli di altri paesi industrializzati quali la Francia, il Regno Unito e la Germania, rimane sempre sbilanciato.

I settori in cui il grado di internazionalizzazione dell'Italia (rapporto tra addetti all'estero e addetti interni al paese) è stato più elevato, sono quelli del comparto manifatturiero, in particolare *science-based* (21,9 per cento) e scale intensive (16,2 per cento).

Per i primi si tratta di comparti quali farmaceutico, informatica, elettronica e telecomunicazioni, caratterizzati da un alto contenuto tecnologico; per i secondi, i comparti quali l'industria petrolifera, elettrodomestici, bevande, prodotti alimentari derivati, con forti investimenti in attività market-making.

Per quanto riguarda la destinazione geografica per macro-aree, è l'Europa — e in particolare i paesi CEE — a totalizzare i maggiori flussi di investimenti con il 54,6 per cento di addetti, seguita dall'America Latina con il 20 per cento di addetti.

Del tutto irrilevanti sono i flussi nel Sud-Est-Asiatico e in Giappone. Il Nord America registra un 10,6 per cento, l'Africa il 5 per cento, il Medio Oriente 3,8 per cento.

Per i paesi Est Europa, dal 1991, si è assistito ad un crescente flusso di investimenti italiani, con la creazione in particolare di società miste, prevalentemente di natura commerciale e non produttiva.

Anche nel 1992 si è perseguito l'obiettivo specifico di promuovere e facilitare le opportunità di investimenti italiani all'estero, in particolare nei PVS, con la formula delle società miste o delle acquisizioni di aziende (formule alternative all'esportazione diretta) quale supporto all'internazionalizzazione delle aziende italiane, per migliorarne la loro competitività sia in termini di costi, di approvvigionamenti di materie prime, di penetrazione di mercati.

L'attività è stata svolta su più livelli — informazione alle aziende sui paesi e sulle normative per gli investimenti — assistenza per la ricerca dei partners e promozione con iniziative specifiche quali missioni, convegni, workshop, basati su progetti di investimenti locali, individuati in precedenza sia tramite gli Uffici ICE che tramite gli Enti di Sviluppo locali, con cui l'ICE ha negoziato appositi accordi per scambi di informazioni reciproche.

Nel corso del 1992 si è ampliata la rete di alleanze con tali Enti, formalizzando accordi con la Cecoslovacchia, con la Romania, con la Thailandia, la Croazia.

I paesi destinatari degli interventi sono stati in particolare quelli dell'Europa Centrale e Orientale, dell'America Latina e del Bacino Mediterraneo.

Complessivamente, per l'attività di collaborazione industriale generale e per i singoli progetti sono state realizzate 41 iniziative con fondi promozionali Mincomes, di cui 7 missioni di operatori all'estero e 5 in Italia. Per parte delle missioni in Italia, si è fatto coincidere il loro svolgimento con il BORITEC, manifestazione che, organizzata dalla Fiera di Milano e già alla sua seconda edizione, svolge un ruolo aggregante nazionale per lo scambio di tecnologie e il matching della domanda-offerta di forme di collaborazione industriale.

Sono stati organizzati in Italia 5 convegni-Paese, con tematiche attinenti sia il problema sugli investimenti locali, sia le nuove prospettive offerte da organismi internazionali quali la CEE ad esempio con gli accordi di associazione di taluni paesi dell'Europa Centrale Orientale.

A seguito di studi paese aventi per oggetto l'America Latina realizzati con il cofinanziamento della CEE per individuare opportunità di joint-ventures, e i relativi partners, sono stati organizzati 4 workshop settoriali.

Sono stati inoltre avviati, sempre con il cofinanziamento della CEE, studi in Turchia ed in Thailandia. Il cofinanziamento da parte della CEE all'ICE, per tali tipologie di iniziative rientra nel quadro di una convenzione in essere per l'utilizzo e la gestione dello strumento *European Community Industrial Investment Partners* (ECIP) di cui l'ICE può essere beneficiario, ma anche intermediario finanziario con le aziende. Per tale ultimo aspetto l'ICE ha gestito varie richieste di aziende di cofinanziamento CEE per studi di fattibilità preliminari alle joint-ventures.

Nel corso del 1992 sono stati inoltre erogati cofinanziamenti ad aziende italiane con il *Centre de Development Industriel* (CDI) per studi di fattibilità nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Per l'Africa Subsahariana l'ICE si è impegnato ad avviare studi di fattibilità con la partecipazione finanziaria anche delle aziende interessate.

Nell'ampia sfera della collaborazione industriale rientra anche la promozione della vendita e delle joint-ventures di società di servizi nell'ambito del Terziario Avanzato, prevalentemente destinata ai Paesi dell'Est Europa ed ai Paesi in via di sviluppo.

Sono state realizzate quattro indagini di mercato in altrettanti paesi per individuare possibilità di accordi tra società di servizi italiane (informatica, consulenza aziendale, ecc.) e due Seminari in Italia.

Per gli scambi di alta tecnologia tra Italia e USA, progetto avviato nel 1991, oltre all'assistenza fornita a New York dal Centro di Alta Tecnologia, si sono svolti in USA ed in Italia sei Seminari, su temi specifici, con la presenza di aziende e relatori americani di maggiore interesse per le aziende italiane, con la collaborazione anche dell'ENEA, ente con cui è stato firmato un accordo operativo.

Particolarmente intenso è stato il lavoro compiuto dallo Sportello Giappone e dell'Italy Japan Business Group per incrementare la collaborazione italo-giapponese e gli investimenti in Italia.

Obiettivo primario è stato quello di stimolare la cooperazione industriale tra le aziende dei due Paesi, cercando, in un'ottica legata al medio e lungo periodo, di incrementare il numero degli investimenti giapponesi in Italia e viceversa, incentivare lo sviluppo di occasioni con opportune iniziative per creare business tra i due Paesi. Tutto ciò mediante attività di tipo istituzionale svolta dall'Istituto e, sia in Italia che in Giappone, sono state poste in essere varie iniziative quale la Guida per gli investitori giapponesi, una guida per il Giappone, la pubblicazione di una *Lettera dell'Italia*, azioni pubblicitarie sulla stampa giapponese, l'organizzazione di seminari.

L'attività inoltre della segreteria dell'Italy-Japan Business Group, con riunioni plenarie e intersettoriali di operatori, ha assunto una rilevanza istituzionale e contribuisce a cementare la cooperazione tra l'Italia ed il Giappone.

Un particolare significato sta assumendo l'attività di segreteria su incarico dei Mincomes, delle Commissioni Miste e Gruppi di Lavoro che nascono da accordi intergovernativi. Come già realizzato nel corso del 1992 in occasione di vari incontri delle controparti, il tema degli investimenti ha costituito non solo uno degli argomenti di discussione più importanti, ma anche un evento operativo con la partecipazione delle aziende italiane presenti per incontrare i partners stranieri.

L'ICE inoltre per l'attività di collaborazione industriale ha assistito delegazioni straniere in visita in Italia e all'Istituto ed ha partecipato (con i suoi funzionari come relatori) a convegni organizzati da altri enti, Camere di commercio, associazioni industriali, ecc. L'informazione e l'assistenza alle aziende ha costituito l'altro asse di attività, con l'attivazione degli strumenti finanziari oggi a disposizione sia a livello nazionale (SIMEST, Mediocredito, MAE), che internazionale (CEE, CDI, eccetera).

L'ICE porta già avanti un coordinamento di fatto tra i vari organismi, invitando a partecipare a tutte le missioni rappresentanti della SIMEST e del Mediocredito, al fine di fornire alle aziende un'assistenza per l'intero ciclo del progetto di investimento.

Globalmente sono state assistite 700 aziende mentre alle iniziative promozionali hanno partecipato 340 aziende.

Organismi internazionali.

L'attività svolta dagli Organismi Internazionali (OO.II.) di cui l'Italia è paese membro è determinante per l'approccio ai PVS sia per l'elevata *expertise* che essi detengono che per le garanzie che offrono per paesi in cui risulterebbe difficile operare pur in presenza di interessanti opportunità economiche.

Per avere un'idea dell'importanza di questi Organismi si può ricordare, che in base ai dati OCSE 1990 (ultimi disponibili) sono stati stanziati 35 miliardi di dollari USA in favore dei PVS.

Il ritorno della partecipazione finanziaria italiana all'attività di tali OO.II. risulta essere positivo.

Questo però non vuole dire che la presenza italiana nei PVS beneficiari di finanziamenti internazionali sia adeguata.

Ciò vale in particolare per i settori delle forniture e della consulenza per i quali, come accade per molti altri paesi, le aziende medie ed anche piccole possono ritrovare adeguati spazi.

Considerato che i finanziamenti finalizzati a progetti di sviluppo garantiscono, come ricordato, flussi commerciali sicuri dal punto di vista dei pagamenti nonché effetti moltiplicatori degli investimenti, l'obiettivo è stato quello di continuare a svolgere un programma mirato ad incrementare le possibilità di acquisizione delle opportunità operative che derivano dalla cooperazione multilaterale.

L'attività nel settore ha riguardato le aree:

- 1) dell'informazione;
- 2) dell'assistenza;
- 3) della promozione.

1) *Informazione.*

Gli elementi relativi al ciclo di vita dei progetti di sviluppo finanziati dagli OO.II., CEE compresa, sono stati divulgati negli ambienti interessati sia attraverso la stampa ICE, sia attraverso altra stampa specializzata. Il numero dei progetti che ricevono finanziamenti si aggirano annualmente tra 800 e 1.000.

2) *Assistenza.*

Nel corso del 1992 sono stati erogati circa 533 servizi che hanno riguardato principalmente la fornitura di documentazione e di elementi di chiarimento sui diversi progetti.

3) *Promozione.*

L'attività di promozione prevista dal programma promozionale Mincomes ha visto strutturare una serie di iniziative nell'ambito di missioni preparatorie e missioni convegno presso OO.II. (con corrispondenti iniziative in Italia) e nell'ambito della cooperazione allo sviluppo della CEE.

Anche per il 1992 le attività sono state sia di carattere conoscitivo che operativo:

a) *Azioni conoscitive.*

Tra le azioni conoscitive rientrano la partecipazione alle Assemblee Annuali della Banca Mondiale e delle Banche Regionali di Sviluppo (Banca Inter-americana, Africana e dei Caraibi).

La partecipazione a queste Assemblee riveste particolare interesse perché consente di conoscere attraverso i diversi interventi, non solo il consuntivo di quanto realizzato ma anche quanto previsionalmente programmato.

Al fine di avere un quadro informativo adeguato agli interessi che quest'area suscita nelle imprese italiane è stata effettuata una missione conoscitiva presso i principali Fondi e Banche Arabe.

La partecipazione al Convegno IDB sull'America Latina a Parigi, nelle sue diverse sessioni, ha consentito di conoscere il dibattito sulle iniziative che vedono la Banca Inter-Americana di Sviluppo (IDB) al centro delle problematiche relative all'evoluzione dello sviluppo della Regione latino-americana.

b) *Azioni operative.*

Il servizio esclusivo computerizzato delle Nazioni Unite *Scan-a-Bid* consente di avere on-line tutte le informazioni inerenti le diverse fasi del ciclo dei progetti finanziati da OO.II. con un anticipo di circa 20 giorni rispetto al sistema cartaceo attualmente utilizzato dalle stesse Nazioni Unite.

Sono stati organizzati cinque Convegni sull'attività della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, della Banca Africana di Sviluppo, dell'Inter-American Investment Corporation, della Banca Asiatica di Sviluppo e del PHARE in Polonia ed Ungheria che hanno visto la partecipazione di oltre 500 utenti.

Si è poi collaborato con Confindustria e Fiera di Milano per l'organizzazione di quattro Convegni su International Finance Corporation, Banca Inter-Americana, Banca Asiatica e Banca Africana di Sviluppo.

Si è partecipato infine ai lavori del Colloquio Internazionale presso il SAIE di Bologna sul tema delle infrastrutture realizzate in America Latina e nei Paesi dell'Europa Orientale con finanziamenti internazionali.

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ALLE IMPRESE.

Formare gli imprenditori alla gestione strategica dell'azienda nella prospettiva della globalizzazione dei mercati dell'Europa del 1993; preparare le imprese a cogliere le possibilità offerte da specifiche aree geoeconomiche; migliorare la capacità di approccio ai mercati esteri, calando nella realtà aziendale le tecniche del commercio internazionale più attuali: questi gli obiettivi di carattere generale a cui è rivolta l'attività di *formazione alle imprese* da parte dell'Istituto.

L'utenza è rappresentata da piccoli e medi imprenditori, artigiani, dipendenti di Camere di Commercio, dirigenti di Associazioni e Consorzi export, addetti alla gestione tecnico-amministrativa degli uffici export.

Nel corso del 1992 l'intera attività di formazione alle PMI ha adottato una strategia di intervento sostanzialmente innovativa.

I profondi mutamenti che hanno interessato gli scenari internazionali hanno evidenziato, infatti, l'opportunità di passare da una politica di interventi volti a coprire determinati fabbisogni formativi, ad una attività articolata mirata alla diffusione della nuova cultura d'impresa.

Attività incentrata, innanzitutto, su programmi capaci di incidere concretamente sul tessuto produttivo perché basati su un impegno elevato, prolungato nel tempo, concentrato in aree ristrette e finalizzato

al conseguimento di obiettivi ben definiti individuati su base territoriale o settoriale.

Attività, inoltre, utile per realizzare un'armonizzazione dei programmi degli Enti, pubblici e privati, attivi nelle varie Regioni, e limitare, quindi, il proliferare di iniziative di valenza e spessore vari (anche a titolo gratuito), organizzate da una crescente moltitudine di soggetti.

Attività, infine, inserita nei programmi CEE, interattiva con quella di *informazione e promozione* e basata anche sulla formazione a distanza.

L'attività del 1992, in sintonia con le direttrici Mincomes e con i criteri generali del programma promozionale 1992, è stata pertanto molto intensa e differenziata.

Per quanto attiene ai Programmi Comunitari si è ottenuta l'approvazione dei seguenti progetti:

« Preparazione delle PMI del Sistema Casa all'Europa del 1993 »;

« Progetto transnazionale di formazione per la promozione del commercio internazionale e l'innovazione tecnologica Euroform »;

« Progetto transnazionale pluriennale per la definizione e l'applicazione di un modello europeo per l'analisi dei fabbisogni formativi e la selezione del personale nella funzione export delle PMI ».

Per quanto riguarda il Programma Euroform, l'ICE ha presentato due Progetti in via di approvazioni e:

il « Progetto innovativo transnazionale di formazione imprenditoriale a distanza per la promozione del Commercio con l'Estero e dello sviluppo tecnologico », con il quale si intende realizzare, di concerto con Enti greci e belgi, tre pacchetti di autoapprendimento dedicati al marketing, la gestione tecnico-amministrativa delle attività di commercio con l'estero, e delle provvidenze nazionali e comunitarie a favore delle PMI.

il « Progetto transnazionale di formazione imprenditoriale per la promozione del commercio estero nel tessile/abbigliamento », invece, prevede la realizzazione di un intervento articolato di formazione in aula, formazione/intervento e formazione/consulenza, per la messa a punto di piani aziendali di marketing operativo nei mercati d'interesse.

Nella logica operativa enunciata all'inizio, si è dedicata particolare attenzione ai *Progetti regionali*.

Con la Liguria è stata avviata una prima forma di collaborazione nel campo della formazione aziendale con la stipula da parte dell'Ufficio di Genova di una *convenzione con la Regione per il cofinanziamento al 90 per cento di due interventi seminariali di formazione/consulenza in via di completamento*.

L'accordo sicuramente più importante è stato raggiunto con la Toscana. Il « Progetto triennale di formazione internazionale delle PMI e delle aziende artigiane toscane » elaborato è stato approvato e qualificato di importanza strategica dalla Regione.

Con un budget di 2,5 miliardi di lire, cofinanziato in parti uguali dall'ICE e dalla Regione, si realizzeranno 10 pacchetti di interventi formativi scaglionati nell'arco di tre anni nelle 10 province toscane, ivi compresa quella di Prato in via di costituzione. In tal modo, solo nel primo ciclo, verranno formate circa 300 PMI ed aziende artigiane.

Per l'Umbria è stato approvato un primo progetto di formazione aziendale articolato in tre corsi e quattro seminari da realizzare entro l'agosto 1993 cofinanziati, rispettivamente, dalle province di Perugia e Terni e dal Conexport.

Contemporaneamente è continuata intensa la tradizionale attività seminariale parzialmente innovata già lo scorso anno.

Sono stati realizzati diciotto seminari in varie località italiane che possono essere ricondotti a tre modelli.

Seminari tecnici (n. 13).

Sono volti a formare gli imprenditori alla gestione ottimale di specifiche problematiche aziendali. Già utilizzati con successo nel passato, sono stati innovati nei contenuti e nell'articolazione.

Seminari prodotto/mercato (n. 3).

Sono volti ad evidenziare le possibilità esistenti per un determinato prodotto su uno specifico mercato e le specifiche azioni di marketing da attuare per sfruttare al meglio tale possibilità.

Seminari d'area (n. 2).

Sono volti ad evidenziare le possibilità offerte in genere da specifiche aree geoeconomiche e le relative modalità operative. Si distinguono dai precedenti perché forniscono una panoramica completa delle occasioni che i mercati prescelti possono offrire.

Sostanzialmente nuovi sono i tre corsi, il primo realizzato nell'ambito del Progetto ICE-CEE di formazione all'Europa del 1993, di cui si è detto; il secondo tenuto a Milano e destinato ai Consorzi all'Export e al marketing consortile.

Il terzo è stato un Corso di specializzazione in marketing riservato ai quadri di aziende dell'Umbria che ha unito ad una fase teorica una fase pratica, utilizzando il know how degli Uffici ICE all'estero.

I risultati conseguiti possono essere qualificati come più che soddisfacenti sia in termini quantitativi che qualitativi. E ciò soprattutto se si considera, da un lato il deterioramento della congiuntura economica intervenuto nel secondo semestre che subito ha condizionato la disponibilità delle PMI ad investire tempo nella formazione, dall'altro, le notevoli resistenze che è stato necessario superare sul territorio per condurre in porto progetti innovativi di ampio respiro.

Il numero dei partecipanti a pagamento, è stato pari ad un totale di 420 ed a una media di 20 PMI per seminario/corso, che è quella che si ritiene idonea per una gestione ottimale dell'aula.

Numero partecipanti alle iniziative di formazione

Seminari d'area	58
Seminari tecnici	272
Seminari prodotto/mercato	45
Corsi di specializzazione in marketing	45
TOTALE	420

I CORSI COR.CE PER LA FORMAZIONE GIOVANI.

In coerenza con l'orientamento generale dell'Istituto, l'attività di formazione in commercio estero, diretta a giovani neodiplomati e neo-laureati, si è sviluppata, nel 1992, con il fine di mettere a disposizione delle aziende, professionisti nei settori della promozione e dell'assistenza tecnica all'export, capaci di inserirsi immediatamente nel mondo produttivo.

Allo stesso tempo, i Corsi di formazione hanno risposto alla esigenza di maggiore qualificazione che i giovani neodiplomati e neolaureati fortemente avvertono per meglio affrontare il mondo del lavoro.

Compatibilmente con tale finalità prioritaria, è stata posta un'attenzione particolare alla necessità di assicurare una adeguata copertura dei costi sostenuti dall'Istituto. Si è, così, ulteriormente sviluppata la realizzazione di Corsi di formazione che, usufruendo di cofinanziamenti del Fondo Sociale Europeo (CORCE per diplomati in Liguria, Puglia e Campania), degli Enti Locali (CORCE di Firenze, che è stato cofinanziato da uno stanziamento della provincia di Firenze) e di altri enti ed organismi, prevedono per l'Istituto un corrispettivo per il servizio organizzativo e di gestione prestato.

Rispondendo all'esigenza di sviluppare professionalità in settori produttivi specifici, ha assunto un rilievo particolare la programmazione di CORCE da realizzare per la formazione di specifiche funzioni, oppure merceologicamente orientati, ovvero riservati a giovani residenti in determinate regioni.

In particolare, con alcune amministrazioni regionali si sono delineate interessanti prospettive di collaborazione integrata, ipotizzando programmi congiunti a medio termine che, partendo dal settore della Formazione Giovani, sono destinati a coinvolgere — per stadi successivi — tanto le imprese operanti nell'ambito regionale, quanto operatori esteri appartenenti a settori produttivi particolarmente significativi per le nostre imprese.

Un aspetto che certamente merita un particolare rilievo è il successo che i CORCE riscuotono in termini occupazionali, sottolineato dall'alta percentuale (superiore al 70 per cento) dei giovani inseriti po-

sitivamente nel mondo del lavoro, successo ancor più marcato nel caso di Corsi realizzati su tematiche specifiche o su base regionale.

Ad ogni corso, di norma, hanno partecipato circa 20-25 borsisti i quali sono stati introdotti, per un periodo di lezioni in aula di circa 4 mesi, alle tematiche del nuovo scenario di commercio estero, al marketing internazionale, al ruolo e alle opportunità proprie di un export manager.

Successivamente, i borsisti sono stati inseriti per un mese in una realtà aziendale per affiancare il personale addetto all'esportazione, verificando ed utilizzando le discipline già oggetto delle lezioni in aula. Al borsista è infatti richiesta una fattiva partecipazione alla gestione procedurale e tecnica dell'attività legata all'esportazione. In qualche modo si possono così considerare tra i partecipanti alle iniziative anche le numerose aziende e i diversi enti ed organismi che a vario titolo sono stati coinvolti.

Il periodo di stage, nel caso dei CORCE per i neolaureati, è stato completato da un'ulteriore periodo di un mese in un paese estero, per realizzare una ricerca di mercato per conto dell'azienda stessa e con l'appoggio del locale ufficio ICE.

Nell'ambito dei corsi di formazione orientati ai mercati internazionali meritano una nota particolare il CORCE « F. De Franceschi » in commercio estero ed il CORCE incentrato sulla finanza internazionale, ambedue per giovani laureati.

Il CORCE post-universitario di Specializzazione in Commercio Estero « F. De Franceschi » è giunto nel 1992 alla 28 edizione e si situa in una posizione di punta tra diverse iniziative della Formazione Giovani.

Alla base del successo che gli è stato attribuito, sta il grado di preparazione raggiunto dai partecipanti che consente loro di sfruttare al meglio le capacità professionali acquisite, rispondendo con successo alla domanda di forza lavoro altamente qualificata ed alle esigenze delle diverse realtà lavorative.

Un ulteriore riscontro positivo è dato infatti proprio dalla risposta e dalla disponibilità delle aziende ad accogliere i giovani borsisti presso le proprie strutture per la fase di stage aziendale, instaurando così un rapporto che in alcuni casi si è consolidato, immediatamente dopo la fine del corso, in un rapporto di lavoro continuativo e sicuro.

Le materie che hanno costituito l'oggetto del Corso si sono incentrate sulle seguenti tematiche generali: il commercio mondiale e la bilancia commerciale italiana; introduzione alle funzioni dell'ICE nella promozione degli scambi commerciali tra il nostro paese e l'estero; organizzazione aziendale e marketing internazionale; strutture e modelli societari; contrattualistica internazionale; tecniche e procedure doganali; trasporti internazionali; normative fiscali internazionali; tecniche di analisi finanziaria e di bilancio; strumenti e tecniche di copertura sul mercato dei cambi; finanziamenti del credito all'esportazione; strumenti di sostegno all'internazionalizzazione dell'impresa.

Nel 1992 è giunto alla seconda edizione il CORCE in discipline economico-giuridiche, teso alla formazione di export manager con la specializzazione in finanza internazionale, ideato per adeguare gli in-

terventi formativi in favore dei giovani laureati ai nuovi scenari internazionali ed in particolare al processo di globalizzazione dei mercati e alle crescenti interconnessioni tra realtà produttive di paesi diversi.

Il *CORCE Finanziario* intende formare giovani specializzati nella finanza internazionale, nella contrattualistica e nella contrattazione, nella collaborazione industriale, con propensione all'approccio progettuale, necessario affinché le imprese sappiano raccogliere e sviluppare le opportunità offerte dagli strumenti finanziari e agevolativi messi a loro disposizione tanto da organismi nazionali che internazionali.

LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI.

L'attività promozionale a favore del settore agroalimentare ha visto — nel 1992 — la realizzazione di numerose iniziative inserite nel Programma promozionale del Ministero Commercio Estero e di complesse campagne pubblicitarie relative alle tre convenzioni in atto con il Ministero Agricoltura e Foreste.

Nel campo dell'assistenza sono stati avviati nuovi rapporti qualificati con l'utenza per la fornitura di linee di intervento strategico prodotto/mercato per singole aziende e/o gruppi di aziende i cui risultati potranno essere quantificati a distanza di un anno.

Particolarmente intensa l'attività rivolta a coinvolgere finanziariamente le singole associazioni e consorzi di tutela nella realizzazione di campagne promozionali.

A tal proposito è significativo notare che le principali associazioni di categoria maggiormente interessate (AIDI e UNIPI e le 12 Associazioni del settore ortoflorofrutticolo), nonché i Consorzi di Tutela (Parmigiano Reggiano, Pecorino, Taleggio, Gorgonzola, Grana Padano, Prosciutto di Parma e S. Daniele) hanno risposto positivamente alle iniziative proposte.

È stato pari a 46 il numero delle iniziative promozionali realizzate nel corso dell'anno:

28 campagne di propaganda e pubblicità;

18 fiere, di cui 5 in Italia.

Le aree principalmente interessate sono state:

Europa (Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Belgio, Danimarca, Regno Unito, Austria, Svizzera e Paesi Finnoscandinavi) con 22 iniziative;

Nord America (Stati Uniti, Canada) con 14 iniziative;

Asia (Giappone, Corea del Sud ed Hong Kong) con 5 e Italia con 5.

Per il settore agroindustriale, le attività si sono svolte principalmente in favore di tutti i prodotti trasformati, presentandoli come un pacchetto di offerta alimentare Made in Italy al fine di sfruttare le complementarità che si possono riscontrare fra i singoli prodotti.

Sono state inoltre realizzate iniziative specifiche per il settore dei prodotti dolciari, della zootecnia e del prosciutto DOT, nonché per i

formaggi, le conserve vegetali, l'olio d'oliva, le carni preparate, le paste alimentari ed il riso.

Per il settore ortoflorofrutticolo sono state attuate un complesso di iniziative promo-pubblicitarie aventi quale obiettivo specifico il sostegno delle esportazioni italiane al fine di garantire, in primo luogo, il mantenimento in Europa delle quote esportative finora raggiunte.

Notevole è stato l'impegno promozionale anche per il settore vini e bevande: 9 campagne promozionali (di cui 6 finanziate dal MAF) e 5 manifestazioni fieristiche, di cui una in Italia (Vinitaly).

I costi sostenuti per le varie azioni promozionali del settore sono risultati pari a lire 38.153,2 milioni, di cui lire 33.046 milioni di contributo pubblico (Mincomes lire 9.319 milioni, MAF lire 23.727). I restanti lire 5.107,2 milioni sono relativi al contributo privato.

I ricavi e la clientela.

A fronte di un costo totale di lire 28.556,5 milioni per la realizzazione delle campagne promozionali vi è stato un ricavo pari a lire 1.292,3 milioni da imputare principalmente ai servizi prestati per la realizzazione delle campagne monosettoriali, mentre i ricavi per la realizzazione delle manifestazioni fieristiche sono stati pari a lire 902 milioni. Pertanto il totale complessivo dei ricavi è stato di lire 2.194,7 milioni.

Per aree geografiche si sono realizzati i seguenti ricavi per servizi prestati:

Europa - lire 1.244,3 milioni (pari al 6,4 per cento del costo totale delle iniziative), di cui lire 563,8 milioni relativi ai servizi prestati nell'ambito di campagne promozionali monosettoriali.

Nord America - lire 724,8 milioni (pari al 4,5 per cento dell'intero investimento promozionale nell'area), di cui lire 608,5 milioni relativi ai servizi prestati per la realizzazione delle campagne.

Asia - lire 207,9 milioni pari al 7,6 per cento del costo complessivo per la realizzazione delle manifestazioni.

Per linee di prodotto i ricavi sono stati rispettivamente di lire 12,5 milioni per i prodotti dolciari, di lire 57,7 milioni per le carni preparate, di lire 14 milioni per la zootecnia, di lire 746,5 milioni per il vino, di lire 1.227 milioni per il pacchetto di prodotti agro-alimentari e di lire 137 milioni per il settore ortoflorofrutticolo. Il numero complessivo dei clienti che hanno usufruito delle iniziative promozionali del settore è stato di circa 3.200 di cui 1.276 operatori che hanno partecipato a manifestazioni fieristiche e circa 2.000 utenti interessati alle campagne promozionali. Ripartizione della clientela delle manifestazioni promozionali del settore per aree geoeconomiche:

Europa n. 1650 + 12 Associazioni del settore ortoflorofrutticoli;

Nord America n. 850 (di cui 20 Associazioni di Categoria);

Asia n. 200 ditte + 20 Associazioni di Categoria.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La clientela può essere identificata al 40 per cento come proveniente dal Nord, al 25 per cento dal Centro e al 35 per cento dal Sud Italia. La categoria produttiva che ha usufruito dei suddetti servizi dell'area promozionale è al 90 per cento produttore/esportatore.

Spesa attività promozionale settore agroalimentare (contributo pubblico e privato). (Valori espressi in milioni di lire)

	CAMPAGNE PROMOZ. LI MINCOMES	FIERE MINCOMES	TOTALE MINCOMES	PESO %	CAMPAGNE PROMOZ. LI MAF	FIERE MAF	TOTALE MAF	PESO %	TOTALE MAF + MINCOMES
ITALIA		139,3	139,3	1,5					139,3
Agroalimentare		92,9	92,9	1,0					92,9
Vini		46,4	46,4	0,5					46,4
EUROPA	2.311,0	6.301,5	8.612,5	65,7	10.769,0		10.769,0	44,1	19.381,5
Agroalimentare	1.846,5	5.174,0	7.020,5	53,9					7.020,5
Carni preparate	929		929	6,6			341,0	1,4	1.270,0
Riso							1.350,0	5,6	1.350,0
Pasta							418,0	1,7	418,0
Formaggi							305,0	1,3	305,0
Olio							59,0	0,2	59,0
Conserve							632,0	2,6	632,0
Olio-frutta							3.511,0	14,6	3.511,0
Florovvialino							344,0	1,4	344,0
Zootecnia		133,3	133,3	1,4					133,3
Vini	371,6	994,2	1.365,8	10,4	3.809,0		3.809,0	15,8	5.174,8
NORD AMERICA	1.788,5	1.514,4	3.302,9	15,8	12.529,0		12.529,0	52,1	15.831,9
Agroalimentare	882,6		882,6	6,3	1.200,0		1.200,0	5,0	2.082,6
Carni preparate	313,6		313,6	2,2					313,6
Dolci	592,3		592,3	4,2					592,3
Formaggi					268,0		268,0	1,1	268,0
Olio					161,0		161,0	0,7	161,0
Vini					10.900,0		10.900,0	45,3	10.900,0
SUD AMERICA	83,7		83,7	0,6					83,7
Agroalimentare	83,7		83,7	0,6					83,7
ASIA	325,2	1.641,6	1.966,8	17,1	750,0		750,0	3,1	2.716,8
Agroalimentare	325,2	1.126,0	1.451,2	11,7					1.451,2
Vini		515,6	515,6	5,4	750,0		750,0	3,1	1.265,6
Totale	4.508,4	596,8	14.105,2	100,0	24.048,8		24.048,8	100,0	38.152,2

La promozione nei paesi extra-CEE.

Nel corso del 1992, ha assunto particolare rilevanza l'attività promozionale nei paesi extra-CEE.

È stato infatti reso operativo l'Ufficio Progetti Speciali che ha il compito di esaminare la fattibilità dei progetti presentati dalle imprese e volti al miglioramento e al consolidamento della commercializzazione dei prodotti agro-alimentari al di fuori della CEE. L'Ufficio ha inoltre il compito di prestare l'assistenza necessaria per la realizzazione di tali progetti, nonché di effettuare i relativi controlli.

L'attività dell'Ufficio ha consentito l'erogazione di finanziamenti per un ammontare complessivo di lire 622,8 milioni per la realizza-

zione di progetti promozionali che hanno interessato molti dei principali partners commerciali dell'Italia.

Progetti Speciali - Destinazione geografica dei finanziamenti

(Valori espressi in lire)

PAESI	EROGAZIONE	PRODOTTI
Svizzera	13.200.000	Prodotti dolciari
Cecoslovacchia	95.600.000	Agroal. - vini - olio extrav.
Svizzera - Austria	67.200.000	Agrumi
U.S.A.	48.000.000	Vini
Canada	32.800.000	Vini
U.S.A. - Canada	38.400.000	Prod. sott.olio/aceto/olio est.
U.S.A. - Giappone	34.800.000	Vini - olio extrav.
U.S.A. - Can. - Mess. - Giap. - Svez. - Aus.	110.400.000	Vini
Polonia - Giappone	79.200.000	Vini
Giappone	103.000.000	Vini - olio extrav. - conserve -
TOTALE EROGATO	622.800.000	

I SERVIZI TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE.

L'attività dell'Area Tecnica della Sezione agricola speciale si svolge in stretto coordinamento con quella della rete degli uffici ICE in Italia e degli uffici ICE all'estero con sezione agricola.

Essa è rivolta all'applicazione delle normative inerenti l'import/export di prodotti agroalimentari e di competenza dell'Istituto; tali normative riguardano, essenzialmente, i prodotti ortofrutticoli, le piante vive, i prodotti della floricoltura, il vino, il riso ed i formaggi.

Le attività dell'Area Tecnica vengono distinte nelle seguenti tipologie:

Controlli import/export ed interventi di mercato;

Albi nazionali degli Esportatori;

Gestione normative: Normalizzazione prodotti ortofrutticoli e relativi imballaggi;

Miglioramento della produzione;

Vini e prodotti alimentari;

Studi tecnici economici.

I controlli import/export.

L'attività di controllo viene espletata tramite la rete degli uffici periferici, composta attualmente da 38 uffici, 35 centri fissi di controllo che coprono globalmente 915 punti di carico ove operano circa 1.380 ditte esportatrici del settore ortofrutticolo e 232 del settore fiori e piante ornamentali.

L'intera rete copre circa 1.000 centri AIMA coincidenti, in parte, con i centri di lavorazione delle associazioni dei produttori.

Vi prestano servizio mediamente 184 tecnici agricoli supportati dalle strutture amministrative degli uffici in Italia.

L'attività di controllo per il 1992 è stata la seguente:

all'esportazione:

a) 31.495.763 quintali di prodotti ortofrutticoli con conseguente rilascio di 153.738 certificati, 75.427 dichiarazioni di ricevuta e 38.411 certificati fitopatologici;

b) 193.389 quintali di fiori all'esportazione previo rilascio di 39.097 documenti;

c) 103.224 quintali di formaggi all'esportazione con 598 certificati e 8.111 visti;

d) 324.315 quintali di riso con 85 certificazioni, in esecuzione dei programmi di aiuti alimentari del MAE.

all'importazione:

a) 3.637.283 quintali di prodotti ortofrutticoli con il rilascio di 25.362 certificati VV9;

b) 48.925 quintali di fiori all'importazione con rilascio di 10.598 certificati;

interventi AIMA: 8.873.167 quintali di prodotti ortofrutticoli oggetto di interventi di mercato per conto dell'AIMA rendendo operativi 247 centri di ritiro durante l'arco dell'anno.

Per quanto attiene ai controlli qualitativi e agli interventi di mercato si è provveduto:

alla gestione dei controlli di qualità dei prodotti ortoflorofrutticoli in esportazione ed importazione in applicazione delle norme di qualità comunitarie e nazionali, armonizzando e coordinando l'attività del servizio di controllo degli uffici periferici;

alla gestione e registrazione del marchio nazionale;

al rinnovo delle convenzioni ICE/Regioni per il controllo fitopatologico sui prodotti ortofrutticoli in esportazione. Nel 1992 le regioni interessate sono state: Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Marche, Puglia, Molise e Provincia Autonoma di Bolzano;

a intrattenere rapporti di collaborazione con gli organismi ufficiali di controllo stranieri, proponendo incontri finalizzati all'uniformità interpretativa nell'applicazione delle norme di qualità;

Albi nazionali degli esportatori.

Si è provveduto:

alla tenuta degli Albi Nazionali degli Esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli ed agrumari in applicazione della legge n. 31 del 25 gennaio 1966; in particolare si è provveduto alle istruttorie delle pratiche tecniche relative alle domande di iscrizione negli Albi ed alle integrazioni di quelle amministrative;

a convocare ed organizzare le riunioni della Commissione Albi Nazionali;

alla contabilizzazione semestrale dei depositi cauzionali delle case di spedizione autorizzate ai sensi della legge sugli Albi Nazionali;

agli adempimenti fiscali;

alla revisione triennale dell'Albo Ortofrutticolo ed all'aggiornamento dello stesso;

alla revisione triennale dell'Albo dei Fiori e relativo aggiornamento;

alla rilevazione degli importatori italiani di prodotti ortofrutticoli in vista dell'attuazione del regolamento CEE n. 2251 sui controlli di qualità.

Gestione normative.

I - Normalizzazione prodotti ortoflorofrutticoli e relativi imballaggi.

Per quanto riguarda l'elaborazione di nuove norme qualitative e la modifica di quelle esistenti, l'Istituto ha partecipato con propri funzionari a numerose riunioni presso organizzazioni nazionali ed internazionali fra cui l'ECE, l'OCSE e, naturalmente, la CEE.

II - Miglioramento produzione.

Nel corso del 1992 sono state realizzate una serie di prove colturali di adattamento dislocate nelle più importanti aree orticole nazionali.

Tale attività, che si propone di individuare nuove cultivar in possesso di idonei requisiti per l'esportazione, viene effettuata in collaborazione con Enti, cooperative ed aziende agricole ed è accentrata in prevalenza su varietà orticole di nuova costituzione.

I risultati conseguiti sono stati oggetto di apposite relazioni nelle quali è stato valutato il grado di adattabilità delle cultivar sperimentate alle realtà ambientali delle singole zone di produzione, nonché la rispondenza sotto il profilo qualitativo (consistenza del frutto, resistenza al trasporto, alla conservazione, eccetera) alle esigenze del mercato, in particolare quello estero.

III - Vini e prodotti alimentari.

Il Marchio Nazionale per i vini esportati nel Nord America (USA, Canada e Messico), riguarda 1584 ditte iscritte con 90 nuove ditte iscritte nel 1992.

La gestione del Marchio che comprende iscrizioni, cancellazioni, variazioni, approvazione etichette, assistenza sulla normativa estera sia relativa alla etichettatura che alla normativa sanitaria, si è svolta con un numero di interventi pari a circa 4200.

IV - Studi tecnico-economici.

Sono state realizzate due pubblicazioni: Italia - Esportazione Importazioni di prodotti ortofrutticoli ed, agrumari (1987-1991) e Esportazioni vinicole italiane 1991 già inserite nella collana della pubblicazione dell'ICE.

I ricavi.

Introiti vari e diritti di Marchio su riso, ortofruttili e vino: lire 317.756.346.

Convenzione ICE-AIMA: lire 1.603.802.312.

Convenzione ICE — Regioni Veneto, Piemonte, Molise, Emilia Romagna, Puglia, Marche e Provincia Autonoma di Bolzano: lire 352.792.367.

LA RETE DEGLI UFFICI ALL'ESTERO.*Linee di azione***CEE + EFTA E TURCHIA**

La completa eliminazione degli ostacoli agli scambi intracomunitari ha avuto come conseguenza una sempre maggiore internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e conseguentemente una crescita nella domanda di informazione e assistenza per fronteggiare la maggiore e più agguerrita concorrenza.

Sono aumentati in modo particolare i servizi ad alto valore aggiunto per i quali è necessaria una componente qualitativa sempre più marcata.

Nel corso del 1992 gli uffici dell'area comunitaria hanno saputo interpretare opportunamente le nuove e maggiori esigenze dell'utenza italiana. In primo luogo, attraverso azioni di diffusione mirata dell'offerta di servizi dell'Istituto, hanno creato rapporti più diretti con la propria clientela potenziale. Ciò ha permesso, successivamente, di passare dall'erogazione di servizi standard ad un'attività di assistenza personalizzata.

Quest'ultima tipologia di servizi ha assunto maggiore rilievo unitamente ad un approccio più sofisticato delle aziende italiane al panorama dei servizi offerti dagli uffici della Rete.

Andando ad analizzare la ripartizione tra le aree di attività per il 1992, risulta più marcato il trend già delineatosi l'anno precedente: entrato a regime il sistema della tariffazione dei servizi, l'attività di assistenza ha assorbito una parte delle risorse rivolte principalmente all'informazione inviata in Sede (flash, gare eccetera), e — dato alquanto positivo — all'attività di amministrazione e controllo.

La minore incidenza di quest'ultima sul totale del costo degli uffici dell'area, è frutto della messa a punto e della standardizzazione di procedure contabili e amministrative, nonché di una più razionale organizzazione dell'attività all'interno degli uffici.

In sensibile crescita, in tutta l'area, la domanda di servizi di assistenza da parte degli operatori stranieri, attività che oltre a permettere un collegamento continuo ed aggiornato con la realtà economica locale, viene a rappresentare una fonte di informazione spontanea per una maggiore conoscenza del mercato e delle opportunità di affari da offrire alle imprese italiane.

Da rilevare, l'attività di assistenza specializzata svolta dall'ufficio di Bruxelles, il quale riveste una doppia funzione, non solo quella ordinaria rivolta al mercato belga e lussemburghese, ma anche quella di rappresentanza dell'Istituto presso gli Organismi della CEE.

A tal proposito è operativo il « Servizio Affari Europei » che è in grado di fornire, da alcuni anni, un'attività di consulenza che va al di là del puro e semplice, trasferimento di informazioni, divenendo quindi per le PMI un reale punto di riferimento a Bruxelles.

L'obiettivo di tale attività di rappresentanza svolta dall'ufficio, è anche quello di creare servizi ad alto valore aggiunto sull'esempio del rapporto instaurato nel 1992 con il Forum per le Tecnologie dell'Informazione (FTI) per il quale è previsto, a breve, un ulteriore sviluppo che consisterà nel proporre a determinate categorie di imprese un'informazione e un'assistenza relative agli appalti indetti da amministrazioni pubbliche belghe.

Per quanto riguarda gli uffici di *Germania* ed *EFTA*, che fanno capo al coordinamento dell'ICE di Berlino, il 1992 ha rappresentato un anno fondamentale in relazione al piano di ristrutturazione dell'intera area — in particolare degli uffici tedeschi — che ha significato non solo il nuovo assetto dell'unità di coordinamento (sia dal punto di vista logistico sia del personale), ma anche una nuova e più razionale suddivisione dei compiti e delle attività tra gli uffici. In quest'ottica si inquadra il ridimensionamento dell'ufficio di Francoforte e la contemporanea apertura dell'ufficio di Lipsia.

Per l'ufficio di Istanbul una particolare attenzione è stata dedicata ad evidenziare e segnalare alle imprese italiane strategie alternative all'esportazione per la penetrazione del mercato turco, in considerazione del favorevole terreno esistente in vari settori per gli investimenti in loco (in modo particolare nella forma delle *joint-ventures*).

Tale attività è stata anche realizzata alla luce di possibilità di investimento non solo all'interno del paese, ma anche insieme a partner turchi presenti nelle Repubbliche ex-sovietiche di lingua turca. Nel 1993 dovrebbe entrare in funzione — presso l'ufficio uno specifico « Osservatorio » su tali Repubbliche che rappresenterà sicuramente una preziosa fonte di informazioni sui mercati in questione.

PECO + JUGOSLAVIA

Nel 1992 si è ulteriormente e sensibilmente rafforzata la linea di demarcazione tra Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e gli altri paesi ex-Comecon (europeo) ed ex Jugoslavia. Sulla base dei dati disponibili, la Polonia avrebbe raggiunto, a fine 1992, l'obiettivo crescita zero. Ungheria e Cecoslovacchia — pur ancora in caduta per produzione industriale e prodotto interno lordo — hanno raggiunto la fase di imminente, effettivo decollo.

Nel settore del commercio con l'estero vanno sottolineati gli aumenti del flusso esportativo italiano verso l'ex-URSS (+111 per cento), la Romania e la Bulgaria. Dai dati disponibili, (insufficienti e non sempre precisi, basti considerare l'andamento del dollaro), si può rilevare che i rapporti commerciali dell'Area con i Paesi industrializzati (specialmente la CEE) continuano ad aumentare, con contemporanea attenuazione della caduta degli scambi all'interno dell'area stessa.

In tale contesto gli uffici dell'Area hanno continuato a seguire — rafforzandole e migliorandone i contenuti — le strategie poste in atto per gli anni novanta e miranti a favorire una maggiore internazionalizzazione delle aziende italiane sui mercati estereuropei attraverso

un'attività rivolta alla produzione di informazione sempre più puntuale e mirata nonché un'assistenza alle aziende quanto più possibile personalizzata.

Gli uffici hanno continuato a produrre documenti informativi di primaria importanza, riferiti alle attività legislative dei singoli governi in tema di liberalizzazione degli scambi, di investimenti dall'estero e di natura finanziaria e fiscale.

AREA NORD AMERICA.

Dopo un primo semestre ancora caratterizzato dalla fase di recessione dell'economia Nord americana ed una ripresa rallentata dalle incertezze dovute alle elezioni presidenziali di novembre, già dal settembre 1992 i principali indicatori economici hanno iniziato a mostrare segni di miglioramento.

E da sottolineare come la recessione sia stata tipica per la sua selettività in relazione a determinate aree geografiche e per settori economici: alcune zone degli Stati Uniti, ad esempio, non hanno mai interrotto la loro crescita, registrando valori analoghi a quelli degli anni precedenti. Un evento economico importante per tutta l'area è rappresentato dall'accordo NAFTA, che istituirà un'area di libero scambio fra Canada, Messico e Stati Uniti; pur essendo ancora in attesa delle ratifiche del trattato, questa integrazione sta già influenzando l'andamento dei flussi commerciali e produttivi. Il Messico, in particolare, sta diventando un partner fondamentale, e molte aziende statunitensi vi stanno dislocando alcune unità produttive. Questo è anche uno dei fattori che propiziano la sostenuta crescita economica messicana.

Le esportazioni italiane verso quest'area sono state penalizzate fino a settembre del 1992 dalla svantaggiosa ragione di scambio fra lira e dollaro USA; non appena la situazione si è riequilibrata, gli ordini di prodotti italiani hanno realizzato una sensibile crescita.

L'attività della rete degli uffici ICE è stata indirizzata prevalentemente verso l'attività promozionale. Cogliendo infatti l'occasione delle celebrazioni del cinquecentenario del viaggio di Colombo, si sono attivate numerose iniziative legate dal simbolo « Discovery of Italy ».

Nel corso del 1992 si è inoltre proceduto ad una razionalizzazione dei costi degli uffici dell'area con una conseguente riduzione della presenza dell'Istituto attuata attraverso la chiusura di due uffici (Vancouver e Houston).

AFRICA MEDITERRANEA — MEDIO ORIENTE.

L'area Africa Mediterranea-Medio Oriente pesa, nella media del quadriennio 1988-1991, per l'8 per cento circa delle importazioni e per il 7 per cento delle esportazioni dell'Italia.

I risultati del 1992 — sulla scorta dei dati disponibili — comporteranno un abbassamento di circa 1.6 punti percentuali all'import (pari ad una contrazione del 10 per cento) ed un incremento di 1 punto percentuale all'export (pari ad una crescita del 13 per cento circa).

In relazione a tanto, il saldo negativo per l'Italia diminuisce di circa sette volte rispetto alla media del quadriennio 1988-1991, ed il tasso di copertura si avvicina all'unità (96,5).

Tale risultato, assieme a quello degli USA, ha influenzato l'andamento degli scambi dell'Italia con i paesi extra CEE ed ha contribuito al miglioramento del saldo complessivo di circa 3.326 miliardi.

Le risorse destinate all'area per il 1992 sono state pari a 9,5 miliardi, di cui 7,2 miliardi per l'attività di rete (12 uffici) e 2,3 miliardi per iniziative promozionali (in sei mercati).

I fondi promozionali hanno subito una riduzione del 33 per cento rispetto al 1991 e sembrano inferiori all'evoluzione della capacità di acquisto manifestatasi nel 1992.

Il finanziamento della rete, pur avendo registrato una contrazione di 3 miliardi tra la dotazione iniziale e quella assestata, sembra ancora in linea con gli indicatori di *country rating*. Il costo dell'area è pari al 7,6 per cento dei costi della rete complessiva, quindi di 2 punti percentuali superiore all'indicatore citato.

La cooperazione industriale è il tema prevalente dell'attività degli uffici dell'area.

Si tratta di un tema per il quale è necessario definire, oltre la consulenza, servizi e modalità di intervento che siano coerenti con gli obiettivi, non solo del sistema Italia, ma altresì dell'azienda ICE.

Tale tematica è infatti coerente con i programmi di cooperazione allo sviluppo, per i quali gli uffici hanno lavorato in stretto collegamento con le ambasciate, ma di difficile identificazione in termini di servizi ICE alle imprese. Ciò comporta una rimodulazione delle strategie di intervento che consenta di evidenziare il ruolo della rete in termini autonomi e specifici.

AFRICA SUB-SAHARIANA.

Il consistente scostamento tra il budget assegnato e la spesa effettivamente sostenuta (soprattutto dagli uffici di Nairobi, Johannesburg e Abidjan) è dovuto essenzialmente al mancato utilizzo delle risorse a disposizione per la proiezione esterna degli uffici nei paesi di competenza.

Infatti solo nella seconda parte del 1992 si sono avviati alcuni dei rapporti di collaborazione con strutture corrispondenti (Mozambico, Tanzania, Uganda), che sono tuttora in fase di rodaggio. Negli altri paesi previsti (Zimbabwe, Angola, Etiopia, Senegal) tali rapporti non sono ancora stati avviati, in parte per le situazioni politico-militari che permangono critiche in alcuni di essi (Angola, Etiopia), e in parte per oggettive difficoltà dei dirigenti degli uffici nell'identificazione delle strutture adatte. Occorrerà nel 1993 completare e consolidare la rete dei corrispondenti sia per poter pubblicizzare presso l'utenza la possibilità di fruire dei servizi di base anche nei paesi di competenza degli Uffici (ampliando così il mercato), sia per mettere in condizione l'Istituto di estendere l'attività di collaborazione col MAE nei suddetti paesi.

Il modesto livello degli incassi da servizi a pagamento (circa la metà dell'incasso totale) è dovuto, da un lato, alla debolezza della domanda spontanea e, dall'altro, alle difficoltà obiettive degli uffici a svolgere una promozione diretta presso l'utenza. D'altra parte la generalizzata situazione di instabilità politica e sociale verificatasi nel 1992

in tutti i paesi dell'area (compresi quelli tradizionalmente « tranquilli » come Kenya, Costa d'Avorio e Sudafrica) ha ulteriormente diminuito la già scarsa propensione degli operatori verso un'area in profondissima crisi come l'Africa Sub-Sahariana.

Quanto detto sopra conferma, inoltre, la necessità di perseguire una politica di inserimento dell'Istituto e degli Uffici nell'ambito dei programmi di aiuto allo sviluppo sia bilaterale che multilaterale. Nel 1992 questa linea ha trovato conferma nel fatto che circa metà degli incassi dell'area è derivata da un'indagine svolta dagli Uffici di Nairobi e Johannesburg nei 14 paesi della PTA (Preferential Trade Area for Eastern and Southern Africa States), su commessa del MAE.

Per quanto riguarda le attività promozionali sono in corso di svolgimento i due progetti previsti dal programma promozionale 1992-1993:

- macchine agricole (Nairobi, Johannesburg, Abidjan);
- promozione della collaborazione industriale (Nairobi).

Il primo si sta realizzando secondo i programmi previsti con la limitazione, per quanto riguarda il monitoraggio dei mercati, legata all'inagibilità di alcuni paesi.

Nell'ambito del secondo, si sono identificate iniziative e avviati studi di fattibilità in Kenya, Uganda, Tanzania.

Vanno infine ricordate le due iniziative fieristiche svolte in Sudafrica (partecipazione italiana al Rand Easter Show e la mostra dell'artigianato italiano al Market Theater di Johannesburg) e il Seminario sullo sviluppo delle risorse umane nei paesi PTA organizzato a Nairobi, che hanno riscosso un notevole successo.

PACIFICO.

Nel corso del 1992, nell'intera area, si è riscontrata una intensificazione dell'attività verso i settori che hanno contribuito al conseguimento della massima redditività degli uffici. Si è registrata pertanto, una crescita generalizzata di attività nei settori dell'assistenza e della promozione, mentre si è avuto un calo nell'attività informativa.

In termini di risultati operativi nel complesso, gli uffici dell'area hanno segnato uno scostamento minimo rispetto al target prestabilito dalla Sede Centrale.

La maggior parte degli uffici dell'area ha raggiunto il livello di entrate stabilito. Qualcuno ha superato tale livello (Hong Kong) ed alcuni (uffici giapponesi) pur non raggiungendo gli incassi stabiliti per la erogazione di servizi hanno ugualmente raggiunto un alto livello di redditività ove si considerino anche i corrispettivi derivanti dalle attività promozionali.

ASEAN/INDIA.

Nel corso del 1992 è stato portato a completamento il piano di riorganizzazione della rete degli uffici dell'area Asean/India:

- a) si è potenziata l'antenna di Hochiminh, in considerazione dell'accelerato processo di sviluppo economico del Vietnam;

b) si è completata la prima fase dell'azione di riorganizzazione della Rete India, ridimensionando le strutture di ICE Bombay, trasferendo a Delhi tutta l'attività decisionale e di assistenza sul territorio indiano e avviando l'apertura di antenne a Calcutta (in tempi molto brevi), Bangalore e Madras (in tempi più lunghi);

c) si è avviata la creazione di una rete di antenne marketing, la prima delle quali è stata aperta in Bangladesh a Dakka e la seconda verrà aperta nello Sri Lanka a Colombo.

Perseguendo l'obiettivo di razionalizzazione dei costi dell'area con l'adozione di criteri di massima economicità nelle modalità di gestione dei budget che non incidano sulla operatività degli uffici, si è proceduto all'individuazione di professionalità esterne di madrelingua italiana, da assumere con contratti di servizio, ma con incarichi di responsabilità nella gestione degli uffici. Soluzioni ottimali sono state trovate ad Hochiminh e Giacarta;

Nel 1992 è stata svolta un'azione tesa a diversificare gli interventi nell'ambito del Programma Promozionale 1993, con risultati in parte positivi grazie all'inserimento in tale Programma di diverse iniziative in Thailandia e Vietnam; sono invece rimasti penalizzati diversi altri Paesi dell'Area esclusi del tutto o quasi dal Programma Promozionale.

LA RETE DEGLI UFFICI IN ITALIA.

Linee di azione.

Nel corso del 1992, gli uffici che compongono la Rete Italia hanno *proseguito nello sforzo di ridefinire il proprio ruolo come erogatori di servizi finalizzati al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.*

Alla tradizionale attività relativa ai controlli tecnico-agricoli, si è venuta affiancando con accresciuta rilevanza, l'attività di marketing volta al rafforzamento ed alla qualificazione della Rete nazionale quale distributrice, di prodotti e di servizi dell'Istituto.

Incrementare l'acquisizione di rapporti diretti con gli operatori economici locali; soddisfare direttamente, ove possibile, le loro specifiche richieste; monitorare e proporre nuove soluzioni per le problematiche del commercio estero; assecondare la pressante esigenza di servizi ad alto contenuto qualitativo, sono stati tutti obiettivi su cui si sono concentrate le attenzioni degli Uffici della Rete Italia.

Non va inoltre sottovalutato il ruolo che tali uffici hanno svolto come centri di prima accoglienza e, soprattutto, di smistamento delle richieste delle aziende agli uffici della Sede e della Rete Estera.

Si è quindi consolidata la trasformazione del ruolo degli uffici della Rete Italia che sempre più vengono affermandosi come gli interlocutori privilegiati, a livello locale, delle aziende esportatrici.

È proseguita nel corso del 1992 la istituzione dei Comitati di Coordinamento presso ogni ufficio regionale dell'ICE in attuazione del disposto dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 49/1990 (mancano ormai solo quelli della Calabria e della Sicilia): ciò ha

consentito una armonizzazione, nell'ambito della promozione degli scambi con l'estero, tra le iniziative delle Regioni e dell'Imprenditoria, da una parte, e gli obiettivi della programmazione nazionale, dall'altra.

Particolarmente importante, in quest'ottica, è risultato il decollo del Progetto Adozioni che, se da un lato, consente alle aziende abbonate di fruire di un'assistenza personalizzata, dall'altro, permette all'Istituto il monitoraggio delle esigenze delle imprese esportatrici nella prospettiva di un miglioramento del servizio offerto con lo scopo di promuovere una dialettica costruttiva fra esigenze del mondo imprenditoriale e strutture ICE dislocate sul territorio. Significativo è stato l'impegno profuso da alcuni uffici: in particolare Bologna, Venezia, Firenze, Ancona e Bari per la realizzazione del Progetto.

Discorso a parte meritano gli uffici di Milano e Verona, direttamente interessati alla promozione della specializzazione settoriale e/o geoeconomica degli uffici della Rete:

L'ufficio di Milano svolge già da qualche tempo, oltre alla tradizionale funzione regionale, una funzione nazionale che nel 1992 si è ulteriormente rafforzata con il decollo di due importanti progetti: la segreteria dell'Italy - Japan Business Group ed il Progetto Globale di Promozione della moda Made in Italy.

L'ufficio di Verona ha assunto valenza nazionale come coordinatore delle attività di valorizzazione all'estero dei prodotti agro-alimentari italiani.

Per gli uffici dell'Area Centro Italia l'azione di marketing non si è realizzata solo nell'ambito del Progetto Adozioni - che ha avuto comunque un notevole sviluppo - ma anche attraverso iniziative specifiche con Grandi Clienti (Regioni, Università, CCIAA, nonché grosse società consorziate di imprese).

L'attenzione rivolta ai Grandi Clienti non ha comunque recato pregiudizio all'assistenza alle PMI che si è concretata nella sottoscrizione di un numero consistente di nuovi abbonamenti.

Anche gli uffici del *Sud Italia* hanno affrontato in maniera positiva la ridefinizione del loro ruolo, probabilmente con qualche difficoltà in più rispetto agli uffici del Centro-Nord, ove si consideri che per lunghi anni i controlli tecnico-agricoli hanno costituito, nel meridione, l'attività di gran lunga prevalente.

Oltre al significativo contributo recato all'attuazione del Progetto Adozioni, l'attività degli uffici del Sud Italia (in modo particolare quelli di Bari, Napoli, Palermo e Cagliari) è stata rivolta alla realizzazione del Progetto Mezzogiorno.

Ciò è avvenuto attraverso la promozione di molteplici iniziative: di formazione, quale l'organizzazione di un Corso di commercio estero (CORCE); di assistenza, mediante numerose conferenze sulle tematiche relative alla commercializzazione delle produzioni di maggiore interesse; di sostegno alla creazione di consorzi all'export.

L'obiettivo che si sta cercando di conseguire è quello di migliorare la sensibilità delle imprese alle nuove problematiche del commercio con l'estero permettendo loro di cogliere le opportunità che il Progetto è in grado di fornire.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Riunione del 28 maggio 1993

Sono presenti:

INGHILESI	dott. Marcello	Presidente
AGOSTINI	comm. Quinto Antonio	Membro
BATTISTON	comm. Celso	Membro
BIANCHI	prof. Giuseppe	Membro
CANTIELLO	dott. Giovanni	Membro
CARONE	dott. Enrico	Membro
CASTELLI	dott. Leonida	Membro
CERRONI	dott. Giuseppe	Membro
COCCO	dott. Carlo	Membro
COLONNA	dott. Mario	Membro
CORONA	dott. Marino	Membro
FRESCOBALDI	dott. Vittorio	Membro
GALBIATI	dott. Giorgio	Membro
LAUTIZI	dott. Vittorio	Membro
LETO	dott. Mario	Membro
MARTUSCELLI	dott. Bruno	Membro
MUSCARA'	avv. Franco	Membro
PETROCCA	dott. Giuseppe	Membro
PIETROMARCHI	dott. Enrico	Membro
PONTI	sig. Enrico Matteo	Membro
RAFFAELLI	dott. Roberto	Membro
SALE	dr.ssa Angela	Membro
SCOTTI	dott. Ezio	Membro
TASSOTTI	comm. Giorgio	Membro

Partecipa alla riunione:

SARTI	dott. Ferruccio	Direttore Generale
-------	-----------------	--------------------

Assistono per il Collegio dei Revisori:

NAPOLITANO	dott. Mario	Presidente
DI SALVO	dott. Antonino	Membro
D'INNELLA	dott. Emanuele	Membro
FOCARELLI	dott. Remo	Membro
GERBINO	dott. Mario	Membro

Sostituto delegato della Corte dei Conti:

ALEMANNI	dott. Mario
----------	-------------



PER COME COMITTEE
 DELLA
 O.C.I. ISTITUZIONALE

7 GIU. 1993

Dott. G. CHIAPPINI CARPENA

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segretario:


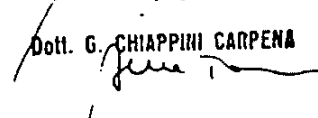
CHIAPPINI CARPENA dott. Giampaolo

Assenti giustificati:

ALESSANDRELLO	dott. Rosario	Membro
CARROZZA	dott. Giampaolo	Membro
D'ANTUONO	dott. Vincenzo	Membro
FANTONI	avv. Guido	Membro
FERRO	cav. lav. Giancarlo	Membro
IMPERATORI	prof. Gianfranco	Membro
MANCINI	sig. Luciano	Membro
MAYER	arch. Marco	Membro
ORLANDO	dott. Rosolino	Membro
PICCARDI	dott. Piero	Membro
SURACI	dott. Antonio	Membro
VENTURINI	dott. Carlo	Membro

Assume la Presidenza il dott. Marcello Inghilesi il quale, constatata la validità della riunione, dà inizio ai lavori alle ore 10,15.

O M I S S I S

 PER COME CONVIENE
I.C.E.
DEI. ISTITUZIONALE
7 GIU. 1993
Dott. G. CHIAPPINI CARPENA


DELIBERAZIONE N. 023/93
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28/05/1993

BILANCIO CONSUNTIVO 1992.-

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO l'Art. 2 comma 3 della Legge 18 marzo 1989 n. 106;
VISTO l'Art. 10 lett. e) del DPR 18 gennaio 1990 n. 49;
VISTI gli Artt. 8 e 9 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
VISTO lo schema di Bilancio Consuntivo 1992;
VISTO il verbale del Collegio dei Revisori n. 81 del 26/5/1993;

D E L I B E R A

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1992 secondo gli schemi allegati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

O M I S S I S


La riunione ha termine alle ore 12,45.

IL SEGRETARIO

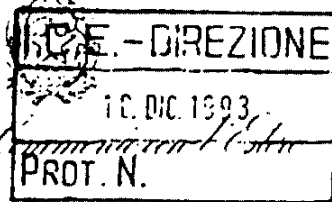
GIAMPAOLO CHIAPPINI CARPENA

IL PRESIDENTE

MARCELLO INGHILESI


PER COME CONDOTTE
ORG. ISTITUZIONALI
7 GIU. 1993
Dott. G. CHIAPPINI CARPENA

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Sum. 110 DIC 1993

Istituto Nazionale
per il Commercio Estero
via Liszt, 21

R O M A

- Ministero del Tesoro
I.G.F. - Div. VI

R O M A

- Ministero delle Finanze
Gabinetto

R O M A

- Corte dei Conti
Sez. Controllo Enti

R O M A

- Collegio Revisori ICE
via Liszt, 21

R O M A

Ministero del Commercio Estero

e, p.c.:

Rel. N. 614835 Allegati
Proposta al Titolo N. 2
del

OGGETTO - I provvedimento di
variazione bilancio preventivo
1993 (nonchè bilancio d'esercizio
1992).

Si fa riferimento alle note sopra indicate, concernenti l'oggetto, con le quali codesto Istituto, in relazione a quanto richiesto con le ministeriali S/611578 del 23.10.1993 e S/613398 del 4.11.1993, ha dato assicurazione che il piano di ristrutturazione dei propri uffici è in fase di elaborazione. Codesto Istituto ha inoltre affermato che le maggiori assegnazioni alla rete estera, causate soprattutto dalla svalutazione della lira nei confronti delle principali valute estere, vengono comunque compensate da economie accertate nei bilanci relativi alla Sede centrale ed alla Rete Italia, in particolare per ciò che concerne il costo del lavoro.

Si fa altresì riferimento alla nota del Ministero del Tesoro n. 178305 del 26/10/1993, che approva il provvedimento in esame - tra cui il criterio adottato da codesto Ente circa la questione generale dell'ammortamento decennale degli oneri per il trattamento di fine rapporto - e prospetta la necessità, circa il T.F.R., di mantenere i relativi contatti con l'Amministrazione finanziaria (cui la presente viene diretta per opportuna conoscenza).

Tutto quanto sopra esposto, si ritiene pertanto che ricorrano le condizioni per l'approvazione del provvedimento di variazione del bilancio preventivo di codesto Ente per il 1993.



Ministero del Commercio con l'Estero

Resta però inteso quanto segue:

- a. urgente predisposizione del piano di riorganizzazione dell'Istituto, da sottoporre alle valutazioni di questo Ministero e degli altri organismi interessati;
- b. necessità di definire la questione del T.F.R. concernente il personale ICE che ha esercitato l'opzione;
- c. necessità di prendere contatti con l'Amministrazione finanziaria per gli adempimenti connessi agli aspetti fiscali inerenti alla questione generale del T.F.R. (come indicato dal Ministero del Tesoro);
- d. per la questione relativa al credito residuo di L. 1.942 milioni (vantato da codesto Istituto per gli Uffici ICE all'estero 1980, 1981 e 1982), si è in attesa di conoscere l'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri cui codesto Istituto ha ritenuto di rivolgersi direttamente.

In relazione a quanto precede, mentre si resta in attesa di urgenti notizie in ordine agli adempimenti di cui sopra, si precisa - per ciò che concerne la nota problematica delle tariffe per i servizi resi all'utenza - che questo Ministero fa rinvio a separata specifica corrispondenza.

Con l'occasione si ritiene anche di poter procedere all'approvazione del bilancio di esercizio di codesto Istituto relativo al 1992, tenuto conto che sulla questione generale del T.F.R. il Ministero del Tesoro si è pronunciato in senso favorevole al criterio adottato in proposito da codesto Istituto.

Resta tuttavia necessario, anche per detto bilancio di esercizio, l'adempimento delle incombenze precisate alle lettere "b" e "c", nonché la conseguente rielaborazione del documento contabile in questione; ciò, in particolare, per quanto concerne il credito di L. 3.670 milioni (derivante dagli oneri sostenuti per il personale optante che, per una parte del 1992, è rimasto in servizio presso codesto Istituto), credito per il quale il Ministero del Tesoro, come è noto, si è pronunciato sfavorevolmente chiedendone la conseguente cancellazione.

Si richiama, infine, l'attenzione sulla necessità degli adempimenti espressamente richiamati nella precedente ministeriale S/609337 del 20/7/93, relativamente, in particolare, ai punti 3, 6, 7 e 8.

IL MINISTRO

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1992

Il bilancio di esercizio dell'ICE al 31/12/1992, la cui presentazione al Consiglio di Amministrazione è stata deliberata dal Comitato Esecutivo, presenta i seguenti risultati:

I risultati di bilancio si riassumono nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

- Immobilizzazioni	98.896.335.170	
- Attività varie	<u>217.611.665.785</u>	316.506.020.955

Passivo

- Patrimonio netto	25.597.533.338	
- Fondi ammortamento	28.157.732.540	
- Altri fondi	95.599.080.912	
- Passività varie	<u>175.520.732.048</u>	<u>324.875.078.836</u>

Disavanzo economico d'esercizio 8.367.057.883

CONTO ECONOMICO

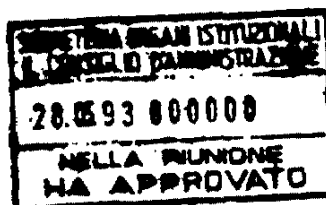
Ricavi

- Contributi di funzionamento	195.670.734.109	
- Altre assegnazioni	136.662.536.671	
- Corrispettivi per prestazioni servizi	21.994.865.066	
- Proventi diversi	11.297.947.825	
- Rimanenze finali	<u>694.765.047</u>	366.320.848.710

Spese

- Costi ed oneri	368.134.605.599	
- Ammortamenti	5.821.608.216	
- Rimanenze iniziali	<u>731.692.786</u>	<u>374.687.906.601</u>

Disavanzo economico d'esercizio al 31 dicembre 1992 8.367.057.883



In conseguenza del suindicato disavanzo economico, il patrimonio netto passa da Lit. 25.597.533.338 a Lit. 17.230.475.455. I conti d'ordine bilanciano in Lit. 2.097.770.435 e sono costituiti da garanzie attive e passive e da altri conti di evidenza.

Con riferimento al predetto disavanzo economico, va osservato che lo stesso è influenzato da alcune partite positive e negative (sopravvenienze ed insussistenze attive per Lit. 7.000.054.368; sopravvenienze ed insussistenze passive per Lit. 12.081.957.737), afferenti in particolare costi e ricavi di competenza di esercizi precedenti, a suo tempo non rilevati, variazioni dei conti patrimoniali rilevati negli esercizi precedenti ed, infine, rettifiche, in positivo ed in negativo, di partite erroneamente imputate a codici non pertinenti.

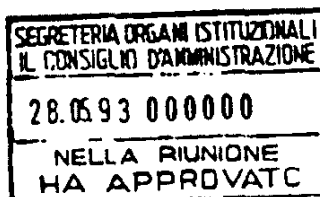
Sulle circostanze che hanno determinato il risultato economico, vi sono ampi riferimenti nella relazione allegata al bilancio, alla quale si fa espresso rinvio; il Collegio può assicurare che i dati esposti nella Situazione Patrimoniale e nel Conto Economico trovano corrispondenza con i saldi contabili delle scritture al 31/12/92.

La situazione concernente le consistenze liquide e i c/c delle Banche estere esistenti presso le dipendenze I.C.E., nonché l'ammontare dei conti previdenza INPS (A e B), indicata dagli Uffici al 31 dicembre 1992, può essere riassunta come segue:

- Banche estere al 31/12/92	Lit. 15.759.250.183
- Casse presso dipendenze I.C.E.	" 95.939.120
- Conti di previdenza INPS (A - B)	" 408.918.201
	<u>Lit. 16.264.107.504</u>

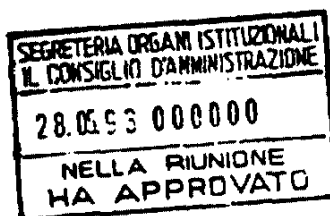
Il predetto ammontare di Lit. 16.264.107.504 sommato con la situazione di Cassa della sede ICE attinente le gestioni dei c/c postali e la Tesoreria Unica - accertata dal Collegio al 31/12/1992 (Verbale n. 78 del 19/3/93) in Lit. 141.442.149.377 -, coincide con la disponibilità liquida di Lit. 157.706.256.891 evidenziata nelle poste patrimoniali del conto esibito.

Il Collegio ha proceduto alle periodiche verifiche contabili, rilevando il perdurare anche per l'esercizio in esame delle difficoltà incontrate dall'Ente nell'adeguamento del sistema informatico, che ha fatto registrare ritardi e quindi difficoltà di controllo.



In particolare, il Collegio ha rilevato quanto segue:

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al prezzo di costo e comprendono gli oneri accessori di diretta imputazione. Gli incrementi intervenuti risultano analizzati nella relazione;
- le immobilizzazioni finanziarie costituite dalle partecipazioni nella Edisi SpA e nella ICE Informazioni Telematiche S.r.l., rispettivamente per il 70% e 60% del capitale sociale, sono iscritte in bilancio al prezzo di sottoscrizione. Tralasciando ogni considerazione sulla Società Informatica, in quanto omologata nel mese di gennaio 1993, per quanto concerne la Società Edisi si osserva che il bilancio al 31 dicembre 1992 presenta una perdita di Lit. 266.315.627 pari al 26,63 del capitale sociale. Il Collegio, alla luce del risultato di esercizio e di quanto evidenziato nella relazione del Consigliere Mayer, Presidente dell'Edisi, relazione prodotta ed illustrata nel corso della riunione del Comitato Esecutivo, in data 20 aprile 1993, ritiene che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto debba attentamente seguire e valutare l'andamento gestionale della Edisi, al fine di valutare tempestivamente appropriati interventi. Il Collegio si riserva di valutare, per quanto di competenza, gli eventuali riflessi economico-patrimoniali che dovessero incidere nella situazione dell'Ente;
- in ordine alle percentuali applicate per il calcolo delle quote di ammortamento, l'Ente ha tenuto conto della normativa fiscale e del periodo di utilizzazione dei cespiti;
- i ratei e i risconti sono stati determinati in base al principio della competenza temporale sul quale si concorda;
- il Fondo Trattamento Fine Rapporto è stato incrementato nell'esercizio di Lit. 24.017 milioni, costituito per Lit. 15.027 milioni per maggiori oneri conseguenti alla scelta da parte dei dipendenti dell'opzione nel sistema di calcolo di tale indennità e per Lit. 8.990 milioni per la quota ordinaria di accantonamento dell'esercizio medesimo. Il Fondo ha subito anche un decremento per le indennità erogate al personale dimesso pari a Lit. 9.337 milioni. Comunque il costo complessivo che ha gravato il conto economico è stato di complessive Lit. 11.550 milioni determinato in quanto a Lit. 8.990 milioni per quota maturata nell'esercizio e per Lit. 2.560 milioni per quota parte del costo complessivo di Lit. 24.953 milioni imputata all'esercizio medesimo con i criteri esposti nella relazione



dell'Organo di Amministrazione.

Al riguardo il Collegio rileva il diverso criterio adottato dall'Ente rispetto agli esercizi precedenti, in base al quale il progresso T.F.R. maturato viene imputato in un maggior tempo pari a 10 annualità.

Pur dando atto dell'esigenza, sentita dall'Ente, di dare una sistemazione alle sopravvenienze di importi progressi senza appesantire oltre misura un solo esercizio finanziario, il Collegio osserva che tale criterio può suscitare perplessità. Infatti non appare in linea con le direttive impartite dal Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 14 de' 1° marzo 1993, avente per oggetto "Trattamento di fine rapporto del personale degli enti pubblici" e, pertanto, ogni valutazione in proposito va demandata alle amministrazioni vigilanti.

Per quanto concerne il premio di anzianità concesso al personale al 25° e 35° anno di anzianità di servizio, il Collegio ritiene che l'importo relativo maturato nell'anno debba, almeno, essere evidenziato nei conti d'ordine;

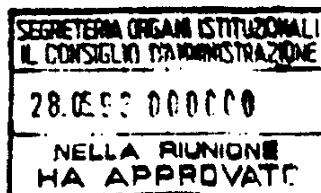
- nella voce ricavi, tra i contributi di funzionamento, è inserito l'importo di Lit. 3670,7 milioni relativo al rimborso di costi sostenuti dall'Istituto per oneri diretti e riflessi corrisposti al personale optante in eccedenza all'onere previsto dalla legge finanziaria per l'anno 1992. In proposito si rileva l'improprietà di inserire tra i contributi di funzionamento un eventuale rimborso di costi la cui esigibilità appare, tra l'altro, dubbia;

- il valore nominale dei titoli ammonta complessivamente a Lit. 1.540.045.350 e sono iscritti in bilancio all'ammontare minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio;

- continua a figurare in bilancio un credito verso il Mincomes di Lit. 1.942 milioni, oggetto di contestazione tra l'Ente e i Ministeri competenti.

Con l'occasione, si invita ad adeguare il fondo svalutazione crediti secondo i principi civilistici anche in considerazione del contenzioso in atto;

- relativamente agli anticipi ricevuti dal Mincomes, esposti in bilancio per Lit. 122.668 milioni, che indubbiamente costituiscono una notevole massa finanziaria sostanzialmente formatasi negli ultimi tre esercizi, a



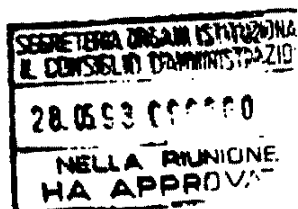
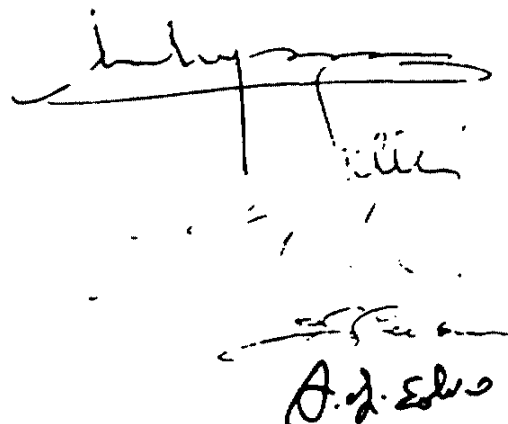
XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

seguito della incompleta realizzazione dei programmi promozionali finanziati dal Ministero, si segnala l'esigenza che l'Ente acceleri le procedure realizzative dell'attività promozionale sulla base delle apposite direttive governative ed in considerazione della attuale non favorevole congiuntura economica del Paese.

- non risulta ancora intervenuta alcuna ristrutturazione della rete di Uffici in Italia come più volte sollecitato anche dal Ministero vigilante.

Il raffronto con i consuntivi degli anni pregressi evidenzia una componente costante e negativa che grava pesantemente sulla gestione, rappresentata dagli oneri diretti e indiretti del personale e che influirà negativamente anche negli esercizi futuri. Pertanto il Collegio richiama particolarmente l'attenzione del Consiglio sulle disposizioni sancite nel Decreto Delegato n. 29/93, che impongono l'adozione di correttivi atti a ricondurre tali costi entro il tetto previsto al momento della stipulazione dei contratti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto. Ovviamente, così come anche ricordate dall'Amministrazione vigilante in sede di approvazione di detti contratti, ogni deliberazione in materia di istituti relativi a trattamenti integrativi al contratto è subordinata alla accertata compatibilità economica dell'Ente.

Il Collegio che, oltre alle verifiche periodiche, ha partecipato e seguito le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, ritiene, con le considerazioni sopra esposte, che il bilancio possa seguire l'iter procedurale per i successivi adempimenti.



RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione dell'ICE
Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

1. *Motivo ed oggetto dell'incarico.*

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'articolo 4 della legge 18 marzo 1989, n. 106, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto economico) dell'I.C.E. - Istituto Nazionale per il Commercio Estero (personalità giuridica di diritto pubblico), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della Relazione Bilancio Consuntivo.

2. *Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti.*

a) *Principi di revisione.*

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei principi di revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del controllo interno della Società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

b) *Principi contabili.*

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio dell'Istituto sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (IASC).

c) *Relazione Bilancio Consuntivo.*

Il nostro esame si è esteso altresì alla Relazione Bilancio Consuntivo nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni, contenuti nella parte intitolata « Nota integrativa », necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

d) *Bilancio dell'esercizio precedente.*

Poiché l'incarico ci è stato conferito a partire dall'esercizio 1992, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, presentato dall'Istituto ai fini comparativi, non è stato da noi esaminato e, pertanto, non esprimiamo alcun giudizio su di esso.

3. *Commenti.*

a) *Richiamo d'informativa.*

Come specificamente richiesto dalla legge di riordino dell'attività dell'Istituto (legge 18 marzo 1989, n. 106) il bilancio è stato redatto ispirandosi alle disposizioni del Codice Civile in materia d'impresa. Tale norma ha previsto che l'ICE, per lo svolgimento della propria attività, riceva contributi da parte dello Stato e da altri organismi i quali vengono gestiti in regime di Tesoreria Unica dello Stato e pertanto non generano proventi finanziari.

Inoltre, la legge n. 106 non ha previsto l'attribuzione all'Istituto di un fondo di dotazione o di un capitale proprio iniziale e non ha stabilito come debbano essere trattati gli avanzi di esercizio o debbano eventualmente essere ripianati i disavanzi di esercizio; pertanto riteniamo che a tali fattispecie non siano applicabili le norme del Codice Civile in materia.

b) *Differenza dai principi contabili di riferimento.*

i. *Trattamento di fine rapporto dei dipendenti.*

Nell'esercizio 1992 e nei precedenti, l'Istituto, come descritto nella Relazione, ha differito ed addebiterà al conto economico dei futuri esercizi entro un periodo massimo di dieci anni, i maggiori oneri per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro intervenuto successivamente alla riforma dell'Istituto.

In conseguenza di quanto sopra, il bilancio al 31 dicembre 1992, nella voce « Altri oneri da ammortizzare », comprende lire 22.393 milioni che, secondo corretti principi contabili, avrebbero dovuto essere

spesati per competenza negli esercizi in cui detti oneri sono maturati.

ii. *Ferie maturate e non godute e premio d'anzianità.*

L'Istituto non effettua stanziamenti per le ferie del personale dipendente maturate e non godute e per il premio d'anzianità venticinquennale e trentacinquennale che, in base ai principi contabili di riferimento, dovrebbero essere stanziati per competenza. Le suddette indennità del personale, al 31 dicembre 1992, ammontano rispettivamente a lire 5.600 milioni ed a lire 3.530 milioni.

Qualora l'Istituto, come previsto dai principi contabili di riferimento, avesse registrato per competenza i costi di cui ai punti i) e ii), il patrimonio netto al 31 dicembre 1992 ed il disavanzo dell'esercizio sarebbero risultati rispettivamente inferiore di circa lire 31.523 milioni e superiore di lire 12.497 milioni.

Quanto sopra, pur costituendo deviazioni rispetto ai principi contabili di riferimento, non è tale da impedire il rilascio della certificazione anche alla luce dell'informativa predisposta dall'Istituto.

c) *Incertezze circa lo sviluppo di eventi futuri.*

i. *Crediti verso il Ministero Commercio con l'Estero.*

Il saldo iscritto in bilancio per crediti verso il Ministero Commercio con l'Estero include un importo di lire 1.942 milioni relativo a conguagli per gli esercizi 1980, 1981 e 1982, e un importo di circa lire 3.670 milioni riguardante stipendi corrisposti al personale optante non compresi nel contributo per le spese di funzionamento relative all'esercizio 1992 ricevuto dallo stesso Ministero. Benché l'Istituto ritenga tali crediti esigibili e si sia attivato per il loro recupero, esistono oggettive incertezze circa la loro realizzabilità.

ii. *Cause in corso per risarcimento danni.*

L'Istituto è stato citato in giudizio da una società per risarcimento danni conseguenti alla cancellazione della società stessa dall'albo degli esportatori. Il giudizio di primo grado, che ha visto l'Istituto soccombente, ha quantificato il danno in lire 3.000 milioni. Il legale dell'Istituto ha manifestato il proprio convincimento che i successivi gradi di giudizio, anche se risultassero sfavorevoli, dovrebbero stabilire una riduzione sostanziale dell'entità del danno richiesto, ancorché esso non sia al momento quantificabile.

iii. *Ricorsi dei dipendenti.*

Presso l'Autorità giurisdizionale pendono due ricorsi presentati dai dipendenti, l'uno relativo alla metodologia di calcolo usata dall'Istituto per determinare gli importi del trattamento di fine rapporto, peraltro concordata con le rappresentanze sindacali, l'altro relativo al riconoscimento dell'adeguamento dell'indennità di sede estera per il periodo luglio 1985-novembre 1990. Stante la natura controversa della materia e mancando del tutto pronunciamenti in merito da parte dell'Autorità preposta, non è possibile, al momento, prevedere l'esito di quanto precedentemente esposto.

Alla luce di quanto evidenziato gli Amministratori hanno ritenuto di non effettuare alcuno stanziamento relativamente alle situazioni richiamate ai punti precedenti e, pertanto, il rilascio della certificazione è subordinato alla condizione che dall'esito delle stesse non scaturiscano significative passività.

4. Conclusioni.

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto economico) dell'I.C.E. - Istituto Nazionale per il Commercio Estero (personalità giuridica di diritto pubblico) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della Relazione Bilancio Consuntivo come precisato nel paragrafo 2c), corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti ed è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio, interpretate alla luce di quanto richiamato al paragrafo 3a), e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Roma, 31 maggio 1993

Reconta Ernst & Young S.a.s.
di Bruno Gimpel


Gianfranco Consorti
(Socio accomandatario)

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991 ED AL 31 DICEMBRE 1992

ATTIVO	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
A. IMMOBILIZZAZIONI:			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E ONERI DA AMMORTIZZ. DIRITTI DI BREVETTO E DI UTILIZZ. OPERE INGEGNERIA			
1. Concessioni, licenze e marchi	1.447.022.970	699.168.256	747.854.714
2. Altri oneri da ammortizzare	25.508.912.470	12.234.714.022	13.274.198.448
	26.955.935.440	12.933.882.278	14.022.053.162
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1. Terreni e fabbricati	18.728.333.198	14.618.002.115	4.110.331.083
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	2.338.152.053	2.439.768.891	-101.616.838
3. Mobili e macchine d'ufficio	20.583.191.260	17.861.097.942	2.722.093.318
4. Automezzi	574.458.198	461.791.183	112.667.015
5. Software di proprietà	13.072.640.420	10.385.176.365	2.687.464.055
6. Immobilizzazioni in corso	1.196.489.928	937.045.540	259.444.388
7. Manutenzione straordinaria case altrui	3.912.586.687	3.897.354.687	15.232.000
	60.405.851.744	50.600.236.723	9.805.615.021
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	820.000.000	0	820.000.000
2. Depositi cauzionali	989.500.466	895.091.749	94.408.717
3. Crediti verso personale	9.725.047.520	11.309.404.207	-1.584.356.687
	11.534.547.986	12.204.495.956	-669.947.970
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	98.896.335.170	75.738.614.957	23.157.720.213
B. CIRCOLANTE			
I. RINGIACENTE			
1. Materiali di consumo e di scorta	694.765.047	731.692.786	-36.927.739
2. Merce	0	0	0
	694.765.047	731.692.786	-36.927.739
II. CREDITI			
1. Crediti V/clienti	23.487.634.374	11.784.786.148	11.702.848.226
2. Crediti V/ MINICOMES	7.612.781.014	34.790.136.735	-27.177.355.721
3. Crediti V/ Altri Enti e Regioni	16.269.258.129	16.261.516.957	7.741.172
4. Altri crediti	5.662.678.636	2.552.999.479	3.109.679.157
5. Anticipi a fornitori	2.890.817.811	394.101.409	2.496.716.402
	55.923.169.964	65.783.540.728	-9.860.370.764
III. RATEI E RISCONTI			
1. Ratei attivi	114.158.207	205.380.470	-91.222.263
2. Risconti attivi	1.633.290.326	1.412.748.285	220.542.041
	1.747.448.533	1.618.128.755	129.319.778
IV. VALORI MOBILIARI			
1. Titoli	1.540.045.350	1.597.305.850	-57.260.500
	1.540.045.350	1.597.305.850	-57.260.500
V. DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1. Depositi bancari e postali	157.610.317.761	151.742.459.751	5.867.858.010
2. Danaro e valori in cassa	95.939.130	119.996.987	-24.057.857
	157.706.256.891	151.962.456.738	5.843.800.153
TOTALE CIRCOLANTE	217.611.685.785	221.593.124.857	-3.981.439.072
T O T A L E	316.508.020.955	297.331.739.814	19.176.281.141
CONTI D'ORDINE	2.097.770.435	6.311.749.835	-4.213.979.400

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991 ED AL 31 DICEMBRE 1992

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
A. PATRIMONIO NETTO:			
Riserve			
Altre riserve	5.000.000.000	0	5.000.000.000
Riserve facoltative			
1. Avanzo economico esercizi precedenti	20.597.533.338	23.597.533.338	-3.000.000.000
2. Disavanzo economico d'esercizio	-8.367.057.883	0	-8.367.057.883
	17.230.475.455	23.597.533.338	-6.367.057.883
B. FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO			
I. FONDI DI AMMORTAMENTO			
1. Terreni e fabbricati	3.151.236.467	2.702.998.856	448.237.611
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.698.555.423	1.543.832.763	154.722.660
3. Mobili e macchine d'ufficio	14.083.758.200	12.362.065.061	1.721.693.139
4. Automezzi	348.722.361	296.810.834	51.911.527
5. Software di proprietà	6.425.694.309	4.495.563.311	1.930.130.998
6. Manutenzione straordinaria case altrui	2.449.765.780	1.781.647.840	668.117.940
	28.157.732.540	23.182.918.665	4.974.813.875
II. FONDI SVALUTAZIONE ED ALTRI			
i. Fondo svalutazione crediti	860.301.964	0	860.301.964
C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI E DIVERSI			
1. Fondo trattamento di fine rapporto	94.504.734.282	79.824.246.035	14.680.490.247
2. Fondo imposte e tasse	0	3.422.000	-3.422.000
3. Altri fondi per onere e rischi	234.044.666	758.155.445	-524.110.779
	94.738.778.948	80.585.821.480	14.152.957.468
D. DEBITI			
1. A breve termine	696.993.250	412.349.641	284.643.609
2. Debiti V/fornitori	20.764.637.435	18.727.140.845	2.037.496.590
3. Anticipi da clienti	1.278.731.767	1.196.579.984	82.151.783
4. Anticipi da MINCOMES	122.668.368.746	108.518.056.302	14.150.312.444
5. Anticipi da MAF	4.361.331.447	13.713.410.081	-9.352.078.634
6. Debiti diversi	25.285.017.987	26.953.432.719	-1.668.414.732
7. Debiti finanziari	60.757.393	59.769.503	987.890
	175.115.838.025	169.580.739.075	5.535.098.950
E. RATEI E RISCONTI			
1. Ratei passivi	404.894.023	301.791.056	103.102.967
2. Risconti passivi	0	82.936.200	-82.936.200
	404.894.023	384.727.256	20.166.767
T O T A L E	316.508.020.955	297.331.739.814	19.176.281.141
CONTI D'ORDINE	2.097.770.435	6.311.749.835	-4.213.979.400

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1992

COSTI	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
A. RIMANENZE INIZIALI	731.692.785	885.514.099	-153.821.313
B. ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			
1. Materiali di consumo, di scorta e merci	16.639.296.076	26.389.814.619	-9.750.518.543
2. Prestazioni di servizi	165.609.309.859	121.913.439.919	43.695.869.940
	182.248.605.935	148.303.254.538	33.945.351.397
C. COSTO DEL LAVORO			
I. RETRIBUZIONI			
1. Retribuzioni personale di ruolo	65.840.158.686	64.107.754.318	1.732.404.368
2. Indennità di sede estera	27.575.461.787	27.800.657.414	-225.195.627
3. Costo del personale locale	22.842.366.983	20.244.114.100	2.598.252.883
	116.257.987.456	112.152.525.832	4.105.461.624
II. ONERI PREVIDENZIALI	20.975.899.909	19.598.566.036	1.377.333.873
III. ACCANTONAMENTO A FONDO DI T.P.R.	11.550.621.468	15.147.262.547	-3.596.641.079
IV. ALTRI COSTI	23.023.303.685	21.123.991.963	1.899.311.722
	471.807.812.518	168.022.346.378	3.785.466.140
D. AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI A FONDI AMMORTAMENTI			
I. AMMORTAMENTI			
1. Immobilizzazioni immateriali	342.838.062	239.305.206	103.532.856
2. Immobilizzazioni tecniche	5.478.770.154	4.929.513.153	549.257.001
	5.821.608.216	5.168.818.359	652.789.857
II. ACCANTONAMENTO AI FONDI DI SVALUTAZIONE	286.715.811	0	286.715.811
E. MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI			
1. Perdite da alienazione o realizzati	19.431.668	0	19.431.668
2. Minusvalenze da valutazioni	9.824.808	4.632.346	5.192.462
	29.256.476	4.632.346	24.624.130
F. ONERI FINANZIARI			
I. INTERESSI PASSIVI	905.579	47.715	857.864
1. Interessi su debiti v/banca ed altri istituti finanziari	0	0	0
2. Interessi su altri debiti	46.808	33.946	12.862
	952.387	81.661	870.726
II. SCONTI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
1. Perdite su cambi	343.410.942	591.209.279	-247.798.337
2. Altri oneri finanziari	79.228.889	103.656.097	-24.427.208
	422.639.831	694.865.376	-272.225.545

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1992

COSTI	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
G. ONERI STRAORDINARI			
I. SOPRAVVIVENENZE ED INGROSSI PASSIVE	12.081.957.737	1.190.054.561	10.891.903.176
H. ONERI FISCALI			
I. IMPOSTE DIRETTE:			
1. dell'esercizio	133.893.731	281.071.666	-147.177.935
II. ALTRE IMPOSTE E TASSE:			
1. dell'esercizio	446.525.173	340.317.958	106.207.215
2. di esercizi precedenti	676.246.000	3.000.000	673.246.000
	1.256.664.904	624.389.624	632.275.280
TOTALE SPESE	374.687.906.601	324.893.956.942	49.793.949.659
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		1.966.040.851	-1.966.040.851
T O T A L E	374.687.906.601	326.859.997.793	47.827.908.808

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1992

RICAVI	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
A. CONTRIBUTI DI FUNZIONAMENTO	195.670.734.109	203.000.000.000	-7.329.265.891
B. ALTRE ASSEGNAZIONI			
I. Assegnazioni per iniziative promozionali a carico dello stato di previsione della spesa del MINCOMES	87.771.189.276	50.426.779.885	37.344.409.391
II. Contributi delle regioni alle spese per la realizzazione del programma promozionale e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	620.611.601	1.252.981.503	-632.369.902
III. Contributi di altri enti del settore pubblico alle spese di programma promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	4.192.556.235	1.855.475.505	2.337.080.730
IV. Concorso delle ditte alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	18.275.809.238	17.615.416.069	660.393.169
V. Altre assegnazioni	25.802.370.321	16.970.458.557	8.831.911.764
VI. Somme derivanti da economie degli esercizi precedenti sull'attuazione dei programmi promozionali (DPR 49/90 Art. 3 COMMA 6)	0	15.552.340.931	-15.552.340.931
	136.662.536.671	103.673.452.450	32.989.084.221
C. CORRISPETTIVI PER PRESTAZIONI SERVIZI:			
I. Attività di promozione	9.527.169.376	5.746.069.452	3.781.099.924
II. Attività di assistenza	9.892.900.769	2.913.481.479	6.979.419.290
III. Attività di informazione	300.443.696	297.748.956	2.694.740
IV. Attività di controllo	2.274.351.225	1.949.833.289	324.517.936
	21.994.855.066	10.907.133.176	11.087.731.890
D. COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI			
E. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI			
I. Utili da alienazioni e realismi	21.301.876	6.297.119	15.004.757
II. Altri proventi	2.516.957.944	1.375.432.752	1.141.525.192
	2.538.259.820	1.381.729.871	1.156.529.949

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1992

RICAVI	ESERCIZIO CORRENTE 1992	ESERCIZIO PRECEDENTE 1991	DIFFERENZA
F. RIMANENZE FINALI	694.765.047	731.692.786	-36.927.739
G. PROVENTI FINANZIARI			
I. INTERESSI ATTIVI:			
1. Interessi su crediti V/banche	493.195.373	578.199.863	-85.004.490
2. Interessi su crediti V/clienti	29.100	1.431.330	-1.402.230
3. Interessi su altri crediti	609.834.051	692.363.526	-82.529.475
	1.103.058.524	1.271.994.719	-168.936.195
II. Interessi su titoli	187.532.102	230.252.321	-42.720.219
III. Altri proventi finanziari:			
1. Proventi di cambio	396.602.112	537.671.444	-141.069.332
2. Altri	72.440.899	44.463.727	27.977.172
	469.043.011	582.135.171	-113.092.160
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	1.759.633.637	2.084.382.211	-324.748.574
H. PROVENTI STRAORDINARI			
I. SOPRAVVIVENENZE ED INSUSSISTENZE ATTIVE	7.000.054.368	5.081.607.299	1.918.447.069
	366.320.848.718	326.859.997.793	39.460.850.925
DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	8.367.057.883		8.367.057.883
T O T A L E	374.687.906.601	326.859.997.793	47.827.908.808

NOTA INTEGRATIVA.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1992 è stato redatto in conformità agli schemi ed ai postulati definiti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto (articolo 8, allegati 1/6) e applicando norme di contabilità ispirate ai principi del Codice Civile nonché alle specifiche esigenze di operatività dell'Istituto. Tali norme non tengono ancora conto delle impostazioni della IV e VII direttiva CEE di Diritto Societario, recepite dal Codice Civile ed in vigore dal 1° gennaio 1993.

L'Istituto ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nell'esercizio 1991, così che l'importo delle voci dell'esercizio precedente, sia relative allo Stato Patrimoniale che al Conto Economico, sono comparabili con quelle del presente esercizio, tranne che per l'imputazione della seconda tranches di finanziamento della Legge 9 gennaio 1991 n. 19 che è stata fatta affluire direttamente al Patrimonio Netto anziché alla voce di ricavo A) Contributi di Funzionamento come avvenuto nell'esercizio 1991 in considerazione del fatto che la stessa assume la natura di un contributo in conto capitale.

Tale modifica non influisce peraltro sull'ammontare del Patrimonio Netto ai 31 dicembre 1992 che viene esposto più analiticamente con la creazione di una specifica Riserva.

Una ulteriore eccezione alla comparabilità con il bilancio d'esercizio 1991 riguarda la patrimonializzazione tra le immobilizzazioni immateriali dei maggiori oneri relativi al ricalcolo dell'accantonamento al fondo TFR in seguito alla facoltà di opzione sul sistema di calcolo concessa ai dipendenti da una norma contrattuale. Tali maggiori oneri sono stati quantificati in lire 15.026 milioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stato deciso di mantenere ancora sospesi gli oneri derivanti dall'adeguamento del fondo TFR già presenti al 31 dicembre 1991 nell'attivo dello Stato Patrimoniale. L'importo globale così patrimonializzato sarà ammortizzato in dieci annualità a partire dal presente esercizio.

Nel corrente esercizio è stata infine appostata nell'attivo dello Stato Patrimoniale la voce « Partecipazioni in società controllate e col-

legate » in quanto nel corso del 1992 sono state costituite ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1990 n. 49 le Società EDISI — Edizioni Sistema Italia spa — ed ICE -Informazioni Telematiche spa.

Si ricorda che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 49 del 1990 l'Istituto è tenuto a tenere contabilità separata per le varie categorie di entrata.

Gli allegati che costituiscono parte integrante del bilancio sono:

- Stato Patrimoniale Riclassificato;
- Conto Economico Riclassificato;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni delle voci del Patrimonio Netto;
- Prospetto di Raccordo con la Contabilità Generale dello Stato.

Gli ulteriori allegati posti a corredo del bilancio sono:

Confronto Consuntivo 1991-Consuntivo 1992 articolato per reti di produzione e programmi di attività;

Analisi degli scostamenti preventivo/consuntivo 1992;

Articolazione dei costi sostenuti per aree di attività 1991-1992;

Il bilancio della Società collegata EDISI spa.

I PRINCIPI CONTABILI E I CRITERI DI VALUTAZIONE.

Immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, originariamente iscritte al costo, vengono ammortizzate in conto a quote costanti in relazione alla loro presunta utilità futura.

Immobilizzazioni materiali.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono riportate al valore di costo comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative e rettificato dagli appositi fondi ammortamento iscritti tra le passività. Le immobilizzazioni non sono state rivalutate, né volontariamente, né per legge, in quanto non ne esistevano i presupposti.

Il calcolo dei fondi di ammortamento è effettuato applicando le aliquote stabilite dalla normativa fiscale ai beni — suddivisi per anno di acquisto e per categoria omogenea — in quanto ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi.

Crediti e debiti.

I crediti e debiti sono iscritti al loro valore nominale; per i crediti detto valore è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante opportuno accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono iscritte al costo che gli Amministratori ritengono conforme al criterio del prudente apprezzamento.

Titoli.

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti.

I ratei ed i risconti sono determinati facendo riferimento al principio della competenza temporale con il consenso del collegio dei revisori.

Rimanenze.

Le rimanenze di materiale di consumo gestito a magazzino sono valutate al minore tra il costo determinato applicando il metodo FIFO, ed il valore di mercato.

Fondo trattamento di fine rapporto.

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in base al disposto delle leggi vigenti e del contratto di lavoro.

Imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle norme vigenti in materia ed applicabili all'Istituto.

Operazioni in valuta e relativi debiti e crediti.

Le operazioni in valuta sono contabilizzate in conto economico al cambio medio del mese di effettuazione dell'operazione che li ha generati; tale cambio costituisce un cambio medio ponderato risultante dal cambio applicato ai trasferimenti dei fondi effettuati nel mese, ponderato con il cambio medio delle giacenze presenti all'inizio del mese di riferimento.

Ricavi per contributi di funzionamento.

Si tratta di contributi in conto esercizio erogati dal Mincomes sulla base della legge n. 106 del 1989 e contabilizzati al momento della relativa delibera di erogazione.

Ricavi per altre assegnazioni.

I ricavi per altre assegnazioni sono relativi ai contributi annuali per la realizzazione del programma promozionale e di altre commesse promozionali a carico del bilancio dello Stato affidate da diverse amministrazioni statali nonché al concorso dei privati in relazione alle suddette spese.

In relazione a dette commesse ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento di Contabilità tali assegnazioni vengono rilevate per competenza economica parallelamente al sostenimento dei costi relativi.

CONTENUTO E VARIAZIONI DELLO STATO PATRIMONIALE.

ATTIVO

A. IMMOBILIZZAZIONI

I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE

(Valori in milioni di Lire)

	SALDI AL 31.12.91	INCREMENTI	AMMORTIZI	SALDI AL 31.12.92
1) Concessioni, licenze e marchi	699	1.025	277	1.447
2) Altri oneri da ammortizzare:				
- costo T.F.R. sospeso	9.926	15.027	2.560	22.393
- Diritto superficie ufficio Milano	2.309	0	66	2.343
- Manutenzione straordinaria Sede Centrale	0	1.056	183	873
Totale altri oneri	12.235	16.083	2.809	25.509
TOTALE	12.934	17.108	3.086	26.956

1. *Concessione, licenze e marchi.*

Trattasi di costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso di software, ammortizzati in conto in ragione del 20 per cento all'anno. L'aumento è dovuto ai programmi software acquistati in licenza d'uso nel corso dell'esercizio. La variazione di 748 milioni è la risultante di acquisti per lire 1.025 milioni ed ammortamenti per lire 277 milioni.

2. *Altri oneri da ammortizzare.*

Sono stati inseriti nella voce in questione per un importo pari a lire 15.027 milioni gli oneri straordinari derivanti dal ricalcolo dall'accantonamento al fondo TFR in seguito alla facoltà di opzione sul sistema di calcolo concessa ai dipendenti da una norma contrattuale.

Tale maggior onere, unitamente agli oneri di adeguamento del fondo TFR già sospesi al 31 dicembre 1991 viene ammortizzato in dieci annualità.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ciascuna rata annuale di ammortamento che costituisce una quota di accantonamento TFR supplementare a quella ordinaria, è stata determinata dal maggiore tra i seguenti due importi:

a) Onere residuo da ammortizzare diviso il numero delle residue annualità;

b) quota dell'onere da ammortizzare effettivamente liquidata nell'esercizio al personale cessato.

Nel 1992 a fronte di un importo sospeso di lire 24.953 milioni è stata liquidata a valere su tale onere al personale cessato dal servizio la somma di lire 2.560 milioni che è superiore al decimo del citato importo sospeso e che è stata pertanto spesa come quota straordinaria di accantonamento TFR.

L'importo residuo patrimonializzato, al 31 dicembre 1992 risulta pari a lire 22.393 milioni.

Nella voce in questione figura altresì il residuo valore (2.243 milioni) di costo del diritto di superficie relativo all'immobile ove è sito l'Ufficio di Milano della durata di 45 anni a partire dal 1983, nonché la quota di manutenzione straordinaria relativa alla ottimizzazione e ristrutturazione della logistica degli uffici della Sede di Roma (873 milioni). La variazione del periodo della voce oneri da ammortizzare (+3.625 milioni) è presente al netto della quota di ammortamento dell'esercizio, risultata pari a lire 7.266 milioni.

II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(Valori in milioni di lire)

	SALDI AL 31.12.91	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDI AL 31.12.92
1) Terreni e fabbricati	14.618	4.110	0	18.728
2) Impianti, macchinari ed attrezzature	2.440	267	-369	2.338
3) Mobili e macchine per ufficio	17.861	3.022	-300	20.583
4) Automezzi	462	132	-20	574
5) Software di proprietà	10.385	2.688	0	13.073
6) Immobilizzazioni in corso	937	661	-402	1196
7) Manutenzione straordinaria case altrui	3.897	16	0	3.913
TOTALE	50.600	10.896	-1.091	60.405

La variazione delle immobilizzazioni materiali per la parte immobili è determinata dall'acquisto della sede dell'ufficio di Barcellona (lire 3.464 milioni), dall'aumento del valore dell'immobile della Sede Centrale per lire 646 milioni relativi per lire 402 milioni ai lavori iniziati lo scorso anno (immobilizzazioni in corso) relativamente alla ristrutturazione del piano attico e alla realizzazione del Roof-Garden, nonché da altre spese incrementative, (pareti, mobili, eccetera) per lire 244 milioni.

Le altre immobilizzazioni hanno subito una variazione per effetto di acquisti per lire 6.109 milioni e decrementi per lire 689 milioni. Per quanto riguarda la voce immobilizzazioni in corso la variazione di lire

259 milioni è determinata dalle spese relative alla ristrutturazione dell'ufficio di Venezia (lire 661 milioni) ridotta del trasferimento al valore degli immobili delle spese ultimate nell'esercizio relative al Roof-Garden (lire 402 milioni al 31 dicembre 1991).

La voce manutenzione straordinaria case altrui riguarda i lavori effettuati presso l'Ufficio di New York nel 1989 ammortizzabili in 70 mesi, durata del relativo contratto di locazione, in applicazione della vigente normativa civile e fiscale. Il relativo fondo risulta tra le passività.

III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(Valori in milioni di lire)

	31.12.92	31.12.91	VARIAZIONI
1) Partecipazioni in Soc. controllate e collegate	820	0	+820
2) Depositi cauzionali	989	895	+94
3) Crediti verso personale	9.725	11.309	-1.584
TOTALE	11.534	12.204	-670

1. Al termine dell'esercizio 1992 sono presenti in patrimonio le partecipazioni nelle Società EDISI ed ICE-IT ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1990 n. 49 per un importo rispettivamente di lire 700 milioni e 120 milioni. Le percentuali di partecipazione risultano pari al 70 per cento per la Società EDISI ed al 60 per cento per la Società ICE-IT.

La Società ICE-IT costituita alla fine del 1992, ha ottenuto l'omologazione da parte del Tribunale di Roma solo nel corso del mese di gennaio 1993 ed ha immediatamente iniziato la sua operatività.

Per quanto concerne il bilancio di esercizio della Società EDISI spa allegato al presente bilancio consuntivo, non si ritiene di dovere rettificare il valore di costo della partecipazione in conseguenza della perdita di esercizio registrata dalla predetta società in quanto la stessa e da considerare dovuta alla fase di avviamento e potrà presumibilmente essere riassorbita negli esercizi futuri. Si rileva a tale proposito che la perdita in questione è inferiore ad 1/3 del capitale sociale.

2. I depositi cauzionali in contanti presso terzi sono aumentati di 94 milioni di lire a seguito della stipula di nuovi contratti di locazione in Italia e all'estero, nonché depositi per telefoni e fax (468 milioni) diminuiti dalle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio (374 milioni).

3. Crediti verso il personale.

Sono costituiti da crediti verso il personale per prestiti e mutui edilizi erogati negli anni precedenti ai sensi dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 1979 (8.550 milioni), crediti per anticipo fondi di gestione di manifestazioni promozionali (450

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni), crediti per riscatto anni servizio a fini previdenziali (391 milioni) ed altri crediti (334 milioni).

Le variazioni rispetto all'anno precedente hanno principalmente riguardato:

crediti per l'erogazione di prestiti	-1.197 milioni
crediti per l'erogazione di mutui edilizi	-253 milioni
crediti per anticipo fondi promozionali	-125 milioni
altri crediti	-9 milioni

B. CIRCOLANTE.

I. RIMANENZE.

(Valori in milioni di lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
Rimanenze di magazzino	695	732	-37

Le rimanenze di magazzino risultano al 31 dicembre 1992 così composte:

materiale di consumo della Sede	365 milioni
materiale di consumo degli uffici periferici in Italia	95 milioni
materiale di consumo degli uffici all'estero	235 milioni

La variazione in diminuzione rispetto alla situazione presente nella specifica voce dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1991 è la seguente:

materiale di consumo della Sede	+21 milioni
materiale di consumo degli uffici periferici in Italia	+17 milioni
materiale di consumo degli uffici all'estero	-75 milioni

II CREDITI

(Valori in milioni di Lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
1. Crediti v/clienti	23.488	11.785	+11.703
2. Crediti v/MINCOMES	7.612	34.790	-27.178
3. Crediti v/altri Enti	16.269	16.262	+7
4. Altri crediti	5.663	2.553	+3.110
5. Anticipi a fornitori	2.891	394	+2.497
TOTALE	55.923	65.784	-9.861

1. *Crediti verso Clienti.*

I crediti commerciali verso la clientela sono aumentati di lire 11.703 milioni per effetto del fatturato risultato a fine esercizio pari a lire 45.084 milioni rispetto al fatturato 1991 di lire 33.013 milioni. Gli incassi dei crediti commerciali sono ammontati a lire 33.381 milioni.

Tali crediti si riferiscono a ricavi per contributi per iniziative promozionali, nonché a ricavi da corrispettivi derivanti dall'erogazione dei servizi.

Le fatture da emettere verso terzi ammontano a lire 5.630 milioni e riguardano gli importi relativi a servizi da corrispettivo erogati negli ultimi mesi dell'esercizio 1992, fatturati successivamente al 31 dicembre 1992. Tali servizi si riferiscono per la massima parte all'attività di assistenza resa dagli uffici all'estero.

I crediti in sofferenza ammontano a 1.182 milioni con una riduzione di lire 57 milioni rispetto all'analoga posta del 1991.

2. *Crediti verso Mincomes.*

I crediti verso Mincomes sono diminuiti di 30.848 milioni di lire in quanto nel corso dell'esercizio sono stati incassati i saldi derivanti dalla gestione degli uffici all'estero relativi agli esercizi 1986, 1987, 1988. Restano ancora in bilancio i conguagli per gli esercizi già liquidati relativi al 1980, 1981 e 1982 per un importo di lire 1.942 milioni in attesa che venga definita la questione circa la esigibilità di tali crediti vantati dall'Istituto, la cui validità è stata ribadita ai competenti Ministeri vigilanti.

È stato inoltre inserito tra i crediti verso il Mincomes l'importo derivante dal maggior onere sostenuto per retribuzioni al personale optante ai sensi dell'articolo 5 comma 5 della legge n. 106 del 1989 che per numero 144 dipendenti è restato in servizio presso l'Istituto fino al mese di Aprile 1992 e per numero 33 dipendenti fino al 31 Dicembre 1992.

La legge finanziaria 1992 nel determinare in lire 200 miliardi il contributo pubblico alle spese di funzionamento dell'ICE aveva infatti stabilito che detto importo includeva la somma di lire 8 miliardi quale importo massimo da destinare al Ministero per il Commercio con l'Estero per il pagamento di detto personale.

Il trasferimento del suddetto contributo alle spese di funzionamento dell'ICE è stato pertanto limitato da parte del Ministero per il Commercio Estero all'importo di lire 192 miliardi.

Per il citato ulteriore periodo di permanenza del personale in questione presso l'Istituto è stato sostenuto un onere supplementare a valere sul contributo di lire 192 miliardi pari a lire 3.670,7 milioni che sono stati imputati in bilancio come posta creditoria verso il Mincomes.

È inoltre iscritta tra i crediti la somma di lire 2.000 milioni relativa al contributo di cui alla legge 1 settembre 1991 per l'esercizio 1992, non ancora materialmente trasferita all'Istituto.

3. *Crediti verso altri Enti.*

Trattasi di crediti verso Amministrazioni dello Stato conseguenti alla realizzazione di attività promozionale per conto delle stesse sulla

base di specifiche convenzioni. Tali crediti risultano dall'eccedenza dei costi sostenuti in attuazione dei programmi medesimi, rispetto alle anticipazioni corrisposte dalle Amministrazioni interessate.

In particolare tali crediti sono così ripartiti:

Verso MAF lire 16.008 milioni;

Verso Minindustria (Progetto Artigianato) lire 261 milioni.

4. Altri crediti.

Le voci relative a tale posta sono le seguenti:

il credito verso l'AIMA per rimborsi che detto Ente deve corrispondere all'Istituto a fronte delle spese sostenute per la partecipazione di propri funzionari alle Commissioni di ritiro dai Mercati delle eccedenze agro-alimentari nell'ambito della politica agricola comunitaria (lire 2.085 milioni);

i crediti riguardanti anticipazioni di IVA nei paesi in cui questa viene recuperata pari a 1.052 milioni di lire;

i crediti nei confronti della CEE derivanti dall'erogazione di servizi nell'ambito delle convenzioni in essere (lire 1.761 milioni);

i crediti verso l'Erario riguardanti ILOR, IRPEG e ritenute d'acconto per lire 144 milioni;

i crediti verso l'INPS e altri Istituti previdenziali per lire 195 milioni;

crediti diversi (lire 426 milioni).

5. Anticipi a fornitori.

Gli anticipi a fornitori sono costituiti da anticipi per forniture non ancora avvenute di beni e servizi tra i quali assumono rilevante significato gli anticipi erogati per la prenotazione di aree relative a manifestazioni fieristiche future. La variazione in aumento rispetto al 1991 è risultata pari a lire 2.497 milioni.

III RATEI E RISCONTI

(Valori in milioni di Lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
1. Ratei attivi	114	205	-91
2. Risconti attivi	1.633	1.413	+220
TOTALE	1.747	1.618	+129

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. I ratei attivi riguardano proventi di competenza dell'esercizio originati da interessi su titoli (114 milioni);

2. I risconti attivi si riferiscono principalmente ad esborsi per fitti pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi per un ammontare di 1.315 milioni di lire. Nel 1991 i risconti con la medesima causale erano pari a lire 1.192 milioni.

IV VALORI MOBILIARI

(Valori in milioni di lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
Titoli	1.540	1.597	-57

Comprendono principalmente CCT di durata ultrannuale. La variazione riguarda unicamente l'estrazione di obbligazioni OO.PP e Città di Napoli avvenuta nel corso del 1992 dei titoli venuti a scadenza nel corso dell'esercizio.

V. DISPONIBILITA' LIQUIDE

(Valori in milioni di Lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
1. Depositi bancari e postali	157.610	151.742	+5.868
2. Denaro e valori in cassa	96	120	-24
TOTALE	157.706	151.862	+5.844

La voce depositi bancari e postali è così articolata:

tesoreria unica	141.412 milioni (+25.583 milioni rispetto al 1991)
depositi postali	31 milioni (-57 milioni rispetto al 1991)
depositi bancari in valuta	16.168 milioni (-19.658 milioni rispetto al 1991)

La riduzione delle giacenze nei depositi bancari in valuta è stata realizzata grazie all'introduzione di nuovi strumenti gestionali in considerazione degli obblighi di Tesoreria e degli oneri che gravano sullo Stato in caso di giacenze eccessive, resa possibile dal fatto che dal 1° gennaio 1992 è entrato in funzione un nuovo software per la gestione degli uffici all'estero, il quale tecnicamente consente l'apertura di un unico conto corrente bancario per tutte le attività promozionali. Fino all'anno precedente la mancanza di uno specifico software e la necessità di mantenere contabilità separate per ciascuna iniziativa, rendeva infatti necessario aprire un conto per ciascuna iniziativa promozionale e determinava la non compensabilità fra i vari conti, ciò che evidentemente portava ad una proliferazione sia dei conti stessi sia delle giacenze.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO***(Valori in milioni di Lire)*

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
1. Avanzo economico esercizi precedenti	20.597	23.597	-3.000
2. Disavanzo economico dell'esercizio	-8.367	0	-8.367
3. Altre riserve	5.000	0	+5.000
TOTALE	17.230	23.597	-6.367

La voce altre riserve riguarda la costituzione del fondo di cui alla Legge 1° settembre 1991 n. 19 con destinazione vincolata alla costituzione del Centro di servizi per gli scambi per le attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, la provincia di Belluno ed aree limitrofe.

B) FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO**I. FONDI DI AMMORTAMENTO***(Valori in milioni di lire)*

	SALDI AL 31.12.91	UTILIZZI	INCREMENTI	SALDI AL 31.12.92
1) Terreni e fabbricati	2.703	0	448	3.151
2) Impianti, macchinari ed attrezzature	1.544	-13	167	1.698
3) Mobili e macchine per ufficio	12.362	-283	2.004	14.083
4) Automezzi	297	-20	72	349
5) Software di proprietà	4.495	0	1.931	6.426
6) Manutenzione straordinaria case altrui	1.782	0	668	2.450
TOTALE	23.183	-316	5.290	28.157

Il fondo al 31 dicembre 1992 copre complessivamente il 47 per cento del valore delle corrispondenti immobilizzazioni.

Le aliquote rappresentative della vita utile dei cespiti, sono state applicate nella seguente misura:

terreni e fabbricati	3%
impianti, macchinari ed attrezzature	7,5%, 15%, 25%
mobili e macchine d'ufficio	12%, 20%
automezzi	25%
software di proprietà	25%

Per gli acquisti intervenuti nel corso dell'esercizio, così come per quelli la cui utilizzazione economica è iniziata nel corso dello stesso, l'aliquota da applicare è stata, come da disposizioni vigenti, dimezzata.

II. Fondo svalutazione crediti.

1992

lire 860.301.964

Nell'esercizio in corso è stato istituito il Fondo Svalutazione e Crediti in relazione al presumibile valore di realizzo (lire +285 milioni); nel bilancio consuntivo 1991 tale voce era inserita tra « Altri Fondi per Oneri e Rischi » per un importo pari a lire 576 milioni.

C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI

(Valori in milioni di lire)

	31.12.92	31.12.91	VARIAZIONI
1. Fondo trattamento di fine rapporto	94.505	79.825	+14.680
2. Fondo imposte e tasse	0	3	-3
3. Altri fondi per oneri e rischi	234	758	-524
TOTALE	94.739	80.586	+14.153

1. Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette il debito nei confronti di tutti i dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto di lavoro alla data del 31 dicembre 1992.

L'aumento è dovuto alle seguenti variazioni (in milioni di lire):

Incrementi:

accantonamenti 24.017

Decrementi:

per indennità a personale dimesso 9.337

Totale variazione 14.680

Gli accantonamenti si riferiscono al citato maggior onere derivante dall'esercizio da parte dei dipendenti dell'opzione sul sistema di calcolo (lire 15.027 milioni) che, come è noto è stato sospeso ed imputato a costo sul corrente esercizio solo per 1/3, nonché alla quota ordinaria di accantonamento dell'esercizio pari a lire 8.990 milioni. Tale quota è comprensiva anche del rateo di accantonamento riferito al personale optante calcolato per il periodo di permanenza nel 1992 di tale personale presso l'Istituto.

Il fondo complessivo relativo a tale personale è pari a lire 6.684 milioni.

2. Fondo imposte e tasse.

Nell'esercizio in corso non è stato necessario alcun accantonamento in quanto l'Istituto risulta creditore nei confronti dell'Erario a seguito degli acconti versati per imposte dirette rivelatasi non necessari a causa dell'entità del disavanzo economico dell'esercizio.

3. Altri fondi per oneri e rischi.

I fondi presenti sono:

Fondo di garanzia per prestiti al personale (lire 182 milioni);

Fondo ammortamento macchine d'ufficio per l'attività promozionale costituito per l'ammortamento di beni acquistati nell'ambito di alcune iniziative promozionali (lire 52 milioni).

D. DEBITI

(Valori in milioni di lire)

	31.12.92	31.12.91	VARIAZIONI
1. Debiti verso banche a breve termine	697	412	+285
2. Debiti verso fornitori	20.765	18.727	+2.038
3. Anticipi da clienti	1.279	1.197	+82
4. Anticipi da MINCOMES	122.668	108.518	+14.150
5. Anticipi da MAF	4.361	13.713	-9.352
6. Altri debiti	25.285	26.953	-1.668
7. Debiti finanziari	61	60	+1
TOTALE	175.116	169.580	+5.536

1. Debiti verso banche a breve termine.

Trattasi di scoperti per anticipazioni presenti transitoriamente su alcuni conto correnti bancari accessi da uffici ICE all'estero.

2. Debiti verso fornitori.

Le variazioni intervenute nella voce in questione riguardano principalmente i debiti verso fornitori italiani pari al 31 dicembre 1992 a lire 10.445 milioni (-1.236 rispetto all'anno precedente).

Le fatture da ricevere sono ammontate a 7.525 milioni con un incremento di 2.392 milioni rispetto al 1991.

3. Anticipi da clienti.

Trattasi di anticipazioni di terzi relativamente a partecipazioni ad attività promozionali privatistiche.

In dettaglio tale voce comprende:

anticipi dalla Regione Toscana	333 milioni
anticipi da Enti	604 milioni
anticipi da privati	340 milioni

4. Anticipi da Mincomes.

Riguardano anticipazioni ricevute alla data per lo svolgimento dell'attività promozionale e non ancora spese. Nella voce in questione sono presenti anche contributi ditte relativi alla citata attività e le corrispondenti economie.

Rispetto al 1991 si è registrata per tale voce una variazione in aumento pari a lire 14.150 milioni.

La composizione di tali anticipazioni a fronte delle quali non è ancora stata sostenuta la relativa spesa e così articolata:

Programma 1989	1.427 milioni
Programma 1990	21.195 milioni
Programma 1991	31.374 milioni
Programma 1992	63.818 milioni
Made in Italy	4.221 milioni

Al riguardo si fa presente che la residua anticipazione relativa al programma 1990 è stata destinata ad integrazione delle disponibilità del programma 1992 per l'importo di lire 21.025 milioni.

5. Anticipi da MAF.

Hanno subito una riduzione considerevole (-9.351 milioni) in quanto è stata realizzata una consistente mole di attività promozionale nell'ambito delle convenzioni stipulate con il MAF che ha diminuito l'esposizione debitoria dell'Istituto non essendo pervenute nell'esercizio ulteriori anticipazioni.

6. Gli altri debiti sono rappresentati da:

Debiti verso Associazioni sindacali	42 mil.
	(+1 mil. rispetto al 1991)
Debiti verso Organi sociali	78 mil.
	(-20 mil. rispetto al 1991)
Debiti per prestiti Cassa Mutua	92 mil.
	(+1 mil. rispetto al 1991)
Debiti verso Enti Prev.li ed erariali esteri	109 mil.
	(-153 mil. rispetto al 1991)
Debiti verso l'erario	3.493 mil.
	(+1.170 mil. rispetto al 1991)
Debiti verso Ist.ti Prev.li Italiani	4.884 mil.
	(-1.291 mil. rispetto al 1991)
Debiti verso il personale	8.758 mil.
	(-5.063 mil. rispetto al 1991)
Debiti diversi	7.829 mil.
	(+3.687 mil. rispetto al 1991)

La riduzione dei debiti verso il personale (-5.063 milioni) è da ascrivere al fatto che nel Bilancio Consuntivo 1991 erano stati accan-

tonati i presumibili oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro approvato successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, il cui esborso finanziario è avvenuto nel 1992.

Tra i debiti verso il Personale è altresì compreso un accantonamento di lire 3.375 milioni per la corresponsione del premio di produzione per l'esercizio 1992.

I debiti diversi si riferiscono a contributi ricevuti dal Mincomes riguardanti i progetti pilota del settore agro-alimentare di cui alla legge n. 304 del 1990 (2.943 milioni), a somme da note di credito da emettere (390 milioni), debiti verso la Regione Lombardia derivanti da fondi ricevuti per servizi da rendere (363 milioni), accantonamento per importi da restituire (473 milioni), accantonamento per previdenza integrativa (3.362 milioni) e a debiti vari (298 milioni).

Si è ritenuto, infine, di non procedere alla costituzione mediante specifico accantonamento di uno speciale fondo relativo all'ammontare delle ferie maturate e non godute.

Non si ritiene infatti che all'Istituto sia ipotizzabile la monetizzazione di ferie non godute, considerato che la stessa, secondo una costante giurisprudenza di Cassazione, ha natura non retributiva, bensì risarcitoria di un illecito. A sostegno di ciò si segnala che storicamente l'ICE non ha mai corrisposto ai dipendenti indennità per ferie non godute.

Il fatto poi che le ferie di competenza di un esercizio vengano fruito nel trimestre successivo non può neppure avere riflesso sul conto economico, considerato che le entrate dell'Ente sono in larga misura rappresentate dal contributo statale, che è indipendente dal numero di giornate lavorate e dai conseguenti volumi di attività prodotta.

E. RATEI E RISCONTI

(Valori in milioni di Lire)

	31.12.92	31.12.91	Variazioni
1. Ratei passivi	405	302	+103
2. Risconti passivi	0	83	-83
TOTALE	405	385	+20

I ratei passivi si riferiscono principalmente ad oneri per affitti, riscaldamento, spese telecomunicazioni, energia elettrica di parziale competenza dell'esercizio 1992.

CONTI D'ORDINE.

Presentano complessivamente una riduzione di lire 4.214 milioni rispetto al 31 dicembre 1991.

Sono costituiti da:

lire 124 milioni quale valore del fondo di trattamento di fine rapporto di dipendenti locali impiegati nell'attività promozionale;

lire 26 milioni per titoli ricevuti in garanzia da spedizionieri autorizzati in rapporto di prestatori di servizi con l'Istituto;

lire 252 milioni per l'ammontare delle fidejussioni bancarie ricevute;

lire 175 milioni per beni acquisiti in leasing. L'importo concerne l'ammontare complessivo dei canoni di competenza 1993 ed esercizi successivi fino alla scadenza dei rispettivi contratti e del relativo valore di riscatto;

lire 211 milioni per rimborsi in corso di definizione riguardanti l'attività promozionale;

lire 694 milioni per polizze assicurative ricevute a garanzia dell'esecuzione di contratti;

lire 615 milioni per titoli ricevuti a titolo di cauzione da depositanti.

CONTO ECONOMICO.

COSTI.

A. RIMANENZE INIZIALI

(Valori in milioni di lire)

	1992	1991	Variaz.
Rimanenze iniziali di materiale di consumo	732	885	-153

B. ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

(Valori in milioni di Lire)

	1992	1991	VARIAZIONI
1. Materiale di consumo discorta e merci	16.639	26.390	-9.751
2. Prestazioni di servizi	165.609	121.913	+43.696
TOTALE	182.248	148.303	+33.945

Si premette che il notevole incremento delle spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi è collegato all'aumentato volume dell'attività promozionale.

1. *Materiale di consumo, di scorta e merci.*

Comprende le spese per l'acquisto di materiale di consumo quali pubblicazioni materiale promozionale, tecnico e didattico, forniture per uffici, spese tipografiche per le pubblicazioni periodiche, tecniche e promozionali dell'Istituto, nonché altri acquisti particolari quali acquisti di carburanti e lubrificanti per automezzi, acquisti per vestiario e divise, sementi e acquisti di rappresentanza.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente riguarda esclusivamente la voce inerente l'allestimento degli stands fieristici; ciò in quanto nel corrente esercizio si è ritenuto più corretto contabilizzare tali costi nella voce « prestazioni di servizi » considerato che il noleggio degli allestimenti, pur collegato ad un contratto atipico, sembra da ricondurre per gli aspetti prevalenti più alla figura della prestazione di servizi che a quella dell'acquisto di beni.

Le spese di cui sopra ripartite per attività istituzionale e commesse promozionali, risultano così articolate:

(Valori in milioni di Lire)

	ATTIVITA ISTITUZIONALE	COMMESSE PROMOZIONALI	TOTALE
- Acquisto pubblicazioni	1.372	385	1.757
- Acquisto materiale promozionale, tecnico e didattico	461	8.392	8.853
- Forniture per uffici	1.446	704	2.150
- Spese tipografiche pubblicazioni ICE	780	2.215	2.995
- Acquisti diversi	770	114	884
TOTALE	4.829	11.810	16.639

2. *Prestazioni di servizi.*

Include i seguenti aggregati di spesa come sopra articolati per attività istituzionale e commesse promozionali.

(Valori in milioni di Lire)

	Attività Istituzionale	Commesse Promozionali	Totale
- Servizi informatici	8.763	69	8.832
- Servizi pubblicitari	732	32.531	33.263
- Spese per energia elettrica e telecomunicazioni	9.098	1.396	10.494
- Noleggi, affitti canoni leasing	17.611	43.778	61.389
- Prestazioni di terzi	2.911	29.388	32.299
- Spese per gli Organi Sociali	1.299	15	1.314
- Altre prestazioni di Servizi	7.928	10.090	18.048
Totale	48.742	117.267	165.609

C. COSTO DEL LAVORO*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	Variazioni
I. RETRIBUZIONI			
1. Retrib. pers. di ruolo	65.840	64.108	+1.732
2. Indennità di sede estera	27.575	27.800	-225
3. Costo del pers. locale	22.842	20.244	+2.598
Totale	116.257	112.152	+4.105
II ONERI PREVIDENZIALI	20.976	19.599	+1.377
III ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.551	15.147	-3.596
IV ALTRI COSTI	23.023	21.124	+1.899
Totale	171.807	168.022	+3.785

Il costo del lavoro risulta così disaggregato:

(Valori in milioni di Lire)

	Attività Istituzionale	Commesse Promozionali	Totale
I. RETRIBUZIONI			
1. Retrib. pers. di ruolo	65.840	0	65.840
2. Indennità di sede estera	27.575	0	27.575
3. Costo del pers. locale	22.531	311	22.842
Totale	115.946	311	116.257
II ONERI PREVIDENZIALI	20.976	0	20.976
III ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.551	0	11.551
IV ALTRI COSTI	18.603	4.420	23.023
Totale	167.076	4.731	171.807

I. RETRIBUZIONI.

Il costo del personale locale è al lordo della quota parte a carico dell'Istituto dei contributi versati agli enti previdenziali stranieri.

La posta in questione comprende anche il maggior onere derivante dal rinnovo del contratto di lavoro, nonché il costo complessivo di lire 3.670,7 milioni del personale optante ai sensi dell'articolo 5 comma 5 della Legge n. 106 del 1989 che per numero 144 dipendenti è restato in servizio presso l'Istituto fino al mese di aprile 1992 e per numero 33 dipendenti fino al 31 dicembre 1992.

II. ONERI PREVIDENZIALI.

Include le somme di competenza del 1992 da versare agli Enti Previdenziali ed assistenziali a titolo di contributi obbligatori sulle retribuzioni.

III. ACCANTONAMENTO AL FONDO DI FINE RAPPORTO.

Come già illustrato a commento dell'attivo patrimoniale alla voce oneri da ammortizzare, alla formazione della voce in questione con-

corrono sia la quota di accantonamento specifica dell'esercizio (lire 8.991 milioni) sia la quota delle poste di reddito ammortizzabili supplementare, relativa alla patrimonializzazione di oneri straordinari derivanti da adeguamenti al fondo TFR.

Tali oneri verranno ammortizzati in dieci annualità. La quota relativa al 1992 è risultata pari a lire 2.559,8 milioni.

IV ALTRI COSTI.

Riguardano tra l'altro le spese per missioni e di trasferimento così articolate:

lire 4.419 milioni per missioni riguardanti l'attività promozionale;

lire 1.450 milioni per costi di missione e trasferimento della Sede Centrale;

lire 3.840 milioni per costi di missione e trasferimento della Rete Italia;

lire 3.419 milioni per costi di missione e trasferimento della Rete Estera;

Totale lire 13.128 milioni.

Gli altri costi riguardano i premi ed incentivazioni al personale compresi i benefici assistenziali e sociali (lire 5.254 milioni), il premio di anzianità concesso al personale che nel corso del 1992 ha compiuto 25 o 35 anni d'esercizio (lire 964 milioni), le spese per la formazione del personale (lire 480 milioni) e per concorsi (lire 435 milioni), nonché altri costi (lire 2.762 milioni) riguardanti principalmente le spese per la mensa aziendale, e il contributo abitazione al personale estero compreso il pagamento dell'affitto dell'abitazione a detto personale, rimborsato dallo stesso all'Istituto.

D. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI AI FONDI

(Valori in milioni di Lire)

	1992	1991	Variazioni
I. AMMORTAMENTI			
1. Immobilizzazioni immateriali	343	240	+103
2. Immobilizzazioni materiali	5.478	4.929	+549
Totale	5.821	5.169	+652

Le quote di ammortamento stanziato a fronte delle immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano l'onere di competenza del periodo e sono state calcolate secondo quanto già esposto nei rispettivi principi contabili.

Gli oneri di competenza del periodo sono stati calcolati in base alle evidenze risultanti dal libro dei cespiti ammortizzabili tenuto ai sensi di legge.

E. MINUSVALENZE E ONERI DIVERSI*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	VARIAZIONI
1. Perdite da alienazione o realizzi	19	0	+19
2. Minusvalenze da valutazioni	10	5	+5
TOTALE	29	5	+24

F. ONERI FINANZIARI*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	VARIAZIONI
I INTERESSI PASSIVI:			
1. Banca	0,90	0,05	+0,85
2. Su debiti	0,06	0,03	+0,03
TOTALE	0,96	0,08	+0,88

II SCONTI ED ALTRI ONERI FINANZIARI:*(Valori in milioni di Lire)*

	1992	1991	VARIAZIONI
I SCONTI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
1. Perdite su cambi	343	591	-248
2. Altri oneri finanziari	79	104	-25
TOTALE	422	695	-273

1. Perdite su cambi.

Sono costituiti da perdite su cambi consuntivate nel periodo. Trattasi di posta di natura eminentemente contabile relativa all'attività promozionale che trova riscontro tra le entrate come proventi di cambio (397 milioni di Lire).

2. Altri oneri finanziari.

Concernono perdite su titoli, la corresponsione alla Banca d'Italia del 3 per cento dei diritti percepiti dall'Amministrazione Doganale, nonché gli oneri e spese bancarie.

G. ONERI STRAORDINARI.*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
I. Sopravvenienze ed insussistenze passive	12.082	1.190	+10.892

Trattasi principalmente di costi di competenza di esercizi precedenti a suo tempo non oggettivamente determinabili.

L'articolazione tra attività istituzionale ed attività promozionale risulta la seguente rispetto a tale voce:

Attività Istituzionale	5.993
Attività Promozionale	6.089

Le sopravvenienze relative all'attività promozionale non hanno influenza sul risultato economico d'esercizio in quanto figurano per un pari importo tra i ricavi.

L'entità del fenomeno deriva in massima parte dal particolare sistema contabile connesso alla tenuta della contabilità analitica separata per commesse per cui ogni storno di costi tra le varie commesse transita necessariamente per pari importo nei conti relativi alle sopravvenienze attive e passive con conseguente lievitazione delle stesse.

Relativamente alle sopravvenienze relative all'attività istituzionale si fa presente che vanno lette insieme ad analoghe sopravvenienze attive di lire 4.705 milioni che riducono il fenomeno ad un valore netto di soli lire 1.288 milioni.

La voce sopravvenienze è influenzata anche da aggiustamenti apportati ai dati del primo bilancio redatto dall'Istituto ispirato a criteri civilistici.

H.- ONERI FISCALI

(Valori in milioni di Lire)

	1992	1991	VARIAZIONI
I IMPOSTE DIRETTE			
1. Dell'esercizio	134	281	-147
2. Di esercizi precedenti	0	0	0
II ALTRE IMPOSTE E TASSE			
1. Dell'esercizio	447	340	+107
2. Di esercizi precedenti	676	3	+673
TOTALE	1.357	624	+633

Le imposte dirette si riferiscono agli accantonamenti d'esercizio ai fini del pagamento ILOR.

Le altre imposte e tasse si riferiscono ad imposte locali versate all'estero, tasse diverse, concessioni governative, valori bollati e l'imposta straordinaria sugli immobili.

Le imposte di esercizi precedenti si riferiscono al condono tributario deliberato dal C.E. il 5 maggio 1992 avanzato dall'Istituto relativamente all'IVA per gli anni 1976, 1977; 1987, 1988, 1989 e 1990, per l'IRPEG e ILOR per gli anni che vanno dal 1986 al 1990 compreso.

Il prospetto riepilogativo inerente tale condono articolato per causale è il seguente:

IVA	lire 112 milioni
IRPEG-ILOR	lire 214 milioni
IRPEF	lire 350 milioni
TOTALE	lire 676 milioni

Non è stata avanzata richiesta di condono per gli anni 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986 per l'IVA e per gli anni 1982, 1983, 1984, 1985 per le imposte dirette.

Su tali annualità è infatti pendente un contenzioso tributario che ha visto finora sempre soccombente l'Amministrazione finanziaria sia in primo che in secondo grado di giudizio.

I ricorsi non ancora decisi sono di contenuto del tutto analogo a quelli per i quali è già intervenuta una decisione della Commissione Tributaria.

RICAVI.

A. CONTRIBUTI DI FUNZIONAMENTO.

(Valori in milioni di lire)

	1992	1991	Variaz.
Contributi di funzionamento	195.670,7	203.000	-7.329,3

La voce si riferisce al contributo statale per il funzionamento dell'Istituto. Tale importo è inferiore rispetto all'esercizio precedente di lire 7.329,3 milioni così articolata:

lire 3.000 milioni relativi al contributo riguardante il finanziamento di cui alla Legge 1 settembre 1991 n. 19.

La quota 1992 di tale contributo, pari a lire 2.000 milioni è stata direttamente contabilizzata nel Patrimonio Netto considerata la sua natura di contributo in conto capitale.

L'ulteriore riduzione pari a lire 4.329,3 milioni è determinata da un lato dal trasferimento al Ministero del commercio con l'estero della somma di lire 8.000 milioni destinata al pagamento del personale optante ai sensi dell'articolo 5 della legge 16 marzo 1989, dall'altro dal già citato inserimento tra i crediti verso il Mincomes dell'importo derivante dal maggior onere sostenuto per retribuzioni (lire 3.670 milioni), oneri accessori, accantonamenti riguardanti il suddetto personale per l'ulteriore periodo di permanenza dello stesso durante l'esercizio 1992 presso l'Istituto.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B. ALTRE ASSEGNAZIONI.*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
I. Assegnazioni per iniziative promozionali a carico dello Stato di previsione della Spesa dal Ministero del Commercio con l'Estero	87.771	50.427	+37.344
II. Contributi delle Regioni alle spese per la realizzazione del programma promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	620	1.253	-633
III. Contributi di altri Enti del settore pubblico alle spese di programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	4.193	1.855	+2.338
IV. Concorso delle ditte alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	18.276	17.615	+661
V. Altre assegnazioni	25.802	16.971	+8.831
VI. Somme derivanti da economie degli anni precedenti sull'attuazione dei programmi promozionali (D.P.R. 49/90 articolo 3)	0	15.552	-15.552
TOTALE	136.662	103.673	+32.989

Le voci suesposte trovano inserimento tra i ricavi del conto economico per lo stesso importo presente tra i costi riguardanti l'attività promozionale.

Le poste del conto economico afferenti tale attività come è noto non possono influire per la loro natura sul risultato economico d'esercizio.

Nella V voce « Altre Assegnazioni » figurano le entrate riguardanti le varie convenzioni stipulate con il Ministero Agricoltura e Foreste (lire 22.917 milioni) nonché quella relativa al Progetto Artigianato stipulata con il Ministero dell'Industria (2.885 milioni).

Va rilevato al riguardo che analogamente a quanto evidenziato precedentemente l'importo imputato nella voce in questione è pari ai costi rilevati per l'effettuazione delle iniziative corrispondenti.

VI. SOMME DERIVANTI DA ECONOMIE DEGLI ANNI PRECEDENTI.

Su tale voce non risulta alcun importo perché le economie derivanti dai programmi precedenti non vengono più evidenziate in quanto riportate a competenza del programma promozionale successivo di cui alla voce I ed inserite quindi nel decreto ministeriale definitivo dell'anno di riferimento.

Al fine di garantire il raccordo tra la contabilità dell'Istituto improntata ai principi di competenza economica e la contabilità di Stato sono state inserite nel prospetto di raccordo del Bilancio con la contabilità Generale dello Stato le seguenti voci di rettifica, non previste dagli schemi del regolamento di contabilità:

1) Nel prospetto delle spese sono stati rettificati in diminuzione i costi dell'Esercizio 1992 di competenza finanziaria di esercizi precedenti per un ammontare di lire 47.509.620.149.

Tale importo si compone del seguente dettaglio:

Fondi 1990 spesi nel 1992	15.117.376.519
Fondi 1991 spesi nel 1992	28.225.784.050
Fondi legge n. 41 del 1986 spesi nel 1992	4.166.459.580
	<u>47.509.620.149</u>
Fondi 1992 spesi nel 1992	40.261.569.127
TOTALE	87.771.189.276

2) Nel prospetto delle entrate finanziarie sono stati rettificati in diminuzione per un importo pari a quello evidenziato nel punto precedente i ricavi dell'esercizio 1992 di competenza finanziaria di esercizi precedenti.

3) Nel prospetto di raccordo del Bilancio con la contabilità Generale dello Stato è stato rettificato in aumento l'ammontare dei fondi Mincomes di competenza finanziaria 1992 (programma promozionale 1992) trasferiti dai fondi 1991 ad integrazione del programma promozionale 1992, che non hanno dato luogo a ricavi nel corso dell'esercizio, in quanto non spesi. Tale importo è di lire 63.818.930.873.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(Valori in lire)

Costi 1992 (Competenza economica)			
	COMPETENZA FINANZIARIA 1992	COMPETENZA ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
a) Progr. prom. le 1992	40.261.569.127		
b) Progr. prom. le 1991		28.225.784.050	
c) Progr. prom. le 1990		15.117.376.519	
d) Legge 41/86		4.166.459.580	
e) Contrib. privatistici	21.066.252.051		
TOTALE	61.327.821.178	47.509.620.149	108.837.441.327

Ricavi 1992 (Competenza economica)			
	COMPETENZA FINANZIARIA 1992	COMPETENZA ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
a) Progr. prom. le 1992	40.261.569.127		
b) Progr. prom. le 1991		28.225.784.050	
c) Progr. prom. le 1990		15.117.376.519	
d) Legge 41/86		4.166.459.580	
e) Contrib. privatistici	21.066.252.051		
TOTALE	61.327.821.178	47.509.620.149	108.837.441.327

f) trasferimenti prog. prom. le che non danno luogo a ricavi 63.818.930.873

g) totale trasf. MINCOMES nell'esercizio 1992:

- assegnazione 1992 99.600.000.000
 - I prog. integrativo 1992 3.670.500.000
 - II prog. integrativo 1992 810.000.000

 104.080.500.000

C. CORRISPETTIVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
I. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	9.527	5.146	+3.781
II. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA	9.893	2.913	+6.980
III. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	300	298	+2
IV. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DIRITTI SETTORE AGRO-ALIMENTARE	2.274	1.950	+324
TOTALE	21.994	10.907	+11.087

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si riportano di seguito le situazioni analitiche delle entrate da corrispettivo derivanti dalle singole attività articolate per natura di ente committente.

I. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
Regioni	65	159	- 94
Altri Enti Pubblici	2.480	1.214	+1.266
Privati	6.982	4.373	+2.609
TOTALE	9.527	5.746	+3.781

II. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA.*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
Regioni	305	111	+ 194
Altri Enti Pubblici	1.353	90	+1.263
Privati	8.235	2.712	+5.523
TOTALE	9.893	2.913	+6.980

III. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
Regioni	61	59	+2
Altri Enti Pubblici	7	9	-2
Privati	232	230	+2
TOTALE	300	298	+2

IV. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DIRITTI*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variaz.
Regioni	260	703	-443
Altri Enti Pubblici	1.604	853	+751
Privati	410	394	+ 16
TOTALE	2.274	1.950	+324

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nell'ambito delle aree di attività i ricavi da corrispettivo sono così articolati:

(Valori in milioni di lire)

	TOTALE 1992	TOTALE 1991	VARIAZIONE 1992/1991
Corrispettivi per servizi di assistenza			
a) Ass.za op. italiani	8.245	2.745	5.500
b) Abbonamenti	379	83	296
c) Conv. Enti Fier	64	0	64
d) Conv. MAE	1.205	85	1.120
Corrisp. vend. pub	160	177	-17
Corrisp. vend. serv. informatici	140	121	19
Corrisp. Promozione MINCOMES	7.686	4.881	2.805
MAF	1.086	751	335
Minindustria	472	0	472
C. E. E./FERS	102	0	102
Privatistiche	181	114	67
Dritti Settore			
Vgm- alimentare	2.274	1.950	324
TOTALE	21.994	10.907	11.087

E. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI

(Valori in milioni di lire)

	1992	1991	Variaz.
I. UTILI DA ALIENAZIONE E REALIZZI	21	7	+ 14
II. ALTRI PROVENTI	2.517	1.375	+1.142
TOTALE	2.538	1.382	+1.156

I. UTILI DA ALIENAZIONE E REALIZZI.

Derivano dalla vendita di beni strumentali.

II. ALTRI PROVENTI.

Includono principalmente rimborsi effettuati dai dipendenti relativamente ad affitti di abitazioni del personale all'estero (lire 803 milioni), rimborsi di tasse di consumo (lire 1.263 milioni), nonché il « premio fedeltà » riconosciuto dalla Wagon Lits nel quadro del rapporto contrattuale vigente, rettifiche di costi e ricavi diversi per lire 451 milioni.

F. RIMANENZE FINALI.*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variatz.
I. RIMANENZE FINALI DI MATERIALI DI CONSUMO	695	732	-37

Sono commentate nell'attivo della situazione patrimoniale.

G. PROVENTI FINANZIARI.*(Valori in milioni di lire)*

	1992	1991	Variatz.
I. INTERESSI ATTIVI:			
1. interessi su crediti verso banche	493	578	- 85
2. interessi su crediti verso clienti	0	1	- 1
3. interessi su altri crediti	610	692	- 82
	1.103	1.271	-168
II. INTERESSI SU TITOLI	188	230	- 42
III. ALTRI PROVENTI FINANZIARI:			
1. Proventi di cambio	397	538	-141
2. Altri	72	44	+ 28
TOTALE	1.760	2.083	-323

1. *Interessi su crediti verso banche.*

Trattasi di interessi bancari scaturiti da giacenze transitorie presso i conti correnti bancari degli uffici all'estero determinate da esigenze operative. La riduzione delle giacenze rispetto al 1991 ha determinato la conseguente diminuzione degli interessi.

3. *Interessi su altri crediti.*

Includono gli interessi attivi derivanti dai mutui edilizi e sui prestiti concessi al personale.

II. *Interessi su titoli a reddito fisso.*

Comprendono gli interessi di competenza dell'esercizio maturati sui titoli a reddito fisso di proprietà dell'Istituto.

III. ALTRI PROVENTI FINANZIARI.**1. Proventi di cambio.**

Comprendono gli importi consuntivati nell'esercizio.

2. Altri.

Si riferiscono principalmente ad interessi maturati su depositi cauzionali.

H. PROVENTI STRAORDINARI.

(Valori in milioni di lire)

	1992	1991	Variaz.
I. SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE ATTIVE	7.000	5.081	+1.919

Vale per la citata voce quanto esplicitato a commento delle sopravvenienze passive. L'articolazione tra attività istituzionale ed attività promozionale è la seguente:

Attività Istituzionale	4.705
Attività Promozionale	2.295

ALLEGATI AL BILANCIO
D'ESERCIZIO 1992

ALL. I

**SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
AL 31 DICEMBRE 1991 ED AL 31 DICEMBRE 1992**

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
ATTIVITA'		
ATTIVITA' A BREVE (O CORRENTI)		
Cassa	95.939.130	119.996.987
Banche	157.610.317.761	151.742.459.751
Titolii	1.535.869.600	1.597.305.850
Crediti per esigibilità prevista entro 12 mesi		
"liberi"	23.487.634.374	11.784.786.140
fondi rischi su crediti	-860.301.964	
Totale	22.627.332.410	
Crediti a/Mancome	7.612.781.014	34.790.136.735
Crediti v-altri enti	16.269.258.129	16.261.516.957
Società controllate e collegate		
Altri crediti	5.666.854.386	2.552.999.479
Anticipi a fornitori per forniture d'esercizio	2.890.817.811	394.101.409
Giacenze di magazzino		
Materiali di consumo e di scorta	694.765.047	731.692.786
Rate e risconti attivi	1.747.448.533	1.618.128.755
Totale attività a breve (o correnti)	216.751.383.821	221.593.124.857
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE:		
Immobiliazioni finanziarie		
Crediti verso personale	9.725.047.520	11.309.404.207
Partecipazioni azionarie	820.000.000	
Depositi cauzionali	989.500.466	895.091.749
Immobiliazioni tecniche		
Terreni e fabbricati	18.728.333.198	14.618.002.115
Impianti, macchinari e attrezzature	2.338.152.053	2.439.768.891
Mobili e macchine d'ufficio	20.583.191.260	17.861.097.942
Automobili	574.458.198	461.791.183
Software di proprietà	13.072.640.420	10.385.176.365
Immobiliazioni in corso	1.196.489.928	937.045.540
Manutenzione straordinaria case altrui	3.912.586.687	3.897.354.687
Totale	60.405.851.744	50.600.236.723
Meno- fondi ammortamento		
Fabbricati	-3.151.236.467	-2.702.998.856
Impianti, macchinari ed attrezzature	-1.698.555.423	-1.543.832.763
Mobili e macchine d'ufficio	-14.083.758.200	-12.362.065.061

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
Automezzi	-348.722.361	-296.810.854
Software di proprietà	-6.425.594.309	-4.495.563.311
Manutenzione straordinaria casa altrui	-2.449.765.780	-1.781.647.840
Sub Totale	-28.157.732.539	
Totale	32.248.119.204	
Immobilizzazioni immateriali, in corso di ammortamento		
Concessioni, licenze e marchi	1.447.022.975	699.168.256
Altri oneri da ammortizzare	25.508.912.470	12.234.714.022
Totale attività immobilizzate	70.738.602.630	52.555.696.262
Totale attività	287.489.986.451	274.148.821.149
Conti d'ordine	2.097.770.435	6.311.749.835
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
PASSIVITA' A BREVE (O CORRENTI):		
Banche	696.993.250	412.349.641
Fornitori	20.764.637.435	18.727.140.845
Debiti verso MINCOMES e MAP	1.902.182.840	26.953.432.719
Debiti per imposte sul reddito		
Anticipi da Mincomes	122.035.914.805	108.518.056.302
Anticipi da MAP	3.091.602.548	13.713.410.081
Anticipi da MRE	1.177.121	
Anticipi da Clienti	1.277.554.646	1.196.579.984
Ratei e risconti passivi	404.894.023	384.727.256
Debiti finanziari	25.345.775.380	59.769.503
Totale passività a breve (o correnti)	175.520.732.068	169.965.466.331
PASSIVITA' A MEDIO O LUNGO TERMINE:		
Fondo trattamento di fine rapporto	94.504.734.282	79.824.244.035
Fondo imposte e tasse	0	3.422.000
Fondi vari	234.044.666	758.155.445
Totale passività a medio e lungo termine	94.738.778.948	80.585.821.480
Totale passività	270.259.510.996	250.551.287.811
PATRIMONIO NETTO:		
Avanzo economico esercizi precedenti	20.597.533.338	21.631.492.487
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-8.367.057.883	1.966.040.851
Altre riserve	5.000.000.000	0
Totale patrimonio netto	17.230.475.455	23.597.533.338
Totale passività e patrimonio netto	287.489.986.451	274.148.821.149
CONTI D'ORDINE	2.097.770.435	6.311.749.835

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.92

ALL. 2

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
PROVENTI NETTI:		
CONTRIBUTI DI FUNZIONAMENTO	195.670.734.109	203.000.000.000
ALTRE ASSEGNAZIONI:		
Assegnazioni per iniziative promozionali a carico dello stato di previsione della spesa del Mircomes	67.771.169.276	50.426.779.885
Contributi delle Regioni alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	620.611.601	1.252.961.533
Contributi di altri enti del settore pubblico alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	4.152.556.235	1.855.475.505
Concorso delle ditte alle spese per la realizzazione del programma promozionale di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	18.275.809.238	17.615.416.069
Altre assegnazioni	25.802.370.321	16.970.458.557
Somme derivanti da economie degli esercizi precedenti sull'attuazione dei programmi promozionali (DPR 49/90, art. 3 comma 6)	0	15.552.340.931
	136.662.536.671	103.673.452.450
CORRISPETTIVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI:		
Attività di promozione	9.527.169.376	5.746.069.452
Attività di assistenza	9.892.900.769	2.513.481.479
Attività di informazione	300.443.656	297.748.956
Attività di controllo e diritti sett. agro-alim.	2.274.351.225	1.949.633.287
	21.994.865.066	10.907.133.176
COSTI E SPESE:		
Giacenze di magazzino all'inizio dell'esercizio	731.692.786	885.514.099
Acquisti e prestazioni di servizio	182.248.605.935	148.303.254.538
Ritribuzioni ed oneri sociali	171.807.812.518	160.755.905.563
Ammortamenti	5.821.608.216	5.168.818.359
Altri oneri di gestione		-----
Meno - Costi capitalizzati		-----
Meno - Giacenze di magazzino alla chiusura dell'esercizio	-694.765.047	-731.692.786
	359.916.954.608	314.381.799.773
Avanzo derivante dalla gestione ordinaria	-5.586.818.562	3.198.785.653
PROVENTI E ONERI DIVERSI:		
Proventi finanziari	1.759.633.537	2.084.382.211
Oneri finanziari	-423.562.218	-694.947.037
Proventi diversi	2.538.259.820	1.381.729.871
Oneri diversi	-315.972.267	-629.021.970
Avanzo prima dei componenti straordinari e delle imposte	-2.078.489.610	5.340.928.928
Componenti straordinari:		
Componenti straordinari positivi	7.000.054.368	5.081.607.299
Componenti straordinari negativi	-12.081.957.737	-8.456.495.376
Avanzo prima delle imposte	-7.110.392.979	
Imposte afferenti l'esercizio	-1.256.664.904	1.966.040.851
Avanzo (disavanzo) economico netto	-8.367.057.883	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.1992

ALL. 3

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
FONTI DI FINANZIAMENTO		
LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE:		
- avanzo economico dell'esercizio	-8.367.057.883	1.966.040.851
- rettifiche in + (-) relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità		
- ammortamenti dell'esercizio	5.821.608.216	5.168.818.359
- aumento dei debiti di esercizio pagabili entro e dopo i 12 mesi	5.535.098.950	25.100.983.517
- trattamento di fine rapporto dell'esercizio		
- quota	11.550.621.468	15.147.262.547
- pagamenti	-9.336.874.350	-6.212.295.583
- diminuzione fondo TFR	0	-812.965.136
- diminuzione fondo imposte	-3.422.000	-35.433.000
- diminuzione dei crediti con esigibilità prevista entro e dopo i 12 mesi	11.444.727.451	-6.293.277.572
- diminuzione del magazzino	36.927.739	153.821.313
- aumento altri fondi	332.769.185	2.967.174
- aumento ratei e risconti passivi	20.166.767	308.971.337
- aumento ratei e risconti attivi	-129.319.778	-599.165.034
- liquidità generata dalla gestione	16.905.245.765	33.895.728.773
- debiti per acquisizione di attivo immobilizzato		5.580.690.516
- disinvestimenti in titoli	57.260.500	656.115.590
Valore netto contabile delle immobilizzazioni tecniche alienate	19.428.971	34.046.512
Aumento patrimonio netto	2.000.000.000	0
TOTALE DELLE FONTI	18.981.935.236	40.166.581.391
IMPIEGHI DI LIQUIDITA':		
- acquisizione di attivo immobilizzato:		
- immobilizzazioni tecniche	10.142.687.130	6.185.709.420
- immobilizzazioni immateriali	2.081.039.236	
- immobilizzazioni finanziarie	914.408.717	
TOTALE DEGLI IMPIEGHI	13.138.135.083	6.185.709.420
DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE ED ENTI:		
- all'inizio dell'esercizio	151.862.456.738	117.881.584.767
- al termine dell'esercizio	157.706.256.891	151.862.456.738
- aumento delle disponibilità presso banche ed enti	5.843.800.153	33.980.871.971

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. 4

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO
INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.1992**

Conti di patrimonio netto	Riserve facoltative	Residuo avanzo economico esercizi prec.	Avanzo economico dell'esercizio	T O T A L E
Saldi al 31.12.1991	0	21.631.492.487	1.966.040.851	23.597.533.338
Destinazione avanzo economico esercizio 1991	0	1.966.040.851	-1.966.040.851	0
Riclassifica ad altre riserve del contributo relativo all'esercizio '91 (Legge 9.1.91)	3.000.000.000	-3.000.000.000	0	0
Contributo relativo all'esercizio '92 (Legge 9.1.91)	2.000.000.000	0	0	2.000.000.000
Disevano economico dell'esercizio	0	0	-8.367.057.883	-8.367.057.883
Saldi al 31.12.1992	5.000.000.000	20.597.533.338	-8.367.057.883	17.230.475.455

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. 5

PROSPETTO DI RACCORDO DEL BILANCIO CON LA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO

SPESE FINANZIARIE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
CORRENTI:		
- Assegni, compensi, indennità e rimborsi spese per organi dell'Ente	1.314.434.910	1.549.046.638
- Costo del lavoro	157.771.546.649	150.501.509.558
- Acquisizione di beni e servizi	180.549.238.616	146.677.945.081
- Trasferimenti passivi	2.870.576.810	2.449.837.092
- Oneri finanziari	952.387	81.661
- Altre spese	1.708.561.211	1.323.887.346
TOTALE (A)	344.215.310.563	302.502.307.376
IN CONTO CAPITALE:		
Incremento valori beni patrimoniali		
- Immobili	4.110.331.083	1.983.889.186
- Mobili e macchine ufficio	2.722.093.318	1.482.631.098
- Impianti, macchine e attrezzature	-101.616.838	816.397.135
- Automezzi	112.667.015	70.986.093
- Software di proprietà	2.687.464.055	1.278.484.365
- Immobilizzazioni in corso	259.444.388	937.045.540
- Manutenzione straordinaria case altrui	15.232.000	0
- Partecipazioni	820.000.000	0
- Aumento immobilizzazioni immateriali	14.022.053.162	0
	24.647.668.183	6.169.433.437
- Depositi cauzionali	94.408.717	182.792.752
- Utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto	9.336.874.350	7.025.260.119
TOTALE (B)	34.078.951.250	13.377.486.306
Rettifiche di costo che non danno luogo a movimenti finanziari:		
- Rimanenze iniziali	731.692.786	153.821.313
- Ammortamenti e deprezzamenti	5.821.608.216	5.168.818.359
- Accantonamenti:		
fondo trattamento di fine rapporto	11.550.621.468	15.147.262.547
fondo rischi ed oneri	286.715.811	
Variazioni patrimoniali straordinarie		
- Sopravvenienze passive	12.081.957.737	1.190.054.561
Rettifiche di costo per spese di competenza finanziaria dell'esercizio:		
- Costi dell'esercizio di competenza finanziaria di esercizi precedenti	-47.509.620.149	-39.634.526.805
*Variazioni del debiti verso MINCONES per anticipazioni su programmi promozionali a seguito della gestione dell'esercizio	14.059.838.289	63.305.405.989
TOTALE (C)	-2.977.185.842	45.330.835.964
TOTALE (A+B+C)	375.317.075.991	361.210.629.646
CONTI D'ORDINE	2.097.770.435	6.311.749.835

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE FINANZIARIE	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1991
CORRENTI:		
Trasferimenti correnti dallo Stato	195.670.734.109	203.000.000.000
Altre entrate finalizzate alla realizzazione del programma promozionale	110.860.166.350	86.702.993.893
Corrispettivi per vendita di beni e prestazioni di servizi	21.994.865.066	10.907.133.176
Redditi e proventi patrimoniali	4.297.893.457	3.466.112.082
Altre entrate	25.802.370.321	16.970.458.557
TOTALE (A1)	358.626.029.303	321.046.697.708
IN CONTO CAPITALE:		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	57.260.500	656.115.590
Riscossione crediti	1.584.356.687	3.203.987.820
TOTALE (B1)	1.641.617.187	3.860.103.410
Rettifiche di ricavi che non danno luogo a movimenti finanziari		
- Sopravvenienze attive	7.000.054.368	5.081.607.299
- Rimanenze finali	694.765.047	0
Rettifiche di ricavo per entrate non di competenza finanziaria dell'esercizio:		
- Ricavi dell'esercizio di competenza finanziaria di esercizi precedenti	-47.509.626.149	-39.634.526.005
+ Entrate di competenza finanziaria dell'esercizio che non danno luogo a ricavi	14.059.838.289	63.305.405.989
TOTALE (C1)	-25.754.962.445	28.752.486.483
TOTALE (A1+B1+C1)	334.512.684.045	353.659.287.601
CONTI D'ORDINE	2.097.770.435	6.311.749.835
BILANCO		
SPESE FINANZIARIE		
TOTALE A	344.215.310.583	302.502.307.376
TOTALE C	-2.977.185.642	45.330.835.964
TOTALE SPESE	341.238.124.941	347.833.143.340
DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-8.367.057.883	1.966.040.851
TOTALE	332.871.067.058	349.799.184.191
ENTRATE FINANZIARIE		
TOTALE A1	358.626.029.303	321.046.697.708
TOTALE C1	-25.754.962.245	5.081.607.299
TOTALE	332.871.067.058	326.128.305.007

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL 6

COMPTONTO CONTO ECONOMIC 1991/1992

MASTRO DESCRIZIONE	SEDE			RITA ITALIA			RITA ESTERA			TOTALE		
	CONSUMITIVO	CONSUMITIVO	DIFFER.	CONSUMITIVO	CONSUMITIVO	DIFFER.	CONSUMITIVO	CONSUMITIVO	DIFFER.	CONSUMITIVO	CONSUMITIVO	DIFFERENZA
	1992	1991		1992	1991		1992	1991		1992	1991	
C O S T I												
ACQUISTO DI BENI	2.251,0	2.433,6	-182,6	359,9	267,1	92,8	2.025,7	2.024,8	,9	4.636,6	4.725,5	-88,9
ACQUISTI DIVERSI	124,7	33,3	91,4	7,1	13,2	-5,5	60,2	37,0	23,2	192,6	83,5	109,1
PRESTAZIONI DI SERVIZI	20.848,2	19.705,8	1.141,4	3.276,3	2.870,8	405,5	24.217,7	22.238,0	1.979,7	48.342,2	44.815,6	3.526,6
COSTO DEL LAVORO	98.145,9	93.330,8	4.815,1	3.739,4	2.689,4	1.050,0	53.640,3	52.590,8	1.049,5	155.525,6	148.611,0	6.914,6
ONERI FISCALI	1.070,2	470,0	600,2	55,5	38,1	17,4	125,0	114,4	10,6	1.250,7	622,5	628,2
MINISTRIALITÀ, ONERI DIV.	58,5	173,6	-115,1	1,5	71,6	-70,1	224,3	405,5	-181,2	284,3	650,7	-366,4
TOTALE	122.498,5	116.148,1	6.350,4	7.440,3	5.950,2	1.490,1	80.293,2	77.410,5	2.882,7	210.232,0	199.508,8	10.723,2
AMORTAMENTI	5.083,7	4.356,4	727,3	69,8	143,5		668,1	668,5	-0,4	5.021,6	5.168,4	-653,2
ACCANTONAMENTI	11.837,3	15.146,8	-3.309,5							11.837,3	15.146,8	-3.309,5
RIMANENZE INIZIALI	731,7	885,7	-153,8							731,7	885,5	-153,8
ONERI FINANZIARI												
SOPRAPPREVENienze PASSIVE	2.817,8		2.817,8	95,6			3.079,4		3.079,4	5.992,8		5.992,8
RETTIFICHE DI RICAVI		4,6	-3,8				2,0		2,0			
TOTALE	20.471,3	20.393,3	78,0	165,4	143,5	21,9	3.749,7	668,5	3.081,2	24.386,4	21.205,3	3.181,1
TOTALE COSTI	142.969,8	136.541,4	6.428,4	7.605,7	6.093,7	1.512,0	84.042,9	78.079,0	5.963,9	234.618,4	220.714,1	13.904,3
R I C A V I												
CONTRIBUTO FUNZIONAMENTO	195.670,7		195.670,7							195.670,7	203.000,0	-7.329,3
PLUSVAL. E PROVENTI DIV.	356,8		356,8				823,8		823,8	1.180,6	1.381,7	-201,1
CORRISP. PER PRESTAZ. SERV.	13.931,6		13.931,6	267,0		267,0	7.796,0		7.796,0	21.994,8	10.907,1	11.087,7
PROVENTI FINANZIARI	855,9		855,9	7,8		7,8	302,4		302,4	1.166,2	2.084,4	-918,2
RETTIFICHE DI COSTI /												
PROVENTI DIVERSI	69,7		69,7	10,2		10,2	759,3		759,3	839,2		839,2
RIMANENZE FINALI	694,8		694,8		0					694,7	731,7	-37,0
TOTALE	211.579,7		211.579,7	274,8		274,8	9.681,5		9.681,5	221.546,2	218.104,9	3.441,3
SOPRAPPREVENienze ATTIVE	3.085,4		3.085,4	72,2		72,2	1.546,6		1.546,6	4.705,2	5.081,6	-376,4
TOTALE	214.665,1		214.665,1	347,0	0	347,0	11.228,1		11.228,1	226.251,4	223.186,5	3.064,9

CONFRONTO CONTO ECONOMICO 1991/1992

All. 6

MASTRO DESCRIZIONE	ATTIVITA' PROMOZIONALE		DIFFERENZA
	CONSUNTIVO 1992	CONSUNTIVO 1991	
COSTI			
ACQUISTI DI BENI	11.762,1	21.531,3	-9.769,2
ACQUISTI DIVERSI	46,1	49,5	-1,4
PRESTAZIONI DI SERVIZI	117.267,1	77.097,8	40.169,3
COSTO DEL LAVORO	4.731,6	4.264,7	466,9
ONERI FINANZIARI	,7	,0	,7
ONERI FISCALI	6,0	1,9	4,1
PLUSVALENZE, ONERI DIV.	157,8	44,2	113,6
TOTALE	133.570,4	102.985,4	30.984,0
AMMORTAMENTI RIPARAZIONI INIZIALI SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	6.066,0	1.190,0	4.899,0
TOTALE	6.066,0	1.190,0	4.906,0
TOTALE COSTI	140.059,4	104.179,4	35.890,0
RICAVI			
ASSEGNI PER INIZ. PROMO.	113.573,6	82.943,7	30.629,9
CONTRIB. REG. AL PROG. PROM.	520,6	1.252,9	-632,3
CONTR. ALTRI ENTI PROG. PROM.	4.152,6	1.855,4	2.337,2
CONCORSO DITTE PROG. PROM.	18.275,7	17.615,4	660,3
PLUSVAL. E PROVENTI DIV.	2,8		2,8
CORRISP. PER PRESTAZ. SERV.			
PROVENTI FINANZIARI	194,2		194,2
RETTIFICHE DI COSTI	13,0		13,0
PROVENTI DIVERSI	901,3		901,3
TOTALE	137.774,5	103.673,4	34.101,2
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE	2.294,8	,0	2.294,8
TOTALE	140.059,4	103.673,4	36.396,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. 7

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI
PREVENTIVO ASSESTATO/CONSUNTO 1992

(Valori in milioni di lire)

DISAVANZO PREVISTO	- MAGGIORI COSTI STRAORDINARI	+ MAGGIORI RICAVI STRAORDINARI	- MAGGIORI COSTI DI GESTIONE	- MINORI RICAVI	+ MINORI COSTI DI GESTIONE	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO
	IFR Optanti 92 -2.559,8 Saldo sopravveniente -3.670,7 -1.288,0 -7.518,5	Miglior contributo Minores per costi optanti 92 3.670,7	Maggiori ammortamenti -1.176,5 Saldo rimanenze -36,9 -1.176,5	Costituzione Centro -2.060,0 L. 9.1.91 n. 19 Minori ricavi di gestione -4.140,8 -6.140,8	Minori costi rispet- to al budget: -Rete Entera, Rete Italia e Sede 11.825,6 11.825,6	
-9.027,6	-7.518,5	3.670,7	-1.176,5	-6.140,8	11.825,6	-8.367,1

ALL. 8

ARTICOLAZIONE DEI COSTI SOSTENUTI
PER AREE DI ATTIVITA'

AREE DI ATTIVITA'	COSTI
INFORMAZIONE	1.353.362.421
ASSISTENZA	2.143.731.384
TECNICO-AGRICOLO	3.232.253.100
PROGRAMMAZ., COORD., CONTROLLO	748.744.167
RELAZIONI ESTERNE	2.271.923.085
SVILUPPO E ORGANIZZ. RISORSE	785.310.953
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	6.342.623.260
SERVIZI TECNICI	18.927.350.251
PROMOZIONE	140.069.466.811
COSTI GENERALI	198.813.141.369
TOTALE	374.687.906.801

ANALISI DI CONTABILITÀ
INDUSTRIALE

PREMESSA.

Il metodo di contabilità industriale applicato all'Istituto, consente di pervenire alla definizione del costo industriale delle reti organizzative, dei fattori di produzione e delle aree di attività in ottemperanza al dettame della Legge n. 106 del 1989 nonché del decreto del Presidente della Repubblica n. 49 del 1990.

Valori di bilancio così costruito possono discostarsi da quelli di contabilità generale a motivo delle differenze che si riscontrano nei criteri di rilevazione dei costi:

per quanto attiene il personale di ruolo della rete estera il costo del personale è comprensivo dello stipendio metropolitano. I valori relativi a spese di trasferimento, indennità di prima sistemazione o rientro vengono imputati annualmente pro-quota;

per quanto riguarda la rete degli uffici in Italia, il costo del personale è calcolato sulla base di una figura media fungibile per ciascuna qualifica, comprensiva di tutti gli oneri sociali;

non vengono considerati i costi delle commesse promozionali, sia di fonte Mincomes, sia derivanti da altre convenzioni.

LA RETE ESTERA.

Il costo industriale della rete degli uffici ICE all'estero per il 1992 è stato pari a lire 86.455 milioni con un incremento dello 0,41 per cento rispetto all'anno precedente.

I dati confermano il trend che ha avuto inizio nel gennaio 1990 con l'applicazione della Legge di Riforma dell'Istituto: sensibile riduzione e razionalizzazione della spesa con incrementi annuali di poche unità percentuali — ed anche meno — ben differenti dalle variazioni positive a due cifre che hanno caratterizzato gli stanziamenti per l'Istituto nel corso degli anni 1980.

La esiguità di detti incrementi porta quindi ad affermare che nell'arco dell'ultimo triennio le spese di funzionamento sono rimaste co-

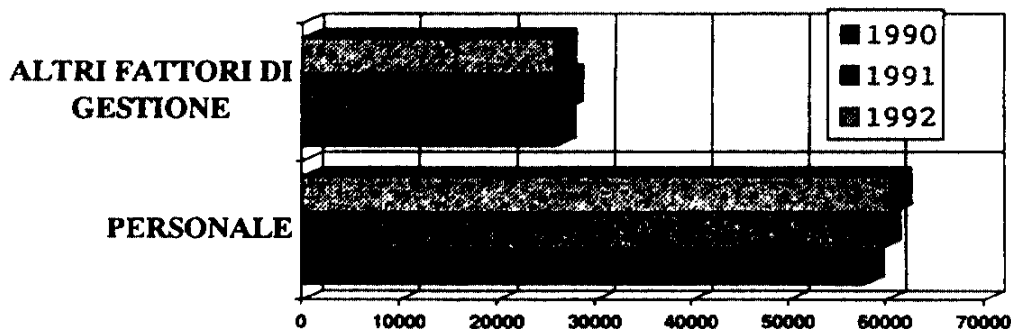
stanti, in termini assoluti e decrescenti in termini reali, nonostante l'andamento di alcuni indicatori macroeconomici quali il tasso di inflazione ed il ridotto potere d'acquisto della nostra moneta sui mercati internazionali.

Lo scorso anno il costo dei fattori di gestione diversi dal personale si è ridotto del 2,91 per cento che conferma l'orientamento dell'Istituto verso un maggiore contenimento della spesa.

Costo totale di gestione uffici rete estera 1990 - 1992.

(Valori espressi in milioni di lire).

FATTORI DI PRODUZIONE	1990	1991	Var. % '91-'90	1992	Var. % '92-'91
Personale	57.732	59.434	2,95	60.565	1,90
Altri fattori di gestione	25.888	26.667	3,01	25.890	-2,91
TOTALE GENERALE	83.620	86.101	2,97	86.455	0,41



Il fattore Personale - nel 1992 - ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,9 per cento, variazione limitata se si pensa a quanto si è già detto in relazione al rapporto della Lira con le principali valute internazionali (con le quali sono spese le indennità di sede estera), e in modo più specifico all'adeguamento automatico delle indennità di servizio all'estero.

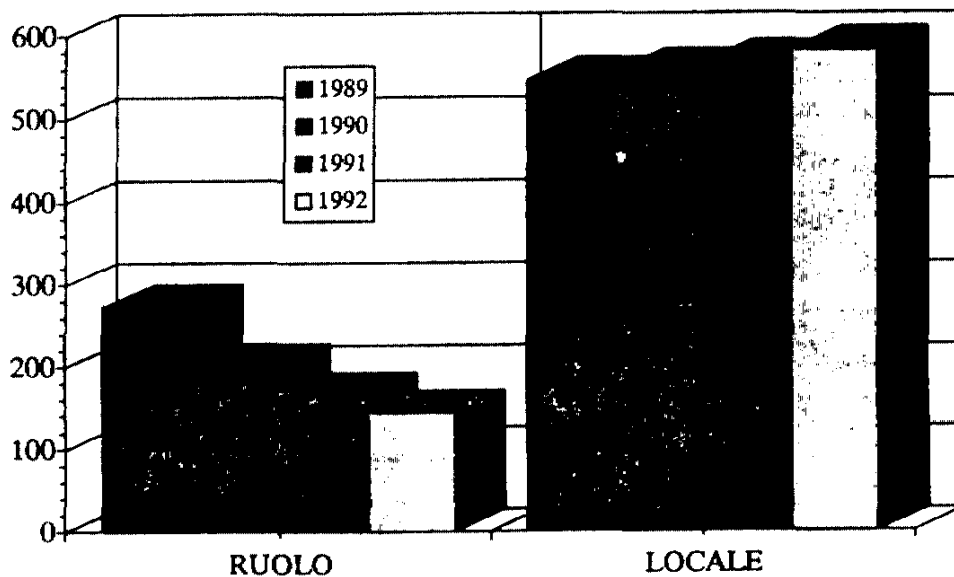
L'Istituto - anche per il 1992 - ha continuato nel processo di razionalizzazione delle risorse umane iniziato nel 1940.

Osservando la consistenza numerica del personale della Rete Estera, si può infatti notare un andamento molto simile a quello dei due anni precedenti: contrazione del personale di ruolo a favore di un parallelo aumento del personale locale.

Nel triennio in esame le unità del personale di ruolo si sono dimezzate, mentre il personale locale ha registrato un incremento del 7 per cento.

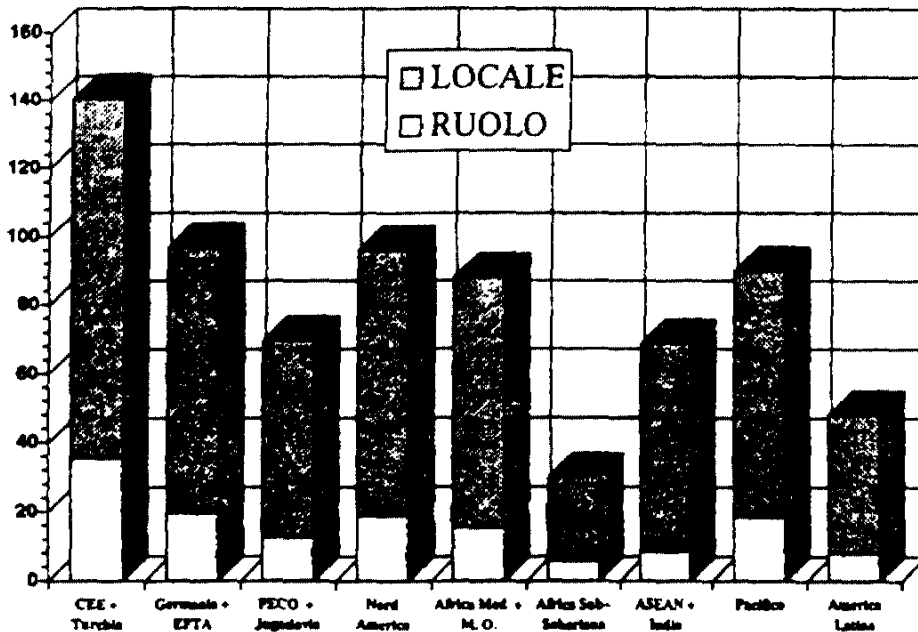
Rete Estera - Consistenza media personale ruolo e locale 1989-1992

PERSONALE	1989	1990	Var % 90/89	1991	Var % 91/90	1992	Var % 92/91	Var % 92/89
Ruolo	274,1	202,0	-26	166,6	-17,5	144,0	-13,5	-48,0
Locale	547,3	557,3	1,8	567,9	1,9	583,9	2,8	7,0
TOTALE	821,4	759,0	-7,5	734,5	-3,0	727,9	-1,0	-11,3



Rete Estera -1992 Consistenza media personale ruolo e locale per direzioni d'area.

AREE	TOTALE PERSONALE 1992	PESO % SU TOTALE	RUOLO	LOCALE
C.E.E. + TURCHIA	140,6	19,31	35,5	105,1
GERMANIA + EFTA	96,9	13,31	19,8	77,1
PECO + JUGOSLAVIA	69,6	9,56	12,9	56,7
NORD AMERICA	96,1	13,20	19,0	77,1
AFRICA MED. + M.O.	88,0	12,09	15,5	72,5
AFRICA SUBSAHARIANA	29,8	4,1	6,0	23,8
ASEAN + INDIA	68,8	9,45	8,7	60,1
PACIFICO	90,1	12,38	18,5	71,6
AMERICA LATINA	48,0	6,59	8,1	39,9
TOTALE	727,9	100,00	144,0	583,9



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Andando ad esaminare il costo del personale per aree di attività è possibile dare un'interpretazione della distribuzione del lavoro all'interno delle unità operative estere: maggiore partecipazione del personale di ruolo e locale all'attività di assistenza (con un conseguente aumento del costo del personale del 17 per cento circa); lieve la diminuzione nell'attività informativa mentre risulta più marcata la contrazione dell'attività promozionale.

Costo totale del personale per aree di attività.

(Valori espressi in milioni di lire)

AREE DI ATTIVITÀ	Costo totale personale 1990	Costo totale personale 1991	Var. % 91/90	Costo totale personale 1992	Var. % 92/91
Informazione	15.843	20.908	31,97	20.627	-1,34
Assistenza	25.841	20.876	-19,21	24.463	17,18
Promozione	16.049	17.650	9,98	15.475	-12,32
TOTALE GENERALE	57.733	59.434	2,95	60.565	1,90

Passando ad un'analisi del dettaglio personale di ruolo e locale si osserva che il costo di quest'ultimo aumenta del 20,88 per cento nell'attività informativa e del 56,21 per cento nella promozione, specularmente alla contrazione per il ruolo rispettivamente del 10,88 per cento del 37,5 per cento.

È proprio per queste due attività che sembra essersi maggiormente concentrato il processo di sostituzione da parte del personale locale di compiti e attività svolte fino agli inizi degli anni '90 dal ruolo.

Si può al contrario evincere una maggiore partecipazione sia del personale di ruolo che del personale locale all'attività di assistenza (+5,93 il primo, +43 per cento il secondo).

Con il 1992, infatti, il sistema della tariffazione è entrato a regime e la maggiore attenzione degli uffici è stata rivolta a migliorare ulteriormente la qualità dei servizi erogati.

Costo totale del personale distinto per impiegati di ruolo e locali '90/'92

(Valori espressi in milioni di lire)

Aree di attività	Ruolo					Locale				
	Totale 1990	Totale 1991	Variaz. '91/'90	Totale 1992	Variaz. '92/'91	Totale 1990	Totale 1991	Variaz. '91/'90	Totale 1992	Variaz. '92/'91
Informazione	10.749	13.184	22,65	11.750	-10,88	5.065	7.343	44,98	8.876	20,88
Assistenza	15.688	13.433	-14,37	14.230	5,93	9.548	7.154	-25,07	10.231	43,01
Promozione	13.078	14.022	7,22	8.764	-37,50	3.605	4.298	19,22	6.714	56,21
Totale	39.515	40.639	2,84	34.744	-14,51	18.218	18.795	3,17	25.821	37,38

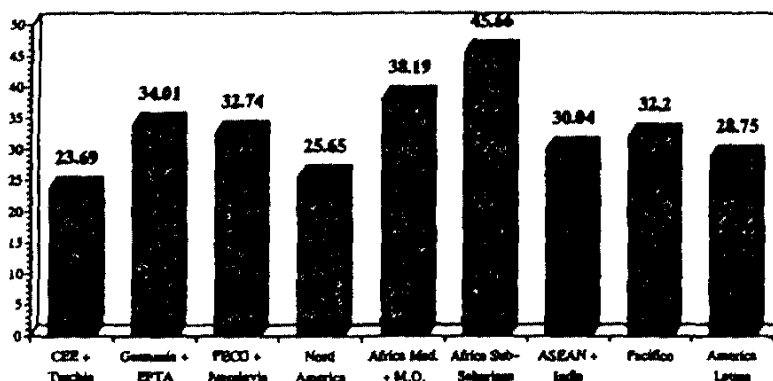
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche l'osservazione delle ore lavorate nel corso del 1992 sembrano in parte confermare quanto emerso dall'analisi dei costi: diminuiscono per l'attività di informazione per aumentare nell'assistenza così come nella promozione e in modo consistente per l'attività ASA (Coordinamento e amministrazione) che vede nel personale di ruolo la componente principale.

Ripartizione dei tempi complessivi per l'erogazione dei servizi distinti per aree di attività.

Aree di attività	Tempi complessivi in ore - Valori assoluti					Tempi complessivi in %		
	1990	1991	Variaz. '91/'90	1992	Variaz. '92/'91	1990	1991	1992
Informazione	266.409	350.132	31,40	318.016	-9,17	21,20	28,10	23,74
Assistenza	476.988	358.850	-24,80	366.262	2,07	37,90	28,80	27,33
Promozione	190.955	204.483	7,10	240.963	19,31	15,20	16,40	18,23
Area ASA	323.349	332.993	3,00	411.049	23,44	25,70	26,70	30,70
Totale	1.257.701	1.246.458	-0,90	1.345.290	35,64	100,00	100,00	100,00

Rete Estera - Attività Amministrazione e Controllo



L'area di Amministrazione e controllo (ASA) presenta dei picchi per l'area Africa Sub-Sahariana, ma anche per gli altri uffici la percentuale sul totale dell'attività è risultata nel 1992 in sensibile incremento.

La suddivisione del costo del personale per Direzioni d'Area vede la C.E.E. al primo posto seguita dal Pacifico, il Nord America e la Germania+EFTA.

Quest'ordine cambia se l'attenzione si sposta sul costo totale: dopo la CEE segue subito il Nord America, poi il Pacifico e la Germania+EFTA.

Costo industriale per Direzioni d'Area*(Valori espressi in milioni di lire).*

Aree	Costo totale	Peso %	Costo Personale	Peso %	Costo personale ruolo	Peso %	Costo personale locale	Peso %
C E E. + TURCHIA	19.080,83	22,07	13.194,01	21,78	7.147,53	20,57	6.046,48	23,42
GERMANIA + EFTA	13.508,90	15,63	9.301,28	15,36	4.159,48	11,97	5.141,80	19,91
PECO + JUGOSLAVIA	5.544,81	6,41	3.938,06	6,50	2.829,52	8,14	1.108,54	4,29
NORD AMERICA	14.719,62	17,03	9.494,80	15,68	4.401,77	12,67	5.093,03	19,72
NORD AFRICA + M. O.	7.334,86	8,48	6.076,27	10,03	4.156,29	11,96	1.919,98	7,44
AFRICA SUB SAHARIANA	2.527,77	2,92	1.915,45	3,16	1.330,14	3,83	585,31	2,27
ASEAN+ INDIA	5.078,31	5,87	3.294,67	5,46	2.295,19	6,61	999,49	3,87
PACIFICO	13.673,80	15,82	9.969,68	16,46	6.422,64	18,49	3.547,05	13,74
AMERICA LATINA	4.986,10	5,77	3.380,77	5,58	2.001,44	5,76	1.379,33	5,34
TOTALE	86.455,00	100,00	60.565,00	100,00	34.744,00	100,00	25.821,00	100,00

La ripartizione del costo totale per aree di attività rispecchia l'andamento già osservato in relazione ai costi del personale ed alle ore lavorate.

Rispetto agli anni precedenti si registra una lieve diminuzione del costo dell'attività di informazione e promozione a favore dell'attività di assistenza.

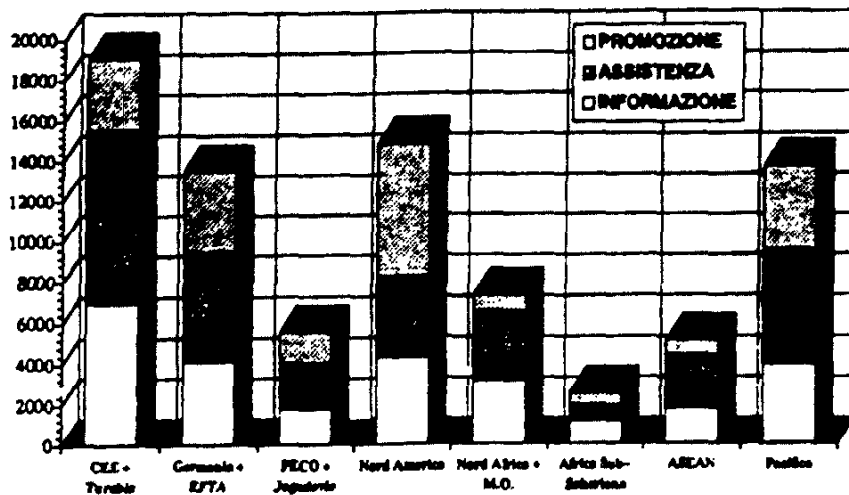
Costo totale per aree di attività '90/'92.*(Valori espressi in milioni di lire).*

Aree di attività	Costo totale			Peso % sul costo totale		
	1990	1991	1992	1990	1991	1992
Informazione	22.690	30.539	28.642	27	35	33
Assistenza	39.231	31.185	34.803	47	36	40
Promozione	21.699	24.377	23.010	26	28	27
Totale	83.620	86.101	86.455	100	100	100

Andando ad analizzare il costo totale di attività relativamente alle *Direzioni d'Area*, appare evidente il ruolo chiave svolto dall'attività di assistenza in quasi tutte le aree ed in modo particolare nella CEE, nel Pacifico e nell'ASEAN che conseguentemente sono risultate nelle prime posizioni per quanto attiene il totale fatturato dei servizi di assistenza.

Il Nord-America presenta una maggiore destinazione della propria attività per la promozione, dovuta principalmente al maggior impegno nell'organizzazione - nel corso del 1992 - delle manifestazioni legate al progetto « Discovery of Italy ».

Rete Estera - Costo industriale per aree di attività e Direzioni d'Area 1992



RETE ESTERA - DIREZIONI D'AREA

Analisi del costo industriale totale e del costo del fattore di produzione personale (ruolo e locale).

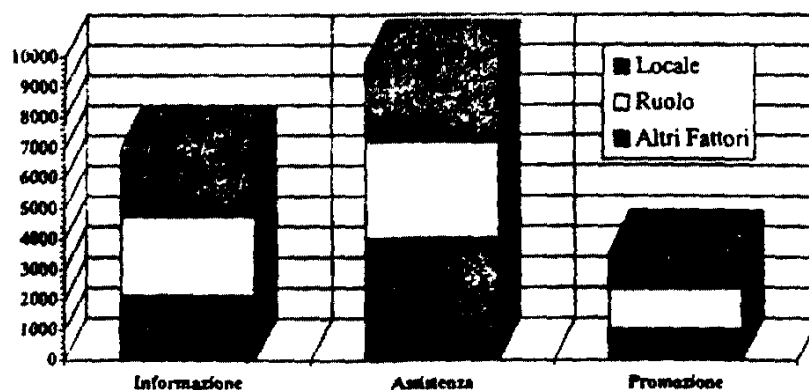
Costo industriale per aree di attività. - C.E.E.+TURCHIA

(Valori espressi in milioni di lire).

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	7.000,61	36,69	4.849,33	36,75	69,27
Assistenza	8.544,39	44,78	5.828,77	44,18	68,22
Promozione	3.535,80	18,53	2.515,91	19,07	71,16
TOTALE AREA	19.080,80	100,00	13.194,01	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione : personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% totale aree attività	Costo personale locale	% totale aree attività
Informazioni	2.611,22	37,30	2.238,11	31,97
Assistenza	3.177,00	37,18	2.651,77	31,04
Promozione	1.359,31	38,44	1.156,60	32,71
TOTALE	7.147,53		6.046,48	

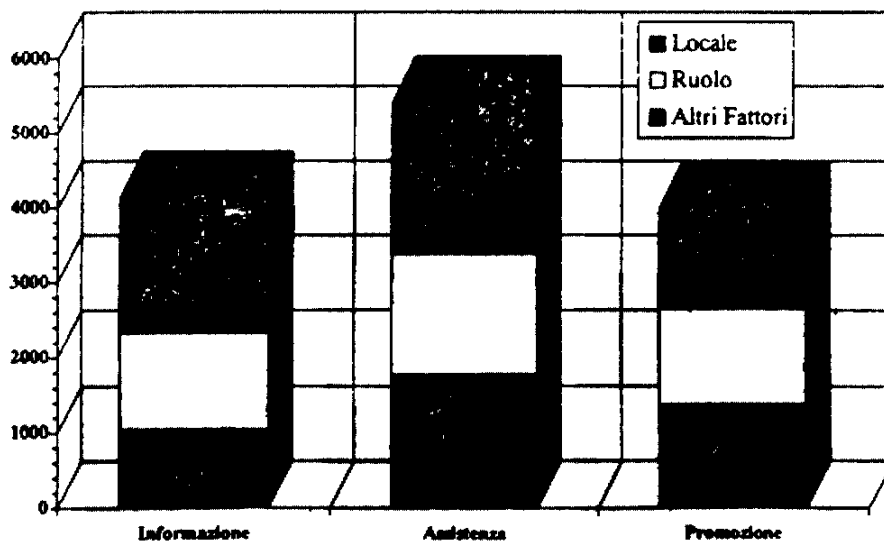


Costo industriale per aree di attività. - GERMANIA+EFTA*(Valori espressi in milioni di lire).*

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	4.127,42	30,55	3.080,69	33,12	74,64
Assistenza	5.399,82	39,97	3.615,24	38,87	66,95
Promozione	3.981,66	29,47	2.515,91	28,01	65,43
TOTALE AREA	13.508,90	100,00	9.301,27	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	1.284,93	31,13	1.795,76	43,51
Assistenza	1.599,89	29,63	2.015,35	37,32
Promozione	1.274,66	32,01	1.330,68	33,42
TOTALE	4.159,48		5.141,79	

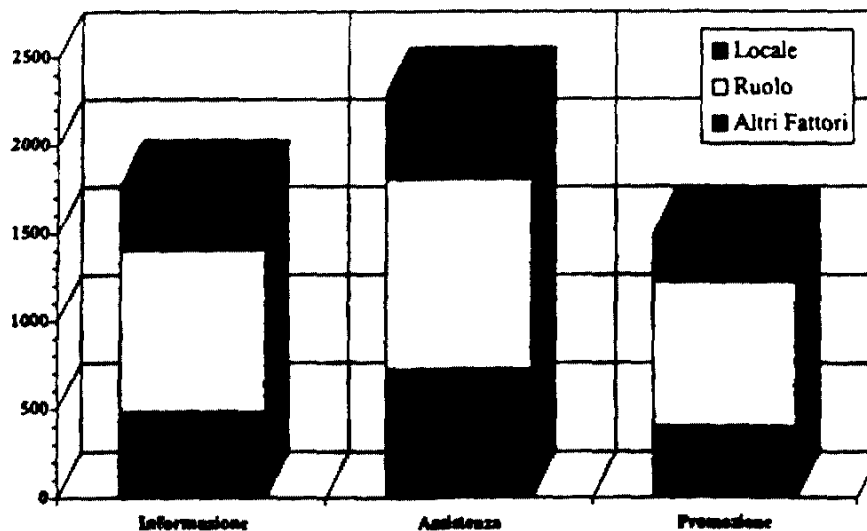


Costo industriale per aree di attività. - PECO+JUGOSLAVIA*(Valori espressi in milioni di lire).*

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	1.767,80	31,88	1.284,55	32,62	72,66
Assistenza	2.294,39	41,38	1.572,63	39,93	68,54
Promozione	1.482,60	26,74	1.080,88	27,45	72,90
TOTALE AREA	5.544,79	100,00	3.938,06	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione : personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	924,11	52,57	360,44	20,39
Assistenza	1.083,15	47,21	489,48	21,33
Promozione	822,27	55,46	258,61	17,44
TOTALE	2.829,53		1.108,53	

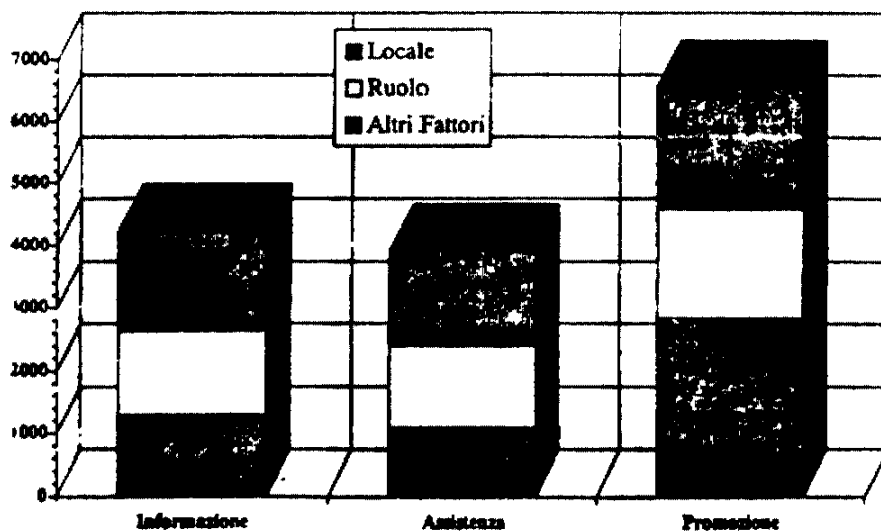


Costo industriale per aree di attività. - NORD AMERICA*(Valori espressi in milioni di lire)*

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	4.237,86	28,79	2.942,20	30,99	69,43
Assistenza	3.918,85	26,62	2.828,42	44,18	72,17
Promozione	6.562,90	44,59	3.724,19	39,22	56,75
TOTALE AREA	14.719,61	100,00	9.494,81	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	%sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	%sul totale aree attività
Informazioni	1.338,18	31,58	1.604,03	37,85
Assistenza	1.311,45	33,47	1.516,97	38,71
Promozione	1.752,15	26,70	1.972,03	30,05
TOTALE	4.401,78		5.093,03	



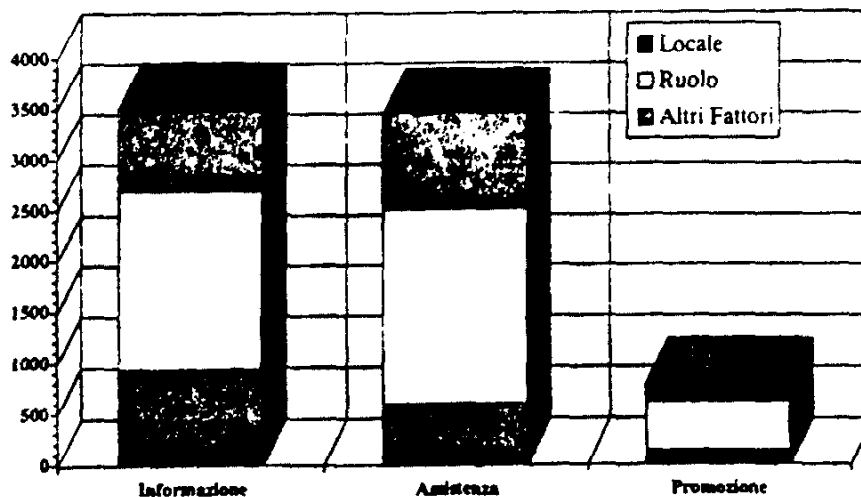
Costo industriale per aree di attività. — NORD AFRICA+MEDIO ORIENTE

(Valori espressi in milioni di lire).

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	3.111,59	42,42	2.575,02	42,38	82,76
Assistenza	3.447,85	47,01	2.854,25	46,97	82,78
Promozione	775,39	10,57	647,67	10,65	83,44
TOTALE AREA	7.334,86	100,00	6.076,27	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	1.755,74	56,43	819,29	26,33
Assistenza	1.915,56	55,56	938,69	27,23
Promozione	484,99	62,55	162,00	20,89
TOTALE	4.156,29		1.919,98	

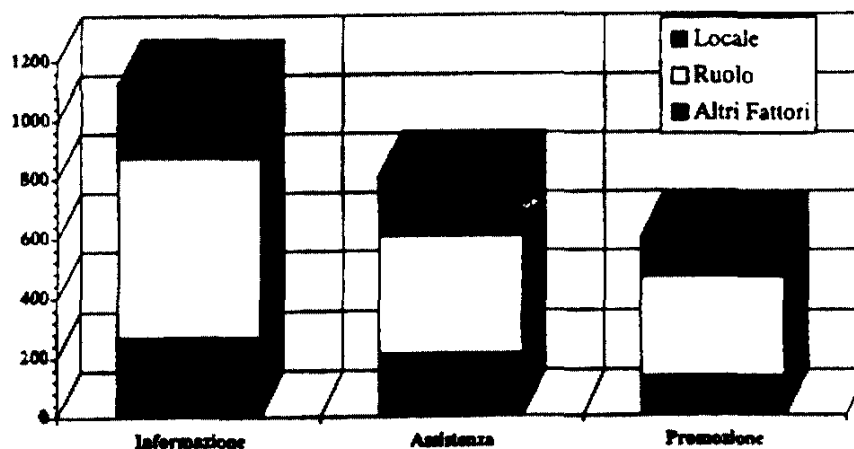


Costo industriale per aree di attività. - AFRICA SUB-SAHARIANA*(Valori espressi in milioni di lire).*

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	1.121,27	44,36	852,74	44,52	76,05
Assistenza	806,71	31,91	595,14	31,07	73,77
Promozione	599,78	23,73	467,57	24,41	77,96
TOTALE AREA	2.527,76	100,00	1.915,45	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. Personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	604,84	53,94	247,90	22,11
Assistenza	393,84	48,82	201,30	24,95
Promozione	331,46	55,26	136,11	22,69
TOTALE	1.330,14		585,31	



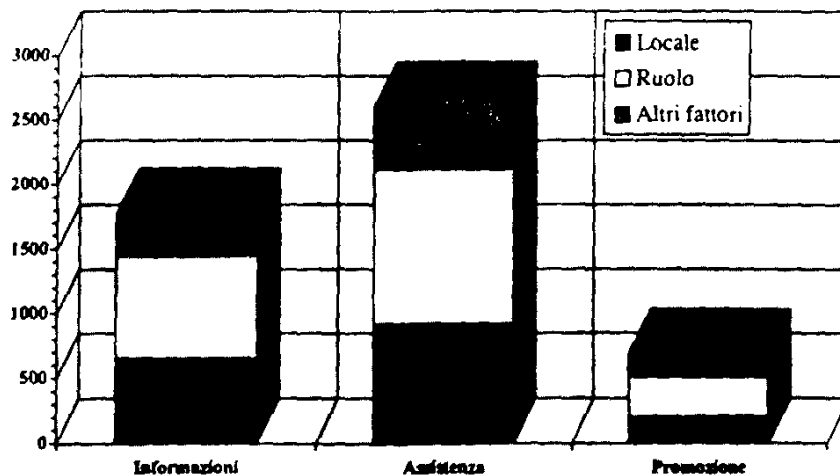
Costo industriale per aree di attività. - ASEAN+INDIA

(Valori espressi in milioni di lire)

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	1.780,28	35,06	1.125,79	34,17	63,24
Assistenza	2.609,69	51,39	1.689,34	51,27	64,73
Promozione	688,03	13,55	479,55	14,56	69,67
TOTALE AREA	5.078,30	100,00	3.294,68	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. Personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	795,74	44,70	330,05	18,54
Assistenza	1.195,07	45,79	494,27	18,94
Promozione	304,35	44,22	175,17	25,45
TOTALE	2.295,19		999,49	

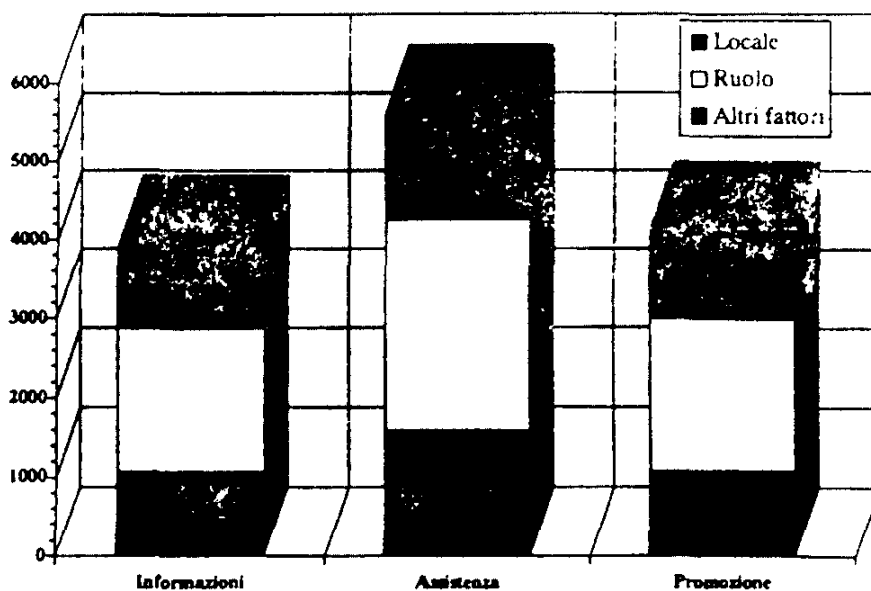


Costo industriale per aree di attività. - PACIFICO*(Valori espressi in milioni di lire).*

AREE DI ATTIVITA'	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	3.940,25	28,82	2.885,67	28,94	73,24
Assistenza	5.607,86	41,01	4.034,09	40,46	71,94
Promozione	4.125,69	30,17	3.049,93	30,59	73,93
TOTALE AREA	13.673,80	100,00	9.969,69	100,00	

Dettaglio del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA'	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	1.821,51	46,23	1.064,16	27,01
Assistenza	2.682,22	47,83	1.351,87	24,11
Promozione	1.918,91	46,51	1.131,02	27,41
TOTALE	6.422,64		3.547,05	

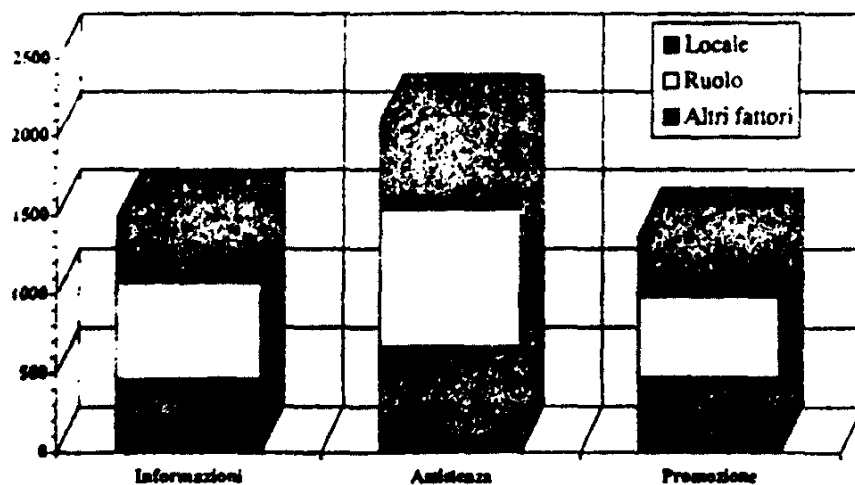


Costo industriale per aree di attività. - AMERICA LATINA*(Costi espressi in milioni di lire).*

AREE DI ATTIVITA	Costo Totale	% sul totale	Costo Personale	% sul totale	% sulle aree di attività
Informazioni	1.493,50	29,95	1.029,53	30,45	68,93
Assistenza	2.111,11	42,34	1.443,56	42,70	68,38
Promozione	1.381,48	27,71	907,68	26,85	65,70
TOTALE AREA	4.986,09	100,00	3.380,77	100,00	

Contributo del fattore di produzione: personale ruolo / locale

AREE DI ATTIVITA	Costo tot. personale di ruolo	% sul totale aree attività	Costo tot. personale locale	% sul totale aree attività
Informazioni	613,21	41,06	416,31	27,67
Assistenza	872,46	41,33	571,10	27,05
Promozione	515,71	37,33	391,92	28,37
TOTALE	2.001,44		1.379,33	



LA RETE ITALIA.

Il costo industriale degli uffici della Rete Italia per il 1992 è risultata pari a 37.882,7 milioni di lire con una contrazione del 4,3 per cento rispetto al relativo costo del 1991.

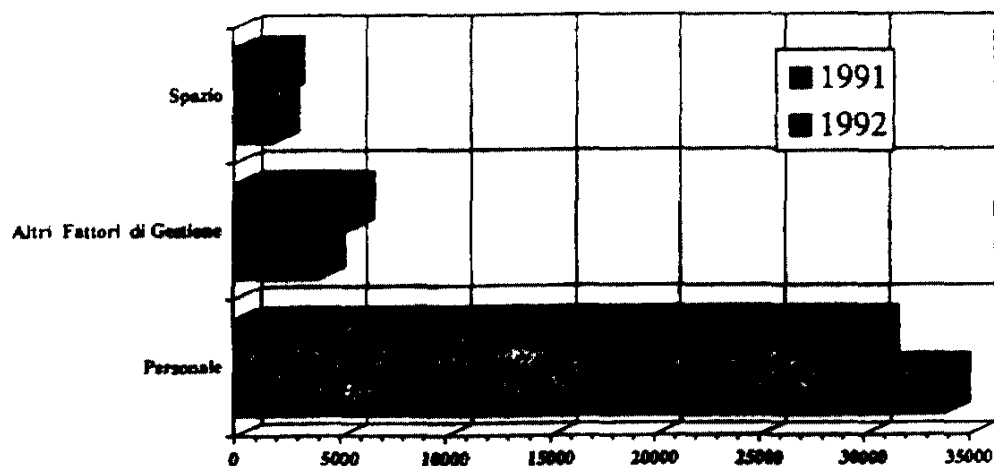
Su tale riduzione ha inciso in modo determinante il costo del personale che in valore percentuale ha registrato un decremento pari al 9,94 per cento (lire 3.362 milioni).

In aumento il costo dello spazio per adeguamenti dei canoni di locazione così come gli altri fattori di gestione ordinaria.

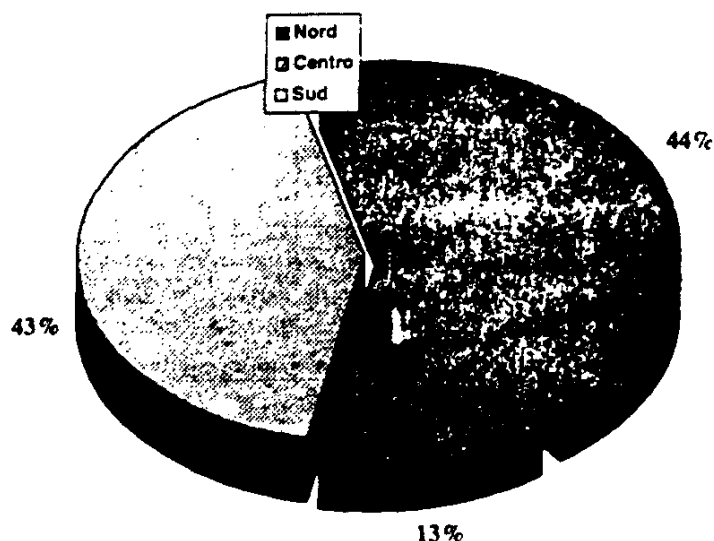
Rete Italia**Costo industriale per fattori di produzione.**

(Valori espressi in milioni di lire).

Fattori produttivi	Costo produz. 1992	Peso %	Costo produz. 1991	Peso %	Variaz. % 92/91
Personale	30.442.649	80,36	33.804.460	85,4	-9,94
Spazio	2.054.846	5,42	1.813.003	4,6	13,34
Altri fattori di gestione	5.385.061	14,22	3.968.306	10,0	35,70
Totale	37.882.756	100	39.585.769	100	-4,3



Analizzando il costo complessivo di produzione, secondo la ripartizione geografica delle aree amministrative della Rete Italia, si può rilevare come il Nord ed il Sud presentino dei valori analoghi, facendo registrare rispettivamente in valore assoluto ed in valore percentuale, lire 16.737.491 milioni ed il 44,18 per cento per la prima area; lire 16.102.037 milioni e 42,5 per cento per la seconda area. Resta marginale il dato riferito all'area Centro (13,31 per cento e lire 5.042,195 milioni).

Rete Italia - Costo industriale per aree amministrative*(Valori espressi in migliaia di lire)*

Dalla tavola successiva si ha una scorporazione del dato complessivo di costo per aree di attività dell'Istituto. Il dato comune nel confronto con l'anno 1991 è un generale decremento dei costi specifici di produzione: -23,2 per cento per l'area informazione; -22,5 per cento per l'area assistenza; -22,9 per cento per l'area formazione e -38,1 per cento per l'area attività di amministrazione e controllo (ASA).

Se per i primi tre valori si può parlare senz'altro di aumentata efficienza tecnica nella gestione industriale del costo di produzione, è indubbiamente elevata la valenza del dato in diminuzione dell'ASA significando lo stesso una maggiore qualità/professionalità nell'approccio all'erogazione del servizio (diretta conseguenza della minore incidenza del costo ASA).

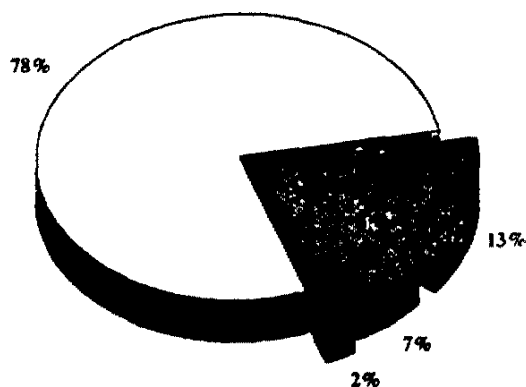
In aumento sono invece il costo dell'area promozione (+10,2 per cento) e quello dell'area tecnica (+57,7 per cento).

Rete Italia - Costo industriale per aree di attività (compresa area ASA).

AREE DI ATTIVITA	Totale 1992	Peso %	Nord	Peso %	Centro	Peso %	Sud	Peso %
Informazione	657.252	1,73	310.598	1,86	142.906	2,83	203.732	1,27
Assistenza	3.338.238	8,81	1.583.275	9,46	886.415	17,58	868.445	5,39
Promozione	1.637.286	4,32	1.202.297	7,18	221.033	4,38	213.930	1,33
Formazione	564.962	1,49	181.283	1,08	134.286	2,66	249.377	1,55
Area tecnica	19.369.428	51,13	8.783.438	52,48	1.537.459	30,49	9.048.353	56,19
Attività di amm. e controllo (ASA)	12.315.590	32,51	4.677.049	27,94	2.120.096	42,05	5.518.200	34,27
TOTALE	37.882.756	100,00	16.737.941	100,00	5.042.195	100,00	16.102.037	100,00

Rete Italia**Costo industriale per aree di attività (con ribaltamento costi ASA)**

■ ASSISTENZA
▣ PROMOZIONE
■ FORMAZIONE
□ AREA TECNICA

**LA SEDE CENTRALE****Costo totale di gestione***(Valori espressi in milioni di lire)*

Fattori produttivi	1992
Personale	56.371
Altri costi di gestione	60.776
TOTALE	117.147

Il costo industriale della Sede centrale per il 1992 è risultato pari a lire 117.147 milioni.

Da rilevare che in tale cifra figurano tutti i costi afferenti al funzionamento generale dell'Istituto quali ammortamenti, accantonamenti a fondi per il personale eccetera.

Costo industriale articolato per area sintetica di attività

(Valori espressi in migliaia di lire)

AREE DI ATTIVITA	Costo di produzione	Costo generale indiretto	TOTALE	% sul Totale
Informazione	4.242.285,62	18.696.507,71	22.938.793,33	19,58
Assistenza	3.811.672,93	16.798.721,03	20.610.393,96	17,59
Promozione	12.502.986,50	55.102.886,50	67.605.873,01	57,71
Servizi Tecnico Agricoli	1.108.178,15	4.883.938,22	5.992.116,38	5,11
Totale	21.665.123,20	95.482.053,46	117.147.176,68	100,00

L'analisi dei dati di contabilità industriale conferma il ruolo essenzialmente di programmazione e coordinamento degli uffici della Sede centrale.

Il rapporto tra costo di produzione dei servizi finali e costo generale indiretto risulta proporzionalmente simile tra le aree di attività: il valore varia da 1:4 a 1:5.

Tale considerazione ha una valenza ancora maggiore per quanto attiene l'attività di promozione per la quale la Sede centrale svolge — rispetto alle reti — un ruolo di coordinamento alquanto rilevante in funzione della conseguente produzione del servizio finale promozionale da parte della Rete Italia ed Estera.

CONSOLIDATO.

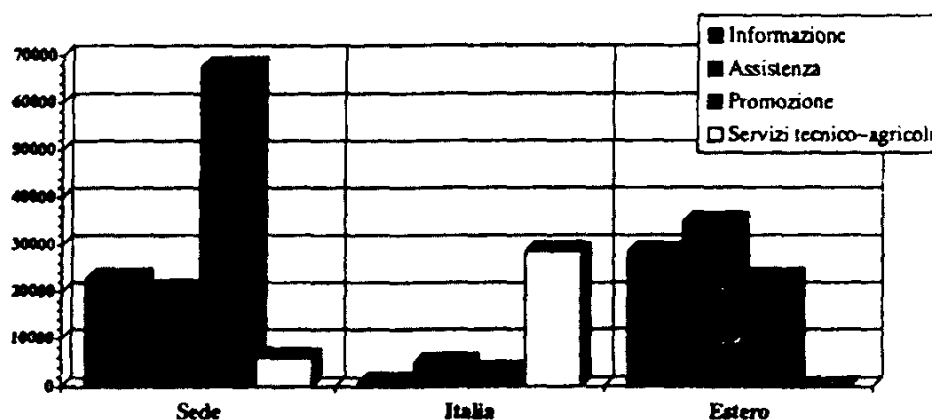
Il costo industriale consolidato dell'Istituto, costruito come sommatoria delle voci specifiche di costo relative alle Reti di produzione ed alla Sede centrale, è risultato pari a lire 241.484,8 milioni.

La quota maggiore è rappresentata dalla Sede centrale con lire 117.147,1 milioni: ciò deriva dal fatto che essa svolge la funzione di coordinamento e di raccordo degli uffici situati sia in Italia che all'estero, nonché l'attività preliminare e di studio ai fini dell'erogazione dei servizi alla clientela.

Costo industriale consolidato dell'Istituto

(valori espressi in milioni di lire)

AREE DI ATTIVITÀ	SEDE	ITALIA	ESTERO	CONSOLIDATO
Informazione	22.938,7	973,8	28.642	52.554,5
Assistenza	20.610,4	4.946,2	34.803	60.359,6
Promozione	67.605,8	3.263,1	23.010	94.178,9
Serv. tecn. agric.	5.992,2	28.699,6	0	34.691,8
TOTALE	117.147,1	37.882,7	86.455	241.484,8

**IL COSTO INDUSTRIALE DI PRODUZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA.**

La legge n. 106 del 1989 dispone al 3° comma dell'articolo 3 che l'Istituto provveda alla predisposizione delle informazioni desunte dal proprio sistema di contabilità industriale riguardanti, in particolare, i costi di produzione dei servizi prestati in rapporto con le tariffe agevolate applicate alla clientela.

La tavola riportata nella pagina successiva, elaborata sulla base di tale esigenza, intende rappresentare la comparazione tra costo complessivo di produzione per ciascuna tipologia di servizio di assistenza erogato dalla Rete Estera e le corrispondenti tariffe applicate.

La differenza rappresenta la quota di costo afferente i servizi di assistenza non coperta da ricavi da corrispettivo.

Il citato costo complessivo industriale unitario è stato ottenuto aggiungendo al costo direttamente attribuibile a ciascun servizio, la quota per unità di servizio dei costi generali sostenuti dagli uffici della Rete Estera attribuibile a tali tipologie.

Non concorrono alla formazione del costo industriale complessivo i costi di programmazione e coordinamento della Sede Centrale relativi all'attività di assistenza, nonché i costi direttamente riferibili alla procedura di fatturazione relativa ai servizi in questione.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RETE ESTERA: COSTO INDUSTRIALE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA
(migliaia di lire)

ASSISTENZA	COSTO DI PRODUZIONE	COSTO GENERALE INDIRETTO	COSTO TOTALE	* TARIFFE	DIFFERENZA TARIFFE COSTO TOT.	NUMERO SERVIZI PRESTATI	COSTI NON COPERTI DA SERV. FATT.
2.01 Schede Piere Internazionali	458	63	521	40	-481	649	-312.169
2.02 Assistenza Tecnica	515	71	586	50	-536	2.436	-1.305.696
2.03 Ricerca e affd.to incarichi prof.sti locali	346	47	393	40	-353	1.016	-358.648
2.04 Operatori esteri	242	33	275	50	-225	34.781	-7.825.725
2.05 Ricerca Controparti	340	47	387	50	-337	1.155	-389.235
2.06 Assistenza Gare	633	87	720	60	-660	250	-165.000
2.07 Informazioni Riservate	275	38	313	130	-183	6.595	-1.206.885
2.08 Sondaggi	2.154	295	2.449	300	-2.149	610	-1.310.890
2.09 Organizzazione Incontri	407	56	463	70	-393	3.342	-1.313.406
2.10 Vertenze e Recupero Crediti	636	87	723	50	-673	1.703	-1.146.119
2.11 Assistenza Personalizzata	1.523	209	1.732	808	-924	4.138	-3.823.512
2.12 Informazioni Generali e Primo Orientamento	109	15	124	0	-124	38.397	-4.761.228
2.13 Assistenza di Base	178	24	202	15	-187	3.866	-722.942
2.14 Distribuzione Prodotti Informativi	195	27	222	20	-202	2.540	-513.080
2.15 Utilizzo Strutture	253	35	288				
						101.478	-25.154.535

* Le tariffe considerate sono quelle applicate agli abbonati

** La tariffa relativa alle Informazioni Riservate è il risultato della media delle tariffe nelle varie aree geografiche

*** La tariffa dell'Assistenza Personalizzata è riferita alla tariffa della giornata/uomo.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione nonché approvazione, è quello chiuso al 31 Dicembre 1992 con una perdita di lire 266.315.627.

Tale risultato è determinato dal fatto che l'inizio dell'attività svolta dalla società, coincidente con il secondo semestre 1992, non ha evidenziato funzioni esplicitamente operative, piuttosto ha delineato atti preparatori ed organizzativi che troveranno la loro più giusta collocazione nell'esercizio 1993, in tal senso citiamo in via esemplificativa le azioni svolte.

Dal punto di vista amministrativo-gestionale è stata impostata la contabilità generale ed analitica, sono stati svolti tutti gli adempimenti societari e legali-amministrativi, sono state svolte le pratiche relative al cambio di editore, per il Giornale dell'ICE, e per la registrazione di Italian Quality così come la legge sull'editoria n. 416 prevede (sono stati ridefiniti tutti i contratti di collaborazione ai giornali). Sono stati avviati i contatti per la scelta della società di certificazione di bilancio.

Nell'ottica di rendere la società sempre più operativa, sono state identificate ed assunte le risorse umane che hanno permesso di favorire l'avvio della società; in particolare l'attuale organico è composto da sei dipendenti: direttore marketing, direttore Italian Quality, redattore de « Il Giornale dell'ICE, fotografo, contabile, segretaria di direzione. Ulteriori risorse che l'attuazione del piano promozionale dovessero richiedere, verranno contattate ed utilizzate di volta in volta.

Dal punto di vista commerciale-marketing sono state effettuate una serie di azioni che hanno coinvolto tutti i settori e prodotti della società: sono stati stipulati i nuovi contratti inerenti la stampa dei prodotti (con la P.PM), raccolta pubblicitaria (con la Publiservice e la Editing Pubblicità e Sviluppo) identificando gli obiettivi di raccolta per le concessionarie stesse.

Per ovviare ai problemi di distribuzione evidenziati nella precedente gestione, è stato cambiato il distributore de « Il Giornale dell'ICE » affidando il nuovo incarico alla società Edalsped, il cui operato

viene continuamente verificato con appositi indicatori di qualità; contemporaneamente si è proceduto all'analisi della situazione abbonamenti con la revisione completa degli schedari ed è stata avviata l'attività dell'ufficio abbonamenti che, nell'ambito della Direzione Marketing, ha il compito di gestire tutti i contatti con i clienti attuali e potenziali con l'obiettivo di fornire in tempo reale adeguate risposte e soluzioni e sono stati avviati una serie di contatti con altre testate economiche per collaborazioni e cambi-merce.

È stata progettata ed attuata una prima azione di Direct Marketing con il duplice obiettivo di diffondere maggiormente la conoscenza de « Il Giornale dell'ICE » ed incrementare il numero degli abbonamenti. Appare utile segnalare, inoltre, che nell'arco di questo periodo il numero degli abbonamenti a « Il Giornale dell'ICE » è salito di oltre il 30 per cento.

Sono state organizzate una serie di riunioni con i responsabili di *funzioni dell'ICE* per arrivare alla definizione di un piano editoriale secondo le esigenze dell'Istituto stesso a cui è stata presentata poi la relativa offerta.

Sempre nell'arco di questi mesi sono stati realizzati per conto dell'ICE i seguenti prodotti editoriali: numero speciale di Italian Quality per « Piazza Italia », catalogo « Going Home », catalogo « Italian Art of Living », catalogo « For ever Italian », catalogo « Fiac », catalogo « A Sampling of the Best of Italian Production by Sector » ed il « Vademecum Sub Fornitura ». Sono in corso di realizzazione, inoltre, una serie di prodotti minori, su commessa ICE. Sono stati avviati contatti con la Direzione Formazione dell'ICE per arrivare alla definizione di una collana di volumi di cui si prevede una interessante potenzialità di mercato.

Si è iniziata, altresì, un'azione tendente a far conoscere le potenzialità di EDISI sul mercato con particolare riferimento agli Enti Pubblici le cui possibili esigenze editoriali-tipografiche potranno essere ampiamente soddisfatte da EDISI (sempre nel rispetto dell'oggetto dello Statuto sociale).

Alla luce di tutto questo siamo più che mai convinti che il lavoro fin qui intrapreso sia stato non solo utile ma anche necessario per costituire una solida base per i futuri successi della società.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO.

Principi contabili e criteri di valutazione.

Immobilizzazioni tecniche e Fondi ammortamento: sono iscritte al costo di acquisto. La calcolatrice ed i due classificatori, acquistati nell'esercizio e di valore unitario inferiore al milione, sono stati spesati nell'esercizio stesso, l'elaboratore è stato ammortizzato utilizzando il 50 per cento dell'aliquota ordinaria fiscalmente ammessa, come stabilito dall'articolo 67 decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, corrispondente alla vita economico-tecnica stimata.

Immobilizzazioni immateriali: sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate in quote costanti con aliquota del 20 per cento, rappresentative della utilità stimata.

Crediti e debiti: i crediti ed i debiti sono esposti al valore nominale che corrisponde rispettivamente al presumibile valore di realizzo o di pagamento.

Fondo trattamento di fine rapporto: l'ammontare di tale fondo, in ottemperanza alla normativa vigente, corrisponde a quello delle indennità da pagare ai dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

Ratei e risconti attivi e passivi: sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale e concordati con il Collegio Sindacale.

Passando al commento analitico delle singole poste di bilancio e considerando che, trattandosi del primo bilancio della Società, non è stato possibile evidenziarne le variazioni, osserviamo:

STATO PATRIMONIALE.

Attivo.

Disponibilità liquide: lire 733.244.448 si riferiscono al denaro esistente in cassa per lire 1.701.919 ed ai depositi e conti correnti bancari e postali per lire 731.542.529 così suddivisi: conto corrente intrattenuto con il Monte dei Paschi di Siena lire 722.505.542 e conto corrente postale lire 9.036.987.

Crediti di funzionamento: lire 1.040.255.171 — comprendono i crediti verso società controllanti per lire 460.188.520 che evidenzia l'esposizione creditoria verso l'ICE, maggiore azionista della società; i crediti verso clienti per lire 536.827.729 che evidenzia l'esposizione creditoria verso gli altri clienti, di cui lire 370.802.729 per fatture emesse e lire 166.025.000 per fatture da emettere. Comprende inoltre altri crediti per lire 43.238.922 di cui crediti verso Erario per ritenute d'acconto su interessi attivi lire 4.418.922, per imposte sulla società da rimborsare lire 8.000.000 e crediti verso Edizioni Abete per abbonamenti al Giornale dell'ICE incassate per nostro conto per lire 30.820.000.

Immobilizzazioni materiali: lire 4.309.300 contabilizzate al costo di acquisto al conto mobili e dotazioni per l'intero importo, si riferiscono all'acquisto di due classificatori per lire 980.000, di una calcolatrice per lire 140.000 che sono stati spesi nell'esercizio ed all'acquisto di un elaboratore per lire 3.189.300 che è stato ammortizzato al 50 per cento dell'aliquota ordinaria fiscale.

Immobilizzazioni immateriali: lire 14.850.000 — contabilizzate al costo di acquisto al conto avviamento altre attività sono relative alle spese sostenute per la costituzione della società e sono state ammortizzate con l'aliquota del 20 per cento.

Ratei e risconti attivi: lire 1.651.255 si riferiscono ai risconti attivi relativi alla quota di assicurazioni di competenza del futuro esercizio.

Passivo.

Debiti di funzionamento: lire 880.775.764 si riferiscono a debiti verso fornitori per lire 825.824.217 che esprimono l'esposizione debitoria verso i fornitori della società per acquisti di beni e prestazioni di servizi inerenti all'attività di impresa; a debiti verso Enti Previdenziali per lire 26.998.307 di cui lire 23.127.542 pagati nel mese di gennaio corrente anno e le rimanenti lire 3.870.765 relative ai contributi sul rateo delle ferie maturate; e ad altri debiti per lire 27.953.240. Quest'ultimo importo comprende debiti verso l'erario per ritenute d'acconto sul lavoro autonomo (lire 4.850.000), ritenute d'acconto sul lavoro dipendente (lire 3.209.000), imposta patrimoniale (lire 5.544.214) e IVA (lire 184.000); comprende inoltre debiti verso dipendenti per lire 14.166.026 di cui lire 13.721.026 per rateo ferie maturate.

Fondi di accantonamento: lire 20.232.375, contabilizzato interamente al conto fondi per trattamenti di fine rapporto è stato calcolato nel rispetto della normativa vigente ed assicura la copertura dell'indennità maturata dai cinque dipendenti in forza al 31 dicembre 1992.

Fondi ammortamento: lire 4.408.930 si riferiscono al fondo ammortamento mobili e dotazioni di lire 1.438.930 che è relativo alla quota di ammortamento dell'elaboratore conteggiata al 50 per cento del coefficiente di ammortamento di cui al decreto ministeriale 31 dicembre 1988 Gruppo XV Specie 3a e corrispondente al deperimento del bene stesso ed al fondo di altre immobilizzazioni immateriali di lire 2.970.000 che è relativo alla quota di ammortamento delle spese di costituzione conteggiata con l'aliquota del 20 per cento.

Ratei e risconti passivi: lire 155.208.732 si riferiscono ai risconti passivi relativi alla quota degli abbonamenti al periodico « Il giornale dell'ICE » incassati nell'esercizio 1992 ma di competenza del futuro esercizio.

CAPITALE NETTO.

Capitale sociale: lire 1.000.000.000 - è costituito da n. 1000 azioni da lire 1.000.000 ciascuna, interamente sottoscritto e versato.

CONTO PERDITE E PROFITTI.

Il conto perdite e profitti espone perdite per lire 1.490.481.138 e profitti per lire 1.224.165.531, evidenziando una perdita d'esercizio di lire 266.315.627.

Perdite.

Spese per acquisto di materie prime: lire 8.721.265 sono relative all'acquisto della carta per la stampa di cataloghi.

Spese per acquisti vari: lire 16.832.443 si riferiscono a stampati per lire 2.720.000, cancelleria per lire 2.947.043, stampati pubblicitari per lire 8.550.000, libri e pubblicazioni per lire 613.800 ed a materiali di consumo ed acquisti diversi per lire 2.001.600.

Spese per il funzionamento degli organi societari: lire 17.132.540, evidenziano il costo del Collegio Sindacale.

Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi: lire 289.439.693 sono relative agli stipendi della giornalista per lire 73.081.266, agli stipendi degli impiegati per lire 112.201.166, al costo del lavoro straordinario per lire 4.209.760, ai contributi previdenziali e assistenziali per lire 72.475.545 e ad — altre spese per lire 27.471.956. Quest'ultima voce evidenzia l'accantonamento TFR per lire 13.709.185, le assicurazioni dei dirigenti per lire 41.745 ed il rateo ferie ed indennità redazionale dei giornalisti per lire 13.721.026.

Le spese per prestazioni di servizi: lire 1.133.693.168 si riferiscono ai collaboratori e corrispondenti non dipendenti per lire 204.515.775 che comprendono prestazioni di lavoro autonomo (lire 29.752.000), redattori (lire 24.868.532), grafici (lire 45.172.223), consulenza editoriale (lire 30.000.000), costi di direzione (lire 70.000.000) ed altri costi (lire 4.723.020); alle lavorazioni presso terzi per lire 848.269.390 che evidenziano i costi di stampa, fotocomposizione e costi accessori; ai trasporti per lire 41.741.739; a spese postali e telegrafiche per lire 3.924.940 ed alle spese diverse per lire 35.241.324 che evidenziano le provvigioni passive (lire 1.875.000), le spese di gestione e spedizione abbonamenti (lire 24.757.724), le consulenze di comunicazione (lire 2.900.000), i viaggi e trasferte (lire 1.206.400), gli omaggi e regalie (lire 60.000), le spese di rappresentanza (lire 542.200) e la contabilità (lire 3.900.000).

Imposte e tasse dell'esercizio: lire 11.147.041 si riferiscono alla tassa sulle società per lire 4.000.000, all'imposta patrimoniale per lire 5.544.214 ed all'imposta straordinaria sui conti correnti bancari (legge n. 333 del 1992) per lire 1.602.827.

Sconti ed altri oneri finanziari: lire 154.103 evidenziano le spese bancarie relative al conto corrente intrattenuto con il Monte dei Paschi di Siena.

Ammortamenti: lire 4.408.930 evidenziano gli ammortamenti di mobili e dotazioni per lire 1.438.930 e delle spese di costituzione per lire 2.970.000 già commentate tra le voci dello stato patrimoniale.

Altre spese e perdite: lire 8.951.975 si riferiscono a spese societarie per lire 6.631.750, a valori bollati e concessioni governative per lire 2.056.000 ed a spese diverse per lire 264.225.

Profitti.

Ricavi delle vendite: lire 1.209.406.767 si riferiscono a vendite di pubblicazioni per lire 561.840.680, ad abbonamenti al Giornale dell'ICE per lire 119.865.825, a pubblicità per lire 307.668.262, a lavorazioni per terzi per lire 185.000.000 e ad altri ricavi per lire 35.032.000 relativi a fatturazione di spese di trasporto.

Interessi dei crediti: lire 14.729.739 sono relativi ad interessi attivi maturati sul conto corrente bancario per lire 14.707.829 e ad interessi attivi maturati sul conto corrente postale per lire 21.910.

Sopravvenienze di attivo: lire 29.025 si riferiscono a sopravvenienze ed arrotondamenti attivi.

Essendo questo il primo esercizio, il bilancio non espone fondi o riserve da dichiarare ai sensi della legge n. 649 del 1983.

Il bilancio, come sopra illustrato, chiude, come già detto, con una perdita di lire 266.315.627, che si propone di portare a nuovo.

Si presenta quindi alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 1992, nonché la presente relazione, invitandoVi ad assumere le relative deliberazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

EDISI - EDIZIONI SISTEMA ITALIA S.P.A.

SEDE IN ROMA, VIA LISZT 21 - 00144 ROMA

TRIBUNALE DI ROMA N. 4161/92 - CCIAA N. 749546

CODICE FISCALE: 04288471008

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1992

Signori Soci,

il bilancio al 31 Dicembre 1992, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, rappresenta il primo, messo a nostra disposizione nei termini di legge, e presenta una perdita di Lire 266.315.627=.

I saldi delle voci di bilancio corrispondono alle risultanze contabili e si riassumono nella seguente sintesi:

- Attività	L. 1.794.310.174
- Perdita d'esercizio	<u>L. 266.315.627</u>
T O T A L E	<u>L. 2.060.625.801</u>
- Passività	L. 1.060.625.801
- Capitale netto	L. 1.000.000.000
T O T A L E	<u>L. 2.060.625.801</u>

Tali risultanze trovano riscontro nel conto perdite e profitti così come segue:

- Spese e perdite	L. 1.490.481.158
- Profitti e rendite	<u>L. 1.224.165.531</u>
PERDITA D'ESERCIZIO	<u>L. 266.315.627</u>

Il Vostro Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2429 bis del C.C., Vi ha informati sull'andamento della Vostra Società, illustrandovi le singole poste del bilancio. Alla relazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale fa quindi riferimento per quanto riguarda l'andamento della gestione, la illustrazione delle poste di bilancio e del patrimonio sociale.

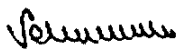

Con più specifico riferimento ai criteri seguiti nella formazione del bilancio, per quanto di nostra competenza, Vi segnaliamo quanto segue:

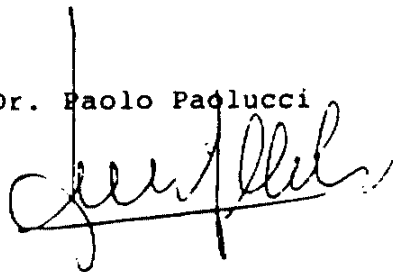
- gli oneri pluriennali sono stati ammortizzati applicando le aliquote fiscali;
- crediti e debiti verso banche e fornitori figurano in bilancio al loro valore effettivo;
- i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati rilevati secondo corretti criteri di competenza temporale.

Dalla data dell'assunzione dell'incarico abbiamo effettuato le periodiche verifiche di nostra competenza, controllato l'amministrazione della Società

e l'osservanza delle norme di legge e di statuto.
A conclusione di quanto sopra esposto, esprimiamo
parere favorevole all'approvazione del bilancio
così come Vi è stato presentato dal Consiglio di
Amministrazione nonché alla proposta di rinviare
a nuovo la perdita di bilancio.

IL COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|---|-------------------|
| - Dr. Angelo Sanseverino | Presidente |
|   | |
| - Dr. Demetrio Minuto | Sindaco effettivo |
| - Dr. Paolo Paolucci | Sindaco effettivo |



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDISI - EDIZIONI SISTEMA ITALIA S.p.A

Via Liezt, 21 - 090144 ROMA

Capitale sociale L. 1.000.000.000 - Iscr. Trib. di Roma n. 4161/92 CCIAA Roma n. 749546

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1992

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
1. Disponibilità liquide:		1. Debiti di funzionamento:	
a) denaro e valori esistenti in cassa	1.701.919	a) verso fornitori	825.824.217
b) depositi e c/c bancari e postali	731.542.529	b) verso banche	---
c) titoli di credito a reddito fisso	---	c) verso enti previdenziali	26.998.307
	733.244.468	d) verso società controllanti	---
2. Crediti di funzionamento:		e) verso società controllate	---
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	---	f) verso società collegate	---
b) verso banche	---	g) verso altre società del gruppo	---
c) verso società controllanti	460.188.520	h) verso altri sovventori	---
d) verso società controllate	---	i) altri	27.953.240
e) verso società collegate	---		880.775.764
f) verso altre società del gruppo	---	2. Debiti di finanziamento:	
g) verso le società concessionarie di pubblicità	---	a) debiti con garanzia reale	---
h) verso clienti	536.827.729	b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	---
i) per contributi dovuti dallo Stato	---	c) altri	---
l) altri crediti	43.238.922		
	1.040.255.171	3. Fondi di accantonamento:	
3. Partecipazioni:		a) fondo rischio svalutazione crediti	---
a) azioni proprie	---	b) fondo oscillazione titoli	---
b) azioni in altre società	---	c) fondi per trattamenti fine rapporto	20.232.375
c) quote di comproprietà	---	d) fondo imposte sul reddito	---
4. Immobilizzazioni materiali o tecniche:		e) fondo rischio svalutazione altri beni	---
a) beni immobili	---	f) fondo contributi in conto capitale	---
b) impianti, macchinari ed attrezzature	---	g) altri fondi	---
c) mobili e dotazioni	4.309.300		20.232.375
d) automezzi	---	4. Fondi ammortamento:	
	4.309.300	a) di beni immobili	---
5. Immobilizzazioni immateriali:		b) di impianti, macchinari ed attrezzature	---
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	---	c) di mobili e dotazioni	1.438.930
b) diritti di brevetti industriali	---	d) di automezzi	---
c) diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:	---	e) di testate	---
d) avviamento testate	---	f) di altre immobilizzazioni immateriali	2.970.000
e) avviamento altre attività	14.850.000		4.408.930
	14.850.000		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

6. Scorte e rimanenze:				
a) carta	===			
b) inchiostri ed altre materie prime	===			
c) materiale vario tipografico	===			
d) prodotti in corso di lavorazione	===			
e) prodotti finiti	===			
f) altre	===			
7. Ratei e risconti attivi		1.651.255	5. Ratei e risconti passivi	155.208.732
TOTALE ATTIVITA'		1.794.310.174	TOTALE PASSIVITA'	1.060.625.801
8. Perdite esercizi precedenti	===		6. Capitale netto:	
9. Perdite d'esercizio		266.315.627	a) capitale sociale:	
			azioni ordinarie	1.000.000.000
			altre azioni	===
			b) riserve:	
			riserva legale	===
			riserve statuarie e facoltative	===
			c) utili esercizi precedenti	===
			d) utile d'esercizio	===
				1.000.000.000
TOTALE A PAREGGIO		2.060.625.801	TOTALE A PAREGGIO	2.060.625.801
Conti d'ordine e partite di giro:			Conti d'ordine e partite di giro:	
a) cauzioni degli amministratori e dei dipendenti	===		a) cauzioni degli amministratori e dei dipendenti	===
b) titoli e cauzioni di terzi	===		b) titoli e cauzioni di terzi	===
c) titoli e cauzioni presso terzi	===		c) titoli e cauzioni presso terzi	===
d) altri conti d'ordine	===		d) altri conti d'ordine	===
TOTALE CONTI D'ORDINE			TOTALE CONTI D'ORDINE	===
TOTALE		2.060.625.801	TOTALE	2.060.625.801

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE		PROFITTI	
1. Scorte e rimanenze iniziali:		1. Scorte e rimanenze finali:	
a) carta	---	a) carta	---
b) inchiostri ed altre materie prime	---	b) inchiostri ed altre materie prime	---
c) materiale vario tipografico	---	c) materiale vario tipografico	---
d) prodotti in corso di lavorazione	---	d) prodotti in corso di lavorazione	---
e) prodotti finiti	---	e) prodotti finiti	---
f) altre	---	f) altre	---
2. Spese per acquisto materie prime:		2. Ricavi delle vendite:	
a) carta	8.721.265	a) pubblicazioni	561.840.680
b) inchiostri ed altre materie prime	---	b) abbonamenti	119.865.825
c) forza motrice e diverse	---	c) pubblicità	307.668.262
	8.721.265	d) diritti di riproduzione	---
		e) lavorazioni per terzi	185.000.000
		f) rese e scarti	---
		g) altri ricavi e proventi	35.032.000
3. Spese per acquisti vari	16.832.443	3. Proventi degli investimenti immobiliari.	---
4. Spese per il funzionamento degli organi societari.	17.132.540	4. Dividendi delle partecipazioni:	
5. Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi:		a) in società controllanti	---
a) stipendi e paghe:		b) in società controllate	---
giornalisti	73.081.266	c) in società collegate	---
operai	---	d) in altre società	---
impiegati	112.201.166	5. Interessi dei titoli a reddito fisso.	---
b) trattamenti integrativi:		6. Interessi dei crediti:	
giornalisti	---	a) verso banche	14.707.829
operai	---	b) verso società controllanti	---
impiegati	---	c) verso società controllate	---
c) lavoro straordinario	4.209.760	d) verso società collegate	---
d) contributi previdenziali ed assistenziali	72.475.545	e) verso le società concessionarie di pubblicità	---
e) altre	27.471.956	f) verso clienti	---
	289.439.693	g) verso altri	21.910
6. Spese per prestazioni di servizi:		7. Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni.	---
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	204.515.775	8. Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni.	---
b) agenzie di informazione	---	9. Contributi dello Stato.	---
c) lavorazioni presso terzi	848.269.390	10. Sovvenzioni da parte di terzi.	---
d) trasporti	41.741.739	11. Proventi e ricavi diversi.	---
e) postali e telegrafiche	3.924.940		
f) telefoniche	---		
g) fitti e noleggi passivi	---		
h) diverse	35.241.324		
	1.133.693.168		
			1.209.406.767
			14.729.739

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO PERDITE E PROFITTI

7. Imposte e tasse dell'esercizio		11.147.041	12. Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo.	29.025
8. Interessi e altri oneri su debiti e obbligazioni.	---			
9. Interessi sui debiti:				
a) verso banche	---			
b) verso enti previdenziali	---			
c) verso società controllanti	---			
d) verso società controllate	---			
f) verso le altre società del gruppo	---			
g) verso altri	---			
10. Sconti e altri oneri finanziari.		154.103		
11. Accantonamenti:				
a) fondo rischi e svaluta- zione crediti	---			
b) fondo oscillazione titoli	---			
c) fondo per trattamento fine rapporto	---			
d) fondo imposte sul reddito	---			
e) fondo rischio svalutazione altri beni	---			
f) altri fondi	---			
12. Ammortamenti:				
a) immobili	---			
b) impianti, macchinari ed attrezzature	---			
c) mobili e dotazioni	1.438.930			
d) automezzi	---			
e) testate	---			
f) altre immobilizzazioni immateriali	2.970.000	4.408.930		
13. Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	---			
14. Perdite per le partecipazioni in società:				
a) in società controllanti	---			
b) in società controllate	---			
c) in società collegate	---			
15. Altre spese e perdite.		8.951.975		
16. Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo	---			
TOTALE		1.490.481.158	TOTALE	1.224.165.531
UTILE DI ESERCIZIO			PERDITA D'ESERCIZIO	266.315.627
TOTALE A PAREGGIO		1.490.481.158	TOTALE A PAREGGIO	1.490.481.158

ALLEGATO N. 1

DISPONIBILITA' LIQUIDE		BILANCIO AL 31.12.1992
a) CASSA		1.701.919
b) DEPOSITI E C/C BANCARI E POSTALI		
- c/c postale n. 86189008	9.036.987	
- Monte dei Paschi di Siena c/c n. 1809.38	722.505.542	
		731.542.529
		733.244.448

ALLEGATO N. 2

CREDITI DI FUNZIONAMENTO		BILANCIO AL 31.12.1992
c) VERSO SOCIETA' CONTROLLANTI (ICE)		460.188.520
h) VERSO CLIENTI:		
- Regione Toscana	15.470.000	
- Publiservice Roma srl	162.932.729	
- Edizioni Abete srl	192.400.000	
- Clienti per fatture da emettere		
. pubblicità I.Q.	156.000.000	
. vendita volumi I.Q.	10.025.000	
	<u>166.025.000</u>	536.827.729
e) ALTRI CRDITI:		
- Erario per ritenute d'acconto su interessi attivi	4.418.922	
- Erario per imposta società da rimborsare	8.000.000	
- Edizioni Abete per abbonamenti incassati per nostro conto	<u>30.820.000</u>	<u>43.238.922</u>
		1.040.255.171

ALLEGATO N. 3

IMMOBILIZZAZIONI ED AMMORTAMENTI		BILANCIO AL 31.12.1992	
	COSTO	AMM.TO '92	RESIDUO DA AMMORTIZZARE
	-----	-----	-----
Mobili d'ufficio (12%) N. 2 Classificatori	980.000	980.000	-----
Macchine d'ufficio elettroniche (20%) N. 1 Calc. Olivetti	140.000	140.000	-----
Elaboratori (20%)	3 .189.300	318.930 (10%)	2.870.370
	-----	-----	
	4.309.300	1.438.930	
	=====	=====	
Spese di Constit.ne (il presente importo è al netto delle CCGG taxa società)	14.850.000	2.970.000 (20%)	11.880.000

ALLEGATO N. 4

RATEI E RISCOINTI ATTIVI		BILANCIO AL 31.12.1992
RISCOINTI ATTIVI (assicurazioni)		
Phenix Soleil Pol. 917083 infortuni Dirigenti	1.375.233	
Phenix Soleil Pol.75338 infortuni Giornalisti	276.022	
		1.651.255

ALLEGATO N. 5

DEBITI DI FUNZIONAMENTO		BILANCIO AL 31.12.1992
a) VERSO FORNITORI		
- Fornitori	798.401.677	
- Fornitori per fatture da ricevere:		
. Dr. A. Sanseverino	9.868.712	
. Dr. D. Minuto	3.378.750	
. Rag. P. Paolucci	3.885.078	
. Dr. S. Minelli	10.200.000	
. Tipografia Facciotti	90.000	
	<u>27.422.540</u>	825.824.217
c) VERSO ENTI PREVIDENZIALI		
- INPS	12.767.000	
- INPDAI	3.777.667	
- INPGI	4.613.683	
- INAIL	518.250	
- CASAGIT	556.110	
- PREVINDAI	894.832	
- Diversi x contr. su rateo ferie maturate	<u>3.870.765</u>	26.998.307
i) ALTRI		
- Erario per ritenute acc. lavoro autonomo	4.850.000	
- Erario per ritenute acc. lavoro dipen.ti	3.209.000	
- Erario per imposta patrimoniale	5.544.214	
- Erario c/I.V.A.	184.000	
- Debiti verso dipendenti	445.000	
- Dipendenti per rateo ferie maturate	<u>13.721.026</u>	27.953.240
		<u>880.775.764</u>

ALLEGATO N. 6

RISCONTI PASSIVI		BILANCIO AL 31.12.1992
Risconto Abbonamenti a "IL GIORNALE DELL'ICE"		155.208.732

ALLEGATO N. 7

SPESE PER ACQUISTI VARI		BILANCIO AL 31.12.1992
Acquisti diversi	1.915.000	
Materiali di consumo	59.600	
Carburante auto	27.000	
Stampati	2.720.000	
Cancelleria	2.947.043	
Stampati pubblicitari	8.550.000	
Libri e pubblicazioni	613.800	16.832.443

ALLEGATO N. 8

SPESE PER LAVORO SUBORDINATO E RELATIVI CONTRIBUTI		BILANCIO AL 31.12.1992
FRANCESCA CUSUMANO (Redattrice Giornalistica)	107.017.006	
MAURIZIO CATALANO (Direttore Marketing)	88.513.638	
SIMONA MOTTA (Segretaria Direzione)	24.618.614	
ALFREDO SPIGONE (Redattore)	39.005.887	
ANNA DI GIACOBBE (Respons. Amministrativa)	<u>30.284.548</u>	289.439.693

ALLEGATO N. 9

SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI		BILANCIO AL 31.12.1992
a) COLLABORATORI E CORRISPONDENTI NON DIPENDENTI:		
- Prestazioni di lavoro autonomo	29.752.000	
- Rimborsi spese	1.866.520	
- Compensi e redattori	24.868.532	
- Compensi a grafici	45.172.223	
- Consulenza Editoriale	30.000.000	
- Costi di Direzione	70.000.000	
- Contributi cassa previdenza	208.000	
- Fotografo	2.648.500	204.515.775
c) LAVORAZIONI PRESSO TERZI		
- Stampa, fotocomposizione e costi access.	848.269.390	848.269.390
d) TRASPORTI		
- Trasporti vendite	35.865.920	
- Corrieri	2.521.119	
- Trasporti	3.354.700	41.741.739
e) POSTALI E TELEGRAFICHE		3.924.940
h) DIVERSE		
- Provvigioni passive	1.875.000	
- Gestione spedizione abbonamenti	24.757.724	
- Consulenze di comunicazione	2.900.000	
- Viaggi e trasferte	1.206.400	
- Omaggi e regalie	60.000	
- Spese di rappresentanza	542.200	
- Contabilità	3.900.000	35.241.324
		1.133.693.168

ALLEGATO N. 10

ALTRE SPESE E PERDITE		BILANCIO AL 31.12.1992
- Valori bollati e concessioni governative	2.056.000	
- Spese societarie	6.631.750	
- Abbuoni passivi ed arrotondamenti	5.345	
- Penalità e multe	<u>258.880</u>	8.951.975

